DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 38
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 4 Ottobre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Per l'elisoccorso un accordo con la Protezione civile regionale
A pagina II

Ciclismo
Sonny Colbrelli, impresa alla Parigi-Roubaix trionfo nel fango
Gugliotta a pagina 19

Calcio
Il Milan batte l'Atalanta: 2-3 L'Udinese riparte pari con la Samp
Alle pagine 17 e 18

L'analisi
Le misure opportune per una scuola più sicura
Luca Ricolfi

A tre settimane dalla ripartenza delle scuole, che cosa stia succedendo nelle aule scolastiche nessuno può saperlo con certezza. E il motivo è tanto semplice quanto triste: il governo ha deciso di non attivare un monitoraggio sistematico, capace di segnalare tempestivamente le criticità.

Perché, nonostante da più parti lo si sia invocato, nessun monitoraggio è stato predisposto?

Poiché non riesco a credere che, alla base, ci possa essere la pura incapacità di predisporlo (per un breve periodo, l'anno scorso, ci era riuscita persino la ministra Azzolina), sono portato a pensare che esistano dei motivi sostanziali.

Il primo che viene in mente è che le nostre autorità siano convinte che la vaccinazione sia sufficiente a tenere sotto controllo l'epidemia. Così si spiega anche il nulla di fatto, nelle scuole come altrove, sul controllo della qualità dell'aria.

Ma è fondato questo approccio?

Temo di no, e provo a spiegare perché.

Controllare un'epidemia non può significare semplicemente tenere basso il numero dei morti, obiettivo da cui peraltro siamo ancora lontani (al ritmo attuale il conto è di 20 mila morti l'anno), ma significa anche limitare il rischio di infezione che, anche quando non conduce alla morte, può comportare malattia e danni alla salute più o meno duraturi (il cosiddetto long-Covid).

Segue a pagina 23

Comunali, in calo l'affluenza

▸A rilento le operazioni, soprattutto nelle grandi città. Alle 19 aveva votato il 33%. Oggi urne aperte

▸Molti partiti rompono il "silenzio elettorale" polemica per gli interventi di leader e candidati

Procedono a rilento le operazioni di voto nella Penisola. Alle 19 infatti, nonostante la quasi sistematica violazione del silenzio elettorale, l'affluenza media nei comuni alle urne si è fermata al 33,1%. In netto calo rispetto al 45,9% del 2016 (quando però si votava in un solo giorno) e soprattutto in attesa di coloro che hanno deciso di votare quest'oggi, dato che i seggi resteranno aperti fino alle ore 15. Una tendenza particolarmente vera nelle 6 grandi città al voto. Alle 19 tra Roma, Napoli, Milano, Bologna e Torino, tutti i capoluoghi hanno registrato numeri ben al di sotto della media nazionale. Quanto al silenzio elettorale violato, a far discutere più di tutti è stato un mini-comizio improvvisato da Silvio Berlusconi all'uscita del seggio di via Ruffini a Milano. Prima ha tirato le redini sulla federazione in cantiere con la Lega, poi ha teorizzato un nuovo Pdl, infine ha smontato le divisioni interne al centrodestra. Giorgia Meloni invece, pressata dalla necessità di rispondere all'inchiesta sulla "lobby nera" interna ad FdI, ha scelto un lungo messaggio a reti unificate su tutti i suoi canali social in cui sostanzialmente ha sostenuto di non aver nulla «di cui vergognarmi».

Malfetano a pagina 2

Il più ignorato dei divieti «La legge è da cambiare»
Marco Conti

Da anni è una certezza. Quando Silvio Berlusconi si reca al seggio cronisti e (...)

Segue a pagina 3

Il focus
Veneto e Friuli Venezia Giulia partecipazione sotto la media

Anche a Nordest l'affluenza bassa alle urne. Anzi, in Veneto la diminuzione è ancora più consistente. Alle 19, l'affluenza media nazionale è stata infatti del 33%, oltre 12 punti in meno rispetto alla precedente tornata elettorale, ma in Veneto la forbice si è allargata addirittura a 14 punti. E in Friuli Venezia Giulia, sempre alle 19, la media regionale è stata ancora più bassa, 32%. Certo, si vota anche domani, dalle 7 alle 15, e quindi c'è tutto il tempo per recuperare. Ma il dato resta indicativo.

Vanzan a pagina 5

Milano. Morto uno degli uomini più ricchi della Romania

Aereo si schianta dopo il decollo, 8 vittime

L'INCIDENTE La palazzina incendiata dopo essere stata colpita dall'aereo.

Guasco a pagina 11

Cacciatore uccide un cervo, precipita nel pendio e muore

▸Il 74enne è scivolato per 25 metri Era uno storico ottico di Pordenone

Zaino, fucile e il bastone erano appoggiati a terra. Poco distante, in uno spiazzo erboso, c'era il cervo che aveva abbattuto nel primo giorno di apertura della caccia a questa specie. Giacomo Peruz, 74 anni, storico ottico di Pordenone che abitava a Cordenons ed era originario di Calalzo, è morto precipitando per circa 25 metri lungo un ripido pendio, a tre quarti d'ora di cammino da malga Valli, a poca distanza dal Piancavallo.

Padovan a pagina 10

Valdobbiadene
«Diceva di star bene, in vigna con noi la sera prima di morire»

«Sto bene», aveva detto solo 24 ore prima di morire. A dirlo è il titolare dell'azienda vinicola dove lavorava la donna morta di Covid.

Pattaro a pagina 7

Il "Modello Venezia" all'Expo di Dubai

Venezia si candida all'Expo di Dubai come capitale mondiale della sostenibilità. Dopo l'annuncio di qualche mese fa, la città ha ribadito ieri ai 192 paesi coinvolti nella manifestazione il suo volto di laboratorio d'innovazione e sviluppo sostenibile. Il "modello Venezia" come esempio di luogo fisico in cui transizione energetica, gestione dei flussi turistici e difesa della residenzialità, rigenerazione educativa e resilienza culturale, si intersecano per affrontare la vera sfida del mondo contemporaneo: quel contrasto ai cambiamenti climatici di cui il capoluogo lagunare con il suo progetto Mose, rappresentano l'emblema.

Francesconi a pagina 8

DUBAI Venezia si candida a capitale della sostenibilità

Passioni e solitudini
Calo del desiderio? Si può accendere con l'attività fisica
Alessandra Graziottin

Desiderio in crisi? Quasi la metà delle donne in coppia stabile si lamenta di avere il desiderio asfittico, se non addirittura morto e sepolto. Se la causa è una crisi seria della coppia, se l'attrazione è finita (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90 ✤

Le amministrative

Affluenza in calo E i partiti rompono il silenzio elettorale

▶Alle 19 aveva votato il 33% degli italiani Roma al di sotto della media nazionale

▶Polemica per gli interventi a urne aperte di leader politici e molti candidati locali

LA GIORNATA

ROMA Procedono a rilento le operazioni di voto nella Penisola. Alle 19 infatti, nonostante la quasi sistematica violazione del silenzio elettorale, l'affluenza media nei 1.153 comuni alle urne si è fermata al 33,1%. In netto calo rispetto al 45,9% del 2016 (quando però si votava in un solo giorno) e soprattutto in attesa di coloro che hanno deciso di votare quest'oggi, dato che i seggi resteranno aperti fino alle ore 15.

LE GRANDI CITTÀ

Una tendenza diffusa in tutta la Penisola, ma particolarmente vera nelle 6 grandi città al voto. Alle 19 tra Roma, Napoli, Milano, Bologna e Torino, tutti i capoluoghi hanno registrato numeri ben al di sotto della media nazionale.

Nella Capitale ad esempio, stando ai dati del Viminale, nonostante la folta schiera di candidati sindaci che sperano in questo primo turno, ci si è fermati addirittura al 29,5% (contro il 39,4% di cinque anni fa).

Tra le grandi città al voto però, Napoli ha fatto decisamente peggio di Roma. Per l'elezione del successore de De Magistris infatti, alle 19 di ieri i cittadini accorsi alle urne sono stati il 25,4%. A Bologna, dove il candidato congiunto Pd-M5s Lepore (al pari di Manfredi a Napoli) spera anche nella vittoria al primo turno, l'affluenza alle urne si è attestata al 29,2%. Vale a dire, per una strana coincidenza, esattamente la stessa registrata anche a Torino. Da Milano è invece arrivato il dato migliore: alle ore 19 ha votato il 31% degli aventi diritto, a fronte del 42,4% della scorsa tornata.

Tornando alla Capitale, ma sul fronte elezioni suppletive della Camera dei deputati, alle ore 19 nel collegio di Roma-Primavalle, l'affluenza è stata al 26,7% (stesso seggio anche per la amministrative). Nel collegio toscano Abruzzo-Siena invece, dove è candidato anche il segretario del Pd Enrico Letta, i votanti sono stati il 20,2%.

Infine, per quanto riguarda il voto per il rinnovo dei vertici regionali calabresi, i votanti sono stati il 22,6% (contro il 35,5 della tornata precedente).

IL SILENZIO

Ieri peraltro non c'è stato invito al silenzio elettorale che abbia tenuto. Anzi, nell'epoca dei social network - mai normati in tal senso - la sua violazione è stata quasi sistematica. Inevitabili quindi le polemiche.

A far discutere più di tutti però, al netto dei numerosi interventi sull'incendio del Ponte dell'Industria a Roma, è un più tradizionale mini-comizio improvvisato da Silvio Berlusconi che, all'uscita del seggio di via Ruffini a Milano, dopo aver votato per le comunali meneghine, si è intrattenuto a modo suo con i giornalisti accorsi. Prima ha tirato le redini sulla federazione in cantiere con la Lega («Non l'abbiamo messa da parte» ma va superata «per allargarla anche a Fdi» ha detto), poi ha teorizzato un nuovo Pdl («Sì, perché no», è finito solo «per il tradimento di uno dei componenti») e infine ha smontato le divisioni interne al centrodestra Senza lesinare critiche sulle modalità con cui sono stati scelti i candidati: «Vengono fuori dalle scelte di questo o quel leader di partito, invece che da scelte democratiche, quindi forse la prossima volta bisognerà cambiare sistema».

Giorgia Meloni invece nel primo giorno di voto, pressata dalla necessità di rispondere all'inchiesta sulla "lobby nera" interna ad FdI, ha scelto un lungo messaggio a reti unificate su tutti i suoi canali social in cui sostanzialmente ha sostenuto di non aver nulla «di cui vergognarmi» perché «quanto accaduto è stato studiato a tavolino da un intero circo».

Ma gli episodi si sono rincorsi in tutte le città al voto. Così se a Torino la candidata sindaca del M5s Valentina Sganga è finita accusata dal fuoco amico (gli attivisti grillini piemontesi denunciano la ricezione a notte inoltrata di messaggi su Facebook contenenti le intenzioni di voto dell'aspirante prima cittadina), a Napoli Domenico Masciari, candidato nella lista a sostegno di Bassolino ha addirittura pensato bene di pubblicare su Instagram una foto del suo voto sulla scheda elettorale.

Ma casi del genere sono stati segnalati anche a Cosenza (dove due candidati hanno fatto sapere che si denunceranno a vicenda prima possibile per alcuni post su Facebook) e a Salerno, dove il M5s denuncia presunte pressioni sui dipendenti di una cooperativa da parte del titolare, vicino alla lista del sindaco uscente Napoli.

Francesco Malfetano

BERLUSCONI PARLA AI GIORNALISTI: «POSSIBILE UN NUOVO PDL» MESSAGGIO DI MELONI SUI SOCIAL: «CONTRO DI NOI ATTACCO STUDIATO»

Affluenze nazionali

2021 | precedente (voto in un solo giorno)

dati in %

COMUNALI (media nazionale)	2021	precedente
ore 19	33,1	45,9*

*affluenza media ore 19 delle precedenti elezioni, il dato definitivo non è disponibile perché la precedente tornata è stata effettuata in varie date

	ore 19
Camera dei deputati COLLEGIO DI SIENA	20,2
Camera dei deputati COLLEGIO DI ROMA PRIMAVALLE	26,7
REGIONALI CALABRIA	22,7

Si vota fino alle 15 di oggi

Si eleggono 1.192 sindaci

Elettori chiamati al voto 12.147.040

Fonte: Ministero dell'Interno — L'Ego-Hub

DRAGHI VOTA AL LICEO "MAMELI"

Il presidente del Consiglio Mario Draghi, ha votato ieri pomeriggio al liceo Goffredo Mameli di Roma. Malgrado l'assedio di giornalisti e cameramen, il presidente non ha rilasciato dichiarazioni tantomeno ha replicato alla richiesta di Matteo Salvini di un incontro con il premier e la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese per discutere di migranti

Schede alle sezioni sbagliate e scrutatori introvabili: domenica difficile ai seggi

IL CASO

ROMA Fortunatamente la macchina elettorale non si è davvero inceppata del tutto eppure ieri, in più parti della Penisola, c'è andata davvero vicino. In alcune città addirittura si è sfiorato il caos. A Roma in particolare, bacino elettorale più grande tra quelli chiamati alle urne con circa 2,3 milioni di aventi diritto, in molte sezioni c'è stato il rischio che la confusione prendesse il sopravvento.

LA CAPITALE

Il caso più eclatante a Selva Candida, quadrante nord-est della Capitale. Tre ore dopo l'inizio delle operazioni di voto, e quindi alle 10 di ieri mattina, gli scrutatori della sezione 2280 si sono resi conto che gli erano state consegnate le schede sbagliate, cioè quelle destinate al IX Municipio e non al quattordicesimo. Un errore grossolano che ha costretto gli operatori a ricontattare coloro che hanno votato sulla scheda sbagliata, per tornare ad esprimere la propria preferenza.

Non si tratta però di un caso isolato. Perché non solo in un seggio nel V Municipio sono arrivate le schede del XV, e in una sezione nel IV e nel III hanno consegnato quelle di altri municipi, quanto a Monte Mario (nel seggio installato all'interno dell'Istituto Leopardi) a scambiarsi sono stati due presidenti di seggio che hanno quindi vidimato le schede sbagliate. Un errore grossolano, almeno risolto in fretta dall'intervento di un messo comunale.

Ma non è finita qui: «Due sezioni di Casalotti avevano terminato le schede alle 10 del mattino e hanno dovuto mandare a casa le persone», hanno spiegato ieri fonti di Fratelli d'Italia. Mentre «al seggio 2337 (zona San Godenzo) non erano presenti i registri elettorali degli uomini. E hanno dovuto consigliare di tornare dopo un'ora e mezza», ha spiegato invece Alessandro Cozza, coordinatore del comitato del candidato presidente del Municipio XV, Daniele Torquati.

Sempre nella Capitale si sono anche registrati, purtroppo, diversi malori tra il personale addetto che, a proposito, a differenza della scorsa tornata elettorale (al Referendum ne mancarono 800) è stato sì reclutato ma con grande affanno. Sabato infatti sono state oltre 700 le sostituzioni necessarie, spesso possibili solo grazie alla partecipazione di giovanissimi o tra i dipendenti del Campidoglio, dei vigili urbani o delle partecipate Ama e Atac.

NEL NORD EST DELLA CAPITALE CONSEGNATI I FOGLI CON I CANDIDATI DI UN ALTRO MUNICIPIO: ELETTORI RICHIAMATI PER VOTARE DI NUOVO

LE ALTRE

Una situazione quest'ultima, molto diffusa lungo tutto lo Stivale. A Torino ad esempio, come segnala la stampa locale, all'ultimo minuto hanno rinunciato all'incarico 1.900 scrutatori su 3.800, e 635 presidenti su 919. Tant'è che alla fine, i seggi sono stati costituiti solo in tarda serata, anche il ritardo nelle consegne del materiale elettorale. Schede e registri sono arrivati solo all'ultimo, a causa del forfait improvviso di una ditta appaltatrice.

Disagi molto simili anche a Cosenza, in Calabria, dove non si vota solo per rinnovare la guida della città ma anche quella dell'intera Regione. Quasi la metà dei presidenti di seggio infatti non si è presentata, al pari degli scrutatori, con il risultato che l'insediamento di diverse sezioni è arrivato solo a notte inoltrata, cioè all'ultimo secondo utile.

ARRUOLATI VIGILI URBANI E DIPENDENTI COMUNALI. A TORINO RINUNCIANO DUE PRESIDENTI SU TRE

GLI ERRORI

Schede sbagliate invece in un paese del Piemonte: almeno una ventina, arrivate ai seggi di Cuorgnè, nel Torinese. Si tratta di schede destinate alle amministrative di Volpiano che, per errore, sono state inviate in alcuni seggi dell'altro paese al voto per eleggere il sindaco. Ad accorgersi del problema, ieri mattina, è stato un elettore di Cuorgnè che, al seggio allestito alle scuole elementari, è entrato nella cabina per votare e si è trovato la scheda con le liste e i candidati a sindaco di Volpiano. I successivi controlli hanno permesso di recuperare almeno una ventina di schede sbagliate.

A Torino, protesta di Fratelli d'Italia perché in alcune zone «fuori dai seggi è stata affissa solo la metà dei tabelloni che mostrano le liste di centrosinistra omettendo la metà che mostra la lista di FdI».

F. Mal.

GLI EPISODI

1 Berlusconi e Meloni

Il Cavaliere ha improvvisato un mini-comizio all'uscita dal seggio di Milano. Giorgia invece, ha risposto sui social alla polemica sulla "lobby nera" di FdI.

2 Scontro M5S a Torino

Alcuni attivisti M5s hanno accusato la candidata grillina Valentina Sganga che in alcuni messaggi su Facebook avrebbe indicato chi preferire in lista.

3 Napoli, scheda finita in rete

A Napoli sul profilo Instragram di uno dei candidati nelle liste per Bassolino, è comparsa (salvo poi essere cancellata) una scheda elettorale già segnata.

4 I candidati di Cosenza

Per alcuni post pubblicati sui social il candidato sindaco di Cosenza Caruso, ha fatto sapere che denuncerà per violazione del silenzio elettorale l'avversario Tansi.

Il più ignorato dei divieti «La legge è da cambiare»

▶Alla Camera un testo di riforma che estende il silenzio a tutte le piattaforme

▶Per l'AgCom dovrebbero essere i social a fermare i politici che violano il blocco

IL FOCUS

ROMA Da anni è una certezza. Quando Silvio Berlusconi si reca al seggio cronisti e telecamere vanno a colpo sicuro, anche se ormai non suscita più scandalo. Da qualche tempo il Cavaliere non è però l'unico a violare il silenzio elettorale che anche in questa occasione è scattato dalla mezzanotte di venerdì e si prolunga sino alla fine delle votazioni. La normativa sul "silenzio elettorale" risale al '56. Venne rivista nel '75, per estenderla a tutte le trasmissioni Rai e nel 1984 alle emittenti private. Obiettivo: permettere una più serena decisione da parte dell'elettore. E' però lecito dubitare che la normativa abbia ancora senso visto che il legislatore ha di fatto silenziato radio e televisioni ma continua a restare escluso tutto il mondo dei social.

I CONFINI

Anche se i "santini" con il volto e il nome dei candidati e il simbolo del partito resistono, nell'era delle grandi piattaforme informatiche obbligare radio e tv al "silenzio" pare da tempo anacronistico e si avverte l'esigenza di ampliare i confini del silenzio o abolire la legge del '56. Poco prima delle ultime elezioni europee l'Agcom ha provato a metterci una toppa predisponendo delle linee guida per le maggiori piattaforme digitali, ma aggirare i controlli che dovrebbero fare Facebook, Google o WhatsApp non è difficile e le sanzioni sono blande. Il Codacons ieri ha detto di voler presentare un esposto alla Procura e al garante della privacy contro coloro che tramite WhatsApp hanno inoltrato «messaggi inviati da movimenti politici che appoggiano la sindaca Virginia Raggi con cui si invitano i cittadini a recarsi alle urne».

«Ogni volta tutti si lamentano, ma poi la legge non si cambia», attacca il deputato di Italia Viva Michele Anzaldi che ha presentato nel 2016 alla Camera una proposta di modifica della legge del '56. Analogo tentativo lo fece la senatrice del M5S Serenella Fucksia Palazzo Madama, ma non ci fu seguito. «Ho riproposta il testo in questa legislatura e ora è in Commissione Affari Costituzionali», incalza Anzaldi secondo il quale «in questa campagna elettorale anche la "par condicio è stata aggirata».

Nel disegno di legge si prevede il divieto, nel giorno precedente e in quelli stabiliti per le elezioni, di fare propaganda elettorale, «diretta o indiretta», «nei propri siti internet e nei servizi di social network da parte dei candidati, dei partiti, dei movimenti e dei gruppi politici organizzati». La violazione di tale divieto è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da mille a 5 mila euro.

Resta il fatto che con la normativa attuale le dichiarazioni degli esponenti politici - fatte ai seggi o altrove - non dovrebbero rimbalzare sui mezzi di informazione il giorno del voto. La legge esclude gli organi di partito, anche se da tempo quotidiani come "Il Popolo" e "l'Unità" non sono in edicola. «E' sempre rimasta fuori dall'obbligo del silenzio "Radio Radicale" perché considerata organo di partito», ricorda il sottosegretario ed esponente di +Europa Benedetto Della Vedova. «Non c'è dubbio però - continua l'ex presidente di Radicali italiani - che la normativa è ipocrita. Andrebbe abolito sia il "silenzio elettorale" che il divieto di diffondere sondaggi. In occasione del recente voto in Germania abbia letto le percentuali sino al giorno prima del voto».

L'IDEA

Secondo la normativa vigente il silenzio scatta ventiquattr'ore prima dall'apertura dei seggi. Chi non lo rispetta rischia una sanzione amministrativa che va da un minimo di 103 euro fino ad 1.032 euro, e si applica senza tener conto dalle modalità più o meno palesi attraverso le quali si infrange il silenzio. In attesa che il legislatore chiuda il "bug" di sistema, ognuno va per proprio conto. «E' un classico che non tramonta!», sostiene ironicamente Giorgio Lainati, ex componente della Vigilanza Rai. «A San Marino è dal 2012 che il "silenzio" è stato esteso a social network, blog e forum. Da tempo ci sono canali social che hanno rilevanza ben maggiore, specie sulle giovani generazioni, della tv tradizionale».

Marco Conti

LE NORME IN VIGORE RISALGONO AL '56 (PREVISTA UNA MULTA FINO A 1.032 EURO), MA LE INFRAZIONI SONO UNA COSTANTE

I LEADER ALLE URNE

Quasi tutti leader ieri alle urne hanno rispettato la regola del silenzio. In alto Enrico Letta e a destra Silvio Berlusconi. In basso Giuseppe Conte e a destra Giorgia Meloni

Così l'affluenza nelle cinque città principali
Dati in %

Città	Comunali 2016 ore 19 (voto in un solo giorno)	Comunali 2016 definitivo (voto in un solo giorno)	Referendum 2020 ore 19	Referendum 2020 definitivo	Comunali 2021 ore 19
ROMA	39,4	57,0	25,1	44,2	29,5
MILANO	42,4	54,7	26,9	45,2	31,0
NAPOLI	38,0	54,1	24,3	48,7	25,4
TORINO	41,3	57,2	28,1	48,5	29,3
BOLOGNA	46,4	59,7	32,7	54,3	29,3

L'Ego-Hub

L'Intervista Enzo Risso

«Meno voti nelle periferie: deluse le aspettative create cinque anni fa»

Enzo Risso è direttore scientifico di Ipsos, fra i principali centri italiani di ricerche di mercato e di sondaggi politici. A lui chiediamo alcune chiavi di lettura del voto delle amministrative alla parzialissima ma significativa luce delle affluenze.

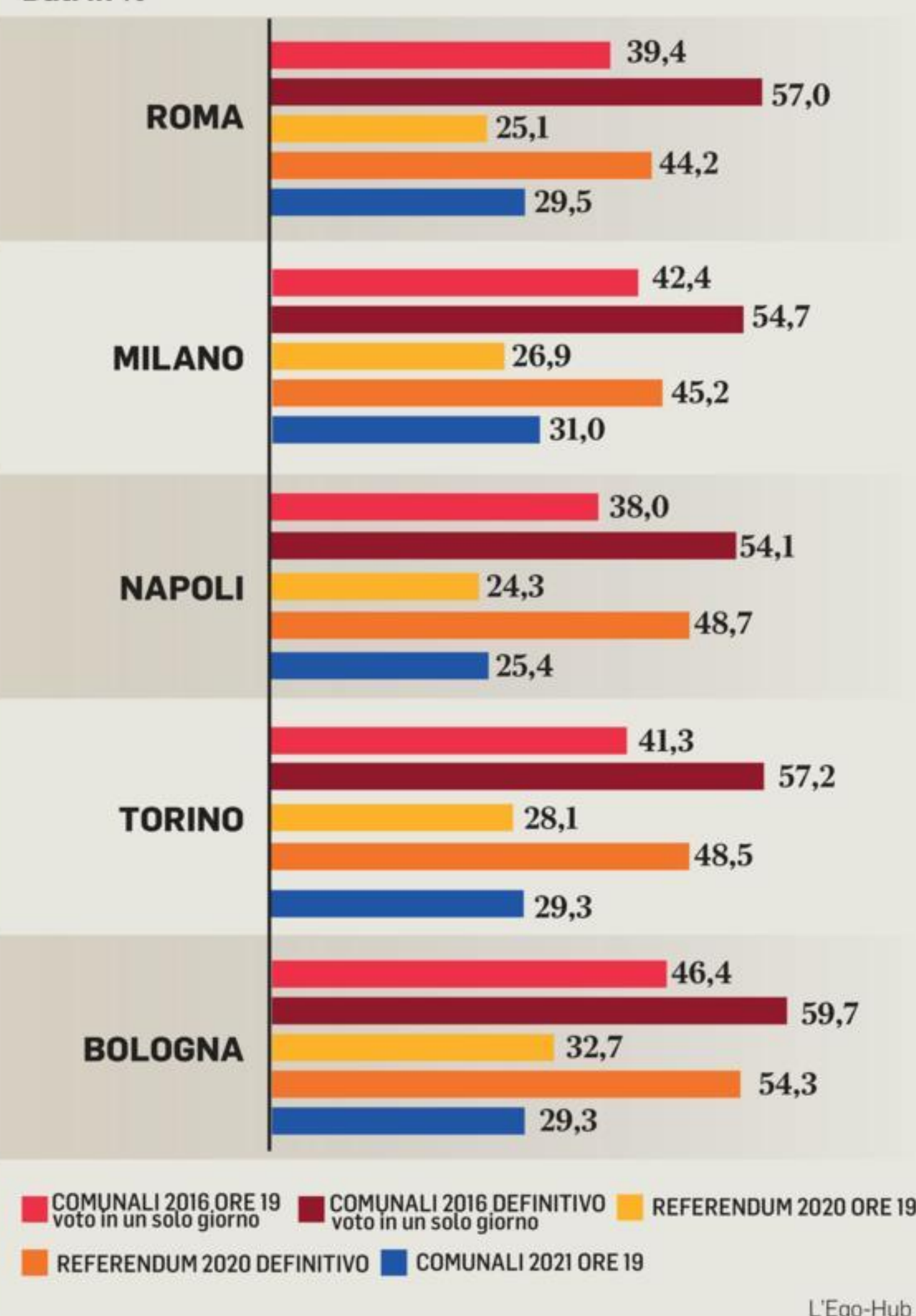
Dottor Risso cosa la colpisce di più dai primi dati sull'affluenza che stanno emergendo?

«Premesso che si tratta di elementi parziali che andranno analizzati compiutamente a bocce ferme, possiamo ricavare qualche linea di tendenza. La prima è che si delinea un abbassamento della partecipazione soprattutto nelle periferie anche se il fenomeno ha connotazioni diverse da città a città perché, come in tutti i voti, anche in questa tornata amministrativa si intersecano varie spinte».

E cioè?

«Mi pare evidente che in alcune città il richiamo delle elezioni locali è stato modesto».

Cosa vuol dire?

«Prendiamo il caso di Bologna. Alle 19 ha votato circa il 30% degli aventi diritto contro il 46% del 2016. È vero che cinque anni fa si votava in un giorno solo ma la differenza è enorme. Sembra evidente che una parte degli elettori abbia deciso di stare a casa perché non ha gradito il candidato o i candidati oppure perché considerava già perdente la propria parte politica. Si tratta di ipotesi che possono riguardare tutto l'arco dei partiti ma ovviamente lo spoglio ci aiuterà a capire».

Cos'altro può aver raffreddato l'elettorato?

«La grande quantità di liste e di candidati certamente non ha fatto bene. Una parte degli elettori sembra aver avuto una reazione di rigetto a una proposta troppo articolata e di cui è difficile percepire l'attrazione. Ma anche i candidati non sempre sembrano essere stati all'altezza o comunque in alcune città non sono stati percepiti come leve per governare secondo le esigenze più sentite della popolazione».

Non pensa che un governo di unità nazionale e una figura così poco retorica come quella del premier Mario Draghi abbiano potuto sopire il vento di protesta che pure in passato ha travolto proprio le urne delle elezioni amministrative?

«Paradossalmente un governo con un'ampia maggioranza non attizza la protesta perché gli elettori percepiscono che il loro voto alle amministrative difficilmente si tradurrebbe in un segnale di indebolimento del governo. L'afflato del voto di protesta è indubbiamente sceso».

Dunque nelle periferie l'ordine regna sovrano?

«Tutt'altro. Il disagio sociale in Italia resta fortissimo e non potrebbe essere diversamente dopo lo tsunami del Covid. Il magma della rivolta però sta cercando canali diversi da quelli nei quali si era infilato negli anni scorsi».

E politicamente come si esprime?

«Intanto bisognerà analizzare bene i risultati di queste comunali. In ogni caso entrambi gli schieramenti più forti, semplificando il centro-destra e il centro-sinistra, farebbero bene a non cantare vittoria o a far finta d'aver vinto. Il messaggio di queste amministrative andrà studiato in profondità. Perché magari il profilo del voto delle grandi città sarà diverso da quello dei centri della provincia e perché comunque le periferie restano una delle linee di frattura della nostra società ancora irrisolta».

Diodato Pirone

Enzo Risso, direttore scientifico di Ipsos

IL SONDAGGISTA: «TROPPI CANDIDATI HANNO CREATO CONFUSIONE, UNA PARTE DI ELETTORI HA AVUTO UNA CRISI DI RIGETTO»

Il voto a Nordest

In Veneto 2 elettori su 3 hanno snobbato i seggi

▶Il calo rispetto alla precedente tornata è di 14 punti, più della media nazionale

▶In Friuli record negativo di Trieste Ma Pordenone sfiora il 40 per cento

I DATI

VENEZIA Come nel resto d'Italia cala anche a Nordest l'affluenza alle urne. Anzi, in Veneto la diminuzione è ancora più consistente. Alla seconda rilevazione, quella delle ore 19, l'affluenza media nazionale è stata infatti del 33%, oltre 12 punti in meno rispetto alla precedente tornata elettorale, ma in Veneto la forbice si è allargata addirittura a 14 punti, scendendo dal 49,58% delle ultime Amministrative al 35,6% di ieri. E in Friuli Venezia Giulia, sempre alle 19, la media regionale è stata ancora più bassa, 32%. Certo, si vota anche domani, dalle 7 alle 15, e quindi c'è tutto il tempo per recuperare. Ma il dato di questa prima giornata alle urne resta indicativo.

COSÌ IN VENETO

Vediamo come è andata nei principali Comuni veneti chiamati a eleggere il sindaco, stando sempre alla rilevazione delle ore 19. A Chioggia, in provincia di Venezia, solo un cittadino su 3 è andato a votare. Nel resto della provincia il dato più alto l'ha conquistato Caorle con il 42% di affluenza, effetto probabilmente anche dell'accesa competizione tra i candidati, ben quattro (centrosinistra, M5s e addirittura due del centrodestra) in un paese di neanche 12mila anime. Affluenza bassa rispetto a cinque anni fa anche nella Marca trevigiana con il rischio che in almeno un Comune il voto sia invalidato: a Monfumo, poco più di un migliaio di abitanti, si è presentato infatti un solo candidato, il sindaco uscente Luciano Ferrari, ma per essere rieletto, fosse anche con un solo voto, bisogna che vada a votare almeno il 50% degli aventi diritti. Alle 19 di ieri a Monfumo aveva votato appena il 29% contro il 48% di cinque anni fa.

Il record dell'affluenza nel trevigiano c'è stato a Conegliano dove i candidati sindaci sono cinque e il centrodestra si è platealmente spaccato, Forza Italia con il leader di Coraggio Italia Luigi Brugnaro a sostenere l'uscente Fabio Chies, la Lega e Fratelli d'Italia con il patròn dell'Imoco Volley Piero Garbellotto.

IL RECORD

Nel padovano il record dell'affluenza l'ha fatto Carmignano di Brenta, paese che ha dato i natali (giusto oggi) al senatore questore Antonio De Poli e dove il voto è stato anticipato rispetto alla scadenza naturale a causa della prematura scomparsa del sindaco Alessandro Bolis: qui l'affluenza alle 19 ha sfiorato il 50%, per la precisione 49,89%, solo dieci punti in meno rispetto alla precedente tornata. "Solo" perché negli altri comuni padovani ci sono stati cali anche del 17%. Dopodiché il record regionale spetta a Roverè Veronese con il 54%, mentre il Comune che ha registrato la più bassa affluenza di tutto il Veneto è Sovramonte, in provincia di Belluno, con il 22,03%.

A MONFUMO (TREVISO) C'È UN SOLO CANDIDATO SINDACO MA È NECESSARIO CHE L'AFFLUENZA SUPERI IL 50%

CAORLE Scheda, matita e disinfettante al seggio (Foto Vinicio Scortegagna)

IL PASTICCIO DEI SIMBOLI

La prima giornata di voto non è stata tranquilla a Oderzo, nel trevigiano: Maria Scardellato, sindaco uscente e ricandidata, si è trovata senza la lista di Fratelli d'Italia nel sito del Viminale, Eligendo. Al suo posto c'era una civica che peraltro era stata esclusa dalla competizione elettorale. Il caso è stato sottoposto alla Prefettura e poi risolto. Sempre in provincia di Treviso, a Biadene, frazione di Montebelluna, sono stati chiamati i carabinieri perché un elettore ha fotografato la scheda mentre era nella cabina, cosa che la legge proibisce. A Villorba, invece, la polemica ha riguardato un assessore che si trovava in un seggio diverso dal proprio.

A CORDENONS (PORDENONE) POLITICI IMPEGNATI TRA I SEGGI E LA PROCESSIONE RELIGIOSA

FRIULI VENEZIA GIULIA

Al contrario del Veneto dove nessun capoluogo di provincia è interessato a questa tornata elettorale, in Friuli Venezia Giulia si vota a Trieste e a Pordenone. E se la media regionale (32,2%) quanto all'affluenza delle ore 19 è stata più bassa di quella nazionale (33,18%), due dati sono diametralmente opposti: a Trieste solo il 28,8% degli aventi diritto al voto è andato ale urne, al contrario Pordenone ha sfiorato il 40%, per la precisione 38,4%. Tra le curiosità della giornata, la partecipazione di tanti politici alla processione della Madonna del Rosario a Cordenons. A Pordenone, invece, il sindaco uscente e ricandidato Alessandro Ciriani non ha potuto votare: abita pochi metri oltre la linea di confine di Pordenone, a Fiume Veneto, un paesone in pratica non distinguibile dal capoluogo, poiché non c'è soluzione di continuità tra edifici e asfalto.

Alda Vanzan

L'incendio di Roma

LE INDAGINI

ROMA Le fiamme che divorano e squarciano la notte avvolgendo quasi per intero il ponte di "Ferro" tanto caro ai romani. Le famiglie che vivono a pochi metri e si riversano in strada, spinte dalla paura. Il giorno dopo, in quest'angolo di Roma, resta quel forte odore di bruciato e una dinamica ancora da chiarire. Al lavoro per risalire all'origine dell'incendio, che sabato sera intorno alle 22.20 ha fatto accendere come una torcia l'infrastruttura che collega due popolosi quartieri - Marconi e Ostiense -, i carabinieri della Compagnia Trastevere, i militari del Nucleo investigativo attivati dalla Procura e i vigili del fuoco. Si esclude il dolo: nessuno ha appiccato quell'incendio ma resta da individuare il punto di origine. Sabato sera poco dopo le 22.20 la centrale operativa dei vigili del fuoco riceve una chiamata: «Sta bruciando il ponte dell'Industria». Partono le squadre mentre sul posto si fermano durante un controllo del territorio anche i militari dell'Arma. Le operazioni di spegnimento vanno avanti fino all'una e trenta di notte quando il rogo viene definitivamente domato e si passa a scandagliare l'area circostante, a partire da quell'insediamento abusivo fatto di brande, materassi, sedie, pentole e fornelli che insiste proprio sotto al ponte, sul lato del quartiere Marconi, all'altezza di via Antonio Pacinotti, da cui potrebbero essere partite le prime fiamme.

I DANNI Il ponte con la struttura crollata e il fascio di cavi elettrici che sono andati in fiamme durante l'incendio (foto LAPRESSE)

«Scoppio, poi il fuoco» Brucia il ponte di ferro

▶ I residenti: poco prima persone in fuga Ipotesi: rogo di clochard o corto circuito

▶ Trovate due bombole di gas nella zona in cui si sarebbero sviluppate le fiamme

LE CAUSE

Qui i vigili del fuoco troveranno due bombole a gas e non si esclude che, "per cause accidentali, l'incendio sia partito da quest'area», spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco Francesco Notaro. Un terrapieno a circa 2.50 metri dalla conduttura dei servizi che poi crollerà sotto il peso del fuoco. Alcuni residenti parleranno di un'esplosione: «uno scoppio e poi le fiamme». Lì tra quei giacigli di fortuna è tutto bruciato: sedie, reti, materassi, scarpe e pentole a riprova che in quest'area gli sbandati non ci andassero solo a dormire. I carabinieri sequestrano la zona e acquisiscono anche le immagini di videosorveglianza di alcuni impianti posti sui palazzi di via Pacinotti. Alcuni testimoni diranno di aver visto, negli istanti precedenti al rogo, delle persone transitare per quest'accampamento di fortuna dal quale già diversi anni fa, partì un incendio che non riuscì a raggiungere il ponte solo per le cattive condizioni atmosferiche dettate dall'inverno. Tra le ipotesi, però, ce n'è anche un'altra, ovvero quella per cui il rogo sia partito dal centro del ponte a causa di un corto circuito e che poi si sia propagato per 131 metri investendo anche l'area occupata abusivamente.

«Stando all'analisi di alcuni elementi - confida un investigatore - e facendo una ricerca su fonti aperte, ci sono immagini scattate subito dopo l'inizio dell'incendio che lo vedono propagarsi dal centro del ponte».

La certezza arriverà solo al termine delle verifiche tecniche mentre oggi due informative saranno trasmesse alla Procura che molto probabilmente aprirà un fascicolo per incendio colposo. Di certo l'estensione dell'incendio non è stata causata dalle condutture del gas. Ieri l'Italgas faceva sapere che «le condotte del gas che corrono lungo il ponte di Ferro, prontamente isolate chiudendo le valvole a monte e a valle, non hanno subito danni dall'incendio né lo hanno alimentato. Il servizio di distribuzione del gas nella zona prosegue regolarmente e non ha subito interruzioni».

Il ponte di Ferro è affumicato ma è ancora in piedi. A crollare il corridoio dei servizi. Per questo tre interi quartieri sono finiti al buio. Ancora incerti i tempi per la riapertura. I vigili del fuoco sostengono che il calore sprigionato dalle fiamme ha recato danni e dunque è necessario intervenire subito sulla struttura che al momento non rischia il tracollo.

I RESIDENTI

Molti residenti sabato si sono accorti di quanto stava accadendo perché è saltata la luce. «Stavo guardando la tv e all'improvviso si è spento tutto. Ho provato a smanettare con il contatore, poi ho guardato fuori per vedere se l luce fosse saltata solo a me così ho capito quanto stava succedendo» racconta il signor Filippo, 68 anni, che abita a poche centinaia di metri del ponte dell'Industria. Decisamente più scioccante la notte di chi abita proprio sopra il ponte. Su via Pacinotti ci sono due condomini molto grandi. «La luce è mancata per almeno mezzora. I vigili del fuoco ci hanno citofonato per avvertirci dell'incendio e soprattutto per sapere se avevamo auto nei paraggi. Per paura siamo scesi tutti in strada. Abbiamo passato la notte qui» rivela Antonella. Il buio è durato poco raccontano quasi tutti i residenti ma «la paura ci si è infilata addosso». Questo il sentimento più diffuso tra chi sabato è stato svegliato dalle fiamme.

Emiliano Bernardini
Camilla Mozzetti

La scheda

Struttura iconica celebrata da Totò

▶ A Roma lo chiamano tutti "Ponte di ferro", ma il suo vero nome è Ponte dell'Industria e collega i quartieri Ostiense e Marconi. Una struttura iconica, esempio dell'architettura del ferro, cara ai romani e finita anche in pellicole come "La banda degli onesti" con Totò. Lungo 131 metri e largo 7,25, è costituito da arcate in ferro e ghisa appoggiate su piloni costituiti da tubi di ghisa riempiti di calcestruzzo. Fu costruito tra il 1862 e il 1863 da una società belga per congiungere la linea ferroviaria di Civitavecchia alla stazione centrale Termini. Ma il ponte non fu costruito a Roma: l'azienda effettuò il lavoro in Inghilterra, poi il manufatto fu trasferito in pezzi a Roma, dove fu montato. Si trattava di un ponte in parte mobile perché nella porzione centrale si sollevava per permettere la navigazione delle imbarcazioni. Il 24 settembre 1863, alla presenza del pontefice Pio IX, sul ponte passò ufficialmente il primo treno della linea Roma-Civitavecchia. Nel 1911, con l'apertura della nuova stazione di Trastevere, il tracciato ferroviario fu trasferito sul nuovo ponte San Paolo. Oggi il Ponte dell'Industria è quello che resta dell'archeologia industriale di Roma, a due passi da un altro simbolo, il Gazometro, dai Mulini Biondi e dallo stabilimento Mira Lanza, divenuto una struttura decentrata del Teatro India, e dalla Centrale Montemartini.

Lite notturna Raggi-Gualtieri I 5Stelle evocano il complotto Meloni: la città è nel degrado

LE REAZIONI

ROMA «Non si fa così Roberto, sei venuto a raccattare quattro voti...». All'una di notte, davanti al ponte fumante dell'Ostiense, va in scena l'ultimo confronto elettorale. Raggi vs Gualtieri (che elegantemente sceglie di non replicare). Poi tocca agli altri: FdI, Forza Italia, Calenda. Il viadotto dell'industria brucia e la corsa per il Campidoglio elargisce le ultime scintille. Michetti rispetta «il silenzio elettorale», ma dal centrodestra parte una batteria di dichiarazioni contro la giunta grillina, il mood: «Roma è nel degrado». I 5 Stelle evocano il complotto: «C'è un'inquietante coincidenza rispetto agli incendi che si sono susseguiti in questi 5 anni di amministrazione Raggi», dichiara Vittoria Baldino, capogruppo del M5S alla Camera in Commissione Affari costituzionali. Altri pentastellati si mettono in coda, il deputato Marco Bella parla di una «dinamica insolita» e presenta un'interrogazione «per mettere a tacere i sospetti che si leggono in rete su questa coincidenza, un disastro avvenuto a poche ore dalle urne». La stessa sindaca uscente sembra prestarsi a questa narrazione, anche se i vigili del fuoco, va detto, non hanno trovato tracce di innesco sul luogo del rogo. Escludono la pista dolosa. Ma su Twitter Raggi cinguetta: «Ponte di ferro, aspettiamo l'esito delle indagini. Io non mollo». Hashtag: #SonoScomoda.

FACCIA A FACCIA

La grillina è la prima ad arrivare sul posto, poco prima dell'una. Tempo un quarto d'ora ed ecco Gualtieri: il candidato del centrosinistra dribbla i cronisti, parla solo con i vigili del fuoco, per capire l'entità del danno e dei lavori da fare (anche perché, chiunque vinca, la grana del traffico sarà uno dei primi dossier da gestire). Raggi si avvicina e non fa nulla per nascondere il fastidio: «Così Roberto fai campagna elettorale, anche se c'è il silenzio, è una passerella». Pensare che i dem l'avevano attaccata poche ore prima proprio per il silenzio elettorale violato con i post su Facebook che invitano ad andare al voto. Tant'è.

Per Calenda sono «scene apocalittiche»; poi retwitta il regista Ozpetek che ricorda come il ponte fosse «molto trascurato da tempo». Michetti schiva la polemica: «Non so cosa fanno gli altri, ma io non commento neanche l'incendio di ieri: il silenzio è il silenzio», taglia corto al seggio di Monteverde. Giorgia Meloni invece coglie la palla al balzo. Ecco l'affondo anti-Virginia: «Una città nel pieno degrado grazie alla giunta Raggi, il risultato è la Capitale d'Italia che crolla. In tutti i sensi», dice la presidente di FdI. Ce n'è anche per il ministro dell'Interno Lamorgese: «Sembrerebbe che l'incendio sia scoppiato in un accampamento abusivo. Una Nazione allo sbando dove regna l'illegalità, grazie a Lamorgese». Anche Forza Italia attacca, con Gasparri e col deputato Giacomoni: «Raggi peggio di Nerone». Imperatore citatissimo in questa strana corsa elettorale, non solo perché sulla scheda c'è un mini-partito che lo tira in ballo (si chiama proprio «Lista Nerone», con tanto di simbolo fiammante), ma anche perché Grillo al comizio finale del M5S aveva provato la battuta, poco riuscita: «Ogni romano è un Nerone in miniatura». A fuoco domato, resta acceso il tizzone delle polemiche.

Lorenzo De Cicco

IL FUOCO **I residenti nella notte hanno assistito al rogo del ponte** (foto LAPRESSE)

M5S PRESENTA UN'INTERROGAZIONE SUI «SOSPETTI DEL WEB» MICHETTI NON COMMENTA. CALENDA: SCENE APOCALITTICHE

Il dramma del virus

LA TRAGEDIA

LA SEDE L'azienda agricola "Marsura Natale" si trova a Guia, frazione di Valdobbiadene, sulle colline del Prosecco Docg

«Nina non si sentiva bene ma diceva: non è niente»

▶Valdobbiadene, il racconto dei titolari dell'azienda dove lavorava la stagionale

▶«Era contraria al vaccino, non ha voluto andare in ospedale. Ora siamo distrutti»

VALDOBBIADENE (TREVISO) «Nina, sei stanca?». «No no, sto bene», aveva detto giovedì sera, dopo una giornata passata a staccare i grappoli destinati a diventare le bollicine che tutto il mondo ci invidia. «Ventiquattr'ore dopo l'abbiamo trovata morta. Nessuno sospettava che avesse il Covid e lei era contraria al vaccino. Venerdì mattina, quando ci ha detto che non si sentiva bene abbiamo insistito per portarla in ospedale, ma lei non voleva saperne. Siamo distrutti». Bernardino Marsura, titolare dell'azienda vinicola Marsura Natale, che da anni la ingaggiava per la vendemmia, fatica ancora a crederci. La 48enne rumena è stata trovata morta venerdì pomeriggio, nella casa messa a disposizione dell'azienda. Inutile ogni tentativo di rianimarla. Si pensava che il cuore l'avesse tradita. Ma l'esito positivo del tampone post mortem ha rivelato un altro scenario: un focolaio Covid a Guia, piccola frazione di Valdobbiadene incastonata nel cuore delle colline del Prosecco. È un cluster da 20 persone, quello scoperto dall'Ulss 2 Marca Trevigiana, che ha immediatamente disposto lo screening sui 15 stagionali e sulle 5 persone dell'azienda. Finora sono 5 i casi conclamati: la 48enne deceduta, la 45enne compagna di stanza ricoverata in terapia intensiva e altri tre - due rumeni e un italiano - tutti in isolamento con sintomi lievi e bassa carica virale. Non è chiaro se la 48enne sia morta solo di Covid ma il virus potrebbe averne aggravato il quadro clinico. Lei e altri 14 stagionali sono arrivati nell'azienda vinicola il 17 settembre, in pullman.

IL MALESSERE

«Fino a giovedì sera è andato tutto bene: Nina ha vendemmiato con noi», spiega il titolare nel cortile dell'azienda. Il suo tampone è negativo e non avendo avuto contatti al chiuso con la 48enne può spostarsi. In mano ha alcune lattine di Coca Cola e sul sedile il pranzo da portare a uno degli stagionali in quarantena. «Se nei giorni prima aveva sintomi non ce lo ha detto. Venerdì mattina è rimasta a casa insieme a un'altra donna perché non si sentiva bene. Ho chiesto a suo cognato, che è un nostro dipendente, di portarla in ospedale, ma lei non ha voluto. Diceva che non era niente. La chiamavamo ogni ora per capire come stava». L'ultima telefonata verso le 17.30: Nina (come la chiamavano a Guia) aveva chiesto un termometro e dello spray nasale. Che purtroppo non ha avuto il tempo di usare. «È successo tutto con una rapidità incredibile - il viticoltore scuote la testa -. Siamo affranti perché Nina era come una di famiglia: lavorava qui per la vendemmia da ormai 7-8 anni. I lavoratori stagionali li trattiamo come fratelli: contratto regolare, paga, vitto, alloggio e ogni autunno a fine vendemmia facciamo una cena tutti insieme».

TAMPONI FACOLTATIVI

Ai tamponi però non avevano provveduto, contrariamente a quanto raccomandato dalle associazioni agricole di categoria e dal sindaco di Valdobbiadene Luciano Fregonese. «L'anno scorso gli stagionali hanno fatto tamponi e quarantena in ingresso. Quest'anno non era obbligatorio - si giustifica Marsura -. Solo uno di loro dovrebbe essere vaccinato. Agli altri abbiamo chiesto come stavano: tutti bene. Ci affidiamo sempre a persone fidate: amici e conoscenti del nostro dipendente. Se avessero avuto sentore di un possibile contagio ce lo avrebbero detto». Ma il virus viaggia sottotraccia e a volte ci si accorge di averlo quando ormai è troppo tardi. Come nel caso della 48enne. «Che dispiacere! Giovedì Nina ha vendemmiato accanto a me», racconta Maria Adami, madre del titolare, sporgendosi dalla finestra di casa. L'anziana è risultata negativa al tampone ma essendo stata a stretto contatto con la deceduta deve osservare comunque la quarantena: «Giovedì, a fine giornata le ho chiesto se era stanca. Mi ha detto di no. Quella è stata l'ultima volta che l'ho vista. È una tragedia, mi dispiace davvero tanto».

IN QUARANTENA Maria Adami

«GIOVEDÌ ERA ACCANTO A ME, A FINE TURNO LE HO CHIESTO SE ERA STANCA, MI HA RISPOSTO DI NO. È UNA TRAGEDIA»

IL TITOLARE

Anche il figlio è affranto: «Non tocco cibo da venerdì. Abbiamo interrotto la vendemmia proprio perché i lavoratori sono in isolamento. Ma l'uva è l'ultimo dei nostri pensieri in questo momento»,- dice, mentre in una bella domenica di sole i trattori carichi di grappoli percorrono le tortuose strade collinari, diretti nelle cantine. E non sono i soli: ieri 1.500 ciclisti da tutto il mondo hanno partecipato alla Prosecco Cycling, l'evento all'insegna di pedali e bollicine: 100 chilometri lungo le colline del Prosecco, da Valdobbiadene a Conegliano, le due "capitali" della Docg. Una vetrina per il territorio e per la sua eccellenza. E a chi sostiene che questa vicenda, oltre a essere un tragedia, rischia di ledere l'immagine della stessa Docg, Marsura ribatte che «poteva succedere qui come altrove. Trattiamo bene i nostri dipendenti perché sappiamo che se queste colline continuano a esistere è anche grazie a loro: lavorare qui è difficile. Spesso ci si chiede se ne valga davvero la pena». Se lo sarà chiesto anche Nina prima di salire sul pullman diretto in questo angolo della Marca, dove ha trovato la morte.

Maria Elena Pattaro

Il focolaio si allarga: altri 3 infetti, sintomi lievi

LO SCREENING

VALDOBBIADENE (TREVISO) Altri tre contagiati. Alla fine il Covid ha colpito il 25% del gruppo impegnato nella vendemmia: cinque su venti. Si allarga il focolaio di Valdobbiadene emerso dopo il decesso della lavoratrice stagionale 48enne di origini rumene e il ricovero in Terapia intensiva della sua compagna di stanza. Lo screening portato a termine ieri su tutti gli altri 18 operatori impegnati nella vendemmia per l'azienda agricola Marsura Natale ha evidenziato il contagio di altre tre persone. Sono due rumeni e un italiano, due donne e un uomo. Al momento presentano sintomi lievi. Per loro è scattata la quarantena. «Il focolaio è stato circoscritto – spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana –. Se sarà necessario, siamo pronti a ospitare le tre persone risultate positive nel Covid Hotel dell'ex Guicciardini di Valdobbiadene».

I CONTROLLI

Lo Spisal di Treviso nel frattempo ha deciso di intensificare i controlli a campione. Per ora non ci saranno interventi specifici: «L'obbligo del Green Pass per i lavoratori scatta dal 15 ottobre», ricorda il direttore generale. Oltre alle date, comunque, l'Usl invita già tutte le aziende a procedere con prudenza sottoponendo i lavoratori al tampone al loro arrivo e a un secondo test nell'arco delle successive 72 ore. Dal 15 ottobre la responsabilità sarà anche in capo ai datori di lavoro, con le relative sanzioni. «Da parte nostra, restiamo sempre a disposizione per eventuali consulenze», apre Benazzi. Su tutto, preoccupano le coperture vaccinali tra gli stranieri: sono ancora estremamente basse e i rumeni sono il fanalino di coda, solo il 30% di 21.588.

Mauro Favaro

IL DG BENAZZI: «IL CLUSTER È STATO CIRCOSCRITTO, SE NECESSARIO È DISPONIBILE IL COVID HOSPITAL»

A Nordest come in Italia, contagi in calo

IL BOLLETTINO

VENEZIA Tanto a Nordest, quanto nel resto d'Italia, i nuovi contagi sono in calo. A dirlo è il bollettino della domenica, relativo all'attività condotta sabato.

IN VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, sono 264 i positivi al tampone (il giorno prima erano 457), per un totale di 470.295 dall'inizio della pandemia. Non si registrano vittime, per cui il conteggio dei decessi resta fermo a 11.778. Le persone in isolamento sono 10.346 (-87). In flessione sono anche i dati ospedalieri: i ricoverati nelle aree mediche risultano 217 (-4), quelli nelle Terapie intensive 52 (-1). «Ci sono tutti i presupposti per dire che siamo in fondo al tunnel, che significa convivenza con il virus, anche se non so dire se ci sarà un cambio di scena: oggi siamo qui, a partecipare a questa grande manifestazione, grazie alla vaccinazione», ha detto il governatore Luca Zaia, partecipando a Bassano del Grappa alla cerimonia per la restituzione del Ponte degli Alpini, un momento di rinascita associato a quello dell'uscita dalla pandemia, la nostra «guerra di oggi».

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel frattempo in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 38 nuovi casi (erano stati 82 l'altro ieri), che portano a 113.973 il numero complessivo. Un altro decesso aggiorna a 3.824 la tragica conta. Restano 9 i pazienti intubati, mentre scendono a 37 quelli accolti in altri reparti.

IN ITALIA

Guardando all'Italia nel suo complesso, sono state individuate 2.968 nuove infezioni e sono stati contabilizzati 33 morti. I tamponi eseguiti sono stati 285.960, perciò il tasso di positività è pari all'1,03%. Secondo il bollettino diffuso sabato, i nuovi contagi erano stati 3.312, i decessi 25. A livello nazionale sono 431 i degenti ricoverati in Terapia intensiva, in calo di un'unità rispetto alla rilevazione precedente nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri in ospedale sono 21 (in contrazione rispetto a 27). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 2.991, vale a dire 66 in meno. I soggetti attualmente positivi al Covid sono 92.967, con una diminuzione di 218 nell'arco di ventiquattr'ore. Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.682.034, i morti 131.031. I dimessi e i guariti sono invece 4.458.036, con un incremento di 2.716. Tra le regioni, quella che registra più contagi è la Sicilia (402). Il commissario Francesco Paolo Figliuolo è ottimista: «In questa settimana si arriverà all'80% di vaccinati». In Veneto le prime dosi sono all'82,2% e i cicli completi al 77,9% dei residenti.

IN VENETO 264 CASI E NESSUN DECESSO, IN FVG 38 INFEZIONI E UNA VITTIMA, A LIVELLO NAZIONALE 2.968 POSITIVI

"Modello Venezia" all'Expo «Carte in regola per essere capitale della sostenibilità»

▶Con l'appoggio del governo e il sostegno di Eni Brugnaro ufficializza la candidatura

▶Sindaco e ministro delle infrastrutture a Dubai: «Laboratorio sulle sfide ambientali»

L'EVENTO

VENEZIA Da sempre crocevia di temi d'avanguardia globale, Venezia si candida all'Expo di Dubai come capitale mondiale della sostenibilità. Dopo l'annuncio di qualche mese fa, la città sull'acqua nota al mondo per eterna bellezza e fragilità, ha ribadito ieri ai 192 paesi coinvolti nella manifestazione iniziata il primo ottobre, il suo volto di laboratorio d'innovazione e sviluppo sostenibile. Il "modello Venezia" infatti, si eleva ad esempio sulla scena internazionale come luogo fisico in cui transizione energetica, gestione dei flussi turistici e difesa della residenzialità, rigenerazione educativa e resilienza culturale, si intersecano per affrontare la vera sfida del mondo contemporaneo: quel contrasto ai cambiamenti climatici di cui il capoluogo lagunare con il suo progetto Mose, rappresentano l'emblema. E proprio "Cambiamento climatico e Biodiversità" sono il filo conduttore che apre nel padiglione Italia la prima settimana dell'evento in corso fino al 31 marzo 2022, che tiene sullo sfondo la cornice Connecting Minds, Creating the Future.

EFFETTO MOSE

A catalizzare l'attenzione, il forum "Effetto Mose: un laboratorio per la sostenibilità", dove insieme al sindaco veneziano Luigi Brugnaro, sono intervenuti il commissario straordinario dell'infrastruttura Elisabetta Spitz, il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini, la rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, ma ancora Giovanni Zanetti, direttore tecnico Consorzio Venezia nuova, il professor Pier Vellinga e Francesca Ferrazza, di Eni Spa. L'opera ingegneristica in questione, che già domani verrà azionata «per intercettare la prima acqua alta della stagione prevista – come nota il commissario Spitz – è stata ideata dalla sola ingegneria italiana per Venezia, e può diventare tutela delle zone a rischio nel resto del mondo. Leggero e di grande flessibilità, il Mose protegge da onde di dimensioni molto importanti».

GIOVANNINI: «IL SISTEMA DELLE BARRIERE MOBILI SIMBOLO DELLA DIFESA ANCHE DI ALTRI PATRIMONI POTRÀ ESSERE ESPORTATO IN DIVERSE AREE»

«Un simbolo della difesa non solo dell'ecosistema della Laguna di Venezia, ma di altri patrimoni dell'umanità – concorda il ministro Giovannini - Fondato sul principio del rapporto aria - acqua, potrebbe essere esportato anche in altre aree geografiche a rischio inondazioni». Nonostante i ritardi, l'infrastruttura «verrà completata alla fine del 2022 inizio 2023 – chiarisce il primo cittadino Brugnaro –, completando una soluzione a impatto visio nullo che è in sé un caso studio, visto come innalzamento dei mari e subsidenza riguardino tutte le zone costiere del mondo».

COMUNE PROTAGONISTA

Tutti elementi che spingono il Comune di Venezia a proporsi come "protagonista della nuova Authority per la Laguna", aggiunge il sindaco. Come promotori della Fondazione "Venezia Capitale mondiale della sostenibilità" sono intervenuti all'Esposizione universale di Dubai anche Paolo Glisenti, commissario italiano Expo Dubai, e Antonello Pasini, fisico del Cnr, ma ancora Carlo Bagnoli, docente di Strategy Innovation a Ca' Foscari e ideatore del progetto VeniSia, un acceleratore di innovazione sostenibile per rispondere alle grandi sfide ambientali del nostro tempo, e Marco Alverà, amministratore delegato di Snam. Offrendosi quale centro di rilievo mondiale per il dibattito scientifico accademico e culturale sui temi della sostenibilità e Esg - cioè legati all'ambiente, al sociale e alla governance - accoglierebbe anche una "Biennale della Sostenibilità", suggerisce Alverà (Snam), «che riunisca ogni due anni istituzioni, accademici, esponenti del mondo dell'arte e delle scienze e imprese per discutere e proporre soluzioni in questi campi di ricerca».

Costanza Francesconi

SOSTENIBILITÀ L'annuncio a Dubai della candidatura di Venezia come Capitale mondiale della sostenibilità

Le azioni proposte in laguna

Non solo Mose: polo dell'idrogeno a Marghera e Venisia centro di innovazione

Molte le azioni concrete per lo sviluppo circolare di Venezia, papabile Capitale mondiale della Sostenibilità. Su tutte, la direttrice Esg, transizione energetica e sostenibilità ambientale. Quindi difesa dalle acque alte con il Mose e manutenzione dell'ecosistema lagunare; l'avvio di un polo di idrogeno ed energie alternative a Marghera, nell'area di 220 ettari dove Eni ha intrapreso un'economia circolare per produrre energie e dove il Petrolchimico sarà riconvertito a Polo dell'idrogeno; il progetto VeniSia, centro d'innovazione e accelerazione di startup; ancora tutela della biodiversità e promozione di bio-agricoltura. La formazione di centri di ricerca che rilancino l'offerta accademica e lo sviluppo di corsi di formazione sui temi della sostenibilità. Previste anche l'apertura e il potenziamento di sedi di fondazioni e centri di ricerca sui medesimi ambiti e la comunicazione di Venezia come città campus internazionale. Non da ultimo un turismo sostenibile, con il lancio di una piattaforma digitale per gestire i flussi, e di pari passo l'avvio di un piano per il commercio e la residenzialità, insieme ad operazioni che favoriscano l'inclusione sociale.

C.Fra.

Addio a Tapie, l'uomo dalle mille vite: tra calcio e politica ha diviso la Francia

IL LUTTO

PARIGI Perfino il suo più grande nemico, Jean Marie Le Pen, si è inchinato ieri davanti a Bernard Tapie: «era un lottatore», ha detto l'ultranovantenne fondatore del Front National. La morte di Tapie, annunciata ieri mattina dalla famiglia, sua moglie Dominique e i quattro figli, ha colpito la Francia tutta intera. Impossibile non aver incrociato, detestato o osannato il suo nome nell'ultimo mezzo secolo di storia politica, sportiva, economica, giudiziaria, televisiva: Tapie imprenditore, Tapie imbonitore, Tapie ministro di Mitterrand, Tapie contro il Front National, Tapie il parigino che porta Marsiglia in paradiso regalando all'OM la coppa dei campioni (l'unica fino a oggi mai vinta da una squadra francese) e poi la fa retrocedere in seconda divisione quando si scopre che ha comprato una partita di campionato, Tapie cantante, editore, tycoon, outsider, attore di Lelouch, padrone dell'Adidas, mille volte in Tribunale, accusato di corruzione, truffa, abuso di beni sociali bancarotte fraudolenta, a volte assolto, spesso condannato.

L'OMAGGIO DI MACRON

«Ha avuto mille vite» ha detto per tutti Emmanuel Macron, in un comunicato in cui – insieme con Brigitte – ha reso omaggio a «l'ambizione, l'energia, l'entusiasmo che furono fonte d'ispirazione per generazioni di francesi». «Ho vissuto in modo incredibile, ho una famiglia da più di 40 anni con la stessa donna, i miei figli stanno bene e anche i miei nipoti; Ho un cancro, ma in fondo non è così come grave come se accadesse a una mamma di 35 anni con tre figli»: così parlava del suo cancro allo stomaco e all'esofago scoperto nel 2017, presentandosi in tv con i segni della chemio, magro e senza capelli. E' morto ieri mattina nella sua residenza sontuosa a Parigi, vicino a Saint-Germain-des-Prés, un palazzo nobiliare che era riuscito a difendere dai tentativi di esproprio dei suoi creditori, ma è a Marsiglia che ha chiesto di essere sepolto. Marsiglia gli darà l'ultimo saluto, allo Stade Velodrome, dove da ieri i tifosi, giovani e meno giovani vengono a portare un fiore, condividere un ricordo (come Nanou Chaudron, 48 anni: «le scuole restarono chiuse il 27 maggio 1993, il giorno dopo la vittoria...»).

IMPRENDITORE ALLA GUIDA DI ADIDAS ED EX MINISTRO, CON LUI PRESIDENTE IL MARSIGLIA STRAPPÒ LA COPPA DEI CAMPIONI AL MILAN

Nato a Parigi da famiglia modesta, un diploma di perito elettronico in tasca, si butta nel mondo degli affari con molta spavalderia e pochi scrupoli, comincia col vendere televisori, si specializza nell'acquisto di società in difficoltà.

MANAGER Bernard Tapie con i giocatori del Marsiglia

LA SCALATA

Scala il mondo chiuso dei grandi patron e capisce prima degli altri l'importanza della comunicazione: in tv fa furore il suo programma 'Ambitions' in cui aiuta dei giovani a mettere su una loro impresa. Nell''83 crea la squadra di ciclismo la vie Claire e recluta Hinault, nell'86 salva l'Olympique Marsiglia, in grossi guai economici, compra campioni come Papin e Cantona, vince quattro scudetti e una Champions, ma poi esplode lo scandalo della partita truccata contro il Valenciennes. Sempre così Tapie, la polvere e l'altare. Nell'89 attacca la politica: è prima deputato, poi ministro della città con Mitterrand, ma solo per due mesi, un'accusa per appropriazione indebita lo costringe a lasciare; viene assolto, torna al suo posto, ma la sconfitta dei socialisti alle legislative segna la fine dell'esperienza di governo. Nel luglio del '90 aveva comprato l'Adidas, allora numero uno al mondo nell'abbigliamento sportivo ma in difficoltà finanziarie. Nel '94 la banca Credit Lyonnais decreta il fallimento. Si apre un contenzioso giuridico-finanziario (in ballo centinaia di milioni di euro) che dura da 25 anni che ha coinvolto anche l'allora ministra dell'Economia (oggi alla Bce) Christine Lagarde. L'ultima sentenza era prevista per mercoledì. «Vorrei arrivarci vivo» aveva detto Tapie, sicuro che questa volta avrebbe vinto.

Francesca Pierantozzi

Il caso

Trema la Chiesa: 3mila i preti pedofili

In Francia la Chiesa trema e si prepara ad accusare l'onda d'urto della imminente pubblicazione del mastodontico dossier sulla pedofilia, frutto di due anni e mezzo di lavoro da parte di una commissione indipendente (finanziata dall'episcopato). Dalle carte esaminate sarebbero emersi tra 2.900 e 3.200 preti pedofili, per un periodo che va dal 1950 ad oggi, ha affermato Jean-Marc Sauvé, il presidente della commissione che indaga sugli abusi sessuali. «È una stima minima» basata sul censimento e sull'analisi incrociata degli archivi della Chiesa, della magistratura, della polizia giudiziaria e della stampa, così come sulle testimonianze raccolte dalla commissione, ha aggiunto Sauvè, l'autorevole magistrato e presidente dell'organismo che ha firmato il dossier di 2500 pagine.

Nuovo Ponte degli Alpini Zaia: «Ora candidiamolo a patrimonio Unesco»

▶Bassano, il gioiello di Palladio restituito alla città dopo i lavori Favero: legame indissolubile. Stefani: simbolo di ricostruzione

LA CERIMONIA

BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA) 3 ottobre 2021. Un'altra data da scrivere in grassetto nel grande libro della tortuosa storia del celebre ponte di legno di Bassano del Grappa, chiamato Ponte Vecchio, ma anche Ponte degli Alpini o Ponte di Palladio. Si è tenuta ieri, infatti, la cerimonia ufficiale per la restituzione del Ponte alla città, rimandata da maggio a causa della pandemia. Una data scelta perché ricorda il 3 ottobre di 73 anni fa, quando il Ponte, distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale e ricostruito con l'indispensabile aiuto degli alpini, veniva inaugurato alla presenza di Alcide De Gasperi. In realtà il famoso ponte (quello dei "bacin d'amor", come recita la nota canzone, delle foto degli sposi, dei mazzetti di fiori lasciati in ricordo, dei bigliettini nascosti sulle balconate, dei canti degli alpini, dell'aperitivo "mezzo e mezzo" della Grapperia Nardini), è stato distrutto e ricostruito innumerevoli volte a causa di inondazioni e guerre dall'inizio del tredicesimo secolo, ed è stato riprogettato da Andrea Palladio nel 1570. Con il progetto del Palladio presenta ancora un forte legame architettonico, con le sue quattro stilate lignee a sorreggere le cinque campate e la sua tipica copertura a capanna.

IL RESTAURO

Dal 2017 il Ponte è stato sottoposto a un lungo e discusso intervento di restauro strutturale, costato oltre 7 milioni di euro, a causa degli aspetti di forte degrado e dello stato deformativo, sia per quanto riguarda le strutture al livello della pavimentazione, sia in quelle sommerse ed emerse dall'acqua del fiume Brenta, sul quale si eleva. Nel 2019 è diventato Monumento nazionale. Tra le autorità presenti ieri in occasione della cerimonia, c'erano la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, il ministro Erika Stefani, il governatore Luca Zaia, il cardinale Pietro Parolin, il presidente dell'Associazione nazionale alpini Sebastiano Favero con i rappresentanti delle truppe, Filippo Manfredi, direttore generale di Fondazione Cariverona (sostenitrice degli interventi di restauro assieme a Comune di Bassano, ministero della Cultura, Regione Veneto, alpini e comitati cittadini), oltre ovviamente al sindaco Elena Pavan e a tutta l'amministrazione comunale. Si sono dati appuntamento alle 9.30 al Teatro al Castello Tito Gobbi per gli interventi e alle 11 al centro del Ponte, blindato alla città, per il taglio del nastro e la sfilata degli alpini, alla quale poi le autorità hanno assistito dal terrazzino panoramico della Taverna Al Ponte.

UN SIMBOLO

Quello tra gli alpini e il Ponte, come ha ribadito Favero, è un legame indissolubile, affettivo e valoriale. Non a caso si è scelto lo stesso weekend dei festeggiamenti del Centenario della Sezione Montegrappa, cominciati venerdì con diverse iniziative, quali l'alzabandiera al monumento Ragazzi del '99, la cerimonia commemorativa al sacrario di Cima Grappa, l'inaugurazione del Sentiero del Centenario, il volo delle frecce "bi-colori" con i velivoli d'epoca e la posa della targa del Centenario sul Ponte. «Il Ponte è la nostra storia, - ha commentato Pavan - ma è anche il nostro modo di essere accoglienti. Un simbolo dell'unione, del tenere insieme ciò che è diviso e dell'avvicinare gli opposti. E non si può pensare al Ponte senza pensare agli alpini». «Dopo la pandemia, abbiamo fortemente bisogno di simboli di ricostruzione, ripresa, unità, e gli alpini lo sono», ha fatto eco Stefani. «Il Ponte - ha rincarato la dose Zaia - è la storia dei veneti. Propongo ora una mozione: basta chiamarlo "Ponte Vecchio", ce ne sono già diversi di "ponti vecchi". Questo è il Ponte degli Alpini. E, dopo la nomina di Monumento nazionale, voglio proporlo anche come Patrimonio dell'umanità». A chiudere il calendario degli eventi per la restituzione del Ponte sarà una grande festa lungo il Brenta, con musica e fuochi d'artificio, organizzata da Operaestate Festival per mercoledì alle 20.30. Uno spettacolo che il pubblico, munito di green pass e mascherina, potrà godersi prendendo posto sulle sedie posizionate lungo il fiume, ritirando un biglietto al costo di 1 euro all'Ufficio Informazioni Turistiche di Bassano.

Elena Ferrarese

Il governatore Luca Zaia, il sindaco Elena Pavan e il cardinale Pietro Parolin alla restituzione del ponte degli Alpini a Bassano del Grappa

L'INTERVENTO DA 7 MILIONI DI EURO HA RIMEDIATO AL FORTE DEGRADO DELLE STRUTTURE SOMMERSE DAL BRENTA

Cacciatore abbatte cervo e scivola sul pendio: trovato senza vita in un torrente

▶Giacomo Peruz, 74enne storico ottico di Pordenone, è caduto per 25 metri

▶Era uscito da solo sabato sui monti di Barcis, luoghi che conosceva bene

LA TRAGEDIA

PORDENONE Zaino, fucile e il bastone erano appoggiati a terra. Poco distante, in uno spiazzo erboso, c'era il cervo che aveva abbattuto nel primo giorno di apertura della caccia a questa specie. Giacomo Peruz, 74 anni, storico ottico di Pordenone che abitava a Cordenons ed era originario di Calalzo, è morto precipitando per circa 25 metri lungo un ripido pendio, a tre quarti d'ora di cammino da malga Valli, in Val Caltea, sulle montagne di Barcis, a poca distanza dal Piancavallo. Il suo corpo è stato ritrovato nell'alveo del torrente Caolana la notte tra sabato e domenica: i Vigili del fuoco di Maniago lo hanno vegliato finché non è stato possibile recuperare la salma con l'elicottero della Protezione civile e i tecnici del Soccorso alpino.

LA BATTUTA DI CACCIA

Peruz, cacciatore esperto, era uscito da solo sabato mattina. Conosceva bene quei luoghi. L'ipotesi è che dopo aver abbattuto il cervo ed essersi tolto lo zaino, abbia messo un piede su una pietra instabile precipitando nel pendio e battendo la testa. La moglie Elena, non vedendolo tornare, ha cominciato a preoccuparsi: era irraggiungibile anche al telefonino, la zona in cui è stato ritrovato in effetti non ha campo. Ha contattato gli amici cacciatori, in particolare Claudio Traina, sindaco di Barcis, che conosceva molte bene abitudini e percorsi seguiti da Peruz. Compresa la gravità della situazione, sono state allertate le forze dell'ordine. Si sono costituite due squadre di ricerca con i tecnici del Soccorso alpino di Maniago e i pompieri. Dopo aver individuato l'auto, sindaco e cacciatori hanno guidato i Vigili del fuoco di Maniago lungo il percorso che segue il torrente Caolana, dove poi il 74enne è stato ritrovato.

ZAINO E FUCILE ERANO A TERRA, IN UNO SPAZIO VICINO C'ERA LA BESTIA UCCISA. FORSE FATALE UN PASSO FALSO SU UNA PIETRA INSTABILE

RECUPERO PROBLEMATICO
Particolarmente difficile il recupero del corpo su un terreno impervio. Qui sopra Giacomo Peruz, 74 anni

IL RECUPERO

Sono stati proprio i pompieri ad attendere il sorgere del sole accanto alla salma. Per recuperarla (era troppo pericoloso tentare di imbarellarla e trasportarla a braccia) è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile decollato da Tolmezzo alle primi luci dell'alba con a bordo i tecnici del Cnsas di Maniago. C'era nebbia a quell'ora e il velivolo prima di potersi avvicinare al pendio ha dovuto attendere che si aprisse un varco e di avere maggior visibilità. Il medico legale, come ha poi comunicato ai Carabinieri della stazione di Montereale Valcellina, ha constatato che il decesso è stato causato da traumi riportati nella caduta.

IL RITRATTO

Giacomo Peruz era uno storico ottico di Pordenone. Il figlio Giovanni ha seguito le sue orme nel centralissimo negozio di corso Garibaldi, il secondogenito Giuseppe è invece medico oculista a Schio. «Una figura umana e professionale che ha segnato l'immagine commerciale di Pordenone, dando impulso e sviluppo all'intero settore - lo ha ricordato il presidente dell'Ascom-Confcommercio Alberto Marchiori - Lascia a noi tutti un vuoto incolmabile, soprattutto all'interno della struttura associativa». Aveva aperto il primo negozio di ottica e fotografia in viale Cossetti nel 1968, assieme alla moglie Elena. Lo ha gestito fino al 2018 con la collaborazione anche del figlio Giovanni. In seguito ha aperto il punto vendita in corso Garibaldi. La caccia era una grande passione. Con il suo segugio faceva anche parte del Gruppo conduttori di cani da traccia della provincia di Pordenone e che addestrano i propri cani per recuperare gli animali che riescono a fuggire dopo essere stati colpiti e trovano la morte altrove.

Enrico Padovan

SONO STATI GLI AMICI DI TANTE BATTUTE TRA CUI IL SINDACO TRAINA A PORTARE I SOCCORRITORI SUL "SUO" PERCORSO

Il bimbo rapito e ucciso per ripicca: era stato affidato dal giudice al papà

IL CASO

CITTÀ DELLA PIEVE Alex Juhasz il 20 settembre scorso era stato affidato dal tribunale di Budapest al papà «con effetto immediato». Ma il 29 settembre il piccolo non è ancora tra le sue braccia. L'uomo allora denuncia la ex compagna Erzsebet Bradacs: ha portato Alex in Italia. Lo ha rapito. Rapito e, secondo gli inquirenti che la accusano di omicidio volontario aggravato, ucciso il primo ottobre con nove coltellate in una vecchia centrale elettrica dismessa a Po' Bandino, a un chilometro da Chiusi dove la donna aveva trovato un tetto grazie a un ex datore di lavoro. Due giorni prima dell'omicidio, quindi, il papà aveva denunciato alla polizia il rapimento: «Il tribunale lo ha dato finalmente a me e invece lei l'ha portato via». Il giudice, infatti, come racconta l'associazione ungherese per padri separati, aveva appena affidato «il bambino al padre, che è membro della nostra associazione, con effetto immediato. Sfortunatamente la madre ha ucciso il bambino, invece di consegnarlo a lui. Ha scattato una foto del cadavere del bimbo, che ha inviato al padre con il messaggio "Non apparterrà a nessuno di noi ora"».

Questo potrebbe essere il movente di ciò che per gli inquirenti appare sempre più come un piano messo a punto con una terribile lucidità per portare via Alex al padre e che potrebbe aver previsto l'uccisione del piccolo mascherandola da evento tragico. Perchè sono troppi i punti nel racconto della donna che, per il sostituto procuratore Manuela Comodi e i carabinieri, non sono considerati attendibili. Partendo dalle differenti versioni che ha dato per la morte del piccolo, dall'incidente all'aggressione improvvisa in quei due minuti in cui lo aveva lasciato su una coperta fuori dall'edificio abbandonato mentre andava a riprendere un giocattolo caduto per strada. Versioni fornite dopo aver adagiato il corpo di Alex sulla cassa del supermercato dove era entrata per chiedere aiuto e avvalendosi poi della facoltà di non rispondere davanti al pm. Nel mezzo, il giallo del cambio della maglietta: quella sporca di sangue lasciata nella vecchia centrale dall'altro lato della strada, per poi entrare al supermercato con un'altra t-shirt. La donna, mamma di 44 anni, origini ungheresi e un passato da ballerina in locali notturni, è in carcere da sabato mattina e oggi, a Capanne, è previsto l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice Angela Avila, in cui è più che probabile farà scena muta.

LA VECCHIA CENTRALE Le forze dell'ordine sul luogo del fatto

LA 44ENNE UNGHERESE AVREBBE MANDATO UN MESSAGGIO ALL'EX COMPAGNO CON LA FOTO DI ALEX: «NON APPARTERRÀ A NESSUNO DI NOI DUE»

L'inferno vicino a Milano aereo si schianta sul tetto: 8 morti, anche un bimbo

▶Il velivolo diretto ad Olbia precipita dopo il decollo per un guasto al motore

▶L'edificio si incendia, ma era deserto I testimoni: «Un fischio, poi il disastro»

LA TRAGEDIA

SAN DONATO MILANESE Tre ore dopo lo schianto, il primo a raccontare cosa si vede sulla scena del disastro è un funzionario dei vigili del fuoco, Carlo Cardinali. «Ma, per favore, non fatemi parlare dei corpi. Li stiamo ancora cercando, non riusciamo nemmeno a capire quanti fossero i passeggeri», dice a mezza voce. L'impatto del Pilatus PC 12 monoelica contro un edificio in costruzione è stato talmente devastante che del velivolo e dei suoi occupanti non rimane nulla. Solo brandelli, pochi resti coperti da teli e pezzi di metallo proiettati in un prato distante centro metri. A bordo dell'aereo pilotato da uno degli uomini più ricchi della Romania, Dan Petrescu, c'erano otto persone - tra cui un italiano, la moglie francese e il loro bimbo - che hanno avuto il tempo di capire che l'aereo stava precipitando: prima il guasto, poi l'anomalia segnalata dalla torre di controllo di Linate e sedici secondi dopo l'impatto sul tetto della palazzina.

FIAMME DAL MOTORE

La sorte ha voluto che sia accaduto domenica poco dopo l'una, che nell'edificio non lavorassero gli operai, che nella stazione del metrò e degli autobus proprio di fronte non ci fosse la ressa dei giorni feriali, che il pilota non abbia virato pochi metri più in là centrando in pieno condomini popolosi. «Parlare di fortuna quando c'è un disastro mi sembra eccessivo, ma c'erano dei punti in cui avrebbe potuto avere conseguenze ancora più drammatiche», riflette il procuratore aggiunto di Milano Tiziana Siciliano, arrivata sul posto. Oggi aprirà un fascicolo per disastro colposo, mentre l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha avviato un'inchiesta di sicurezza e disposto l'invio di un suo investigatore. «Abbiamo acquisito alcuni video delle telecamere di sorveglianza che mostrano, in parte, il momento dell'impatto. La scatola nera è stata recuperata - spiega il procuratore aggiunto - e gli investigatori stanno ascoltando testimoni che hanno visto fiamme sotto l'aereo prima che precipitasse». Il Pilatus PC 12 è decollato alle 13.04 dalla pista principale di Linate, diretto a Olbia. Il muso, come sempre avviene nelle partenze dall'aeroporto cittadino, punta verso nord, poi il pilota vira a destra e passa sopra Segrate. Sono trascorsi 11 minuti, la rotta dovrebbe proseguire in direzione sud e invece, all'improvviso, c'è una brusca curva a destra su San Donato segnalata dalla torre di controllo, un tentativo estremo di rientrare a Linate o forse di un atterraggio di emergenza. «È troppo presto per dire che si sia trattato di una manovra disperata. Bisognerà acquisire gli elementi documentali, farli elaborare, valutarli. Se no sono solo chiacchiere», afferma Tiziana Siciliano.

IL SIBILO

Di certo si sa che il velivolo si è disintegrato colpendo in picchiata il tetto e non la facciata della palazzina (i pali della luce sono intatti) e che il motore aveva dei problemi. Il pilota non ha lanciato l'allarme, forse il tempo è stato troppo poco. «L'aereo era già in fiamme mentre cadeva», racconta Angelo Suma, quarant'anni. Era alla fermata della 45 per tornare a casa, «ho sentito un rumore fortissimo, un fischio strano e prolungato, ho alzato gli occhi ed ecco l'areo con il muso che si schiantava. Il pilota non poteva fare niente, sotto la pancia si vedeva già il fuoco». Quel fischio ha messo molte persone in agitazione. «Ero in cucina e ho sentito un sibilo prolungato, come un motore in avaria o che andava in tilt - riferisce Dario, 51 anni, con l'appartamento davanti al luogo dell'impatto - Mi sono affacciato e ho visto l'aereo che arrivava da Metanopoli, era sopra la Snam». Ad assistere terrorizzato allo schianto c'era anche Andrea, 19 anni: «Ha perso il controllo ed è caduto in picchiata, era molto basso. Poi c'erano solo il fumo e le fiamme. In cielo volavano dei pezzi». Esham, egiziano, aspettava il bus ed è ancora scosso: «Credevo fosse scoppiata una bomba. Ci siamo buttati tutti indietro, abbiamo provato ad avvicinarci per capire se potevamo aiutare qualcuno. Impossibile, di quell'aereo non restava più niente». Polverizzato. E per una triste coincidenza del destino proprio accanto a via 8 ottobre 2001, intitolata alla tragedia dell'aeroporto di Linate di cui fra pochi giorni ricorre il ventennale. Nello scontro in pista tra un volo di linea e uno privato morirono 118 persone, il disastro aereo con il maggior numero di vittime mai avvenuto in Italia.

Claudia Guasco

16 secondi Il tempo trascorso dal momento in cui si è verificato il guasto sull'aereo Pilatus, all'impatto contro l'edificio di San Donato Milanese

IL DISASTRO E LE VITTIME L'edificio sul quale si è schiantato l'aereo e la colonna di fumo. Sotto: a sinistra il pilota Dan Petrescu (foto FACEBOOK/BGAA), a destra l'italiano Filippo Nascimbene e sua moglie Claire Stephanie Caroline Alexandrescou, entrambi erano sul velivolo precipitato

LA PAURA DEGLI ABITANTI DELLA ZONA: «C'ERANO SOLO FUOCO E FUMO, VOLAVANO PEZZI» APERTA UN'INCHIESTA PER DISASTRO COLPOSO

Dan, il miliardario schivo poi Filippo con moglie e figlio Le due famiglie distrutte

LE VITTIME

SAN DONATO MILANESE Il suo soprannome è «miliardario ombra». Era considerato l'uomo più ricco ma anche invisibile della Romania, un imprenditore dal patrimonio miliardario e con uno stile di vita opposto a quello del suo grande socio d'affari Ion Tiriac, campione di tennis e poi businessman conosciuto in tutto il mondo per i trofei conquistati quanto per i suoi eccessi. Dan Petrescu, 68 anni, faceva invece di tutto per passare inosservato e l'aereo privato era uno dei suoi pochi lussi. Lo pilotava da solo e il decollo dall'aeroporto di Linate pochi minuti dopo l'una di ieri è stato l'ultimo: nello schianto contro una palazzina di San Donato è morta con lui la moglie Regina Dorotea Petrescu Balzat, 65 anni, il figlio trentenne Dan Stefan Petrescu, nato a Monaco di Baviera e anche lui con doppia cittadinanza, e il suo compagno canadese Julien Brossard, 35 anni. A bordo anche Filippo Nascimbene, pavese di 33 anni, con la moglie Claire Stephanie Caroline Alexandrescou, coetanea, di nazionalità francese, il loro figlio Raphael nato nel 2020 e la suocera Miruna Anca Wanda Lozinschi, 65 anni. Due quindi i consolati coinvolti che hanno lavorato con il Ministero degli Esteri per identificare ufficialmente le persone coinvolte. Difficilissima l'opera di riconoscimento delle vittime, la violenza dell'impatto con l'edificio ha polverizzato il velivolo e i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare per il momento un solo corpo. A ciò si aggiunge l'assenza di un registro dei passeggeri, non previsto per i voli nazionali.

PETRESCU, IL PILOTA, ERA UNO DEGLI UOMINI PIÙ RICCHI DI ROMANIA NASCIMBENE È DI PAVIA IL PICCOLO AVEVA SOLTANTO UN ANNO

UOMO D'AFFARI SCHIVO

Petrescu è partito da Bucarest giovedì scorso a bordo del suo Pilatus PC12, monomotore a turboelica che può ospitare otto passeggeri che ha acquistato nel 2015 insieme a un altro dei suoi soci, Vova Cohn, ex azionista della squadra di calcio della Dinamo Bucarest. Con la moglie ha poi partecipato al battesimo del bimbo degli amici di Dan Stefan, 30 anni, ricercatore in Canada e nato a Monaco dove la famiglia Petrescu si è rifugiata per scappare dal regime di Nicolae Ceausescu. Tornato in patria dopo il 1989, Dan Petrescu si è concentrato sul mercato automobilistico e soprattutto su quello immobiliare. Ha acquistato vaste aree e numerosi edifici che ha iniziato a vendere alle grandi catene commerciali come Metro e Real, accumulando un patrimonio stimato di tre miliardi di euro, al punto che il suo amico Tiriac lo ha spesso definito «l'uomo più ricco della Romania». I media locali lo descrivono come un uomo d'affari riservato, schivo e poco amante dei riflettori. «Guidava vecchie auto, vestiva modestamente e spesso volava a Montecarlo, dove viveva, solo su aerei a basso costo. Inoltre, dall'aeroporto, il rumeno più ricco percorreva in autobus il tragitto che lo portava al suo appartamento in Costa Azzurra», raccontano di lui. I soci in affari lo descrivono come un uomo modesto, nonostante la sua enorme fortuna: «Era una persona umile, guidava una Opel Vectra da anni. Lo si poteva incrociare per strada su uno scooter e non riconoscerlo». Tra le sue tante proprietà c'è anche una villa in Sardegna, dove ieri lo attendeva la madre di 98 anni: qui, nel corso degli anni, ha stabilito importanti rapporti nel settore delle costruzioni edili. Ma il suo aereo a Olbia non è mai arrivato. Secondo il tracciato del volo, disponibile sul sito di monitoraggio del traffico aereo Flightradar, pochi secondi prima di precipitare il mezzo viaggiava a circa 1.631 metri di altezza, alla velocità di 257 chilometri orari. Alle 13.07.23 inizia a perdere quota e la velocità aumenta fino a raggiungere i 360 chilometri orari. Sei secondi prima dell'impatto, viaggia a 270 chilometri all'ora, a un'altezza di 1.143 metri. Stando a quanto raccontano alcuni testimoni, al momento della caduta «l'aereo aveva un motore in fiamme», che si sono poi estese a tutta la palazzina colpita.

C.Gu.

TERNA GROUP

Il Gazzettino 4/10/21

CHI È TERNA

Terna è **proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità** in Alta e Altissima Tensione ed è il più grande operatore di reti di trasmissione dell'energia elettrica indipendente in Europa.
Con 74.723 km di linee gestite e 26 interconnessioni con l'estero, Terna è **responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica** sull'intero territorio nazionale. **Oltre 4.700 professionisti al servizio del Paese** che gestiscono in efficienza e sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, sia lo sviluppo della rete di trasmissione sia il dispacciamento dell'energia elettrica garantendo la qualità del servizio e un approvvigionamento sicuro ed efficiente alle imprese e alle famiglie.
La missione dell'azienda è esercitare un **ruolo guida per una transizione energetica sostenibile** facendo leva su innovazione, competenze e tecnologie distintive; un ruolo di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale. **Per Terna** - prima azienda italiana del settore Electric Utilities nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World di RobecoSAM - **la sostenibilità è un aspetto determinante** nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'Azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Gli sviluppi di rete previsti nell'area dell'alto Bellunese del Comelico e del Cadore hanno lo scopo di aumentare la sicurezza di esercizio del sistema, superare le limitazioni della capacità di trasporto delle linee esistenti, che oggi limitano la produzione delle centrali idriche presenti nell'area, ed incrementare la resilienza del sistema elettrico, anche alla luce degli eventi metereologici eccezionali registrati negli ultimi anni.

BENEFICI DELL'OPERA

Gli interventi previsti nei Piani di Sviluppo della RTN consentono di superare l'attuale alimentazione in antenna della Cabina Primaria di Zuel, i ridotti margini di sicurezza di esercizio dell'impianto di produzione di Somprade, la derivazione rigida sulla Cabina Primaria di Campolongo dall'elettrodotto 132 kV Ponte Malon – Pelos e le criticità del raccordo in doppia terna della SE di Ponte Malon, incrementando la magliatura tra le reti elettriche 220 kV e 132 kV e rendendo gli asset tra loro indipendenti.

Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale nell'ALTO BELLUNESE.
- **Raccordi dalla nuova S.E. "Auronzo" all'elettrodotto a 132 kV "Pelos-Ponte Malon con derivazione Campolongo";**
- **Interramento dell'esistente raccordo in entra esce dell'elettrodotto "Pelos (fut. Auronzo) – Somprade";**
- **Elettrodotto in cavo interrato a 132 kV "CP Zuel – CP Somprade".**

AVVISO AL PUBBLICO

Asservimenti per pubblica utilità
Occupazione d'urgenza preordinata all'occupazione
(art. 22-bis, comma 1, con le modalità dell'art. 52 ter, comma 2, DPR 327/2001 e s.m.i.)

Occupazione temporanea di fondi non soggetti ad asservimento
(art. 49, DPR 327/2001 e s.m.i.)

TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Viale Egidio Galbani, 70, Roma (C.F. 05779661007)

PREMESSO CHE

- Terna S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 01.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, come aggiornata con decreto emanato il 15 dicembre 2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico;

- con decreto n. 239/EL-417/294/2019 del 26 luglio 2019, all'art. 1, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione da parte di Terna S.p.A. dell'opera denominata – Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale nell'Alto Bellunese-, autorizzando la costruzione e l'esercizio delle suddette opere, con dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e indifferibilità ed inamovibilità delle medesime;

- tra le opere del progetto approvato rientra i raccordi dalla nuova S.E. "Auronzo" all'elettrodotto a 132 kV "Pelos-Ponte Malon con derivazione Campolongo" (intervento 4), interramento dell'esistente raccordo in entra esce dell'elettrodotto "Pelos (fut. Auronzo) – Somprade" (intervento 5), elettrodotto in cavo interrato a 132 kV "CP Zuel – CP Somprade".

- la suddetta opera è finalizzata a garantire adeguati margini di qualità, sicurezza ed economicità del servizio di trasmissione di energia elettrica dell'area, ed aumentando i margini di sicurezza di esercizio dell'impianto di produzione con conseguente incremento della resilienza del sistema elettrico, resosi necessario anche alla luce degli eventi eccezionali registrati negli ultimi anni;

- con il medesimo decreto è stato imposto il vincolo preordinato all'asservimento coattivo sui beni interessati dall'opera in oggetto, siti nei Comuni di Auronzo di Cadore, Vigo di Cadore e Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno indicati negli allegati al progetto approvato;

- con lo stesso decreto il Ministero dello Sviluppo economico, all'art. 6, (ai sensi dell'art 6, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i.), ha delegato (con facoltà di subdelega) la Società Terna S.p.A., in persona del suo legale rappresentante pro tempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;

- con procura repertorio n° 45.697 raccolta n° 26.396 del 22/09/2020 per notaio Marco De Luca di Roma, registrata a Roma 3 il 19/10/2020 al n° 19.664 serie 1T, il legale rappresentante pro tempore di Terna S.p.A., ha dato incarico al Dirigente dell'Ufficio Espropri, Dott. Ing. Giacomo Donnini, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento ablativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche in questione;

- con nota prot. n. TERNA/P20200077106 del 27/11/2020 il Dirigente dell'Ufficio Espropri ha nominato l'Ing. Seve Scarietto come Responsabile del Procedimento Espropriativo (art. 6 comma 6, DPR 327/2001).;

- in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, D. Lgs. 330/2004, vista l'impossibilità di notificare l'occupazione dei beni immobili necessari per la realizzazione del suddetto elettrodotto e la relativa indennità provvisoria a causa della irreperibilità o assenza dei proprietari così come risultanti dalle visure catastali, essendo state eseguite tutte le indagini idonee e sufficienti ad individuare i destinatari secondo la comune diligenza, tale notifica è sostituita dalla pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio di Comuni interessati e dalla contestuale pubblicazione del medesimo sui quotidiani Corriere della Sera, La Repubblica, Il Giornale, Il Sole 24 Ore, Corriere delle Alpi, Il Gazzettino;

- che la società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede legale in via Egidio Galbani n. 70, è rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F.: 11799181000), società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di Terna S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 – 00156 Roma (giusta procura Rep. n. 44271 Raccolta 25339 del 19/12/2018 registrata a Roma il 16/01/2019 al numero 992 serie 1T per notaio Marco De Luca in Roma);

TUTTO CIO' PREMESSO

la Società **TERNA Rete Italia S.p.A.**, ai sensi dell'art. 22, 22 *bis* e 49, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter, comma 2, del D.Lgs. 330/2004

AVVISA

i sottoelencati proprietari che per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, presso il **Comune di Auronzo di Cadore e di Cortina d'Ampezzo in Provincia di Belluno** sono depositate le comunicazioni indicanti il giorno e l'ora previsti per l'occupazione dei fondi interessati dalla realizzazione e dall'esercizio della suddetta opera nonché il decreto di occupazione di urgenza **Rep. n. 1118 del 15.09.2021** e del decreto di occupazione temporanea ai fondi non soggetti ad asservimento **Rep. n. 1117 del 15.09.2021** emesso dall'Ufficio Espropri di TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con indicazione della relativa indennità provvisoria.

ELENCO DITTE con indicazione delle particelle interessate

Comune di Auronzo di Cadore (BL)

Ditta AUR416	Sig. VECELLIO BACCO FLORIO GRAZIOSO	Fg. 98 P.lla 475
Ditta AUR419	Sig. CATTARUZZA DORIGO VITTORIO	Fg. 97 P.lla 472
Ditta AUR427	Sig. CELLA DE DAN CARLO Sig.ra CELLA DE DAN GIUSTINA Sig. LARESE CELLA ARCANGELO AGOSTINO Sig.ra LARESE CELLA DORA Sig.ra LARESE CELLA GIOVANNA Sig.ra LARESE CELLA LEA Sig.ra LARESE CELLA OLGA Sig. LARESE CELLA VALERIO	Fg. 97 P.lla 496
Ditta AUR506	Sig. BUOITESTELLA LINO Sig.ra CORTE METTO LIDUINA Sig.ra CORTE METTO MARIA GRAZIOSA Sig.ra CORTE METTO OLGA BRIGIDA	Fg. 84 P.lla 7
Ditta AUR517	Sig. CORTE DE CHECCO VALENTINO	Fg. 82 P.lla 22
Ditta AUR519	Sig.ra MOLIN POLENTINA AUGUSTA Sig.ra PAIS LIBRALIN ANTONIA MARIA Sig.ra PAIS LIBRALIN ELIDE Sig. PAIS LIBRALIN GERARDO Sig. PAIS LIBRALIN GIUSEPPE GIOVANNI Sig.ra PAIS LIBRALIN LEA Sig.ra PAIS LIBRALIN PIERINA ANTONIA	Fg. 76 P.lle 298 e 299
Ditta AUR521	Sig. PAIS BECHER ATTILIO Sig.ra PAIS BECHER GIUSEPPINA	Fg. 76 P.lla 207
Ditta AUR605	Sig. BUOITESTELLA LINO Sig.ra CORTE METTO LIDUINA Sig.ra CORTE METTO MARIA GRAZIOSA Sig.ra CORTE METTO OLGA BRIGIDA	Fg. 84 P.lla 7
Ditta AUR616	Sig. CORTE DE CHECCO VALENTINO	Fg. 82 P.lla 22
Ditta AUR620	Sig. VECELLIO SANTIN GIACOMO	Fg. 82 P.lla 28
Ditta AUR624	Sig. PAIS SANTIN LUIGI	Fg. 82 P.lla 38

Comune di Auronzo di Cadore (BL)
occupazione temporanea ai fondi non soggetti ad asservimento

Ditta AUR401 OTM	Sig. CELLA DE DAN CARLO Sig.ra CELLA DE DAN GIUSTINA Sig. LARESE CELLA ARCANGELO AGOSTINO Sig.ra LARESE CELLA DORA Sig.ra LARESE CELLA GIOVANNA Sig.ra LARESE CELLA LEA Sig.ra LARESE CELLA OLGA Sig. LARESE CELLA VALERIO	Fg. 97 P.lla 496
Ditta AUR416 OTM	Sig. OLIVIERO PIETRO	Fg. 97 P.lla 12
Ditta AUR422 OTM	Sig. LARESE CELLA MOSE	Fg. 97 P.lla 124

Comune di Cortina D'Ampezzo (BL)

Ditta COR6	Sig. GHEDINA LUIGI FU SISTO Sig. GHEDINA PIETRO Sig. GHEDINA ROSA FU LUIGI Sig. ZARDINI LACEDELLI GIOVANNI	Fg. 91 P.lle 238, 241, 242 e 243
Ditta COR15	Sig. DIMAI MARIO Sig. SCAGNETTI ALESSANDRA	Fg. 69 P.lla 5017/2
Ditta COR18	Sig. SCAGNETTI ALESSANDRA	Fg. 69 P.lla 5018

Terna Rete Italia S.p.A.
Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Reg. Imprese, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. – Socio Unico
Direzione e coordinamento di "Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A."

La ricorrenza

I 70 anni di Geldof, dalla musica all'impegno sociale

Bob Geldof *(in foto)* compie domani 70 anni. Per l'occasione Bono e The Edge gli dedicano in un video "In my life" dei Beatles. Al di là delle comuni origini irlandesi, i tre sono amici da una vita, ma quando gli U2 erano solo un gruppo di ragazzi in cerca di gloria Bob era in testa alla classifica del Regno Unito con "Rat trap" e poi con "I don't like Mondays" con i suoi Boomtown Rats. Da allora però la carriera musicale di Geldof non è andata molto più avanti e questo deragliamento lo ha sempre attribuito all'evento che lo ha trasformato in un'icona: Live Aid, il più grande e famoso concerto benefico di sempre. Era il 1984 quando Midge Ure scriveva "Do they know it's Christmas", un singolo interpretato da tutte le star del pop e del rock del Regno Unito i cui proventi erano destinati alle popolazioni dell'Africa. La risposta americana sarà «We are the world". L'anno dopo Geldof e Ure organizzano Live Aid: il divo diventa, come dice lui stesso, "Saint Bob", un leader

globale dell'impegno e della musica messa al servizio degli ideali che fa sembrare possibile anche cambiare la politica. Geldof è un uomo carismatico e colto, un conversatore inesauribile: negli ultimi trent'anni ha continuato a occuparsi dell'Africa, in un'organizzazione fondata con Bono, per la riduzione del debito dei Paesi del Terzo Mondo.

Il trevigiano Forte, figlio di agricoltori, guida da mezzo secolo la Air-Com, unica azienda europea che certifica i rischi di esplosione
«Durante il boom lavoravo alla Zoppas ma volevo un'impresa mia. Dagli stampi alle barche, ho diversificato. Passioni? La musica»

«Ero metalmezzadro così ho fatto fortuna»

L'INTERVISTA

Ha incorniciato due fogli e conservato una scultura all'ingresso della sua fabbrica che l'altro giorno ha festeggiato il mezzo secolo. Qui si producono impianti di aspirazione industriali e si testano i rischi di esplosione nei luoghi di lavoro; è la sola azienda europea a certificare questo tipo di sicurezza. La scultura è realizzata con residuati della Grande Guerra, bombe e proiettili lanciati da aerei e cannoni, trovati scavando per costruire la Air-Com che sorge a Nervesa della Battaglia, proprio dove passava il fronte e c'erano le trincee ai piedi del Montello e a un passo dalle Grave del Piave. In una cornice Bruno Forte ha messo un acquerello che ha dipinto qualche anno fa, un paesaggio trevigiano tra pianura e collina, colori che fanno pensare a un cielo pallido. Nell'altra cornice c'è la sua prima busta-paga da apprendista appena uscito dalla scuola di avviamento al lavoro dei Giuseppini di Spresiano. Lo stipendio è quello di dicembre: 5.617 lire nette, 34 lire all'ora; comprensivo di 500 lire di gratifica natalizia. Poche anche per un ragazzo di 14 anni, allora un chilo di pane costava 150 lire. Il ragazzino di ieri ha oggi 77 anni ed è nonno di otto nipoti. Bruno Forte, di Spresiano, ha fondato e governa la Air-Com: lo stabilimento si estende su 5.500 metri quadrati, 38 dipendenti, 8 milioni di euro di fatturato. La sua è una storia che rispecchia appieno il miracolo economico in Veneto ad opera dei "metalmezzadri", contadini diventati metalmeccanici e capaci di trasformarsi in imprenditori. La stalla che diventa officina; la religione del lavoro che dà vita a un modello industriale capace di assorbire le trasformazioni senza stravolgere la società.

«Ci siamo costruiti da soli il primo capannone, c'era l'austerity»

A NERVESA DELLA BATTAGLIA
Qui sopra la sede dell'Air-Com. A sinistra Bruno Forte: oggi ha 77 anni ed è nonno di 8 nipoti, il suo primo stipendio era di 5.617 lire, quando un chilo di pane ne costava 150

LA FAMIGLIA E GLI ALLIEVI
A sinistra Bruno Forte con i familiari per i 50 anni dell'azienda. Qui sopra la scuola di musica di cui è presidente

Era difficile la vita nel dopoguerra nel Trevigiano?

«Papà Cesare era mezzadro a Lovadina per i Vecellio. Eravamo cinque figli, ognuno di noi aveva un lavoro da svolgere. Dopo la legge di riforma agraria i Vecellio hanno venduto tutto e papà ha smesso di fare il mezzadro. Ho fatto la scuola di avviamento professionale dai Giuseppini che avevano un laboratorio di falegnameria e uno di meccanica. Spresiano ha una storia di lavorazione del legno, i Giuseppini erano stati chiamati dalla Lazzaris che era la più grande falegnameria del territorio e dava lavoro a centinaia di famiglie di Arcade, Susegana, Villorba, Maserada... Dopo le scuole sono andato a fare l'apprendista alla Turbosol e nel 1959 sono passato per tre anni alla Zoppas di Conegliano, alla catena di montaggio delle cucine: era il momento del boom economico e le fabbriche producevano a pieno ritmo. Ma la mia aspirazione era quella di arrivare ad avere un mestiere tutto mio e così sono entrato nella ditta Fratelli Benvenuti di Carità di Villorba, impianti di aspirazione per mobilifici».

Era facile in quegli anni trovare lavoro?

«Non facevi in tempo a chiederlo che ti prendevano. Ma non potevi dire di no al servizio militare, 24 mesi, in Marina, anche se quasi tutta la ferma l'ho passata a Roma al ministero: ho lavorato in ufficio perché aveva seguito un corso per scrivere a macchina. Sono stato congedato nel 1966 e tre anni dopo mi sono sposato con Maria, abbiamo tre figlie: Manuela, Cristina e Lisa. Poco dopo col mio amico Attilio Meneghin, mentre lavoravamo alle dipendenze, abbiamo acquistato in società un trapano, una fresatrice e un tornio con i soldi di mio suocero e degli amici. Facevamo praticamente un secondo lavoro: la sera a Tezze del Piave, in una stalla della famiglia di Meneghin, andavamo a fare stampi sino a mezzanotte. Quando è diventato impossibile fare questo lavoro furtivo, giusto cinquant'anni fa abbiamo deciso di metterci in proprio, sempre nella stalla. Poi siamo riusciti a prendere in affitto un magazzino più grande a San Michele di Piave e qualche anno dopo abbiamo costruito il nostro primo capannone a Tezze. Costruito proprio da noi, il sabato e la domenica, era l'anno dell'austerity, nei giorni festivi non si poteva circolare con le auto e così dovevamo arrangiarci. Erano anni di freddo e di nebbia che dopo non ne abbiamo più visto così, la mattina la barba si riempiva di ghiaccioli. Il fratello di Meneghin faceva il *murer*, alla carpenteria provvedevamo da soli. Abbiamo alzato i muri d'inverno e a Pasqua siamo entrati, quel capannone c'è ancora».

Sempre e solo stampi nel futuro dei Forte?

«Ci siamo diversificati quasi subito, abbiamo aggiunto anche una seconda attività, la "Fome", Forte-Meneghin, con la realizzazione di articoli per le Belle Arti, sempre in metallo: cavalletti, scatole porta colori e con riserva d'acqua, attrezzi per la ceramica. Abbiamo fatto un revival di articoli perduti e abbiamo collaborato con grandi artisti anche per fare scatole personalizzate: con Gina Roma la grande pittrice veneta; con Aldo Raimondi il più grande acquerellista italiano del Novecento. A fine anni Settanta abbiamo partecipato alla prima Fiera internazionale di Milano e poco dopo siamo andati negli Usa dove avevamo un buon mercato. L'idea era quella di non aver i piedi in una sola scarpa, ma di lasciarci più possibilità. Nel 1987 abbiamo perfino acquistato un cantiere nautico a Verona, il Silent Craft, e ci siamo presentati al Salone di Genova. Più di cento barche all'anno, fino a quando nel 1993 la pesante crisi del settore ci ha indotto a vendere. Siamo tornati alle macchine per aspirazione, però con una novità: produrre componenti in maniera seriale».

L'Air-Com quando è arrivata?

«Siamo cresciuti immediatamente e questo mi ha spinto ancora una volta ad aprire nuove porte, così nel 2004 ho voluto iniziare a studiare e produrre elementi di sicurezza sempre per impianti di aspirazione. Abbiamo incominciato con le serrande tagliafuoco certificate molto prima che la Ue unificasse la normativa. Poi, quando i nostri figli si sono inseriti nell'azienda, è stato il momento di sciogliere la società di comune accordo: era il solo modo per non creare problemi e diversificare. Avevamo già creato il quarto capannone a Nervesa per ospitare il cantiere nautico, è servito per la produzione di articoli di Belle Arti. La Air-Com è nata allora, nel 2008 abbiamo iniziato a progettare e certificare le chiusure antiscoppio, sono articoli particolari che solo due o tre produttori in Europa fanno».

Il Covid vi ha rallentato?

«Ci ha bastonato abbastanza, il primo anno abbiamo avuto il 30% in meno, ma ora siamo vicini ai livelli precedenti. Però c'è il problema delle materie prime e dei costi che fanno impazzire, non si trova il ferro e rallentano gli ordinativi. Abbiamo appena investito nella certificazione convinti che sia la carta vincente: per alcuni articoli antiesplosione siamo gli unici al mondo a certificare. Abbiamo un impianto interno per i test, in un anno abbiamo fatto 350 esplosioni; gli ultimi con la polvere di alluminio che è quella di massima esplosività. Ma siamo già partiti per la nostra nuova avventura: la produzione di energia idroelettrica con centrali idroelettriche, una in Cadore nella zona di Santo Stefano e un'altra nel Bergamasco. Contiamo di iniziare la produzione entro l'anno».

Ci sarà pure uno spazio oltre la fabbrica?

«Mi piace andare in montagna, arrampicarmi, fare ferrate. Ma anche la bicicletta da corsa con la quale vado con gli amici sul Montello. Poi sono presidente della Scuola di Musica di Spresiano dove insegna anche mia figlia e abbiamo 219 allievi. Ho suonato la fisarmonica sino ai 24 anni, andavo a suonare per i matrimoni. Ho smesso dopo il servizio militare, ma cinque anni fa ho fatto restaurare la mia fisarmonica, è una Stradella, un gioiello. Anche per questo tengo molto alla scuola di musica che seguo da 13 anni e mi piacerebbe avere ancora più spazio per portare una scuola di liutaio».

«IL COVID CI HA FATTO PERDERE IL 30% MA ABBIAMO RECUPERATO, ORA C'È IL PROBLEMA DELLE MATERIE PRIME: NON SI TROVA FERRO»

Edoardo Pittalis

La prestigiosa casa bavarese lancia un atteso ed elegante sport utility Si parte da un foglio bianco, misure fra X6 e X5, tecnologia al massimo

iX

AMBIZIOSA A fianco la nuova iX, offre caratteristiche uniche rispetto alle altre Suv BMW della famiglia X. Le forme sono minimaliste e l'efficienza aerodinamica è un must: il Cx è di solo 0,25. Nella griglia frontale chiusa sono integrati tutti i sensori degli Adas Sotto l'ipertecnologica plancia

Il Suv elettrico di Bmw

INNOVATIVA

MONACO DI BAVIERA Il futuro secondo BMW non ha un numero e si chiama iX, il nuovo suv elettrico che indica la strada per la casa bavarese, impegnata ad elettrificare la propria gamma a ritmi serrati con 13 modelli ibridi plug-in e 12 elettrici entro il 2023. La storia dunque non si ripete: la iX non sarà una rondine senza primavera come la i3, ma avrà una folta compagnia tanto che le elettriche rappresenteranno il 50% delle vendite di BMW nel 2030. Lo spirito tuttavia è simile: così come la prima elettrica di BMW nel 2013 ruppe gli schemi, la nuova iX è destinata a riscrivere regole e percezioni a cominciare dal design, ispirato al concept iNext presentato nel 2018. Le dimensioni sono simili a quelli della X6 – 4,95 metri di lunghezza, 1,97 di larghezza e 1,69 di altezza – ma le proporzioni sono più vicine a quelle di una X5 con forme tondeggianti, tagliate da gruppi ottici sottili e dominate dal grande doppio rene anteriore. Il passo è di 3 metri netti e le ruote sono montate su cerchi da 21" o 22" creando un insieme al quale occorre fare un po' di abitudine, ma estremamente filante (cx di 0,25).

NASCE A DINGOLFING

La iX nasce su una scocca con struttura space frame che permette di risparmiare 50 kg grazie ad una sapiente composizione di acciaio, materiali termoplastici, fibre composite e alluminio, quest'ultimo per metà riciclato e lavorato con energia solare.

La tedesca è prodotta a Dingolfing utilizzando solo energia idroelettrica, ha un'impronta ambientale inferiore del 45% rispetto a X5 e X6 e rappresenta un nuovo modo di fare automobili. Il 20% delle plastiche (60 kg) infatti sono riciclate, le pelli sono trattate con estratti dalle foglie di ulivo, i rivestimenti sono in lana naturale o in microfibra riciclata al 50%, i legni sono certificati FSC e i tappetini utilizzano poliestere ricavato da vecchie reti da pesca emettendo l'80% di CO2 in meno.

La iX è un laboratorio di economia circolare anche per i componenti più critici dell'auto elettrica. Le batterie sono prodotte infatti con energia rinnovabile e litio e cobalto di origine certificata mentre i motori sincroni ad induzione non utilizzano terre rare.

Il bagagliaio ha una capacità che va da 500 a 1.750 litri e l'abitacolo è molto spazioso per 5 persone, minimale nel design, ma ampio e caldo nell'accoglienza.

PLANCIA A SCHERME

Il grande pannello ricurvo, composto da un pannello da 12,3" e dallo schermo da 14,9", avvolge in modo nuovo per una BMW il guidatore offrendo alla sua presa un volante con corona di forma esagonale. Colpiscono non di meno i comandi in cristallo e il pannello in legno che nasconde i pulsanti a sfioramento del sistema infotelematico dotato di connettività 5G e di eSim. La iX permette di utilizzare lo smartphone come chiave e di trasferirne immediatamente alla vettura tutte le funzioni. Tutto è ovviamente aggiornabile over-the-air così come i sistemi di assistenza che possono contare su 5 radar, 5 telecamere e 12 sensori ultrasonici coordinati da un computer 20 volte più potente di quelli presenti su altre BMW tanto da permetterle anche di apprendere come parcheggiarsi da sola nel box, nel garage condominiale o in quelli pubblici. La tedesca ha due motori con altrettanti livelli di potenza e di autonomia: la iX40 ha 240 kW con una batteria da 76,6 kWh (71 netti) per uno 0-100 km/h in 6,1 secondi e un'autonomia minima di 375 km mentre la iX50 ha 385 kW, brucia lo 0-100 km/h in 4,6 s. e, grazie alla batteria da 111,5 kWh (105,2 netti), può fare fino a 630

ORIGINALE Sopra ed a fianco il look della iX Il design è innovativo anche perchè ridotti al minimo gli ingombri della meccanica

GRANDE SALTO GENERAZIONALE DAL PUNTO DI VISTA ECOLOGICO MOLTI MATERIALI SONO RICICLATI

Fiat è il primo marchio per Stellantis Red, con Bono nuovo viaggio in 500

GLAMOUR

TORINO La 500 ha iniziato un nuovo appassionante viaggio: contro la pandemia. Una missione umanitaria presentata dai vertici Fiat in occasione dell'inaugurazione del giardino pensile più vasto d'Europa, sulla pista del Lingotto a Torino, accanto al quale è sorta anche "casa 500", uno spazio interattivo interamente dedicato all'iconica citycar. «Siamo orgogliosi di presentare la 500 Red – ha detto il Ceo Fiat, Olivier François – una serie speciale che sottolinea come il nostro obiettivo non sia solo commercializzare auto. Andiamo oltre e ora vogliamo anche combattere le pandemie grazie alla partnership con l'associazione Red».

Nata nel 2006 per sensibilizzare aziende e testimonial sulla lotta all'Aids, oggi Red (che ha tra i fondatori il frontman degli U2, Bono Vox) è impegnata nel contrastare il Covid-19 e ha generato già un fondo di 700 milioni di dollari: un capitale che ha aiutato finora 220 milioni di persone. Il denaro promesso da Fiat (con Jeep e Ram saranno almeno 4 milioni entro il 2023), finanzierà diversi programmi salvavita.

Ogni vettura contrassegnata dal colore rosso (Red) contribuirà alla missione con una quota versata dall'azienda. E la gamma 500 (soprattutto la nuova elettrica, ma anche la versione termica e le declinazioni 500X e 500L) diventa così la più etica sul mercato.

PILOTARE IL CAMBIAMENTO

Bono ha partecipato alla presentazione dell'iniziativa: «Grazie a un marchio iconico nel mondo abbiamo un braccio armato in più. Difficile accettare che meno del 5% delle persone in Africa siano completamente vaccinate, mentre i vaccini sono abbondanti in Europa e in America. Dobbiamo sostenere le centinaia di milioni di persone che non hanno ancora accesso alle terapie». La collaborazione parte con la 500e, già emblema della sostenibilità. La nuova serie speciale non ha soltanto la carrozzeria Red: è rosso il sedile del conducente (mentre gli altri sono neri) come invito "a guidare il cambiamento".

Sono rossi la fascia del cruscotto, dettagli sui tappetini, i loghi, le calotte degli specchietti e dettagli di design sui cerchi in lega, i loghi 500 sul frontale e Fiat sul portellone, anche il pedale dell'acceleratore in alluminio anodizzato.

La famiglia 500 è dotata di un filtro dell'aria trattato con un biocida efficace (al 99,9%) contro virus e batteri, inoltre le superfici con cui i clienti entrano più in contatto, come il volante, i sedili e l'interno del bagagliaio, sono sottoposte a un trattamento antimicrobico. Un kit di benvenuto include un dispenser di disinfettante e una chiave personalizzata. Perfino una lettera esclusiva firmata da Bono, che accoglie i clienti nella sua comunità.

DALLA DOLCEVITA

La Nuova 500e Red è basata sulla versione Dolcevita disponibile in due varianti di carrozzeria, hatchback e cabriolet con cofano nero. Offre due livelli di autonomia: un motore e-motor da 70 kW (95 Cv) con un'autonomia fino a 190 km e l'altro da 87 kW (118 Cv) con un'autonomia fino a 320 km. Tra gli optional, uno scooter elettrico pieghevole

UNICO A fianco il tetto del Lingotto a Torino con il giardino pensile più grande d'Europa voluto da John Elkann

DEDICATO AL CELEBRE MODELLO IL GIARDINO PENSILE PIÙ GRANDE D'EUROPA SUL TETTO DELL'EX FABBRICA DEL LINGOTTO

ECOLOGICA A fianco la presa di ricarica per il pieno di elettroni della nuova Bmw iX L'autonomia può arrivare fino a 630 km grazie alla batteria da 111 kWh della versione iX50 dotata di 385 kW di potenza

km. I sistemi di ricarica arrivano rispettivamente a 150 kW e 195 kW e permettono in entrambi di rifornirsi dal 10% all'80% in poco più di mezz'ora pagando con una sola carta presso 200mila punti in tutta Europa e pianificando al meglio il viaggio.

MODALITÀ DI GUIDA

La BMW iX permette di impostare 3 modalità di guida e 4 livelli di recupero dell'energia dei quali uno adattivo in base al traffico circostante e alla cartografia e con la posizione B si guida con il solo pedale dell'acceleratore. Il comfort è notevole anche a 200 km/h (autolimitati), ma è la generale esperienza di viaggio che fa la differenza, accompagnata dal sound artificiale creato da Hans Zimmer (premio Oscar) insieme all'italiano Renzo Vitale, con il conforto di sistemi di assistenza alla guida da riferimento per precisione e progressività. Inoltre, grazie alle 4 ruote sterzanti, alle sospensioni pneumatiche e ai sistemi di controllo di trazione e stabilità 10 volte più reattivi, la BMW iX infonde serenità e, allo stesso tempo, districa le sue oltre 2,5 tonnellate tra le curve con agilità e precisione insospettabili. Il listino parte da 84mila euro e presto sarà completato dalla versione M60 da 440 kW.

Nicola Desiderio

La prima attività nell'Experience Center italiano della casa di Stoccarda è stata la prova internazionale della più autorevole delle Carrera: 5 le varianti disponibili

Grinta e classe 911 GTS: Porsche, il mix è magico

EMOZIONANTE

FRANCIACORTA Ci voleva un evento davvero speciale per celebrare degnamente l'inizio dell'attività nel Porsche Experience Center (Pec) Franciacorta, il più grande tra gli otto attualmente operativi nel mondo con i suoi 60 ettari di superficie, lo scenografico Customer Center di 5.600 m2 e il reticolo di piste per tutti i gusti e le difficoltà, dai kart elettrici ai fuoristrada alle sportive più performanti il cui tracciato di 2,5 km è il solo omologato di livello 2 per tutte le competizioni, Formula 1 esclusa.

Per essere davvero speciale, dopo l'inaugurazione della scorso 11 settembre in presenza del numero uno del brand Oliver Blume, la partenza non poteva prescindere dalla bandiera di Zuffenhausen, la 911 che sfoggia questa denominazione dal 1964, ma vanta radici stilistiche e tecniche ben più lontane, risalenti alla mitica 356 del 1948.

COME UNA FAMIGLIA

La nuova struttura della Franciacorta con i suoi suggestivi dintorni è stata scelta come sede del lancio internazionale della più recente declinazione della gamma che va a completare l'attuale offerta della Serie 992 che ha debuttato al salone di Los Angeles del 2018. È la GTS, il cui badge non individua un solo modello, ma un'intera famiglia che va a posizionarsi tra la Carrera S e la Turbo S.

Sono infatti cinque le varianti accomunata dalla sigla adottata per la prima volta nel 1963: 911 Carrera Gts Coupé e Cabriolet, 911 Carrera 4 Gts con 4 ruote motrici nelle stesse declinazioni di carrozzeria e la 911 Targa 4 Gts che rappresenta l'originale interpretazione Porsche di una vettura sportiva con tettuccio metallico apribile ad azionamento elettrico. Proprio quest'ultima è l'auto che ci è stata assegnata per la prova su strada che ha completato il programma sulle piste del Pec

Nel lungo e tortuoso percorso tra le vallate del Bresciano contigue al Lago d'Iseo la nuova Gts ha confermato che una Porsche non delude mai, né in termini di performance (accelerazioni brucianti, equilibrio dinamico, tenuta di strada impeccabile, agilità) né per quanto riguarda l'adattabilità tipica delle vetture di Zuffenhausen che sono a proprio agio sia quando scendono in pista, sia nell'affrontare il traffico quotidiano.

PERFORMANTE Sopra ed in basso la nuova Porsche 911 GTS, sotto un primo piano del contagiri

IL BOXER 3.0

Le sensazioni che ci ha provocato possono essere praticamente estese all'intera famiglia, visto che il powertrain è lo stesso per tutte le versioni. Si tratta del 6 cilindri boxer 3.0 con 480 cv (30 in più del modello precedente) e 570 Nm (20 in più) abbinato al cambio Pdk doppia frizione a 8 marce o, in opzione, al meccanico a 7 rapporti dagli innesti ridotti e rapidi grazie alla leva che è stata accorciata di 10 mm.

Comuni a tutte le Gts sono anche tecnologie sofisticate come la gestione attiva delle sospensioni (Pasm) grazie alla quale gli ammortizzatori reagiscono con immediatezza ai cambiamenti dinamici, piuttosto che il Pcm (Porsche communication management), il sistema di infomobilità reduce da importanti miglioramenti, tra cui l'assistente vocale che ha imparato a riconoscere il parlato naturale e viene attivato con l'invito "Hey Porsche", oltre che avere acquisito la compatibilità con Android Auto e non solo con Apple Car Play come in precedenza. E tra gli optional c'è anche la possibilità di eseguire a distanza, tramite smartphone, la manovra di parcheggio.

In questo panorama di ampie condivisioni, tecnicamente la Targa 4 Gts si distingue dal resto della famiglia per l'assetto, che è rimasto quello della Targa 4S, mentre nel caso delle Coupé e Cabriolet è stato ribassato di 10 mm, oltre a beneficiare di una taratura specifica. Immediatamente riconoscibili per il logo Gts presente in coda e sulle portiere, ma anche nell'abitacolo sulle soglie d'accesso, sui poggiatesta e su alcuni quadranti della strumentazione, le nuove 911 GTS hanno un prezzo non ancora definito per l'Italia, ma che – visto il posizionamento nella gamma – non dovrebbe discostarsi troppo da quello annunciato per il mercato tedesco, dove però gli equipaggiamenti potrebbero essere differenti e l'Iva è al 19%. e dove la Carrera GTS parte da 140.981 euro per la Coupé a trazione posteriore.

Giampiero Bottino

CHIUSA O APERTA LA SPORTIVA DI ZUFFENHAUSEN HA UN SEI CILINDRI SOVRALIMENTATO DA 480 CAVALLI

ORIGINALE A fianco la 500 RED, serie speciale in partnership con l'associazione umanitaria RED di Bono Vox degli U2

che può essere ospitato nel bagagliaio.

François ha colto l'occasione per sottolineare il successo del brand che guida da 10 anni: «Fiat è attualmente il marchio Stellantis leader in termini di volume, con 1 milione di veicoli già venduti finora nel 2021. Dal 2023 sveleremo almeno un nuovo modello ogni anno, ciascuno anche in una versione completamente elettrica».

Piero Bianco

Great Wall, dalla Cina il profumo di premium

AMBIZIOSE

MONACO Due marchi per un grande obiettivo: sfondare in Europa. La cinese Great Wall Motors ha presentato in grande stile i brand Ora, puramente elettrico, e Wey, per il momento con un'offerta plug-in, all'Iaa di Monaco di Baviera. Ha esibito la berlina compatta Cat (2,65 metri di passo) e l'imponente Suv Coffee 01 da 485 centimetri di lunghezza, per il momento ancora i nomi in codice dei modelli il cui debutto nel Vecchio Continente è imminente. Le prenotazioni dovrebbero cominciare a breve, mentre le prime consegne sono previste rispettivamente entro il primo trimestre ed entro il primo semestre del 2022.

L'aspirazione premium dei due marchi è confermata dall'allestimento degli interni e non solo dall'impostazione dei due stand, ariosi e eleganti. La Ora Cat da 4,25 metri ha linee arrotondate e un po' vintage e un abitacolo caratterizzato da materiali morbidi e vegan, anche se la visibilità anteriore è un po' penalizzata dal design e dal grande retrovisore centrale. Monta un'unità elettrica da 170 cavalli e 250 Nm che spinge da 0 a 50 in 3,8 secondi. Sono previsti due livelli di autonomia, a seconda che la batteria, prodotta dalla controllata Svolt, sia da 49 o 64 kWh, 300 o 400 chilometri.

Vittorio D'Arienzo, il 46enne manager italiano direttore del Product Planning per il Vecchio Continente, anticipa un prezzo attorno ai 30.000 euro, Iva inclusa. L'equipaggiamento base comprende 13 radar e 5 telecamere.

TRAZIONE INTEGRALE

Il Suv ibrido ricaricabile a trazione integrale Wey Coffe 01 da circa 50.000 euro è accreditato di una percorrenza a zero emissioni di 150 chilometri. Una dato che va oltre quello dei "normali" plug-in, ma che è coerente con le dimensioni dell'accumulatore da 41,8 kWh. Il sistema ibrido abbina il motore benzina a ciclo Miller da 2.0 litri a due unità elettriche per un totale di 450 cv e 847 Nm di coppia. Questo modello impressiona ancora di più per l'allestimento degli interni, configurati di serie con 4 schermi (uno è per l'head-up display e l'altro, con risposta aptica, per la gestione del climatizzatore) e con gli Snapdragon 8155 chip della Qualcomm che nessun costruttore ha mai offerto prima su un'auto di serie e destinati a migliorare la risposta in termini di connettività (il 5G è già una realtà). Mentre per la Ora, l'Italia è gli inserita tra i mercati principali, per la Wey la decisione non è ancora stata presa. Anche perché al Coffee 01 seguirà un Suv gemello più corto di una quindicina di centimetri equipaggiato con una batteria da 35 kWh destinato ad approdare in Europa pochi mesi dopo.

Mattia Eccheli

IL GRUPPO ORIENTALE FA IL SUO ESORDIO IN EUROPA CON DUE VETTURE: IL WAY COFFE 01 E LA "ZERO EMISSION" ORA CAT

INEDITE A fianco la Ora Cat, sopra un dettaglio del Wey Coffee 01

Il locale di Plois di Pieve d'Alpago detiene un record straordinario: la più longeva stella Michelin d'Italia, conquistata nel 1970 e mai persa. «La nouvelle cuisine? Alla fine ha vinto la tradizione»

Ora è Riccardo De Prà a guidare l'insegna di famiglia

ANNIVERSARIO Riccardo De Prà con il suo trattore, il padre Enzo e il piatto tipico del Dolada: le lumache

Un secolo di Dolada E un anno di festa

LA STORIA

«Era il lontano 1921 quando il bisnonno Luigi fondò "Dolada", allora meta di villeggiatura, poi diventata prestigiosa meta gastronomica che continua» racconta Riccardo De Prà, quarta generazione, con la sorella Benedetta, di questa avventura. Una storia infinita e bellissima, fatta di passione e gusto, amore e rivoluzioni, scritta fra le poche centinaia di anime di Plois di Pieve d'Alpago: «La prima – racconta ancora Riccardo – porta la firma di mio zio, il fratello di papà Enzo, un visionario giramondo che verso la fine degli anni cinquanta, di ritorno in Alpago, introdusse piatti come il riso all'indonesiana, la chateaubriand, e persino il vino in bottiglia, roba da fantascienza, per l'epoca, soprattutto in montagna».

ALTA CUCINA E LUMACHE

La seconda svolta porta invece il marchio di papà Enzo che, dopo un periodo di lavoro in Svizzera e sulle navi da crociera, coraggiosamente allargò ancora l'orizzonte: «E cominciò a proporre una cucina che, per quei tempi, si può definire etnica, a partire da quelle lumache alla bourguignonne che poi sarebbero diventate il simbolo del locale».

Poi, altra svolta, arriva l'incontro e l'amicizia con Gualtiero Marchesi: «Papà, che pure non era più un ragazzetto – narra Riccardo - si rimette in gioco, si affida al maestro, studia, impara e completa la rivoluzione dell'alta cucina italiana, bellissima per certi versi ma anche negativa per altri, visto che – stravolta – portò alla nascita della nouvelle cuisine, cioè quella cosa dove in un piatto del diametro di 30 centimetri navigava, solo e triste, uno sperduto bocconcino». Al Dolada non è mai successo. A completare il quadro arrivò Rossana che sarebbe diventata la signora De Prà e impose la sua visione delle cose, dell'accoglienza, il rigore del servizio e la passione per i vini. «Una rompiscatole (veramente il termine usato dal figlio è un altro, *ndr*) a 360 gradi che con la sua intransigenza e il suo intransigente approccio professionale ha completato il ristorante».

DAL FONDATORE IL BISNONNO LUIGI ALLE GENIALI INTUIZIONI DI PAPÀ ENZO E MAMMA ROSSANA

Al punto che il Dolada all'inizio degli anni Settanta conquistò la stella Michelin che ancora oggi detiene e, con essa, un record del quale, non solo la famiglia ma tutto il Veneto dovrebbe andare orgoglioso: è la più longeva stella Michelin della cucina italiana, visto che brilla ininterrottamente da 51 anni.

RITORNO AL PASSATO

L'ultima rivoluzione, la portò proprio Riccardo: «All'inizio, forte delle esperienze all'estero, soprattutto in Giappone e di una certa presunzione, pensavo solo a stupire a tutti i costi. Solo che poi ho visto i clienti allontanarsi. Allora, per non rinunciare alle mie idee, abbiamo introdotto il doppio menu, tradizione e innovazione. Infine, con il passare degli anni e una certa maturazione personale, prima ho messo assieme le due cose e infine sono tornato al punto di partenza, e mi sono nuovamente innamorato di una cucina sempre più legata alla storia della nostra terra, rassicurante, in una parola "buona". Perché se fai una Sopa Coada hai poco da inventare, deve essere buona e basta. Ci ho messo un po' per capirlo ma ci sono arrivato».

Siccome anche i meno attrezzati con la matematica due conti li avranno fatti ecco che il 2021 è l'anno del centenario e, dunque, si dia inizio ai festeggiamenti che partiranno venerdì prossimo, 8 ottobre, e proseguiranno anche nel 2022 con una serie di cene tematiche, un percorso fra la storia della cucina del Dolada e fra le passioni della famiglia.

VIAGGIO IN ORIENTE

La prima serata (info: 0437/479141), sarà intitolata "Viaggio in Asia: Giappone, Cambogia e Indonesia" e avrà come protagonisti sapori e profumi di Oriente, da dove tutto è cominciato, in fondo, nella quale Riccardo racconterà il suo amore per quella cucina («Che mi ha conquistato così come, quando era una cosa totalmente sconosciuta in Italia, affascinò mio padre»). Poi, siccome fra le passioni di famiglia c'è anche il vino, domenica 17 ottobre la festa sarà riservata ai vignaioli, in una cena che racconterà otto produttori e i loro vini. Dalla Francia alla Spagna alla Croazia fino all'Alpago.

Martedì 19 ottobre ci si trasferisce a Milano dove i classici di Riccardo e del Dolada saranno protagonisti di una cena esclusiva accompagnata dalle bollicine Berlucchi e dall'ospitalità di Daniel Canzian, chef e patron del ristorante "Daniel".

Venerdì 22 all'onore della tavola e del palato salirà– a proposito di tradizione - il "Bollito perfetto", nella sua versione gran misto alla Piemontese. E il 12 novembre, un altro venerdì, ecco "Le Tartare di Enzo e Riccardo", cena a quattro mani fra padre e figlio: pesce, capriolo, manzo nella "sfida all'ultima tartare". Infine (ma solo per il momento) venerdì 26, sarà la volta di "Passione Brace": carni e pesce dal sapore primordiale.

In tavola, come sempre, la gran parte dei prodotti arriveranno dalla fattoria di famiglia, due ettari di orto, vigneto e allevamento, agnelli e piccioni compresi: «Qui da noi dall'orto al piatto non è uno slogan ma la realtà». Dentro il Dolada l'eleganza senza tempo di una casa bella e raffinata, fuori il trattore di Riccardo.

Claudio De Min

Dieci anni di Blu 61, un'idea che ha conquistato il mondo

FRA AMORE E GUSTO

Grande festa a Camalò di Povegliano (Tv) per il decennale di Blu 61, uno dei prodotti iconici de La Casearia Carpenedo,fra i primi laboratori di affinamento in Italia. Una creazione ispirata dal matrimonio tra il fondatore Antonio Carpenedo e la moglie Giuseppina, avvenuta, appunto, nel 1961, dando vita in tal modo ad una doppia cifra tonda: il sessantesimo della coppia e i dieci di un prodotto diventato ormai iconico, segnale di quanto le radici, il senso della famiglia e la passione siano sempre stati denominatore comune di tutte le scelte che nel tempo hanno caratterizzato l'evoluzione di questa realtà artigiana. "I festeggiamenti - dice Alessandro Carpenedo, uno dei tre figli – riguardano un prodotto che ci ha regalato grandi soddisfazioni, che ha segnato la strada per una nuova interpretazione degli erborinati, è stato premiato in numerosi concorsi mondiali e ha raggiunto un ragguardevole livello di diffusione su molti mercati internazionali. In più racconta una bellissima storia di famiglia".

Andrea Tarolo, titolare della pizzeria La Finestra di Treviso, spiega l'incontro con il Blu 61: "Il feeling con Alessandro Carpenedo è nato spontaneamente durante una serata tra amici – spiega - e pensare ad una pizza con questo formaggio è stato automatico. Da sempre valorizziamo i prodotti italiani e la Bluette, così l'abbiamo chiamata, è la sola pizza con un formaggio affinato, che abbiamo in carta da 8 anni, ed è diventata il nostro cavallo di battaglia.

ERBORINATO & RABOSO

Blu 61 è un erborinato di latte vaccino pastorizzato, affinato in vino Raboso passito veneto IGT con un top di mirtilli rossi in crosta, ha pasta cremosa con venature diffuse di colore verde-blu e sprigiona una sorprendente sinfonia di profumi, gusto intenso ma equilibrato, fra l'acidità dei frutti rossi e la dolcezza del Raboso passito. Presentato in una preziosa confezione luxury da 150 gr, equivalenti a 4/5 porzioni di assaggio, é sigillato con una speciale ed esclusiva tecnica skin, quasi invisibile, che consente un utilizzo immediato evitando gli sprechi, mentre la confezione è completamente riciclabile.

Un successo che ha varcato i confini nazionali se è vero che viene esportato in 30 paesi nel mondo e lo si trova, tra gli altri, presso i prestigiosi magazzini Harrod's a Londra, a El Corte Inglès a Madrid, e nella rinomata catena statunitense Wegmans. Del resto, il patron Antonio Carpenedo è sempre stato guidato da un principio che riassume la filosofia dell'azienda; "Noi non produciamo formaggi per sfamare, ma per regalare un'emozione".

Alessandro Carpenedo

STORIA DI FAMIGLIA

Una storia che ebbe inizio nei primi del 1900 quando Ernesto Carpenedo, padre di Antonio, iniziò come "casoin" a Preganziol. Antonio Carpenedo cresce in bottega e la sua avventura come casaro prende il via negli anni '60 con la gestione di un piccolo caseificio in provincia di Treviso. Nel 1965 Antonio fu uno dei primi ad esportare fuori provincia e poi in altre regioni la "Casata Carpenedo" oggi conosciuta ed apprezzata come Casatella Trevigiana Dop. Il '76 segna l'inizio di un'altra avvincente sfida, quella di affinatore, quando Antonio riscopre un tradizione contadina, quella di riporre il formaggio sotto le vinacce, creando così quel formaggio Ubriaco diventato marchio registrato di proprietà dell'azienda. Una storia di successi che prosegue visto che proprio in questi giorni il Merano WineFestival ha riconosciuto allo Ubriaco® Capo di Stato la Gold Medal The WineHunter, in una straordinaria accoppiata di perfetto affinamento con il grande, omonimo vino, di Loredan Gasparini di Venegazzù. Oggi l'azienda è guidata dai figli Ernesto ed Alessandro.

R.G.

Hostaria Verona: spettacolo di vino

L'APPUNTAMENTO

"Verona. Dove il vino diventa spettacolo": è questo il nuovo slogan di Hostaria Verona, in programma nel prossimo fine settimana (8-10 ottobre), e giunta alla settima edizione, con oltre 350 referenze vinicole tra vie e piazze del centro storico, fra convivialità, storia e tradizione e il vino protagonista assoluto. Per tre giorni sarà possibile avvicinarsi al meglio della produzione vitivinicola locale e nazionale e al mondo delle specialità gastronomiche, con decine di cantine, tipicità e "sbecolerie" che propongono i piatti della tradizione. Un Festival (quest'anno alla memoria di Nicoletta Ferrari, fondatrice di DisMappa, associazione che dal 2012 promuove la cultura dell'accessibilità in città), che non solo è luogo di incontro, scambi di idee, scoperta e convivialità per wine lovers e operatori vitivinicoli, ma coinvolge anche esercenti e ristoratori e alimenta il turismo culturale, grazie a una ricca offerta di assaggi, iniziative collaterali e la possibilità di vivere una delle più belle città d'Italia.

I CONSORZI

Quattro i consorzi di grande spessore per il mondo del vino veronese presenti ufficialmente. Durello & Friends, con oltre 30 case spumantistiche che presentano la naturale unicità dello spumante Lessini Durello Doc; Custoza, con 50 cantine che propongono in degustazione un vino di cui freschezza, leggera aromaticità, considerevole bevibilità e abbinabilità sono le caratteristiche essenziali; Garda Doc, con 54 referenze per le bollicine che nascono dalle brezze del Lago di Garda, dove la piacevolezza si unisce allo spirito naturalmente italiano. Uno spumante di un'area di produzione che si estende dalla Valtènesi alla Valpolicella; e, infine, Casa Lugana, un centinaio di referenze di pura passione, il Lugana nelle sue 5 diverse interpretazioni: il Lugana base, il Superiore, la Riserva, la Vendemmia Tardiva e lo Spumante, eccellenze nate dalla perfetta unione tra clima e territorio.

Fra i grandi ospiti ci sarà la chef Cristina Bowerman (nella foto), 1 stella Michelin e 3 Forchette Gambero Rosso, che con la sua cucina esalta il dialogo fra tradizioni, culture, memoria e luoghi. Con un forte accento sulla sostenibilità, al punto che la Guida Michelin l'ha inserita nella sua selezione mondiale di Green Initiative. Dal 2005 è al Glass Hostaria di Roma, ristorante innovativo nella filosofia e nella proposta. A Verona, Cristina sarà protagonista di un incontro pubblico in programma sabato 9 alle ore 16 alla Loggia Vecchia, in Piazza dei Signori (biglietti su www.hostariaverona.com)

R.G.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 4, Ottobre 2021

Ciclismo
Colbrelli nella leggenda: sprint vincente nell'inferno di fango della Roubaix Trionfa 22 anni dopo Tafi

Gugliotta a pagina 19

Tennis
Sinner fa il bis a Sofia battendo Monfils: più vicine le Finals di Torino

Martucci a pagina 20

Rugby
Marin e Garbisi, il momento magico delle aperture venete

Liviero e Malfatto a pagina 21

IL DIAVOLO STREGA LA DEA

▶Prova di forza del Milan che si impone 3-2 a Bergamo e resta nella scia della capolista. L'Atalanta riapre la gara nel finale

▶Vantaggio lampo dei rossoneri con Calabria, Tonali realizza il raddoppio. Nella ripresa Leao fa il terzo gol

ATALANTA	2
MILAN	3

ATALANTA (4-3-2-1): Musso 5; Palomino 5.5, Demiral 6 (1' st Koopmeiners 6), Djimsiti 5.5, Zappacosta 6, de Roon 5.5, Freuler 5 (43' st Pasalic ng), Maehle 5.5 (11' st Muriel 5.5); Pessina 6 (24' pt Pezzella 6), Malinovskyi 5.5 (11' st Ilicic 5.5); Zapata 6.5. All.: Gasperini 5.5

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7; Calabria 7, Kjaer 7, Tomori 7, Theo Hernandez 7.5 (35' st Ballo-Touré ng); Tonali 8 (35' st Bennacer ng), Kessie 6.5; Saelemaekers 7.5, Brahim Diaz 6.5 (29' st Messias 5), Rafael Leao 6.5; Rebic 7.All.: Pioli 7

Arbitro: Di Bello 6

Reti: 1' pt Calabria, 43' pt Tonali; 33' st Leao, 41' st Zapata (rig.), 49' st Pasalic

Note: 9.363 spettatori. Ammoniti de Roon, Brahim Diaz, Tomori, Messias

PROVA DI MATURITÀ I rossoneri festeggiano il primo gol di Calabria a Bergamo: una vittoria che accresce l'autostima dei rossoneri

Se in Europa è immenso il rammarico per le sconfitte con Liverpool e Atletico Madrid, in Italia il Milan non smette di stupire. Vincendo anche in casa dell'Atalanta (con doppio brivido finale), dove solo quasi due anni fa – il 22 dicembre 2019 – i rossoneri ne presero cinque. Invece i ragazzi terribili di Stefano Pioli ripetono praticamente la prestazione del 23 maggio, quella della doppietta di Kessie che regalò il ritorno in Champions. Anche stavolta la Dea sembra impaurita e paga i tanti errori di questo inizio stagione. Sembra un film già visto. Nelle prime gare di campionato l'Atalanta è meno Dea rispetto a quando poi inizia a carburare e le dà a tutte. Da parte sua, il Milan sembra ormai una realtà consolidata. Crea scompiglio nelle difese, disegna trame irripetibili e corre in ogni zona del campo con 10 centometristi. Poi c'è qualcuno che magari scatta meno di altri, d'accordo, ma vedere un Milan così è importante per l'accresciuta competitività della Serie A. Si ritrova a due punti dal Napoli, corazzata straordinaria di questo inizio torneo con le sue sette vittorie su sette. E dà una risposta convincente sul caso Kessie, in campo dopo il doppio giallo in Champions e le tante critiche per un rinnovo che tarda ad arrivare e che, forse, non arriverà mai. Tanto da spingere il dt Paolo Maldini a ricordare che «la gestione dei contratti la fa il club, quella del campo l'allenatore».

LA SQUADRA DI GASPERINI RIACCENDE LA PARTITA IN EXTREMIS COL RIGORE DI ZAPATA E LA RETE DI PASALIC NEL RECUPERO

LA TRAMA

La Dea è già messa all'angolo dopo 28 secondi (28!) quando Theo Hernandez smarca Calabria, bravo a infilarsi tra Palomino e Djimsiti, Musso para ma si addormenta e nella respinta è sempre il terzino a piombare sul pallone. Il vantaggio milanista fa infuriare Gian Piero Gasperini che deve rivedere i suoi piani. L'Atalanta si aggrappa a Zapata, ma Maignan si conferma uno dei portieri della nostra serie A. Viene interrogato tre volte e per tre volte il francese risponde nel migliore dei modi, sbiadendo il ricordo di Donnarumma. Si diceva, dunque, della prestazione di Maignan. Prima si oppone a Zapata (e sulla respinta Tonali fa un mezzo miracolo su Malinovskyi), poi a Zappacosta e, infine, ancora a Zapata. Stavolta è più il suo istinto a salvare il Milan con un gran intervento sul colpo di testa del colombiano, che cerca di tenere a galla la Dea. Ma la serataccia di Gasperini continua con l'infortunio muscolare di Pessina, ormai quasi certo di saltare la Nations League con l'Italia di Roberto Mancini. Senza il suo fantasista, l'Atalanta perde l'uomo con più visione di gioco. E il Milan ne approfitta non smettendo mai di correre e di pennellare ottimo calcio sul campo di Bergamo. Così, quando Freuler sbaglia sciaguratamente, Tonali è quasi incredulo nell'involarsi verso la porta avversaria e trafiggere Musso, siglando il secondo gol in campionato. Ed è per lui, visto il suo passato al Brescia, una bella soddisfazione beffare in quel modo la Dea. Dal rischio di subire il pari per il ritorno dell'Atalanta al raddoppio, che rasserena il Milan quando ritorna negli spogliatoi. È anche la ripresa è, per i rossoneri, una trama fiabesca. Gasperini fa di tutto per riprendere il match inserendo Muriel e Ilicic, che si affiancano a Zapata. Ma questo Milan è proprio di un altro pianeta. È bello, è concreto, è cinico. Tanto che Musso deve salvare su Saelemaekers, ma non può nulla sul tris di Rafael Leao. L'Atalanta cerca di riprendersi con il rigore di Zapata e con Pasalic, ma scivola a 10 punti dal Napoli e a quattro dalla Roma.

Salvatore Riggio

Napoli suona la settima e resta in vetta

FIORENTINA	1
NAPOLI	2

FIORENTINA (4-3-3): Dragowski 6; Odriozola 5,5 (32' st Benassi ng), Milenkovic 5,5, Quarta 6, Biraghi 6; Bonaventura 5 (32' st Kokorin ng), Pulgar 5,5 (19' st Torreira 5,5), Duncan 5,5 (32' st Maleh ng); Callejon 6 (12' st Sottil 6), Vlahovic 6,5, Nico Gonzalez 5,5. In panchina: Terracciano, Rosati, Igor, Nastasic, Venuti, Terzic, Amrabat. All. Italiano 6

NAPOLI (4-1-4-1): Ospina 6,5; Di Lorenzo 6,5, Rrhamani 7, Koulibaly 6,5, Mario Rui 6,5; Fabian Ruiz 6 (38' st Mertens ng); Lozano 7 (12' st Politano 6), Anguissa 6,5, Zielinski 6 (12' st Elmas 6), Insigne 6,5 (24' st Demme ng); Osimhen 6,5 (38' st Petagna ng). In panchina: Meret, Marfella, Ghoulam, Manolas, Juan Jesus, Malcuit, Zanoli. All. Spalletti 7

Arbitro: Sozza 5,5

Reti: 28' pt Martinez Quarta, 39' pt Lozano, 5' st Rrhamani

Note: spettatori 15.264. Ammoniti Bonaventura, Martinez Quarta, Pulgar, Anguissa, Mario Rui, Demme e Italiano

A bordo di una navicella spaziale strepitosamente guidata da Luciano Spalletti, il Napoli raggiunge strati inesplorati della classifica di Serie A. E, sfruttando i motori (e i gol) di Lozano e di Rrahmani, liquida anche la Fiorentina – per giunta in trasferta – con una rimonta che impressiona per intensità, autorevolezza, maturità psicologica. Sette vittorie in altrettante partite e primo posto garantito e confermato. Una signora squadra, ecco. Bisogna, tra l'altro, segnalare che pure allo stadio Franchi si ascoltano i consueti indecenti cori razzisti nei confronti dei napoletani. In particolare sono Osimhen, Anguissa e Koulibaly a ricevere gli imbarazzanti ululati dai tifosi (ah, sì? tifosi?) viola. E a un becero figuro che urla «scimmia» Koulibaly replica: «Vieni qui a dirmelo da vicino». Scene disdicevoli. Eppure la serata del Napoli non meriterebbe di essere macchiata da episodi simili, ché la squadra di Spalletti regna invero sulla partita, controllando il centrocampo con Anguissa e Fabian Ruiz, e dominando per larghi tratti la fase difensiva con Koulibaly e il decisivo Rrahmani. Il Napoli è una squadra che mai restituisce l'impressione di potersi sciogliere davanti alla difficoltà – che sia tattica o mentale.

E pensare che la Fiorentina, esattamente come avvenuto due settimane prima contro l'Inter, decolla senza pensieri. Poi cede: anche con un certo malcelato fragore. Pulgar, ad esempio, esalta subito Ospina – che nel finale si ripeterà su Sottil. E la trama che accompagna per mano i viola al vantaggio è spumeggiante: calcio d'angolo, Vlahovic al volo di sinistro e, d'improvviso, girata vincente (e sempre volante) di Martinez Quarta a pescare la rete. La Viola, in apparenza, vigila sull'andare della sfida e cerca di aggirare l'avversario affidandosi anche agli attaccanti larghi Nicolas Gonzalez e all'ex Callejon. Senza smarrirsi nelle nebbie delle disperazioni, il Napoli reagisce in fretta appoggiandosi a Fabian Ruiz, che lancia in profondità Osimhen, bravissimo a attirare lo stesso Martinez Quarta nel tranello del fallo da rigore. E qui conviene avviare lo slow-motion. Perché Insigne sbaglia il rigore – anzi: Dragowski si esibisce in una paratona – allora Insigne tenta di replicare di testa in gol, però il pallone finisce nel radar di Lozano, che – evidentemente stufo del flipper – scarica in porta. Così il Napoli capisce che il momento per affettare la gara è ormai giunto: e, dopo l'intervallo, converte una punizione di Zielinski nel colpo di testa (determinante) di Rrahmani. La partita si apre e offre lampi di spettacolo e litri di giocate in velocità. Per completare la giornata di buone notizie, Spalletti inserisce nel finale Mertens, che torna in campo dopo l'infortunio di tre mesi fa. Servirà, del resto, la rosa azzurra al completo per gli impegni che seguiranno la sosta: ovvero il Torino e la Roma. Lo scudetto, come si sa, è un treno che ferma in tutte le stazioni.

Benedetto Saccà

PROTAGONISTI Rrahmani in gol

BATTICUORE Il gol del pareggio finale segnato da Forestieri e convalidato dopo l'intervento del Var. A destra, Pereyra festeggiato dopo il suo gol

UDINESE E SAMP, PARI SHOW

▸I friulani al "Ferraris" interrompono la serie di sconfitte in una partita ricca di emozioni

▸Avanti 2-1 con Pereyra e Beto, la squadra di Gotti si fa sorpassare. Nel finale l'aggancio di Forestieri

SAMPDORIA	**3**
UDINESE	**3**

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 5,5; Bereszynski 6, Yoshida 5,5, Colley 6, Augello 6; Candreva 7, Thorsby 5,5, Silva 5,5 (28' st Ekdal sv), Damsgaard 6 (28' st Askildsen sv); Quagliarella 6,5 (42' st Torregrossa sv), Caputo 6. Allenatore: D' Aversa 6.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 5,5; Becao 6, Nuytinck 6, Samir 6 (34' st Forestieri 6,5); Stryger 6 (34' st Soppy sv), Pereyra 6,5, Walace 4,5, Makengo 6,5 (34' st Samardzic sv), Udogie 6 (14' st Molina 6); Deulofeu 6,5 (5' st Arslan 6), Beto 6,5. Allenatore Gotti 6.
Arbitro: Orsato di Schio 6,5.
Reti: pt. 15' Pereyra (U), 24' Aut Stryger (S), 43' Beto (U); st. 3' Quagliarella (S) su rigore, 24' Candreva (S), 37' Forestieri (U).
Note: ammoniti Silvestri, Thorsby, Pereyra, Askildsen, Samir, Bereszynski, Ekdal, Becao, Forestieri. Angoli: 7-6 per l' Udinese. Spettatori 8 mila.

Dal "Ferraris" esce il segno ics dopo una gara intensa, emozionante, con errori d'ambo i fronti, giocata a viso aperto e con cadenze elevate. L'Udinese ha bloccato l'emorragia di sconfitte, lo ha fatto lanciando chiari segnali di stare bene, avrebbe potuto anche conquistare l'intera posta se non avesse commesso due errori evidenti, specie quello all'inizio della ripresa, autore Walace, che ha poi generato il rigore per il provvisorio 2-2. Anche la Samp non è dispiaciuta: nel primo tempo ha subito la migliore organizzazione di gioco dei bianconeri e le giocate di Deulofeu (che dopo 4' della ripresa è stato costretto a uscire per un dolore al piede) ma nella ripresa l'undici ligure ha cambiato marcia. Ecco quindi che il 3-3 non stona, blucerchiati e bianconeri hanno accettato di buon grado il verdetto perché hanno fatto il possibile per conquistare il successo-rilancio.

Da subito la gara ha regalato emozioni. Ha cominciato meglio la squadra di Gotti, ispirata da Pereyra e da Deulofeu, con Beto sempre in agguato, con la difesa che ha concesso nulla a Quagliarella e a Caputo. Il pressing alto dei bianconeri ha consentito di non far ragionale la Samp, poi il movimento di Makengo, e di Udogie ha messo i liguri su chi va là.

La prima occasione però è della Sampdoria: corner basso di Candreva a centro area, si smarca Quagliarella che conclude maldestramente. Per 10' si vede solamente l' Udinese, che passa in vantaggio al 15' dopo un'azione corale iniziata da Udogie, proseguita da Makengo che pesca al limite dell'area Deulofeu. Il catalano alza la testa, aspetta che un compagno si smarchi, lo fa Pereyra che segna di piatto destro con la complicità di Audero. Poco prima Beto, liberatosi di Colley aveva effettuato un cross radente per Deulofeu anticipato da Yoshida che nel tentativo di deviare in angolo ha colpito il palo con il portiere fuori causa.

MATCH AVVINCENTE

La Samp pareggia al 24': Quagliarella nella tre quarti si beve Nuytinck che ha voluto uscire troppo alto, poi serve sulla destra Caputo, cross al centro per Candreva il cui tiro colpisce l'incrocio, il pallone rimbalza poi sul corpo di Stryger che è a un metro dalla linea e carambola in rete. Il match si fa avvincente e al 42' Audero compie un mezzo miracolo su conclusione ravvicinata di Samir, ma un minuto dopo capitola: Samir, sempre lui, di testa coglie il palo, sulla respinta segna Beto. L'assistente di Orsato ravvisa il fuorigioco dell'attaccante, poi il Var rende giustizia, 2-1 per i friulani. All'inizio di ripresa ecco che Walace sbaglia un retropassaggio elementare e serve Caputo solo davanti a Silvestri che lo atterra. Quagliarella realizza su rigore, è il suo gol numero 178 in A. La Sampdoria sale e Candreva al 24' tira fuori dal cilindro una magia, un bolide da venticinque metri che si insacca all'incrocio.

L' Udinese reagisce. Beto al 33' sfiora il pari con un bolide da destra, poi i cambi operati cinque minuti prima da Gotti sono determinanti e al 37' l'Udinese pareggia con Forestieri che si catapulta su un pallone spizzicato di testa da Nuytinck e segna. Il segnalinee interviene ancora ravvisando un altro fuorigioco, ma il Var da ancora ragione ai bianconeri per il 3-3 finale.

Guido Gomirato

Premier League

Pari tra Reds e City Chelsea capolista

È il Chelsea, impostosi ieri sul Southampton, a uscire vincitore dal big match Liverpool-Manchester City. La sfida ad Anfield Road si è chiusa 2-2, permettendo ai Blues di portarsi in testa a +1 sui Reds. Ai padroni di casa non è bastata una prestazione super di Salah (foto), autore nella ripresa di un assist per Manè e di un gol. Il City per due volte ha recuperato lo svantaggio, prima con Foden e poi con De Bruyne, con un tiro deviato da Matip.

La Lazio cola a picco, la Roma va Poker Verona

LE ALTRE PARTITE

Rapidamente, il Verona è salito a metà classifica, ne fa 4 allo Spezia, in zona retrocessione. Magari è l'effetto Tudor (due salvezze con l'Udinese ma anche una mancata riconferma e un esonero), da subentrato a Di Francesco convince. A centrocampo c'è Bessa, primattore della penultima promozione in A. Sblocca il corner corto di Ilic, Zoet è indeciso e Simeone sovrasta Amian; il raddoppio è di Faraoni, servito da Caprari. Per i liguri la traversa aerea di Manaj. Il tris è sul recupero di Ilic, Simeone innesca Caprari che disegna un bellissimo tiro a giro, prima dell'intervallo, poi la punizione di Bessa, padrone del centrocampo come nella penultima promozione.

AGGANCIO BOLOGNA

Il Bologna ha gli stessi punti di Juve e Lazio, non si capisce perchè il dt Sabatini non sia stato confermato e perchè Mihajlovic fosse in discussione, Ranieri può aspettare. La Lazio ne prende tre, da Barrow, Theate e Hickey, paga l'assenza di Immobile, senza di lui ha conquistato appena 16 punti in 14 gare. Sul vantaggio, il belga Theate lancia Barrow che ruba il tempo a Felipe e trova il gol a giro. Poi l'angolo del gambiano per lo stacco di Theate, su Hysaj e Reina. La squadra di Sarri è irriconoscibile, Muriqi spreca due occasioni, di fronte al 3-4-1-2. Nella ripresa sinistro fuori di Barrow e azione Soriano-Arnautovic, chiude Hickey, destro dal limite. Nel finale l'espulsione di Acerbi, per proteste.

All'Olimpico, l'Empoli non demerita ma perde 2-0, Pellegrini festeggia il rinnovo del contratto con il gol, il raddoppio è di Mkhitaryan. Con Mourinho, la concretezza è al massimo, con Darboe in campo. Magari arriveranno più punti rispetto a Fonseca, lo spettacolo chissà per quanto latiterà, ancora.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			19/20	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	21	+6	7	7	0	0	3	0	0	4	0	0	18	3
2	MILAN	19	+2	7	6	1	0	3	0	0	3	1	0	15	5
3	INTER	17	+5	7	5	2	0	2	1	0	3	1	0	22	8
4	ROMA	15	+1	7	5	0	2	4	0	0	1	0	2	16	8
5	FIORENTINA	12	+4	7	4	0	3	1	0	2	3	0	1	10	11
6	LAZIO	11	=	7	3	2	2	2	1	0	1	1	2	15	12
7	JUVENTUS	11	-2	7	3	2	2	1	1	1	2	1	1	11	10
8	ATALANTA	11	-2	7	3	2	2	1	1	2	2	1	0	10	9
9	BOLOGNA	11	+5	7	3	2	2	3	1	0	0	1	2	12	14
10	EMPOLI	9	IN B	7	3	0	4	1	0	3	2	0	1	9	12
11	TORINO	8	+3	7	2	2	3	1	1	2	1	1	1	9	7
12	VERONA	8	-4	7	2	2	3	2	0	2	0	2	1	15	14
13	UDINESE	8	+4	7	2	2	3	1	1	2	1	1	1	9	11
14	SASSUOLO	7	-8	7	2	1	4	1	1	2	1	0	2	7	9
15	SAMPDORIA	6	-4	7	1	3	3	0	2	2	1	1	1	10	13
16	GENOA	5	=	7	1	2	4	0	1	2	1	1	2	10	16
17	VENEZIA	5	IN B	7	1	2	4	0	1	1	1	1	3	5	12
18	SALERNITANA	4	IN B	7	1	1	5	1	1	2	0	0	3	5	15
19	SPEZIA	4	-4	7	1	1	5	0	0	3	1	1	2	8	19
20	CAGLIARI	3	-7	7	0	3	4	0	2	2	0	1	2	8	16

PROSSIMO TURNO 17 OTTOBRE

Spezia-Salernitana	16/10 ore 15 (Dazn)
Lazio-Inter	16/10 ore 18 (Dazn)
Milan-Verona	16/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Sampdoria	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Genoa-Sassuolo	ore 15 (Dazn)
Udinese-Bologna	ore 15 (Dazn)
Napoli-Torino	ore 18 (Dazn)
Juventus-Roma	ore 20,45 (Dazn)
Venezia-Fiorentina	18/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)

6 reti: (Inter); Immobile rig.2 (Lazio)
5 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
4 reti: Joao Pedro rig.2 (Cagliari); Vlahovic rig.3 (Fiorentina); Criscito rig.3, Destro (Genoa); Osimhen (Napoli); Pellegrini, Veretout rig.1 (Roma)
3 reti: Zapata D. rig.2 (Atalanta); Arnautovic rig.1 (Bologna); Brahim Diaz, Leao (Milan); Candreva (Sampdoria); Berardi rig.1 (Sassuolo); Kalinic (Verona)
2 reti: Barrow, De Silvestri, Hickey, Theate (Bologna); Keita Balde (Cagliari); Bajrami rig.2 (Empoli); Fares (Genoa); Correa, Skriniar (Inter); Dybala, Locatelli, Morata (Juventus); Felipe Anderson, Milinkovic-Savic, Zaccagni rig.1 (Lazio)

RISULTATI

ATALANTA-MILAN	**2-3**
1' Calabria; 43' Tonali; 78' Leao; 86' (rig) Zapata; 93' Pasalic	
BOLOGNA-LAZIO	**3-0**
14' Barrow; 17' Theate; 68' Hickey	
CAGLIARI-VENEZIA	**1-1**
19' Keita; 92' Busio	
FIORENTINA-NAPOLI	**1-2**
28' Martinez Quarta; 39' Lozano; 50' RRahmani	
ROMA-EMPOLI	**2-0**
42' Pellegini; 48' Mkhitaryan	
SALERNITANA-GENOA	**1-0**
66' Djuric	
SAMPDORIA-UDINESE	**3-3**
15' Pereyra; 24' (aut.) Stryger Larsen; 43' Beto; 48' (rig.) Quagliarella; 69' Candreva; 82' Forestieri	
SASSUOLO-INTER	**1-2**
22' (rig.) Berardi; 58' Dzeko; 78' (rig.) L. Martinez	
TORINO-JUVENTUS	**0-1**
86' Locatelli	
VERONA-SPEZIA	**4-0**
5' Simeone; 15' Faraoni; 42' Caprari; 70' Bessa	

SERIE B

RISULTATI

Alessandria-Cosenza	1-0
Benevento-Perugia	0-0
Brescia-Como	2-4
Cremonese-Ternana	2-0
Crotone-Ascoli	2-2
Frosinone-Cittadella	0-1
Lecce-Monza	3-0
Pisa-Reggina	2-0
Pordenone-Vicenza	2-4
Spal-Parma	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	19	7	6	1	0	15	4
CREMONESE	15	7	5	0	2	10	5
BRESCIA	14	7	4	2	1	19	12
LECCE	14	7	4	2	1	12	7
ASCOLI	13	7	4	1	2	12	10
BENEVENTO	12	7	3	3	1	11	6
CITTADELLA	12	7	4	0	3	9	10
FROSINONE	10	7	2	4	1	8	5
PERUGIA	10	7	2	4	1	8	5
REGGINA	10	7	2	4	1	7	7
COSENZA	10	7	3	1	3	7	9
PARMA	9	7	2	3	2	12	10
MONZA	9	7	2	3	2	7	8
SPAL	8	7	2	2	3	12	9
TERNANA	7	7	2	1	4	8	13
COMO	6	7	1	3	3	8	11
CROTONE	4	7	0	4	3	9	15
ALESSANDRIA	4	7	1	1	5	9	16
VICENZA	3	7	1	0	6	8	14
PORDENONE	1	7	0	1	6	4	19

PROSSIMO TURNO 16 OTTOBRE

Ascoli-Lecce ore 14; Crotone-Pisa ore 14; Pordenone-Ternana ore 14; Vicenza-Reggina ore 14; Cosenza-Frosinone ore 16,15; Perugia-Brescia ore 16,15; Como-Alessandria ore 18,30; Cremonese-Benevento 17/10 ore 14; Parma-Monza 17/10 ore 16,15; Cittadella-Spal 17/10 ore 20,30

MARCATORI

6 reti: Lucca (Pisa)
5 reti: Corazza (Alessandria); Dionisi (Ascoli); Okwonkwo (Cittadella); Mulattieri (Crotone)
4 reti: Lapadula (Benevento); Coda, Di Mariano (Lecce); Colombo (Spal)
3 reti: Bajic rig.1, Moreo (Brescia); Cerri rig.1 (Como); Gori (Cosenza); Galabinov rig.1 (Reggina)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Alaves	1-0
Atletico Madrid-Barcellona	2-0
Cadice-Valencia	0-0
Elche-Celta Vigo	1-0
Espanyol-Real Madrid	2-1
Getafe-Real Sociedad	1-1
Granada-Siviglia	-
Maiorca-Levante	1-0
Osasuna-Rayo Vallecano	1-0
Villarreal-Betis	2-0

PROSSIMO TURNO

17 OTTOBRE

Alaves-Betis; Barcellona-Valencia; Celta Vigo-Siviglia; Espanyol-Cadice; Granada-Atletico Madrid; Levante-Getafe; Rayo Vallecano-Elche; Real Madrid-Athletic Bilbao; Real Sociedad-Maiorca; Villarreal-Osasuna

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	17	8
ATLETICO MADRID	17	8
REAL SOCIEDAD	17	8
SIVIGLIA	14	6
OSASUNA	14	8
RAYO VALLECANO	13	8
ATHLETIC BILBAO	13	8
VALENCIA	12	8
BARCELLONA	12	7
BETIS	12	8
VILLARREAL	11	7
MAIORCA	11	8
ESPANYOL	9	8
ELCHE	9	8
CELTA VIGO	7	8
CADICE	7	8
LEVANTE	4	8
GRANADA	3	7
ALAVES	3	7
GETAFE	1	8

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Bayer Leverkusen	-
Bayern Monaco-E.Francoforte	1-2
Bor.Dortmund-Augusta	2-1
Colonia-Gr.Furth	3-1
Hertha Berlino-Friburgo	1-2
Magonza-Union Berlino	1-2
RB Lipsia-Bochum	3-0
Stoccarda-Hoffenheim	3-1
Wolfsburg-Bor.Monchengladbach	1-3

PROSSIMO TURNO

17 OTTOBRE

Augusta-Arm.Bielefeld; Bayer Leverkusen-Bayern Monaco; Bor.Dortmund-Magonza; Bor.Monchengladbach-Stoccarda; E.Francoforte-Hertha Berlino; Friburgo-RB Lipsia; Gr.Furth-Bochum; Hoffenheim-Colonia; Union Berlino-Wolfsburg

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	16	7
BOR.DORTMUND	15	7
FRIBURGO	15	7
BAYER LEVERKUSEN	13	6
WOLFSBURG	13	7
COLONIA	12	7
UNION BERLINO	12	7
RB LIPSIA	10	7
MAGONZA	10	7
BOR.MONCHENGLADBACH	10	7
HOFFENHEIM	8	7
STOCCARDA	8	7
E.FRANCOFORTE	8	7
HERTHA BERLINO	6	7
AUGUSTA	5	7
ARM.BIELEFELD	4	6
BOCHUM	4	7
GR.FURTH	1	7

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brighton-Arsenal	0-0
Burnley-Norwich	0-0
Chelsea-Southampton	3-1
Crystal Palace-Leicester	2-2
Leeds-Watford	1-0
Liverpool-Man.City	2-2
Man.United-Everton	1-1
Tottenham-Aston Villa	2-1
West Ham-Brentford	1-2
Wolverhampton-Newcastle	2-1

PROSSIMO TURNO

17 OTTOBRE

Arsenal-Crystal Palace; Aston Villa-Wolverhampton; Brentford-Chelsea; Everton-West Ham; Leicester-Man.United; Man.City-Burnley; Newcastle-Tottenham; Norwich-Brighton; Southampton-Leeds; Watford-Liverpool

CLASSIFICA

	P	G
CHELSEA	16	7
LIVERPOOL	15	7
MAN.CITY	14	7
MAN.UNITED	14	7
EVERTON	14	7
BRIGHTON	14	7
BRENTFORD	12	7
TOTTENHAM	12	7
WEST HAM	11	7
ASTON VILLA	10	7
ARSENAL	10	7
WOLVERHAMPTON	9	7
LEICESTER	8	7
CRYSTAL PALACE	7	7
WATFORD	7	7
LEEDS	6	7
SOUTHAMPTON	4	7
BURNLEY	3	7
NEWCASTLE	3	7
NORWICH	1	7

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Metz	3-2
Lens-Reims	2-0
Lilla-Marsiglia	2-0
Lorient-Clermont	1-1
Monaco-Bordeaux	3-0
Montpellier-Strasburgo	1-1
Nantes-Troyes	2-0
Nizza-Brest	2-1
Rennes-Psg	2-0
St.Etienne-Lione	-

PROSSIMO TURNO

17 OTTOBRE

Bordeaux-Nantes; Brest-Reims; Clermont-Lilla; Lione-Monaco; Marsiglia-Lorient; Metz-Rennes; Montpellier-Lens; Psg-Angers; Strasburgo-St.Etienne; Troyes-Nizza

CLASSIFICA

	P	G
PSG	24	9
LENS	18	9
NIZZA	16	8
ANGERS	16	9
MARSIGLIA	14	8
MONACO	14	9
LORIENT	14	9
LILLA	14	9
NANTES	13	9
RENNES	12	9
LIONE	12	8
MONTPELLIER	10	9
REIMS	10	9
CLERMONT	10	9
STRASBURGO	9	9
METZ	7	9
BORDEAUX	7	9
TROYES	6	9
BREST	4	9
ST.ETIENNE	3	8

Penalità: Nizza -1

FANGO L'urlo di Sonny Colbrelli dopo aver regolato allo sprint Vermeersch e Van der Poel (ANSA)

SUPER COLBRELLI EROE NEL FANGO

▶L'azzurro trionfa nell'inedita Roubaix autunnale, la più estrema di sempre

▶«Sogno che si avvera, ma ero al limite» L'ultima vittoria italiana nel '99 con Tafi

CICLISMO

«Non svegliatemi». Sonny Colbrelli crede di vivere un sogno, invece è pura realtà. Il corridore bresciano ha tagliato per primo il traguardo della Parigi-Roubaix, la durissima classica monumento resa ancora più difficile dal fango e dalla pioggia. La classica brutta giornata autunnale del nord Europa ha fatto da cornice al trionfo più bello per l'azzurro, che mette la ciliegina sulla torta in una stagione straordinaria. Vincitore della maglia di campione d'Italia a giugno, di campione europeo a settembre e ora la consacrazione in una classica monumento. Una vittoria storica anche perché, guardando l'albo d'oro, negli ultimi 60 anni di storia della corsa nessun corridore era mai riuscito a vincere all'esordio. Colbrelli è arrivato là dove il suo grande idolo, Tom Boonen, non è riuscito: al suo debutto, il vincitore di quattro Roubaix in carriera chiuse in terza posizione.

STAGIONE PERFETTA

Fango, pioggia, cadute. I corridori sono una maschera di fango al termine dei 257 km che caratterizzano la gara, tornata in calendario dopo un anno di assenza e in una collocazione molto singolare a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. La maglia bianca di campione europeo di Colbrelli è ormai completamente nera: lui si toglie il fango con le dita dagli occhiali e resta concentrato sull'uomo da battere, Mathieu Van der Poel. Quando i due entrano nel velodromo insieme al belga Florian Vermeersch, l'azzurro non sbaglia nulla. Lo sprint è vincente. Sonny può mettere le mani sulla pietra che viene regalata al vincitore, lui che ha questo nome così particolare in quanto scelto da suo padre, appassionato del telefilm Miami Vice, che ha voluto dargli il nome di James "Sonny" Crockett, uno dei protagonisti. Con la vittoria della Roubaix si chiude la stagione perfetta per il corridore del Team Bahrain Victorious, capace di vincere il campionato italiano, il campionato europeo e ora la classica del pavé, là dove solo i più grandi al mondo sono riusciti a trionfare. E pensare che, in passato, Colbrelli aveva sempre avuto altri obiettivi: dopo la Sanremo, la sua primavera continuava con il Giro delle Fiandre e con l'Amstel Gold Race, corsa dove ha conquistato un terzo posto nel 2016. La Roubaix era tra queste due gare, e sembrava essere incompatibile con l'obiettivo di fare bene in Belgio e in Olanda. Quando si è però diffusa la notizia del rinvio della corsa francese da aprile a ottobre, Sonny l'ha cerchiata di rosso, soprattutto perché è stata inserita in calendario una settimana dopo il mondiale, obiettivo sfumato con tanta sfortuna.

LUNGO DIGIUNO

Non è un caso che Colbrelli abbia fatto bene in una giornata da tregenda, dove si è corso con le classiche condizioni meteo che ci si attende a queste latitudini: «Forse proprio perché sono cresciuto in un paese collocato all'interno di una valle stretta dove in inverno fa sempre freddissimo. Partendo da lì con la mia bicicletta e pedalando tra le mie montagna mi sono temprato. La pioggia invece è un elemento con cui ho confidenza, mi piace sentire l'acqua sulla pelle», spiegava Sonny in una vecchia intervista, lui che nel tempo libero ama camminare in montagna. Ed è proprio in quella valle che ha mosso le sue prime pedalate, a otto anni, partecipando a una gara di mountain bike. Prima gara e prima vittoria, un po' come avvenuto alla Parigi-Roubaix, portata a casa al primo tentativo. L'Italia non vinceva questa classica dal 1999, anno in cui si impose Andrea Tafi: anche il toscano, in quella circostanza, si impose da campione d'Italia. «Oggi si è realizzato uno dei miei sogni - ha affermato Colbrelli - il primo è il Fiandre, l'altro è la Roubaix. È il mio anno, sono davvero felice». Chiude invece quarto Gianni Moscon, grande protagonista con un attacco a 50 km dal traguardo, vanificato da una caduta e una foratura, ma sinonimo del fatto che l'Italia ha davvero dominato in terra francese.

Carlo Gugliotta

SORRIDENTE Sotto Sonny Colbrelli, 31 anni, sul podio con la pietra del vincitore della Parigi-Roubaix (foto ANSA)

PENALIZZATO In alto Gianni Moscon, 27 anni: aveva azzeccato la fuga giusta ma a 25 chilometri dal traguardo, prima è rimasto vittima di una foratura e poi è caduto (foto ANSA)

GARA DURA TRA PIOGGIA E FREDDO. SFORTUNATO MOSCON: PRIMA FORA E POI CADE QUANDO ERA IN FUGA DA SOLO A 25 KM DALL'ARRIVO

L'Italvolley non si ferma: U21 campione del mondo

VOLLEY

Risuona anche a Cagliari l'Inno di Mameli. Qualcuno sui social lo ha già ribattezzato "colonna sonora ufficiale del 2021". Il merito è dell'Italia Under 21 che si laurea campione del mondo annichilendo la Russia 3-0 (25-19, 25-22, 25-20). Dopo quattro finali perse (Milano 1985, Il Cairo 1991, Rosario 1993 e Manama 2019) Rinaldi e compagni spezzano la maledizione, andandosi a prendere l'unico titolo giovanile che ancora mancava al nostro volley. Peraltro nell'anno che, oltre alla fantastica accoppiata europea delle due nazionali senior, ci ha visto anche trionfare con l'Under 20 femminile. Un successo totale che avrebbe potuto essere leggenda se solo a Tokyo...

NOUVELLE VAGUE

Di sicuro per l'Italia un risultato da incorniciare. Non solo per il Mondiale in sé, ma perché le vittorie dei giovani di oggi sono quasi sempre una buona base per i successi che saranno delle Nazionali maggiori. Un *trait d'union* che per gli azzurri ha la faccia da ragazzino e la fisicità dirompente di Alessandro Michieletto. Il martello diciannovenne in forza a Trento ha prima esultato in Polonia con l'Italia dei grandi e poi, da campione d'Europa in carica, è tornato con umiltà tra i suoi coetanei e li ha guidati al successo. Ieri è stato top scorer con 18 punti ma in generale le sue doti tecniche sono state premiate con il titolo di Mvp del torneo. Ed è stata tutta la giovane Italia a fare incetta di premi. Nicola Cianciotta è il miglior centrale, Luca Porro il miglior palleggiatore e Tommaso Rinaldi il miglior schiacciatore. Fefé de Giorgi, che ha già dimostrato di puntare moltissimo sui giovani, si starà già sfregando le mani.

Gianluca Cordella

U21 L'Italia iridata fa festa

L'Arc è a sorpresa: vince il cavallo senza puntate

IPPICA

ROMA (p.m.) Il Lotteria di Agnano l'ha vinto il trottatore migliore del mondo, al momento, Face Time Bourbon, ma la lotteria immaginaria l'ha vinta il purosangue tedesco Torquator Tasso (con la "r" finale: non è un refuso, è un vezzo dell'allevatore) che ha fatto suo l'Arc de Triomphe numero 100 a Longchamp; vicino al 100 era la sua quota al betting, 80 contro 1, il che ha fatto la felicità dei bookmakers inglesi, «su di lui in giornata neppure un penny: meglio di così non poteva andarci» hanno commentato a Ladbroke, una delle agenzie di scommesse più popolari. Già avevano incassato il malloppo finito su Frankie Dettori in mattinata: Love, la cavalla di Frankie, è stata infatti ritirata all'ultimo momento e nel gioco del "correre o pagare" era stata piuttosto appoggiata dai molti fan di Frankie. Dunque Frankie è rimasto a piedi e per il settimo Arc arrivederci al 2022. Torquator Tasso è il terzo tedesco a prendersi l'Arc dopo Star Appeal, 1975, e Danedream, 2011. Dettori si è consolato un po' vincendo con Angel Bleu il Grand Criterium. Quanto al Lotteria di Agnano, ha consolato i francesi dello smacco tedesco. Perché Face Time Bourbon è allenato oltralpe, pure se di proprietà a maggioranza napoletana (Antonio Somma). E lo guidava un francese, Raffin.

SINNER UN BIS PER LE FINALS

Jannik batte Monfils 6-3 6-4, conquista Sofia per il secondo anno consecutivo e continua la ricorsa a un posto nel Masters di Torino

TALENTO Jannik Sinner, 20 anni, è al terzo successo della stagione (foto ANSA)

TENNIS

Sguardo fisso nel vuoto, braccia e gambe distese, sollievo massimo ma felicità media. Eppure il tabellone del torneo "250" di Sofia dice che Jannik Sinner ha dominato Gael Monfils per 6-3 6-4, sommando i nuovi numeri della finale ai già fantastici numeri del più precoce tennista azzurro di sempre, che a 20 anni ha già firmato cinque tornei (incluse le NextGen Finals dell'anno scorso), il terzo del 2021, dopo "Melbourne 1" e Washington, con la finale mancata nel Masters 1000 di Miami. Prima di lui solo Barazzutti, Bertolucci e Fognini avevano firmato tre urrà in una stagione. Che cosa pensa il ragazzo d'oro del tennis mondiale - finalmente un italiano - subito dopo aver demolito di fisico e di testa un veterano come l'estroso "Lamonf"?

L'uomo comune intravede chissà quali calcoli nella testa dell'altoatesino accompagnato, bambino, da Massimo Sartori alla scuola di Riccardo Piatti a Bordighera: come qualificarsi alle Nitto TP Finals coi migliori 8 del mondo del 14-21 novembre al Pala Alpitour di Torino? Coi 250 punti che guadagna a Sofia supera Auger Aliassime al decimo posto (2.505 punti contro 2.030), ma virtualmente è nono, per la rinuncia di Rafa Nadal. La testa di un campione e quindi anche di Sinner funziona in tutt'altro modo: «Sono un ragazzo di 20 anni che sbaglia dentro e fuori dal tennis, perché deve ancora imparare tantissimo e può migliorare in tutto. Sono lo stesso ragazzo di 5/6 anni fa? Sì, e mi sveglio tutte le mattine pensando a come migliorare e a dare il mio meglio, sapendo che ci sono giorni che magari non basta, giorni che non ci riesco e giorni che invece vinco come questo. Soprattutto, so che devo passarci sopra alle cose in questo continuo e normale su e giù, anche se magari fanno male. È normale per un ragazzo di 20 anni ed è normale per un tennista: bisogna capire gli errori, accettarli ed andare avanti. Anche se il tennis dura 20-25 anni la partita di tennis ti resta anche nella vita».

CON NADAL FUORI DAI GIOCHI L'AZZURRO SAREBBE A RIDOSSO DEI MAGNIFICI 8: «SONO CONTENTO MA GUARDO GIÀ A INDIAN WELLS»

FORZA MENTALE

Jannik è forte nella testa perché dopo una settimana in cui deve mettere insieme mille cognizioni ed accorgimenti nuovi nel servizio e nel dritto, nella posizione più avanzata in campo, con tante rimonte da situazioni più che compromesse, vincendo comunque sempre in due set, Jannik gioca la partita migliore proprio in finale, contro l'avversario più pericoloso. «Dovevo alzare il livello e l'ho fatto, ho ritrovato me stesso». Con l'eclatante 93% di punti con la prima di servizio. «Vincere un torneo è duro a ogni livello, devi superare momenti difficili, devi trovare soluzioni, devi fare la cosa giusta al momento giusto. Il livello del match contro Gael è stato molto alto. È stata una partita molto dura anche sul piano fisico. Così com'è dura giocare contro un amico».

L'uomo comune si rilasserebbe, il campione che non è appagato dal numero 14 della classifica mondiale, è già con la testa al Masters 1000 sul cemento all'aperto di Indian Wells, da giovedì in California. «Ora devo essere contento, ma siamo già in partenza, avrò poco tempo per provare le condizioni del nuovo torneo, non so se ci sarà vento o no, so che la palla rimbalza di più e il clima è secco, e so che dovrò giocare presto la prima partita lì dove ho giocato solo il Challenger». Le certezze sono poche: «Quelli che corrono con me verso le Finals sono tutti in forma e tutti i prossimi tornei sono importanti, forse deciderà Parigi Bercy come altre volte. La strada è lunga, sperando che non ci siano gli infortuni».

La certezza maggiore è «la famiglia», non quella vera, della Val Pusteria, «parlo di quella che parte da Piatti col quale lavoro da anni per continuare con Dalibor Sirola e Claudio Zamaglia (rispettivamente preparatore fisico ed osteopata/fisioterapista), conosco meglio loro della mia vera famiglia. Abbiamo un rapporto sano, per cui è indifferente chi mi segue nei tornei: qui a Sofia c'era Cristian (Brandi) che poi magari deve rientrare a lavorare a Bordighera. Abbiamo sempre lo stesso obiettivo, rendere al 100%». Il campione è già avanti: all'inedito doppio insieme a Matteo Berrettini a Indian Wells, alla coppa Davis dal 25 novembre a Torino. Il campione è oltre.

Vincenzo Martucci

MotoGp

Marquez re di Austin Quartararo allunga in classifica su Bagnaia

Lo sceriffo è tornato in città: Marc Marquez conquista il Gp di Austin, in Texas, e lo fa in maniera perentoria, con un dominio che ha ricordato il Marquez di un tempo, quando l'infortunio al braccio non esisteva, il Covid non era entrato nelle nostre vite, ed il round del COTA era appuntamento della prima parte di stagione. Partito dalla prima fila, Marc ha mostrato tutta la sua superiorità, dominando la gara battendo saldo il ritmo del 2'04.5-6 tra i dossi di Austin fino alla bandiera a scacchi, con tanto di celebrazione al compianto Nicky Hayden. Una corsa che non ha lasciato possibilità di replica a un Fabio Quartararo che comunque chiude secondo e allunga in campionato a +55 su un Pecco Bagnaia dai due volti: quello guardingo ad inizio corsa, e quello furioso capace di rimontare fino al podio, grazie a un bel gioco di squadra con Jack Miller, e un sorpasso decisivo su Jorge Martin con la Ducati Pramac. Quarto Rins con la Suzuki davanti proprio a Martin costretto ad un long lap penalty, e ad un Enea Bastianini che conferma tutto il suo talento, chiudendo sesto dopo esser scattato dalla 16/a casella.

Flavio Atzori

LE IMPRESE DI MARIN E GARBISI

▶A Treviso e Montpellier le due aperture azzurre iniziano la crescita internazionale

ORGOGLIO VENEZIANO Leonardo Marin, a sinistra, e Paolo Garbisi con le maglie di Benetton Treviso e Montpellier Herault

RUGBY

Più o meno alla stessa ora sabato entrambi hanno lasciato il loro segno su un campo di rugby.

A Treviso Leonardo Marin, classe 2002, ha centrato a tempo scaduto il drop da 40 metri della vittoria 28-27 del Benetton sull'Edimburgo, nel 2° turno di Urc. Ha fatto esplodere di gioia i compagni (corsi a sommergerlo di abbracci), i tifosi e strappando al patron "big" Luciano il commento: «Credo di non aver mai visto una vittoria così bella». A Montpellier Paolo Garbisi, classe 2000, ha segnato tutti i punti (7 calci su 8) con cui la squadra ha sconfitto 21-11 La Rochelle, vice campione di Francia e d'Europa, nel 5° turno del Top 14 francese.

Due mediani d'apertura italiani, anzi veneziani, di 19 e 21 anni hanno deciso due importanti partite internazionali. Sembra fantascienza. Invece è realtà. È la miglior risposta a chi in estate si stracciava le vesti quando si è saputo che Garbisi aveva stracciato il contratto-capestro che lo legava alla Federazione italiana, sottoscritto con la precedente gestione. Vergogna, perdiamo un talento, il Treviso adesso come farà erano i commenti principali. Sbagliati. Di talenti infatti l'Italia ne ha guadagnati due. Garbisi a sviluppare il proprio (con un ingaggio di 80-100 mila euro, legittimo, invece dei 20mila federali) nel campionato più bello e difficile del mondo, in Francia. Marin a crescere al Benetton da "finisher" decisivo come sabato a Mogliano, è entrato al 53' per un altrettanto valido Tomas Albornoz, e presto anche da titolare, invece di aspettare il suo turno in tribuna.

Qualcuno l'aveva pronosticato in quei giorni di contestazione sulla Fir: «Al Benetton è stato fatto un favore, vedrete, Marin può diventare anche più forte di Garbisi». Vedremo. Sta di fatto che l'Italia si trova ora con due aperture potenzialmente di livello internazionale per i prossimi dieci anni. Oltre a Tommaso Allan, rigenerato dalle prime due partite agli Harlequins. Un buon punto di partenza per tornare a battere qualche volta al Sei Nazioni almeno la Scozia, come un tempo. Se ci riescono Marin e il Benetton contro Edimburgo, perché non dovrebbe riuscirci la Nazionale?

L'importante è che i due giovani veneziani non si montino la testa. Non si credano già arrivati. Cosa facile nel rugby italiano, così affamato di successi da battezzare campione chi ha mosso solo i primi passi per diventarlo (Bocchino, Ambrosini e un lungo elenco). Le dichiarazioni di Garbisi a Midi Olympique, piene di umiltà, sembrano garanzia che non succeda: «È per colpa mia che abbiamo perso contro Pau e Tolosa, ma ho continuato a lavorare e con la Rochelle sono felice di aver aiutato la mia squadra». Chapeau per le parole, non solo per i calci.

Ivan Malfatto

United Rugby Championship 2

Partita	Risultato
Connacht - Bulls	34 - 7
Scarlets - Lions	36 - 13
Benetton Treviso - Edinburgo	28 - 27
Dragons - Leinster	6 - 7
Glasgow - Sharks	35 - 24
Zebre - Ulster	3 - 36
Munster - Dhl Stormer	34 - 18
Ospreys - Cardiff Blues	18 - 14

	P	G	V	N	P	F	S
Munster	10	2	2	0	0	76	35
Ulster	10	2	2	0	0	71	32
Leinster	9	2	2	0	0	38	9
Ospreys	8	2	2	0	0	45	37
Benetton Tv	8	2	2	0	0	50	45
Glasgow	7	2	1	0	1	64	59
Edinburgh	7	2	1	0	1	53	50
Scarlets	6	2	1	0	1	58	39
Cardiff Blues	6	2	1	0	1	47	39
Connacht	5	2	1	0	1	55	40
Lions	5	2	1	0	1	51	62
Dragons	2	2	0	0	2	29	34
SHL Stormer	1	2	0	0	2	36	56
Zebre	1	2	0	0	2	29	74
Sharks	0	2	0	0	2	41	77
Bulls	0	2	0	0	2	10	65

PROSSIMO TURNO (9/10/2021): Ospreys - Sharks, Ulster - Benetton Treviso, Leinster - Zebre, Glasgow - Lions, Connacht - Dragons, Edinburgh - DHL Stormer, Cardiff Blues - Bulls, Scarlets - Munster

`Rugby TOP10 2

Partita	Risultato
Femi-CZ Rovigo - Lazio 1927	57 - 17
Viadana - Petrarca	14 - 41
Mogliano - Calvisano	16 - 33
Lyons - Valorugby Emilia	29 - 33
Flamme Oro - Colorno	29 - 43

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	10	2	2	0	0	86	27
Valorugby Emilia	10	2	2	0	0	90	50
Calvisano	9	2	2	0	0	52	33
Colorno	6	2	1	1	0	70	56
Femi Rovigo	5	1	1	0	0	57	17
Fiamme Oro	2	2	0	0	2	46	62
Viadana	2	2	0	1	1	41	68
Lyons	1	2	0	0	2	42	78
Mogliano	0	1	0	0	1	16	33
Lazio 1927	0	2	0	0	2	38	114

PROSSIMO TURNO (9/10/2021): Lazio 1927 - Viadana, Petrarca - Valorugby Emilia, Calvisano - Femi-CZ Rovigo, Lyons - Flamme Oro, Colorno - Mogliano

Mischia Aperta

I fondamentali, l'estetica e il colpo degli Springboks

Antonio Liviero

Niente grande slam. All'ultima giornata i soliti Springboks hanno rovinato la festa agli All Blacks (31-29) che avevano messo in cassaforte il Championship, correndo molti rischi, già la settimana prima contro gli stessi sudafricani. Quella andata in scena in Australia, al riparo dalle quarantene anti-covid, è stata la sfida 101 tra le due storiche rivali. La Nuova Zelanda ne ha vinte "appena" 60, e già questo dato offre un chiaro indizio sulla natura del rugby e su come si faccia a battere i più forti al mondo: imponendo cioè la pressione a ogni livello, ma soprattutto nei fondamentali, intesi come princìpi e non come settori (mischia, touche) o forme (piede, mano, penetrazione) di gioco. E i princìpi, come hanno chiarito gli enciclopedici studi francesi raccolti nelle varie edizioni dei "Fondamentaux du rugby" che facevano riferimento alla scuola di Julien Saby, sono sostanzialmente due: il combattimento fisico (collettivo e individuale) e l'avanzamento al di là della linea del vantaggio. Tutto il resto è importante, anche molto, ma accessorio.

Gli Springboks si distinguono nel rispetto dei fondamentali e quando sono stati tentati di seguire strade incoerenti con la loro tradizione hanno finito per tagliare le radici, perdere identità e partite. Ed è così che si spiega la surreale sconfitta di Firenze con l'Italia. Non è questione di rugby alla mano o al piede. Una squadra può scegliere le forme di gioco più adatte alla bisogna, ma in una partita "seria" non si sfugge alla legge dei fondamentali. È così ad esempio che l'Irlanda ha battuto gli All Blacks, che lo ha fatto la Francia di Skrela e Villepreux con una alternanza scintillante di gioco al piede (ricordate Titou Lamaison?) e alla mano. Ed è esattamente così che gli stessi All Blacks nel 2011 l'hanno spuntata di un soffio (8-7) nella finale del Mondiale in casa contro i francesi.

Per questo certi dibattiti sull'estetica e la bellezza del gioco sono appassionanti, ma molto relativi. Specie al tempo del professionismo. Se qualcuno intende affermare la superiorità estetica di questa o quella forma di gioco (personalmente le apprezzo tutte purché applicate con intelligenza) e vuole cimentarsi con la "Critica del giudizio" di Kant si accomodi. Ma comunque la si pensi, quando il gioco si fa duro per vincere una partita occorre rispettare i princìpi base. Da qui, per ora, non si scappa. L'Italia farebbe bene ad orientarsi in questo senso, a partire dalle accademie, se vuole preparare qualche passo avanti tra le grandi potenze.

Tutto facile per Milano e Virtus Bologna

BASKET

Treviso in testa, suo il derby del Palaverde contro la Reyer Venezia che sabato ha aperto il secondo turno di campionato. Dopo i primi 80', a fare compagnia in vetta a punteggio pieno alla squadra di Massimiliano Menetti ci sono le due corazzate dei campioni d'Italia della Virtus Bologna e l'Olimpia Milano (la giornata si chiuderà mercoledì con Pesaro-Trieste). Sono stati 40' ricchi di emozioni quelli vissuti durante il derby veneto coi padroni di casa, davanti a 1.800 spettatori, sempre a condurre nel punteggio trovando anche il +17 grazie a un gioco corale ben orchestrato sull'asse Russell-Sims (28 punti complessivi) e le fiammate di Dimsa, Akele e Bortolani. Alla Reyer non è bastata la rimonta nell'ultimo quarto che, dal 57-46 della mezzora, ha portato fino al -2 palla in mano dopo le giocate della coppia italiana Tonut-De Nicolao, unici a strappare la sufficienza in una serata che ha visto sottotono soprattutto il pacchetto lunghi. Tutto facile per Milano che al Forum piega 93-72 la resistenza di una Trento che, sotto 47-32 all'intervallo, regge alla pari il terzo periodo ma quando i biancorossi rialzano il ritmo deve issare bandiera bianca. L'ex Aquila Shavon Shields si conferma gran realizzatore (19 in 22'), il resto lo fanno le percentuali dal campo con un 55% da due e un 54% da tre. Ancora più semplice la vittoria 97-56 della Virtus Bologna che, dopo 20' in controllo (44-35), schianta Varese con un secondo tempo spettacolare da 53-21 tutto difesa, transizione d'attacco, alternanza di soluzioni offensive, un Harvey da 23 punti e 11 rimbalzi e un Weems da 19 per un divario tecnico – pur con Abass ancora da sostituire dopo l'infortunio – troppo elevato perché i lombardi possano resistere.

BRINDISI VOLA

Punteggio alto (89-80) nella vittoria di Brindisi su Sassari, sugli scudi un Raphael Gaspardo da 29 punti in 28' con il record di 7/8 dall'arco e una valutazione complessiva di 34 a vanificare gli sforzi di una Dinamo che ha mandato ben cinque giocatori in doppia cifra. Colpo della neopromossa Tortona che espugna 79-77 il parquet di Brescia spezzando l'equilibrio in un terzo periodo tutto corsa e alte percentuali (26-18) scavando il solco grazie all'ennesima prestazione di Daum (doppia-doppia da 16 punti e 10 rimbalzi) e mandando a segno tutti i giocatori entrati nelle rotazioni. Alla Leonessa non bastano i 21 punti di Amedeo Della Valle. In casa Fortitudo non porta gli esiti sperati la cura Antimo Martino, al debutto in panchina dopo le dimissioni di Repesa. Al PalaRadi di Cremona i padroni di casa si impongono 94-78 sui fortitudini, gara indirizzata già nei primi 10' (24-11) che vede protagonista un David Cournooh da 18 punti.

Giacomo Garbisa

Basket serie A 2

Partita	Risultato
Virtus Bologna - Openjob. Varese	97 - 56
Armani Milano - D.Energia Trento	93 - 72
Brindisi - B. di S. Sassari	89 - 80
Nutrib. Treviso - Umana R. Venezia	80 - 76
Germ. Brescia - Bertram Tortona	77 - 79
Vanoli Cremona - FortitudoBologna	94 - 78
Reggio Emilia - GeVi Napoli	102 - 90
Carpegna Pesaro - Allianz Trieste	post.

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bo	4	2	2	0	199	144
Armani Milano	4	2	2	0	166	135
Nutrib. Treviso	4	2	2	0	172	153
Reggio Emilia	4	2	2	0	183	170
UmanaVenezia	2	2	1	1	164	151
Brindisi	2	2	1	1	171	164
Allianz Trieste	2	1	1	0	84	82
Vanoli Cr.	2	2	1	1	165	166
Sassari	2	2	1	1	155	162
Bertram Tortona	2	2	1	1	156	169
Varese	2	2	1	1	131	169
Carpegna Pesaro	0	1	0	1	73	75
Brescia	0	2	0	2	149	154
FortitudoBologna	0	2	0	2	158	175
GeVi Napoli	0	2	0	2	153	175
D.Energia Trento	0	2	0	2	160	195

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Umana R. Venezia - Virtus Bologna, B. di S. Sassari - Reggio Emilia, Allianz Trieste - Germ. Brescia, D.Energia Trento - Vanoli Cremona, FortitudoBologna - Carpegna Pesaro, Openjob. Varese - Armani Milano, GeVi Napoli - Nutrib. Treviso, Bertram Tortona - Brindisi

COACH Ettore Messina (Milano), sul velluto contro Trento

A1 femminile

Schio e Venezia non ancora brillanti

Si è aperta nel fine settimana l'A1 femminile, con l'Opening day che si è tenuto a Moncalieri. È stato subito vincente il debutto per Venezia e Schio, che hanno regolato rispettivamente Broni e Lucca. La Reyer è scesa in campo già venerdì, nella sfida che ha aperto il programma. Ancora senza le straniere Thornton e Ndour, così come senza Pan che sarà operata al menisco e starà fuori un mese, le campionesse in carica hanno faticato non poco a chiudere la gara contro Broni. Si è arrivati addirittura a un finale punto a punto, nel quale le orogranata con Bestagno (17) e Petronyte (16) hanno fatto valere la propria forza, chiudendo 70-61. Ha dovuto sudare inizialmente anche Schio, che ieri contro Lucca ha terminato il primo tempo sotto di 2 (23-25), salvo poi sciogliersi nella ripresa. Reduce dalla vittoria in Supercoppa, il Famila ha sfruttato la buona vena della panchina e la precisione di Laksa, top scorer con 15 punti, per dilagare fra terzo e quarto periodo: 68-46 il finale. Debutto amaro invece per la terza squadra veneta del massimo campionato, San Martino di Lupari. Venerdì sera le Lupe hanno affrontato la corazzata Bologna, che però doveva fare i conti con diverse assenze. San Martino ci ha provato, è rimasta attaccata fino all'ultimo con una grande Kelley (21 punti e 12 rimbalzi) e nel finale, sul punteggio di 73-72 per le emiliane, ha avuto anche la palla per vincerla. Prima Russo e poi Mitchell, però, sono andate a sbattere contro la difesa della Virtus, reclamando invano un fischio arbitrale.

Riccardo Andretta

Basket serie A1 Donne 1

Partita	Risultato
Reyer - Italia Broni	70 - 61
Segafredo Bo - Fila San Martino	73 - 72
Dinamo Sassari - Costa Masnaga	56 - 83
Magnolia Cb - Rosa Empoli	68 - 49
P. Ragusa - Geas S.S.G.	75 - 43
Famila Schio - Gesam Gas Lucca	68 - 46
Moncalieri - E-Work Faenza	58 - 52

	P	G	V	P	F	S
P. Ragusa	2	1	1	0	75	43
Costa Masnaga	2	1	1	0	83	56
FamilaSchio	2	1	1	0	68	46
Magnolia Cb	2	1	1	0	68	49
Reyer	2	1	1	0	70	61
Moncalieri	2	1	1	0	58	52
Segafredo Bo	2	1	1	0	73	72
San Martino	0	1	0	1	72	73
E-Work Faenza	0	1	0	1	52	58
Italia Broni	0	1	0	1	61	70
Rosa Empoli	0	1	0	1	49	68
Lucca	0	1	0	1	46	68
Dinamo Sassari	0	1	0	1	56	83
Geas S.S.G.	0	1	0	1	43	75

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Costa Masnaga - Magnolia Cb, Rosa Empoli - Segafredo Bo, Italia Broni - P. Ragusa, Geas S.S.G. - E-Work Faenza, Moncalieri - Famila Schio, Gesam Gas Lucca - Reyer, Fila San Martino - Dinamo Sassari

METEO

Temporali al Nord e sul Tirreno, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Intenso passaggio perturbato fra la notte ed il mattino, con temporali diffusi anche di forte intensità. Fenomeni intensi soprattutto su Prealpi e pedemontane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Intenso passaggio perturbato fra notte e mattino, con temporali e rovesci diffusi, anche di forte intensità, specie sul basso Trentino. Miglioramento nel pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Peggioramento del tempo fra mattino e primo pomeriggio, con rovesci e temporali anche di forte intensità. Fenomeni più continui ed intensi su Prealpi e pedemontane.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	18	Ancona	17	27
Bolzano	16	19	Bari	20	29
Gorizia	18	20	Bologna	18	23
Padova	18	22	Cagliari	18	26
Pordenone	17	21	Firenze	17	23
Rovigo	17	22	Genova	18	22
Trento	15	20	Milano	18	23
Treviso	18	22	Napoli	21	24
Trieste	19	23	Palermo	22	31
Udine	16	19	Perugia	15	22
Venezia	19	22	Reggio Calabria	22	28
Verona	17	22	Roma Fiumicino	21	24
Vicenza	17	20	Torino	16	23

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **A Sua Immagine** Attualità. Condotto da Lorena Bianchetti
10.00 **Santa Messa** Attualità. Condotto da Elena Bolasco
12.20 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
14.50 **TG1 Speciale Elezioni Amministrative 2021** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Porta a Porta - Speciale Elezioni** Attualità. Condotto da Bruno Vespa. Di Sabrina Busiello
0.30 **S'è fatta notte** Talk show
1.00 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.05 **Candice Renoir** Serie Tv
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Speciale Elezioni Amministrative 2021** Attualità
18.55 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **TG2 Post - Speciale Elezioni Amministrative 2021** Att.
21.20 **Quelli che il Lunedì** Show. Condotto da Mia Ceran, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu. Di Fabrizio Alaimo Guttuso, Fania De Risi
0.10 **Premio Persefone 2021** Info
1.15 **I Lunatici** Attualità. Condotto

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **TG3 Speciale Elezioni Amministrative 2021** Attualità
18.00 **Aspettando Geo** Attualità
18.20 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Maschi contro femmine** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Fabio De Luigi, Paola Cortellesi, Sarah Felberbaum
23.15 **TG3 Speciale Linea notte Amministrative 2021** Attualità

Rai 4
6.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.45 **Senza traccia** Serie Tv
9.20 **Wisdom of the Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
10.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **In the dark** Serie Tv
15.35 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.25 **Senza traccia** Serie Tv
18.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Nightmare** Film Horror. Di Samuel Bayer. Con Jackie Earle Haley, Thomas Dekker, Kellan Lutz
23.05 **Nightmare - Nuovo incubo** Film Horror
1.05 **Pagan Peak** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.40 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Agnese** Teatro
12.55 **Visioni** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I Fratelli Karamazov** Teatro
17.05 **Petruska Concerti** Musicale
17.50 **Visioni** Documentario
18.25 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Nessun Dorma 2021** Musicale. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Due piccoli italiani** Film
23.45 **Pearl Jam Twenty** Film

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Piano Marshall** Documentario
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.50 **Speciale Tg4 - La Carica Dei Nuovi Sindaci** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Gone** Serie Tv
1.45 **La minorenne** Film Erotico
3.10 **Superclassifica Show 1980 - Best 3** Show

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
13.55 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
8.10 **Heidi** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Mystery Land - La grande favola dell'Ignoto** Società. Condotto da Aurora Ramazzotti, Alvin
23.50 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan

Iris
6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Renegade** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Giovanni dalle bande nere** Film Avventura
10.45 **Original Sin** Film Giallo
13.10 **Prey - La caccia è aperta** Film Drammatico
15.05 **Getaway - Via di fuga** Film Azione
17.05 **Miracolo sull'8a strada** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **12 anni schiavo** Film Drammatico. Di Steve McQueen. Con Chiwetel Ejiofor, Michael Fassbender, Michael Kenneth Williams
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.45 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.05 **Miracolo sull'8a strada** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **I fratelli in affari tornano a casa** Case. Condotto da Drew e Jonathan Scott
12.45 **Buying & Selling** Reality
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Zona ostile** Film Azione. Di Adolfo Martínez Pérez. Con Ariadna Gil, Antonio Garrido, Raúl Mérida
23.05 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
0.10 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
14.05 **Il misterioso mondo della matematica**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in TV - Autunno 2021**
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La Scuola in tv 2021**
21.00 **Progetto Scienza**
21.35 **Le misure di tutte le cose**
22.30 **Progetto Scienza**

DMAX
6.55 **Il boss del paranormal** Show
8.55 **La febbre dell'oro** Doc.
11.55 **A caccia di tesori** Arredamento
12.55 **A caccia di tesori** Rubrica
13.55 **Banco dei pugni** Doc.
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Speciale Tg La7** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Una relazione mortale** Film Drammatico
15.45 **La riscoperta dell'amore** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Creed II** Film Drammatico
23.55 **Backtrace** Film Azione

NOVE
9.45 **Mio padre, il serial killer** Documentario
10.40 **Delitti in copertina** Società
12.40 **La tentatrice dell'Alaska** Attualità
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Storie criminali - La verità sul caso JonBenet** Rubrica
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.25 **Cash or Trash - Chi offre di**

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Film** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Maratona Elettorale - Live Amministrative 2021** Attualità
18.00 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.50 **La Salute vien mangiando** Attualità
20.30 **Tg News Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Gli uomini magari decideranno diversamente, ma le stelle di questa settimana sono dirette principalmente al sesto campo zodiacale, Vergine: lavoro e salute. La stessa Luna che cambia fase in Bilancia è un transito utile, se pensate a un qualche cambiamento nelle **collaborazioni**, un impiego diverso del vostro notevole talento commerciale. Il week end, invece, vi riserva sorprese e novità amorose che non vi aspettate.

Toro dal 21/4 al 20/5
Venere è sempre un po' polemica, Saturno riporta problemi del passato, recriminazioni nelle collaborazioni e nel matrimonio, ma ora rimandate questi discorsi, occupatevi di cose professionali, lavoro personale, **affari**. Sotto il profilo pratico la Luna, oggi in Vergine, domani Luna nuova in Bilancia, è arrivata al momento giusto. Una strada nuova può presentarsi spontaneamente, vigilate, prendete al volo l'occasione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Fortuna è arrivare in ritardo alla stazione e riuscire a prendere il treno. Vuol dire che il ritardo del convoglio diventa occasione propizia per voi. Fino a domani siete impediti da obblighi **familiari** o forma non perfetta, Luna è ancora in Vergine, ma quella di mercoledì in Bilancia è un segnale di successo nel lavoro e affari, anche giorno di nuove partenze. Le stelle parlano di un matrimonio, sistemazione casa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Guardatevi intorno, intrecciate nuove conoscenze, chissà che non nasca qualcosa di nuovo, utile per affari, lavoro. Luna-Vergine buona per cose scritte, meno interessante quando va in Bilancia e diventa nuova, interessando famiglia e vita **personale**. Con Marte da giorni ostile tenete sotto controllo forma e salute, piccole infiammazioni. Venerdì 8, Venere sarà nel campo dell'amore, poi porterà fortuna pure in affari.

Leone dal 23/7 al 23/8
Succede a tutti non solo a voi, con Saturno opposto ci si trova immersi in mille dubbi, specie se si è di età matura. Ma talvolta è positivo coltivare un dubbio, non solo nei confronti degli altri, ma anche verso se stessi. Bene quindi un profondo esame della situazione pratica-professionale delle cose fatte durante l'anno, poi bisogna **iniziare** qualcosa di nuovo. Perfetta Luna nuova del 6, pure per cose domestiche.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Iniziamo con Luna in Vergine, già reclamizzata ieri, oggi ve la trovate in trigono con Urano, aspetto anche imprevedibile per affari finanziari, ma dato che non ci sono contrasti con altri pianeti, annunciamo pure una **improvvisa** occasione di successo. Molto bene i viaggi, farete incontri che resteranno. Nel privato possiamo segnalare il passaggio di Venere in Sagittario, piccola spina in una rosa appena sbocciata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Auguri per il compleanno e per Luna nuova che regna sulla settimana e coinvolge gli altri segni in un vivace viavai professionale, finanziario, culturale, sanitario, industriale... Tante altre cose diventano attuali per il novilunio nel punto delle unioni, perciò se c'è una collaborazione da iniziare fatela partire **mercoledì**. Il giorno dopo Venere-Sagittario torna diretta pure verso Giove, il vostro è un grande amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Grande passionalità garantita da Venere nel segno fino al 6, poi la stella dell'amore diventa molto efficace nel campo finanze, lavoro. Il problema potrebbero essere i tempi, la prontezza nel terminare lavori iniziati. Serve un'**organizzazione** studiata al dettaglio, iniziando da oggi con l'ottima Luna-Vergine. Saturno può complicare questioni legali collegate a proprietà, soci in affari, parenti. Giove spendaccione...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'odierna è così e così, ma domani pomeriggio Luna entra in fase di novilunio in Bilancia e darà il via a una settimana positiva. Iniziamo dal campo degli **incontri**, professionali e d'affari, contatti con professionisti nel ramo che interessa, relazioni intime e amori che scoppiano entro domenica! Mercoledì 6, poco prima di Luna nuova, Venere va in Sagittario e inizia l'avventura...Liberi di viaggiare, vostra passione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando un segno non può contare sulla protezione di Marte, tutto è più faticoso, pure complicato e confuso perché il pianeta porta fracasso in Bilancia. Qualche rapporto è destinato a cambiare ma alla fine sarebbe un bene per la carriera e l'immediato futuro del **lavoro**. Il potere decisionale è nella Luna nuova del 6. Oggi, Luna-Vergine sembra una fata del bosco, vi bacia la mano come volesse ricevere qualche soldo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Restano due ultimi influssi di Venere negativa, anche se in Scorpione è comunque sentinella del successo. Poi si unirà ad altri corpi celesti che fanno il tifo per il vostro amore, successo, **fortuna**. Eccezionale Luna nuova in Bilancia per i giovani in cerca di occasioni all'estero, ma pure i professionisti intenzionati a cambiare sede devono sfruttare il momento favorevole. Sorprese sentimentali e passionali domani.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sono sempre le gambe a risentire per prime degli influssi ostili di Luna contro Nettuno - sono tra i vostri punti caratteristici, con gli occhi, specie delle donne (Sharon Stone). Oggi dimenticate le noie della vita pratica, mettetele da parte, vivete gli **affetti**, le passioni. Anche per sfruttare fino all'ultimo la benevolenza di Venere. Pure voi, come tutti, qualcosa dovrete cambiare dopo Luna nuova-Bilancia, il 6.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	105	8	60	58	58	75	52
Cagliari	45	94	40	80	85	59	57	58
Firenze	26	93	71	87	2	66	30	58
Genova	49	82	14	80	48	74	86	62
Milano	90	111	25	83	31	81	59	54
Napoli	78	74	8	70	23	70	69	67
Palermo	18	63	11	62	26	59	62	57
Roma	8	56	5	56	53	46	33	45
Torino	70	81	76	73	63	64	90	52
Venezia	16	126	57	106	5	58	68	56
Nazionale	79	109	53	80	74	54	21	54

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«UNA NUOVA FORMULAZIONE DEL VACCINO POTREBBE ESSERE NECESSARIA IL PROSSIMO ANNO PER PROTEGGERE DALLE MUTAZIONI DEL VIRUS. QUEST'ANNO UN VACCINO DIFFERENTE NON È NECESSARIO»

Ugur Sahin, *amministratore delegato di BioNTech*

L'analisi

Le misure opportune per una scuola più sicura

Luca Ricolfi

A tre settimane dalla ripartenza delle scuole, che cosa stia succedendo nelle aule scolastiche nessuno può saperlo con certezza. E il motivo è tanto semplice quanto triste: il governo ha deciso di non attivare un monitoraggio sistematico, capace di segnalare tempestivamente le criticità.

Perché, nonostante da più parti lo si sia invocato, nessun monitoraggio è stato predisposto?

Poiché non riesco a credere che, alla base, ci possa essere la pura incapacità di predisporlo (per un breve periodo, l'anno scorso, ci era riuscita persino la ministra Azzolina), sono portato a pensare che esistano dei motivi sostanziali.

Il primo che viene in mente è che le nostre autorità siano convinte che la vaccinazione sia sufficiente a tenere sotto controllo l'epidemia. Così si spiega anche il nulla di fatto, nelle scuole come altrove, sul controllo della qualità dell'aria.

Ma è fondato questo approccio?

Temo di no, e provo a spiegare perché.

Controllare un'epidemia non può significare semplicemente tenere basso il numero dei morti, obiettivo da cui peraltro siamo ancora lontani (al ritmo attuale il conto è di 20 mila morti l'anno), ma significa anche limitare il rischio di infezione che, anche quando non conduce alla morte, può comportare malattia e danni alla salute più o meno duraturi (il cosiddetto long-Covid). Ebbene, ormai esiste un'ampia evidenza empirica sia del fatto che i vaccini proteggono poco dal rischio di infezione, sia del fatto che anche i vaccinati possono trasmettere il virus. Per non parlare di un altro dato ormai assodato: l'efficacia del vaccino declina rapidamente dopo 4-5 mesi dal completamento della vaccinazione.

In concreto, questo vuol dire che, con la fine dell'estate e il ritorno della vita al chiuso, la velocità di circolazione del virus tenderà ad aumentare (di un fattore 4, secondo le mie stime), e diventerà quindi cruciale limitarne la diffusione negli ambienti a più alto rischio.

Ma quali sono?

Non è semplicissimo stabilirlo con esattezza, ma ormai vi sono pochi dubbi sul fatto che, dopo l'ambiente domestico, il luogo più rischioso sono le aule scolastiche. A renderle pericolose concorrono in modo cruciale la densità (troppi allievi e distanziamento insufficiente), la durata dell'esposizione (più di 4 ore), e soprattutto la mancanza quasi universale di dispositivi di controllo della qualità dell'aria (solo nella regione Marche è stato avviato un esperimento di ricambio sistematico dell'aria con la ventilazione meccanica controllata). A questi fattori di rischio strutturali si aggiunge lo scarso numero di alunni vaccinati: il vaccino esiste solo per chi ha almeno 12 anni, e fra i 12-19enni la percentuale di vaccinati è ancora troppo bassa.

Ecco perché la latitanza del governo e di quasi tutte le Regioni è inquietante. E' da un anno e mezzo che ingegneri e scienziati internazionali sollevano il problema della trasmissione del virus mediante aerosol, e della conseguente necessità di garantire il monitoraggio della qualità dell'aria e la ventilazione negli ambienti chiusi (vedi articoli e interviste del prof. Giorgio Buonanno). Secondo uno studio di imminente pubblicazione del fisico Mario Menichella, la rinuncia a installare dispositivi di VMC (ventilazione meccanica controllata) è sufficiente, da sola, a moltiplicare di circa un fattore 10 la circolazione del virus nelle aule scolastiche.

E' difficile sottovalutare l'importanza di questi risultati. Senza un controllo rigoroso della qualità dell'aria le scuole sono destinate a trasformarsi in focolai dell'epidemia, come già sta succedendo in queste settimane. E il numero di classi costrette alla Dad (didattica a distanza) non può che crescere, come già si intuisce dalle frammentarie notizie di stampa finora apparse.

Che fare, arrivati a questo punto?

Intanto, direi di smetterla di proclamare "mai più Dad", o "la nostra priorità è il ritorno della didattica in presenza". Eh no, questo cari politici non potete dirlo perché, se la vostra priorità fosse stata questa, avreste affrontato per tempo i problemi delle classi troppo numerose, del ricambio dell'aria nelle aule, della saturazione dei mezzi pubblici, e mai avreste osato ipotizzare misure come l'abbandono delle mascherine "se tutti sono vaccinati", quasi che i vaccinati fossero perfettamente immunizzati e incapaci di trasmettere il virus.

Però un paio di cose concrete e fattibili ci sarebbero.

La prima ha un costo irrisorio (50-100 euro per classe), ed è di usare in ogni aula un dispositivo di controllo del livello dell'anidride carbonica, in modo da capire quando è assolutamente indispensabile aprire le finestre. Si può fare in 1 settimana.

La seconda costa molto di più (4-5 mila euro per classe), ed è di varare un grande piano di installazione della VMC (ventilazione meccanica controllata) in tutte le aule di tutte le scuole. Si può fare in qualche mese, pianificando i relativi lavori per le vacanze di Natale. Il costo totale è di circa 1.5 miliardi.

Su questa linea si stanno già muovendo spontaneamente alcune scuole, e almeno una Regione. Non si vede perché le loro esperienze debbano restare isolate. Sempre che non si voglia confessare, una volta per tutte, che il ritorno alla scuola in presenza non è affatto una priorità.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

Passioni e solitudini

Desiderio in crisi? Si può accendere con l'attività fisica

Alessandra Graziottin

Desiderio in crisi? Quasi la metà delle donne in coppia stabile si lamenta di avere il desiderio asfittico, se non addirittura morto e sepolto. Se la causa è una crisi seria della coppia, se l'attrazione è finita, se il/la partner è un monumento alla noia, le chances di ripartire sono limitate. Se invece la caduta del desiderio è generalizzata – del tipo «Non ho voglia di nessuno», «Non mi interessa più nessuno» – iniziare o riprendere l'attività fisica può riaccendere i motori, mentali e fisici, in modo insospettato.

Nelle donne devono però essere soddisfatte (o diagnosticate e curate, se alterate) alcune condizioni essenziali: anzitutto, avere un ciclo ormonale regolare o fare una terapia ormonale sostitutiva personalizzata, se si è già in menopausa; avere un buon emocromo, perché l'anemia da carenza di ferro è un'insospettata nemica giurata del desiderio; non avere dolore genitale, vulvare, sessuale, vescicale, anale o pelvico, perché il dolore è un altro killer potente di ogni slancio fisico ed emotivo.

Uno studio molto accurato dà nuovo valore al ruolo dell'attività fisica nel riaccendere le basi biologiche del desiderio. Elisa Maseroli e collaboratori, dell'Università di Firenze, hanno appena pubblicato sul prestigioso Journal of Sexual Medicine (2021;18:1217-1229) un'articolata ricerca retrospettiva su 322 donne in pre e post-menopausa. L'attività fisica è stata valutata in modo quantitativo: meno di un'ora la settimana = sedentarie; 1-3 ore la settimana = attive; 4-6 ore la settimana = molto attive; più di 6 ore la settimana = estremamente attive. Bene: le donne che facevano attività fisica regolare avevano livelli di desiderio, eccitazione e lubrificazione vaginale significativamente più alti rispetto alle donne sedentarie. Dato super interessante: a tutte le donne è stato misurata con esame doppler la condizione dei vasi sanguigni clitoridei, come si fa nell'uomo con il doppler penieno in caso di problemi di erezione. Ed ecco il dato che più supporta il valore dell'attività fisica: è il movimento aerobico quotidiano che mantiene più sani e più efficienti i vasi sanguigni, fra cui l'arteria dorsale del clitoride, dove si misura la rapidità e l'intensità dell'afflusso sanguigno ai genitali. E' questo il fattore critico che modula la rapidità e l'efficacia della congestione tessutale, da cui dipendono la sensazione di eccitazione genitale e la formazione della "piattaforma orgasmica". Maggiore è la congestione vascolare, maggiore è la possibilità di orgasmi molto piacevoli. E perfino memorabili, se il/la partner e il contesto li esaltano.

Le donne attive e le molto attive, che fanno sport regolarmente, hanno vasi clitoridei più sani, con minori resistenze vascolari. Ritroviamo a livello sessuale un dato ben noto: l'attività fisica regolare è il più potente fattore protettivo del cuore e dei vasi sanguigni. Inoltre chi fa attività fisica regolare ha anche meno di stress sessuale. In che modo il movimento fisico protegge il desiderio e l'eccitazione? Le modalità sono fisiche e psicologiche. Sul fronte biologico, oltre a tenere più sano il sistema vascolare anche genitale, migliora il metabolismo e l'utilizzo periferico dell'insulina, facilitando anche una migliore funzione delle ovaie, se la donna è ancora in età fertile. Riduce il peso in eccesso e il rischio di diabete, riduce la cellulite e aiuta a mantenere una forma fisica che aumenta l'autostima, la fiducia in sé e nella propria attrattività. Regala una postura più eretta ed elastica, e un modo molto più giovane di muoversi e abitare lo spazio: anche questo ridona gusto al piacere di sentirsi desiderabili. Più una donna si sente bella e desiderabile, più aumenta anche il suo stesso desiderio di piacere e di amare. In più, l'attività fisica è un sanissimo modo di scaricare emozioni tossiche (collera, rabbia, aggressività, frustrazione, stress fisico e psichico) e di ricaricare energie limpide e luminose, come sempre ricordo, migliorando il tono dell'umore e la voglia di vivere, e riducendo ansia e depressione. L'attività fisica regolare aumenta gli analgesici interni, riducendo la percezione di dolorini e doloretti che invece fanno sentire più "arrugginite", più vecchiette e più lontane dal gioco dell'amore. Altro dato interessante emerso dallo studio: l'eccesso di attività fisica, oltre le sei ore alla settimana, può diventare invece un fattore negativo per la sessualità, con maggiori disfunzioni e insoddisfazione sessuale, perché tende ad associarsi a un profilo di personalità più ossessivo, più ansioso e più vulnerabile a disturbi del comportamento alimentare.

In sintesi, per sentirci amorosamente più vive riserviamoci un'oretta di attività fisica al giorno per tenere in gran forma il nostro migliore amico, il corpo, anche sul fronte sessuale. Senza fanatismi e senza ossessioni, con gusto e allegra misura. Quanto vale anche per gli uomini? Ne parliamo la prossima settimana.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/10/2021 è stata di **52.861**

IL GAZZETTINO Lunedì 4, Ottobre 2021

San Francesco d'Assisi. Dopo una spensierata gioventù, ad Assisi in Umbria si convertì ad una vita evangelica, per servire Gesù che aveva incontrato nei poveri e nei diseredati.

Il Sole Sorge 7:07 Tramonta 18:42
La Luna Sorge 4:16 Cala 18:14

TRALLALLERO PORTA IN SCENA LE GIOVANI GENERAZIONI DEL TEATRO

A pagina XII

Cartellone
Musica e prosa nella stagione di Cervignano

A pagina XIII

Lignano
Terrazza a mare, la Regione vara la gara europea

Sulla riqualificazione della Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro la Regione Fvg ha indetto una gara europea.

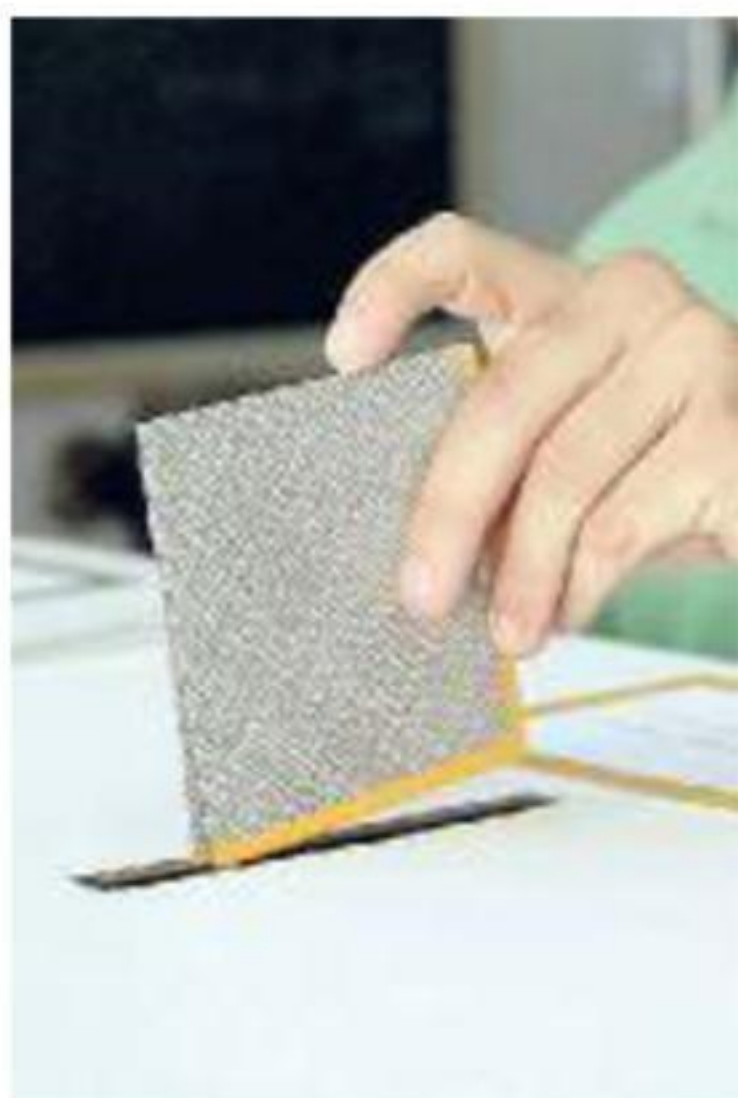
A pagina III

Elezioni, ultimo sprint alle urne

▶Se oggi non raggiungono il quorum, rischiano il commissario i municipi di Sauris, Resiutta, Dogna, Ronchis e Moimacco

▶A Tarcento affluenza al 37 per cento e a Latisana al 41 A Palmanova è andato ai seggi il 47 per cento di elettori

In provincia di Udine le amministrative del 2021 vedono un calo deciso dell'affluenza rispetto a cinque anni fa. Un calo che potrebbe creare problemi soprattutto nei Comuni in cui c'è un solo candidato, dove, nel caso di quorum mancato, potrebbe aleggiare lo spettro del commissariamento, a meno che entro le 15 di oggi non si raggiunga il 50% più uno dei votanti rispetto agli aventi diritto. Alle 23 era stato raggiunto il 25% a Sauris e Resiutta e il 29% a Dogna. Le cose stanno andando un po' meglio a Ronchis (37% alle 23, candidato Manfredi Michelutto) e Moimacco (39%).

Pilotto a pagina III

VOTO Una scheda elettorale

Elisoccorso, accordo con la Protezione civile

▶Nuova intesa per i prossimi tre anni tra AsuFc e l'Azienda di coordinamento

Una nuova intesa triennale per l'efficace svolgimento delle attività di elisoccorso notturno è stata stipulata fra la Protezione civile della Regione, l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale (Asufc) e l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs). L'intesa è stata formalizzata mediante una delibera approvata dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, che regge sia la delega alla salute che quella alla protezione civile.

A pagina II

ELICOTTERO L'elisoccorso regionale

Calcio serie A Un saliscendi di emozioni per l'Udinese

Gotti: gara d'altri tempi ma troppi errori

UDINE «Non so se il pareggio sia il risultato più giusto - ammette Gotti ai microfoni di Dazn - Forse sì per come si era messa, ma abbiamo visto una partita di altri tempi, con tanti spazi, occasioni, anche parecchi errori».

A pagina XIV

Carnia
I libri tornano a girare a dorso d'asino

I libri a dorso d'asino hanno ripreso il loro viaggio tra le montagne della Carnia con alcune date tra settembre e ottobre che concludono il progetto, cominciato a maggio e inserito nelle attività di LeggiAmo-18. È ripartita martedì 28 settembre la seconda parte dell'edizione 2021 di Nessuno Escluso, il progetto di Damatrà inserito in LeggiAmo 0-18.

A pagina III

Malborghetto
Il Panathlon celebra i 70 anni

"Silver walking 70" è stato l'importante appuntamento sportivo, culturale e religioso ospitato dai Comuni di Tarvisio e Malborghetto per festeggiare i settant'anni di impegno a favore della promozione dello sport da parte del Panathlon International. In occasione dell'appuntamento organizzato dal Panathlon Club Alto Friuli cui hanno partecipato soci provenienti non solo dalla nostra regionale ma anche da Veneto, Austria, Croazia e Slovenia.

A pagina II

È l'ora delle ultime riaperture: le discoteche sperano

Nei corridoi del palazzo della Regione ne sono quasi certi, o perlomeno molto ottimisti: quella che inizia oggi potrà diventare la settimana dell'ultima ondata di riaperture. E nel "paniere" potrebbero entrarci anche le discoteche, forse con una capienza limitata e certamente grazie al Green pass obbligatorio. Ma l'anno e mezzo di chiusura, specialmente per i locali invernali, rischia lo stesso di spazzare via una sala da ballo su due in tutto il Friuli Venezia Giulia. Intanto ieri 47 nuovi contagi in regione, con un decesso a Trieste. Da oggi prenotazioni per la terza dose aperte a over 80 e case di riposo.

A pagina V

LOCALI NOTTURNI Una serata tra giovani in discoteca

Esercito
Cambio al vertice della base logistico addestrativa di Tarvisio

Cambio al vertice della Base Logistico Addestrativa dell'Esercito Italiano a Tarvisio. A quattro anni dal suo insediamento, il maggiore Domenico Avella, che a febbraio andrà in quiescenza, ha lasciato la guida al tenente colonnello Natale Romeo proveniente dal 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine.

A pagina III

ESERCITO Cambio al vertice

Elisoccorso notturno una nuova intesa per il triennio

▶L'accordo è stato stipulato fra l'Azienda Friuli Centrale Arcs e la Protezione civile regionale. «Nessun costo extra»

L'ACCORDO

UDINE Una nuova intesa triennale per l'efficace svolgimento delle attività di elisoccorso notturno è stata stipulata fra la Protezione civile della Regione, l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale (Asufc) e l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs). L'intesa è stata formalizzata mediante una delibera approvata dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, che regge sia la delega alla salute che quella alla protezione civile. Il documento si concentra in particolare sulla fase di atterraggio notturno nei punti preordinati, sul raggiungimento del luogo in cui si trova la persona da soccorrere e sul ritorno al punto di decollo dell'elicottero.

L'ACCORDO

L'accordo prevede che l'apporto dei volontari sia reso alla Sanità regionale senza aggravio di costi e che "il supporto fornito dai volontari di protezione civile all'attività di elisoccorso notturno sarà fornito a titolo collaborativo e subordinato alla disponibilità dei singoli". In ogni caso – come disciplinato dal provvedimento – l'intesa "non costituirà un obbligo di intervento da parte degli operatori volontari di protezione civile, tale da non determinare alcuna responsabilità nei confronti né della Protezione civile regionale né dei volontari di protezione civile appartenenti ai gruppi comunali e alle associazioni di volontariato".

SERVIZIO L'elicottero

I VOLONTARI DOVRANNO ESSERE FORMATI LA SORES AVRÀ I RECAPITI DEGLI ADDETTI

I RUOLI

Ma cosa dovrà fare la Protezione civile? Oltre alla formazione generale dei volontari, si impegna per la copertura assicurativa dei volontari contro infortuni e responsabilità nell'esercizio delle attività in questione, ma anche a fornire alla centrale operativa Sores (118) i numeri dei telefoni cellulari assegnati ai volontari di ciascuna zona del territorio regionale. Fra gli impegni, figurano anche la messa a disposizione di "ciascun volontario" di un "adeguato automezzo" e la fornitura di "adeguati strumenti di protezione individuale". Lo scopo dichiarato è rendere rapida ed efficiente l'attività di ricezione delle chiamate dalla centrale Sores, gli spostamenti per raggiungere il punto di atterraggio dell'elicottero, il trasporto con automezzo del personale sanitario dal punto di atterraggio a quello in cui si trova la persona da soccorrere e successivamente il ritorno all'elicottero. Da parte sua, il Servizio sanitario regionale (e l'Arcs nello specifico) dovrà fornire una preparazione adeguata sulle operazioni necessarie nel caso di interventi di elisoccorso notturno, ma trasmettere anche l'elenco delle elipiazzole abilitate.

M.B.

SOCCORRITORI Ancora un'immagine di un elicottero utilizzato dal servizio sanitario regionale

VEICOLI Una serie di macchine in sosta in una concessionaria

Il mercato dell'usato torna a crescere in Fvg

AUTO

UDINE Il mercato friulano delle auto di seconda mano torna a crescere nei primi otto mesi dell'anno rispetto al 2019: la crisi dei microchip del "nuovo" ha spinto i prezzi medi di vendita delle auto usate (+12,6% sul 2020), calmierati dal recente Ecobonus per l'acquisto di auto usate Euro 6 (da 750 a 2mila euro in base a tre fasce di emissioni). Lo rivela l'Osservatorio di AutoScout24. Sul mercato digitale c'è un'ampia disponibilità di auto usate di nuova generazione utili a svecchiare il parco circolante della regione, dove il 27,1% delle vetture è Euro 0-1-2-3. Il diesel resta l'alimentazione preferita mentre la Golf si conferma il modello più richiesto in assoluto. Sul portale di AutoScout24 ben il 42% delle vetture presenti è Euro 6 e il 66% ha meno di 6 anni. A livello territoriale Udine e Pordenone sono le province che hanno registrato il numero più alto di passaggi di proprietà netti.

I NUMERI

Da gennaio ad agosto sono stati effettuati 41.090 passaggi di proprietà netti di auto usate, recuperando quasi gran parte del terreno perso rispetto allo stesso periodo del 2019 (-4,1%). Sul fronte delle alimentazioni, nell'usato il diesel mantiene saldamente il comando mentre le auto ibride ed elettriche rappresentano ancora una quota marginale.

LA CLASSIFICA

Nei primi otto mesi del 2021, la classifica delle province per numero di passaggi di proprietà vede in testa Udine con 18.809 atti (-3,4% sullo stesso periodo del 2019), seguita da Pordenone con 10.941 (-3,7%), Trieste con 6.585 (-4,0%) e Gorizia con 4.756 (-8,0%). Secondo i dati interni di AutoScout24, il 50% delle richieste totali ricevute dagli utenti della regione nei primi otto mesi del 2021 riguarda vetture diesel. Seguono le auto a benzina con il 31,6%. Sul versante delle auto ibride ed elettriche, invece, nel mercato dell'usato si è ancora agli inizi, con il 3,5% delle richieste totali. In merito ai modelli più richiesti in regione vince in assoluto la Volkswagen Golf.

LA CRISI DEI MICROCHIP DEL NUOVO HA SPINTO L'AUMENTO DEI PREZZI MEDI DELLE AUTO DI SECONDA MANO

IL COMMENTO

«In Italia, come nel resto dell'Europa, abbiamo registrato un maggiore interesse per il mercato dell'usato – afferma Sergio Lanfranchi, del Centro Studi di AutoScout24 - con la pandemia l'auto è diventata sempre più il mezzo preferito per gli spostamenti, e la crisi legata ai semiconduttori e alla scarsa reperibilità di auto nuove ha spinto molti consumatori verso il mercato di seconda mano. Per questo in questa fase gli incentivi per l'acquisto di auto usate daranno ulteriore fiducia al settore consentendo di incidere anche sul rinnovo del parco circolante italiano, uno dei più vecchi d'Europa».

Elisabetta Batic

Silver walking 70, premi a tre protagonisti dello sport

L'INIZIATIVA

TARVISIO "Silver walking 70" è stato l'importante appuntamento sportivo, culturale e religioso ospitato dai Comuni di Tarvisio e Malborghetto per festeggiare i settant'anni di impegno a favore della promozione dello sport da parte del Panathlon International. In occasione dell'appuntamento organizzato dal Panathlon Club Alto Friuli cui hanno partecipato soci provenienti non solo dalla nostra regionale ma anche da Veneto, Austria, Croazia e Slovenia, l'"Area 12 - Friuli Venezia Giulia" ha voluto ricordare la macroregione di Alpe Adria premiando tre personaggi che, idealmente, possono far ricordare tutti coloro che, seppur senza apparire, ne sono stati attivi protagonisti nel campo sportivo. Si tratta di Annamaria Troiano, Marjan Jemec e Stefan Genser che sono stati premiati dal Governatore dell'"Area 12" Paolo Perin, dal sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, dal Consigliere nazionale Mario Ulian e dal vicepresidente del Panathlon Alto Friuli Franco Baritussio. Collegati in videoconferenza anche i presidenti Giorgio Costa (Panathlon Italia) e Sepp Mueller (Panathlon Austria). Di Troiano è stato ricordato il grande impegno sia come direttrice generale dell'assessorato regionale alle attività ricreative sia come promotrice della prima legge regionale dedicata allo sport che ha permesso a Comuni e società sportive di rinnovare impianti sportivi che necessitavano di interventi di ammodernamento. Di Marjan Jemec, classe 1933, è stata ripercorsa la lunga carriera: da allenatore della squadra di ginnastica jugoslava a segretario generale della federazione sportiva per la cultura fisica slovena fino alla sua presenza sia nel comitato per la costituzione del Comitato Olimpico sloveno sia in quello delle tre regioni FVG - Carinzia e Slovenia. Premiato anche Stefan Genser per la vita dedicata allo sport come professionista e come volontario. Segretario a soli 16 anni del Klagenfurter Leichtathletik Club, ha inoltre ricoperto per il land Carinzia anche i ruoli di segretario regionale dello sport, vice presidente vicario nel consiglio dello sport, presidente della sezione sport di Alpe Adria ed è stato il rappresentante delle organizzazioni federali austriache per i grandi eventi internazionali tra cui la candidatura ai Giochi Olimpici invernali "Senza Confini".

INIZIATIVA Un importante appuntamento

UN IMPORTANTE APPUNTAMENTO PER FESTEGGIARE I SETTANT'ANNI DI IMPEGNO DEL PANATHLON

Tiziano Gualtieri

Ultime ore per scegliere i sindaci

▶Serve il quorum a Sauris e Resiutta, fermi al 25 per cento
E poi ai Comuni di Ronchis (37), Dogna (29) e Moimacco (39)

▶A Tarcento affluenza al 37 per cento e a Latisana al 41
Meglio hanno fatto gli elettori di Palmanova: 47 per cento

IL QUADRO

UDINE In provincia di Udine le amministrative del 2021 vedono un calo deciso dell'affluenza rispetto a cinque anni fa. Un calo che potrebbe creare problemi soprattutto nei Comuni in cui c'è un solo candidato, dove, nel caso di quorum mancato, potrebbe aleggiare lo spettro del commissariamento, a meno che entro le 15 di oggi non si raggiunga il 50% più uno dei votanti rispetto agli aventi diritto. Alle 23 era stato raggiunto il 25% a Sauris (candidato Ermes Petris) e Resiutta (unico candidato Francesco Nesich) e il 29% a Dogna (unico in lizza, Simone Peruzzi). Le cose stanno andando un po' meglio a Ronchis (37% alle 23, candidato Manfredi Michelutto) e Moimacco (39% alle 23, dove corre Enrico Basaldella). Per quanto riguarda gli altri dati parziali, alle 12, i 21 Comuni friulani interessati dal voto segnavano una affluenza del 13,72 per cento circa, meglio della media regionale (che si è fermata al 13 per cento), ma in calo di sei punti rispetto al 5 giugno 2016 (quando alla stessa ora la partecipazione era stata del 19,7%, ma si votava in una sola giornata); tra le amministrazioni con la percentuale più alta, Bertiolo (19,3 per cento) e Palmanova (17,1 per cento); record negativo di Sauris, con solo il 6,5 per cento di votanti. Nel corso della giornata la forbice si è allargata e le rilevazioni delle 19 segnavano una media di votanti sul territorio della provincia di Udine pari circa al 32,71 per cento, ancora leggermente superiore alla media regionale (31,9 per cento), ma nettamente inferiore al 45,99 per cento toccato alla stessa ora del 5 giugno 2016. Tra i Comuni più grandi, Latisana ha raggiunto il 34,4%; Majano il 24%; Palmanova il 39,3; San Giorgio di Nogaro il 31,7 e Tarcento il 31,4. Nel parziale delle 19, a guadagnarsi il record di partecipazione è stato Paularo, con il 44% di votanti sugli aventi diritto.

ALLE 23

Alle 23 l'affluenza più bassa a Drenchia (22%), i numeri più elevati a Paularo (52%), Palmanova, al 49% come Bertiolo, Porpetto (44%), Torviscosa (42%), Comeglians, Latisana e Torreano (tutti al 41%). Fra i comuni maggiori alle 23 San Giorgio è arrivato al 38% e Tarcento al 37%, Majano al 28%. I seggi saranno aperti anche oggi, lunedì, dalle ore 7 alle ore 15. Per recarsi a votare è necessario indossare la mascherina. Nel pomeriggio, cominceranno le operazioni di scrutinio.

COMUNI

In provincia di Udine, sono interessati da questa tornata amministrativa 21 Comuni, tra cui Latisana (11.828 votanti), Palmanova (4.880), Tarcento (8.867), Majano (6.084) e San Giorgio di Nogaro (6.642), ma anche Drenchia (290 votanti), Dogna (227), Resiutta (311) e Sauris (510). Nessuno raggiunge i 15 mila abitanti e quindi non ci saranno ballottaggi: chi, tra i diversi candidati, raggiungerà la percentuale maggiore di preferenze espresse diventerà sindaco. Si vota ad Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Comeglians, Dogna, Drenchia, Latisana, Majano, Moimacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paularo, Porpetto, Resiutta, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Sauris, Tarcento, Torreano e Torviscosa.

Nel 2016, la media dell'affluenza sui Comuni della provincia di Udine (5 anni fa erano 22 le amministrazioni coinvolte) era stata a fine giornata del 57,10% (si votava solo il 5 giugno). Il record di partecipazione era stato registrato a Villa Vicentina che aveva raggiunto il 74,53% dei votanti; dall'altra parte della classifica, Nimis e Drenchia, con appena, rispettivamente, il 32,81 e il 33%. .

Alessia Pilotto

Riqualificazione

Terrazza a mare pubblicata la gara

(M.B.) Sulla riqualificazione della Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro la Regione Fvg ha indetto una gara europea al fine di dar vita ad una procedura aperta per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva, esecutiva, direzione lavori e coordinamento sicurezza dell'intervento. Il valore di base stimato, Iva esclusa, è pari a 990.775 euro, tuttavia il prezzo proposto non sarà il solo parametro utile per stabilire il vincitore. L'incarico avrà una durata di sei mesi e potrà comportare la previsione di varianti. L'intervento sulla Terrazza a mare sarà finanziato con risorse dell'Unione europea. Le offerte dovranno essere presentate, rigorosamente per via telematica, entro mezzogiorno del 18 ottobre prossimo.

AMMINISTRATIVE Operazioni in un seggio elettorale

I libri a dorso d'asino in viaggio in Carnia

INIZIATIVA

UDINE I libri a dorso d'asino hanno ripreso il loro viaggio tra le montagne della Carnia con alcune date tra settembre e ottobre che concludono il progetto, cominciato a maggio e inserito nelle attività di LeggiAmo-18.

È ripartita martedì 28 settembre la seconda parte dell'edizione 2021 di Nessuno Escluso, il progetto di Damatrà inserito in LeggiAmo 0-18, il programma regionale di promozione della lettura della Regione. Un viaggio nelle montagne della Carnia con la Biblioteca itinerante a passo d'asino: i libri, portati proprio dagli asini nelle tasche appese sui loro dorsi, sono in cammino perché i libri possano raggiungere tutte le comunità, i piccoli borghi e paesi.Questo cammino è iniziato lo scorso 24 maggio e si concluderà nei prossimi giorni nei Comuni della Val Degano, da Ovaro fino a Sappada.

Dopo Forni Avoltri e Prato Carnico gli asinelli e le loro tasche piene di racconti raggiungeranno le scuole pubbliche di Comeglians (martedì 5 ottobre), Ovaro e Sappada (giovedì 7 ottobre) per raccontare a bambine e bambini l'origine della Biblioteca Asino e condividere la lettura dei Silent Book, quei preziosi libri "senza parole" (albi illustrati) che arrivano proprio a tutti.

Per Nessuno Escluso, in programma per il mese di ottobre anche due laboratori didattici dedicati alle famiglie: genitori e figli insieme per il piacere di leggere emozionanti avventure e inventarne di nuove con tanti disegni e immaginazione.

Il primo è previsto per venerdì 15 ottobre alle 17 al Palazzetto dello Sport di Forni Avoltri (area campo sportivo via Firenze), il secondo si terrà sabato 16 ottobre alle 14.30 alla Piattaforma polifunzionale del Centro Turistico Sportivo di Ovaro (in caso di pioggia l'appuntamento si sposta alla casa del popolo di Ovaro).

Esercito, cambio al vertice alla base logistica di Tarvisio

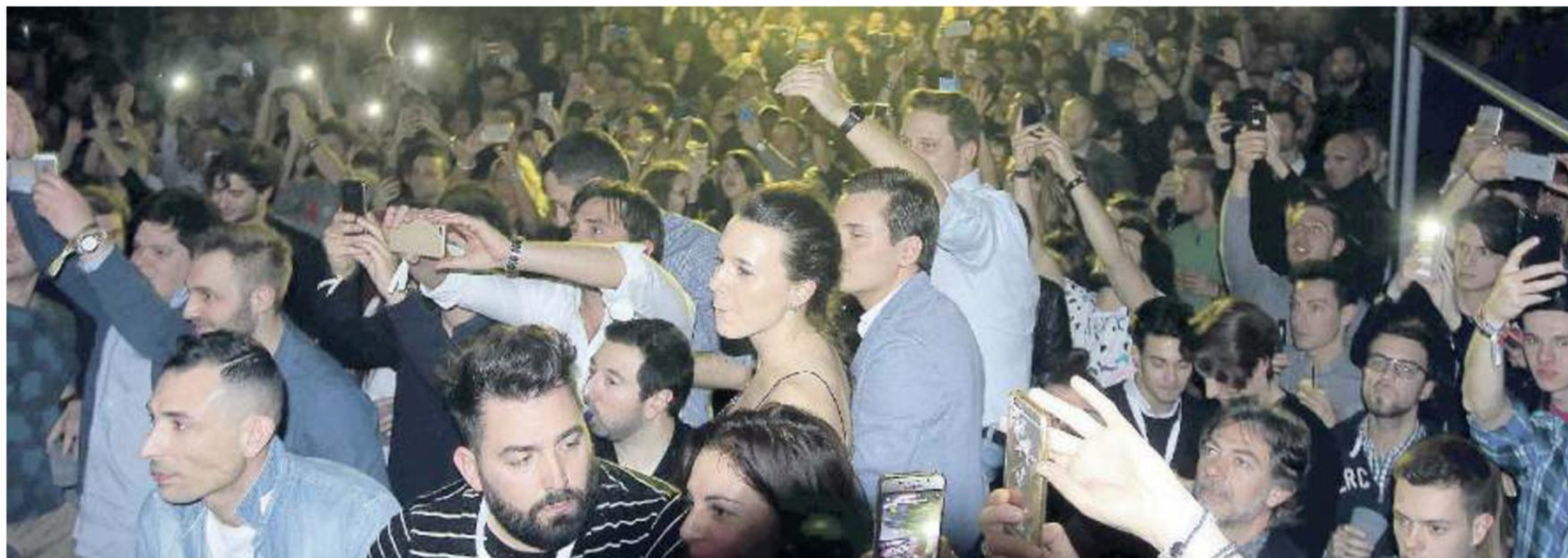
ESERCITO

TARVISIO Cambio al vertice della Base Logistico Addestrativa dell'Esercito Italiano a Tarvisio. A quattro anni dal suo insediamento, il maggiore Domenico Avella, che a febbraio andrà in quiescenza, ha lasciato la guida al tenente colonnello Natale Romeo proveniente dal 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine dove ha prestato servizio per circa trent'anni con diversi incarichi operativi e di comando. Padre di tre figli, Romeo ha alle spalle anche una lunga lista di missioni all'estero tra cui Afghanistan, Bosnia, Libano, Iraq e Kosovo. L'ultima attività operativa sul campo in ordine di tempo è stata quella riguardante "Strade Sicure" nel raggruppamento Umbria - Marche con stanza a Foligno e la responsabilità di Perugia e della regione Marche. «Conosco Tarvisio perché ci sono venuto spesso per turismo - ha spiegato Romeo - così come conoscevo già sia il mio predecessore sia la base che è ben inserita nel tessuto sociale della cittadina. Ovviamente proseguirò sulla stessa strada tracciata dal maggiore Avella, continuando a mantenere i già ottimi rapporti con il paese e cercando di dare sempre il nostro massimo in favore della comunità locale». Presente alla cerimonia anche il colonnello Mario Di Girolamo, Capo Centro basi logistico addestrative che ha portato il saluto del tenente generale Gerardo Restaino, vice comandante del Comando Militare della Capitale. Di Girolamo, sottolineando la grande sinergia creatasi negli anni tra Tarvisio e la Base, si è congratulato con il maggiore Avella per il lavoro svolto. «È la seconda volta che vengo qua e posti come questi mi danno sempre grande serenità, la stessa con cui il maggiore Avella, cui va tutta la mia stima incondizionata, ha affrontato il comando. È stato un comandante a tutto tondo e di questo lo ringrazio». «Voglio dire grazie a tutti i miei "ragazzi" - è stato il saluto di Avella che era giunto a Tarvisio nel 2015 con l'incarico di direttore della Base e diventato comandante nel 2017 - senza i quali non avrei raggiunto nessun risultato e sono sicuro che anche il nuovo comandante Romeo potrà essere orgoglioso di loro».

ESERCITO Il maggiore Avella lascia al tenente colonnello Romeo

Tra i vari ringraziamenti, uno particolare è andato al sindaco Renzo Zanette «con cui abbiamo collaborato con sincera amicizia e passione». Una collaborazione tra Esercito e Tarvisio che, dopo la cittadinanza onoraria conferita nel 2007 all'8° Reggimento Alpini, ha portato il 30 settembre al gemellaggio tra la cittadina e il 7° Reggimento trasmissioni - battaglione "Predil" impiegato a Tarvisio nell'operazione "Strade Sicure". «Prima della scadenza del mio mandato - ha concluso Zanette - l'obiettivo è anche riuscire a conferire la cittadinanza onoraria alla base logistica, quale ringraziamento per la quotidiana attività che i militari svolgono nel nostro paese».

Tiziano Gualtieri

Virus, la situazione

LOCALI NOTTURNI In una foto d'archivio una serata in discoteca durante la stagione invernale: il settore soffre da un anno e mezzo a causa delle restrizioni provocate dalla pandemia

Ultima ondata di riaperture Ottimismo per le discoteche

▶Ma in Friuli Venezia Giulia un locale notturno su due rischia di non riuscire a ripartire lo stesso

▶I gestori: «Dopo un anno e mezzo al buio i costi di adeguamento scoraggeranno molti titolari»

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Nei corridoi del palazzo della Regione ne sono quasi certi, o perlomeno molto ottimisti: quella che inizia oggi potrà diventare la settimana dell'ultima ondata di riaperture. E nel "paniere" potrebbero entrarci anche le discoteche, forse con una capienza limitata e certamente grazie al Green pass obbligatorio. Ma l'anno e mezzo di chiusura, specialmente per i locali invernali, rischia lo stesso di spazzare via una sala da ballo su due in tutto il Friuli Venezia Giulia.

L'ACCELERAZIONE

«Sono favorevole alla riapertura delle discoteche. L'ho detto più volte. Con il Green pass è un'attività che per me può riaprire», ha ribadito ancora una volta il presidente della Regione Fedriga. «Ne abbiamo discusso più volte. Aspettiamo una posizione del Governo e del Cts. Ma penso che con le regole oggi dobbiamo aprire. Abbiamo scelto in Italia regole severe, permettiamo allora di aprire. Il certificato verde - ha concluso - può assolutamente aiutare ad aprire quelle che sono le uniche attività oggi chiuse». E dopo le dichiarazioni, ecco la ventata di ottimismo che filtra da Roma a Trieste. C'è una "fronda" rigorista nel governo che vorrebbe tirare ancora il freno a mano, attendendo gli effetti consolidati sul contagio della riapertura delle scuole. Ma pare essere finita in minoranza, magari grazie a un compromesso che permetta sì la riapertura delle discoteche, ma non al 100 per cento della capienza legale delle singole sale da ballo.

Nessun dubbio, invece, per quanto riguarda l'innalzamento dell'occupazione di cinema, teatri e stadi. Si procederà speditamente.

IL QUADRO

Il punto però sembra essere un altro. Una volta che il governo avrà dato l'ok alla riapertura delle discoteche, quanti locali notturni torneranno effettivamente a lavorare in Friuli Venezia Giulia? Il rischio concreto è che una discoteca su due scelga di rimandare tutto alla prossima stagione estiva, per poi puntare su un autunno-inverno di lavoro solamente nel 2022-2023. Sono gli stessi attori del settore a confermarlo. Il gestore Lorenzo Don, ad esempio, ne è praticamente certo. «Specialmente per quanto riguarda i locali più grandi - premette - la ripartenza non sarà affatto scontata. Calcoliamo che la chiusura dura ormai da più di un anno e mezzo: ci sarebbero ingenti lavori di adeguamento dei locali prima di poter davvero riaprire. E molti rinunceranno». È ad esempio il problema che hanno di fronte l'Opium e il Royal di Pordenone, due tra i locali più grandi di tutta la regione.

«D'altro canto - prosegue ancora Don - senza un decreto di riapertura il sistema rischierà di saltare completamente. Molti perderanno definitivamente la voglia». E in quel caso non si tratterà solo di privare i giovani di un divertimento notturno, ma lavoratori e famiglie di un reddito base.

M.A.

IN SETTIMANA LA MEDIAZIONE A ROMA PER PROVARE A IMPRIMERE LA SVOLTA ANCHE PER CINEMA TEATRI E STADI

Il bollettino

Ieri 47 casi e un morto. Due Rianimazioni in più Da oggi terze dosi per over 80 e case di riposo

Ieri su 2.173 tamponi molecolari sono stati rilevati 38 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,75%. Sono inoltre 7.807 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 9 casi (0,12%). Morto un uomo di 82 anni di Muggia; sono 9 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti scendono a 37.Non si registrano positività tra il personale del Servizio sanitario regionale e nemmeno tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani. Intanto da oggi si apre la possibilità di prenotare la terza dose anche per i cittadini ultraottantenni (nati a partire dal 1941), per gli ospiti di Rsa e case di riposo nonché per gli operatori delle strutture stesse. Prenotazioni attraverso i classici canali, dai Cup al call center, passando da farmacie e dal portale internet.

Anticorpi monoclonali, la terapia resta in frigorifero

IL PROBLEMA

PORDENONE E UDINE Ci sono, ma rimangono nei frigoriferi ultra-tecnologici dei magazzini regionali. Sarebbero armi in più contro il Covid, specialmente tra i pazienti ad altissimo rischio (anche vaccinati), ma sono troppo complicati da utilizzare, anche a causa di linee guida di fatto mai aggiornate e ancora ferme a mesi fa.

È la storia di un mezzo fallimento, quella degli anticorpi monoclonali in Friuli Venezia Giulia. E ora sono i direttori delle Rsa e delle case di riposo ad alzare la voce: «Quei prodotti - parlano all'unisono - ci servirebbero molto per gestire situazioni di emergenza tra i pazienti più fragili. Ma ci sentiamo quasi sempre rispondere che non si possono usare».

I numeri effettivamente danno ragione alle voci della protesta, perché in regione è stato trattato con gli anticorpi monoclonali solamente l'1 per cento dei pazienti contagiati dal Covid e bisognosi di cure. Qual è il motivo di questo collo di bottiglia? Lo spiegano dalle Aziende sanitarie della regione.

Primo, in Friuli Venezia Giulia non sono mai arrivati (o perlomeno non ancora) gli anticorpi monoclonali di seconda generazione. Nei magazzini si possono trovare solamente i primi prodotti, estremamente costosi (e per questo razionati dal centro di fornitura nazionale) e complicati da somministrare. Si possono iniettare ai pazienti solamente in via endovenosa e non con una puntura intramuscolo. Tradotto, nel caso di un paziente in trattamento domestico, è necessario il trasferimento in un centro ospedaliero attrezzato. Lo sarebbero anche le Rsa e le case di riposo, ma qui si innesta il secondo problema, legato alle linee guida diffuse da Aifa e ministero della Salute sull'uso degli anticorpi monoclonali. «Sono troppo vecchie e complesse», si lamentano i vertici delle strutture per anziani. Al momento, infatti, la platea dei potenziali beneficiari del trattamento farmacologico è estremamente limitata. Si tratta di pazienti con due o più condizioni di rischio pregresso e la somministrazione deve avvenire nelle prime ore immediatamente successive al contagio.

M.A.

POCHI PAZIENTI IN TRATTAMENTO E REGOLE VECCHIE E CONTESTATE PROTESTANO I CENTRI PER ANZIANI

LA RICERCA FARMACEUTICA Una fiala contenente anticorpi monoclonali utilizzati per il trattamento del Covid

MEZZA MARATONA La partenza della Maratonina 2021 da via della Vittoria, tutti i concorrenti hanno indossato la mascherina per i primi 500 metri del percorso; sopra Aggrey Kiprotich Rono tagli il traguardo in 1h 01'59"

L'EVENTO

La Maratonina della ripartenza si chiude nel segno del Kenya

▶Strepitoso Rono che a metà percorso crea il vuoto dietro di sè. E tra le donne brilla il passo di Omosa

▶Ottavo l'italiano Parisi. Dietro di lui il friulano Francesco Nardone che vince il titolo regionale

UDINE Il Kenya domina la classifica della Maratonina Internazionale Città di Udine 2021 e incorona "re" uno straordinario Aggrey Kiprotich Rono, che ieri ha dato spettacolo su un inedito tracciato di gara interamente racchiuso a Udine, con partenza da via della Vittoria e traguardo in via Vittorio Veneto. Intorno a metà percorso la "rivelazione" Rono ha iniziato il suo exploit, creando il vuoto attorno a sé e chiudendo in 1h 01'59". Secondo in classifica Simba Nyakundi Dickson, con 1h 02'26"; terza posizione per Hosea Kisorio Kimeni (1h 03'22"). Ha invece brillato la stella della keniana Teresiah Kwamboka Omosa nella gara femminile, che ha percorso i 21,097 chilometri in 1h 11'17". Argento per Veronicah Njeri Maina (1h 12'01"), terza in 1h 12'41" Mawia Lucy Muli. Ottimo anche il risultato dell'italiano Luca Parisi, ottavo (1h 06'55"); subito dopo di lui, con il tempo di 1h 7'16", il friulano Francesco Nardone, che ha vinto il titolo di campione regionale.

IN OTTOCENTO

Circa 800 gli atleti al via nella Maratonina della ripartenza, tornata dopo un anno di pausa forzata causa Covid e limitatasi, per senso di responsabilità dell'Associazione Maratonina Udine, promotrice dell'evento, alla sezione agonistica: tutti i tradizionali eventi di corredo sono stati infatti rimandati al prossimo anno, per evitare situazioni di rischio per sovraffollamento in centro storico. Regolari e senza intoppi le procedure di verifica del Green Pass nell'area dello start. In pista anche la maratoneta friulana affetta da sclerosi multipla Silvia Furlani.

OLTRE DUECENTO TRA VOLONTARI E FORZE DELL'ORDINE SABATO SERA LA GARA DI SALITA IN CASTELLO

LA SALITA DEL CASTELLO

La gara è stata preceduta sabato sera dalla cronoscalata a invito "Salita del Castello", cui hanno preso parte 21 donne e altrettanti uomini (il numero dei partecipanti è di anno in anno pari a quello dell'edizione della Maratonina): a segnare il record di velocità sulla rampa che porta in cima al colle è stato Emanuele Brugnizza, del Gs Natisone (con 1'02" 76); prima fra le donne Chiara Fantini, della Maratonina Udinese (1"25"96). Seconda posizione fra gli uomini per Matteo Ierep, della Libertas Grions e Remanzacco (1'07"02), terza per Davide De Faveri, dell'Atletica 2000 (1'02"76). Seconda fra le donne Francesca Gariup, Atletica Malignani (1'28"59), terza Erica Franzolini, Atletica Brugnera (1'28"76).

IL PRESIDENTE

Nelle parole del presidente dell'Associazione Maratonina Udinese, Paolo Bordon, il grande compiacimento per l'esito di una manifestazione "compressa" nel programma per senso di responsabilità. «La ripartenza passa anche attraverso lo sport: era importante lanciare un messaggio di speranza, in attesa di un ritorno in grande il prossimo anno», ha dichiarato alla partenza rivolgendo un ringraziamento a quanti hanno scelto di correre nonostante i vincoli - obbligo di Green Pass e primi 500 metri con mascherina - e ai tanti volontari e forze dell'ordine (200 persone), che hanno reso possibile organizzazione e gara (mille transenne posizionate lungo il percorso).

I PRIMI 10

Uomini: Aggrey Kiprotich Rono (1h 01'59"), Simba Nyakundi Dickson (1h 02'26"), Hosea Kisorio Kimeni (1h 03'22"), James Murithi Mburugu (1h 03'47"), Edwin Kibet Kiptoo (1h 03'48"), Maiyo Rodgers (1h 04'17"), Lengen Lolkurraru (1h 04'28"), Luca Parisi (1h 06'55"), Francesco Nardone (1h 07'16"), Tobia Beltrame (1h 07'21"). Donne: Teresiah Kwamboka Omosa (1h 11'17"), Veronicah Njeri Maina(1h 12'01"), Mawia Lucy Muli (1h 12'41"), Brigid Jelimo Kabergei (1h14'32"), Asmerawork Bekel Wolkeba (1h 22'32"), Chiara Fantini (1h 26'19"), Mariangela Stringaro (1h 29'46"), Anna Agosto (1h 31'32"), Martina Ottogalli (1h 31'50"), Alessandra Gratton (1h 32'36").

TERZA CORSIA

In A4 posizionata anche l'ultima campata dei cavalcavia

PALMANOVA Nuovo traguardo per il cantiere della terza corsi in A4. Con la conclusione del cantiere notturno e la riapertura al traffico alle 9 – come da programma – ieri mattina Autovie Venete e le ditte appaltatrici hanno raggiunto un importante traguardo nell'ambito dei lavori del primo sub lotto del secondo lotto della terza corsia (Alvisopoli–Portogruaro) dell'autostrada A4.

È stata infatti varata anche l'ultima campata centrale dei cinque cavalcavia, quello della strada provinciale 251. Come già avvenuto per gli altri quattro cavalcavia, la carpenteria metallica è stata trasportata dai carrelloni all'interno dell'autostrada – necessariamente chiusa per questo tipo di operazioni - ed è stata alzata con l'utilizzo di supporti, chiamati torri d'appoggio. L'operazione è avvenuta in poco meno di due ore. Poi con precisione millimetrica è stata calata e posizionata sulle pile. Nei prossimi giorni verranno issate anche le due campate laterali. Tra sabato e domenica notte ad assistere alle operazioni di varo e a visitare il cantiere c'erano anche gli insegnanti e gli studenti del corso di costruzione, ambiente e territorio dell'istituto istruzione superiore da Vinci di Portogruaro.

Sono in invece i programma lavori di manutenzione dell'asfalto sulla A28. Con la conclusione dell'esodo estivo Autovie Venete ha ripreso le opere di manutenzione dell'asfalto sulla propria rete, necessarie per rendere più sicura e scorrevole la circolazione dei mezzi. Nel corso di questa settimana l'autostrada A28 (Portogruaro–Conegliano) sarà interessata dalla ripavimentazione della carreggiata sud (direzione Portogruaro) tra gli svincoli di Fontanafredda e Pordenone per un tratto di circa 3 chilometri e 500 metri. Il cantiere sarà in funzione – condizioni atmosferiche permettendo - dalle 4 di oggi alle 23 di domenica 10 ottobre. Oltre a istituire un doppio senso di circolazione sulla carreggiata nord (direzione Conegliano), sarà interdetta l'uscita dello svincolo di Porcia (per chi arriva da Conegliano) e l'ingresso allo stesso svincolo per chi è diretto a Portogruaro.

ALL'OPERAZIONE HA ASSISTITO UN GRUPPO DI STUDENTI E DA OGGI LAVORI DI MANUTENZIONE DELL'ASFALTO IN A28

CANTIERE La campata posizionata durante la notte in A4

Dall'Afds un messaggio che punta alla Regione «Mancano infermieri»

▶L'appello per una soluzione ieri al congresso ospitato a Sacile
Le donazioni crescono nonostante il Covid. Spinta per i vaccini

LA SEDE Posti distanziati al Teatro Zancanaro di Sacile per il congresso dell'Afds (Nuove Tecniche/Gabatel)

LA RICORRENZA

PORDENONE La generosità nel dono del sangue che non si è mai fermata nemmeno durante la pandemia, la commozione nelle parole del presidente provinciale Ivo Baita e l'appello del vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, alla difesa dei «valori cristiani» di solidarietà.

Sono stati questi i fili conduttori del congresso provinciale dell'Afds di Pordenone, tenutosi ieri al Teatro Zancanaro di Sacile. Ad ospitarlo è stata la sezione locale dell'Afds, in occasione dei festeggiamenti del 65. anniversario della sua fondazione, organizzati in collaborazione con le sezioni consorelle di San Michele e San Odorico.

L'EVENTO

Il congresso è stato anticipato dal corteo dei labari delle 39 sezioni e dalla messa per i donatori. Ad introdurre il congresso, infine, è stata l'esibizione del Coro Livenza. È una storia di dono lunga 65 anni quella della sezione di Sacile, come ha ricordato ai presenti il presidente in carica, Quirino Messina. «È stata la prima sezione Afds in provincia, seconda in regione solamente a Udine e ad organizzarla fu il primo presidente, Angelo Gregolin».

IL MESSAGGIO

L'appello alla vaccinazione. «Dobbiamo dare risposte allo straordinario mondo del volontariato – sono state le parole di Riccardi - . L'organizzazione di questo congresso non è un atto banale. Nel Vangelo di oggi si dice che l'uomo non deve dividere: la gratuità del vostro gesto di donare sangue è qualcosa che tiene uniti». Allo stesso modo Riccardi ha rimarcato la necessità che il popolo silenzioso dei vaccinati, che rappresenta l'83% della popolazione, debba cominciare a dire che il vaccino non è qualcosa che riguarda solo noi singoli, ma anche tutti quelli che possono vivere con noi e incontraci. «Questo popolo silenzioso dovrebbe alzare la voce con rispetto e moderazione, per contrastare la contrarietà che a volte viene manifestata con odio».

LA RIFLESSIONE

Il presidente Baita non ha perso l'occasione per rivolgere alla Regione il suo appello a «dare soluzione ad alcune criticità per una nostra maggiore tranquillità come associazioni del dono». Dal nuovo Piano regionale sangue, che «non è ancora aggiornato alle esigenze attuali», alla «definitiva sistemazione delle problematiche con Insiel», puntando soprattutto alla soluzione della »carenza di personale infermieristico nei vari centri di raccolta sangue».

PRESIDENTE AFDS Ivo Baita

PREMIATE LE SEZIONI CHE SI SONO DISTINTE NEL CORSO DEL 2020

I PREMI

Il congresso è stato l'occasione per riconoscere il merito ai donatori, ben 566, che si sono distinti nel 2020 per numero di donazioni di sangue ed emoderivati. Il presidente ha premiato inoltre anche le sezioni Adfs che hanno centrato gli obiettivi: sul palco i presidenti delle sezioni di Pordenone (numero più alto di nuovi donatori e premio per il conseguimento del target delle donazioni), di Brugnera e San Cassiano (migliori attività promozionali e miglior risultato complessivo), Spilimbergo (più alto numero di giovani donatori iscritti), Campagna di Maniago (più alta fidelizzazione dei donatori) e Valvasone (più alto numero di donazioni annuali medie per donatore).

CERIMONIA Le premiazioni ai donatori "migliori" (Nuove Tecniche/Gabatel)

Tornano i "martedì a dibattito" Il tema è quello della famiglia

L'INIZIATIVA

PORDENONE Al via a Pordenone la 30. edizione dei "Martedì a dibattito di presenza e cultura", rassegna di incontri e dialoghi sui temi della vita, quest'anno dedicati a "L'amore nella famiglia", e ai grandi orientamenti di Papa Francesco. Da domani a martedì 8 marzo, sei appuntamenti accessibili in live streaming, nei quali si alterneranno interventi di Luciano Padovese, del biblista Federico Zanetti e di Sergio Chiarotto. «Quest'anno – spiega Luciano Padovese – abbiamo deciso di parlare della famiglia, che da tanto tempo appare in crisi. Una situazione che si è resa più evidente con la pandemia: quasi fosse una spia della disgregazione, sono aumentati i divorzi. E che dire di quel maschilismo che soverchia il valore della femminilità e trova la sua espressione più drammatica nel fenomeno delle violenze? Parleremo quindi della famiglia anche per ripassare, in positivo, i fondamenti e le componenti essenziali sulle quali dovrebbe fondarsi un nucleo affettivo, a cominciare naturalmente dall'amore di coppia: non solo un sentimento, ma l'incarnazione di un legame stretto, anima e corpo, una piena intimità senza la quale il sodalizio fra due persone difficilmente potrà essere durevole».

Si parte domani alle 20.45, con il focus dedicato a "La famiglia oggi: crisi e sfide nella proiezione della società", interverrà Luciano Padovese. Si prosegue martedì 9 novembre con "La famiglia nella visione di Gesù dalla Bibbia alla Chiesa", interverrà Federico Zanetti. Martedì 7 dicembre riflettori su "L'amore nella coppia e nel matrimonio, quale formazione e accompagnamento", a cura di Federico Zanetti. Martedì 11 gennaio si parlerà de "Le fragilità nella coppia. Situazioni complesse e la vita religiosa", a cura di Luciano Padovese. Penultimo appuntamento, martedì 8 febbraio, su "Famiglia e fecondità", interverrà Federico Zanetti. Ultimo incontro martedì 8 marzo 2022, dedicato a "Educazione dei figli. famiglia, scuola, società", con l'intervento di Sergio Chiarotto già preside di Liceo.

SI PARTE DOMANI CON UN INCONTRO IN CUI INTERVERRÀ LUCIANO PADOVESE DATE PREVISTE FINO A MARZO

I "Martedì a dibattito" sono aperti alla partecipazione di tutti: è richiesta la Tessera Iniziative Pec di € 20,00, valida anche per le Domeniche bibliche. La Tessera include l'abbonamento al periodico di informazione e cultura il Momento, a cura di Presenza e Cultura. Info e prenotazione per assistere agli incontri alla segreteria e-mail pec@centroculturapordenone.it, tel 0434 365387. La partecipazione agli incontri in streaming sarà possibile solo su prenotazione.

Crisi "infinita" del reparto di Oculistica L'opposizione chiede più investimenti

SANITÀ

PORDENONE «Accanto ai necessari investimenti in strutture e tecnologie sanitarie, sono indispensabili anche quelli relativi al personale. E su questo, sia la giunta Fedriga, sia l'Asfo hanno dimostrato una forte e colpevole disattenzione. La situazione di difficoltà odierna del reparto di Oculistica dell'ospedale di Pordenone è il risultato di questa trascuratezza, di tutte le mancate promesse sull'assunzione di nuovi medici e dei direttori che guidino i reparti».

Lo afferma il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni a margine della risposta all'interrogazione con la quale chiedeva alla giunta regionale di chiarire la situazione del reparto di Oculistica dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

«La massiccia fuga di medici, ridotti da 11 a 2, in seguito al pensionamento del dottor Beltrame, andato in quiescenza tre anni fa e colpevolmente mai sostituito, ha aggravato una situazione sempre più critica. Ormai da alcuni mesi la struttura sempre più depauperata e in affanno non riesce a soddisfare le esigenze e invita gli utenti a migrare verso altre realtà pubbliche o private anche in situazioni di emergenza come attesta la denuncia di alcuni utenti. Che chi si reca al pronto soccorso dopo una certa ora per un problema all'occhio venga indirizzato a Udine è scandaloso». Secondo Conficoni, «i muri e la tecnologia sono fondamentali ma per qualificare l'offerta bisogna anche superare tempestivamente la carenza di personale che compromette il servizio anche di altri reparti. La sanità pubblica, infatti, va rafforzata e non sacrificata sull'altare del privato il cui ruolo deve essere integrativo e non sostitutivo».

PREOCCUPA SOPRATTUTTO LA SITUAZIONE DEL PERSONALE IN UNA DELLE AREE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

Varata l'ultima campata per la terza corsia in A4

TERZA CORSIA

PALMANOVA Con la conclusione del cantiere notturno e la riapertura al traffico - ieri mattina - dell'A4, Autovie Venete e le ditte appaltatrici hanno raggiunto un importante traguardo nell'ambito dei lavori del primo sub lotto del secondo lotto della terza corsia (Alvisopoli–Portogruaro). È stata infatti varata anche l'ultima campata centrale dei cinque cavalcavia, quello della strada provinciale 251. Come già avvenuto per gli altri quattro cavalcavia, la carpenteria metallica è stata trasportata dai carrelloni all'interno dell'autostrada ed è stata alzata con l'utilizzo di supporti, chiamati torri d'appoggio. L'operazione è avvenuta in poco meno di due ore. Poi con precisione millimetrica è stata calata e posizionata sulle pile. Nei prossimi giorni verranno issate anche le due campate laterali.

Da oggi, intanto, cominciano i lavori di manutenzione sull'A28. Sarà asfaltata la carreggiata sud (direzione Portogruaro) tra gli svincoli di Fontanafredda e Pordenone per un tratto di circa 3,5 chilometri. Il cantiere sarà in funzione – condizioni meteo permettendo - dalle 4 oggi alle 23 di domenica 10. Oltre a istituire un doppio senso di circolazione in direzione Conegliano, sarà interdetta l'uscita dello svincolo di Porcia per chi arriva da Conegliano e l'ingresso allo stesso svincolo per chi è diretto a Portogruaro.

E DA OGGI SI LAVORA IN A28 LIMITAZIONI ALLO SVINCOLO DI PORCIA PER L'ASFALTATURA

A4 Il cantiere notturno

Forum Democratico, un percorso lungo trent'anni

▶L'associazione festeggia l'anniversario della nascita con una pubblicazione

CASARSA

Si terrà sabato 9 ottobre alle 18, nel ridotto del teatro comunale Pasolini, la presentazione del libro che ripercorre la vita dell'associazione Forum Democratico in occasione del suo trentennale. La pandemia ha costretto l'anno scorso il sodalizio a rinviare l'appuntamento, che però ora finalmente si può svolgere con il sostegno alla pubblicazione de di Comune e e Fondazione Friuli e la collaborazione della Pro Casarsa.

«Ringraziamo i due enti per il sostegno economico e la vicinanza - dichiara Pierluigi Rosa, presidente dell'associazione - in questo momento così importante per la nostra vita associativa, oltre agli amici della Pro Casarsa: abbiamo voluto fare il punto dopo tre decenni ricchi di attività, tutte a favore della comunità e al libero confronto di idee. Per questo abbiamo invitato oltre agli attuali amministratori comunali anche gli ex sindaci e tutti coloro che come presidenti, consiglieri o semplici associati abbiano avuto un ruolo in questi anni, dedicando la pubblicazione a due nostri amici che non ci sono più, i presidenti Stefano Polzot, che faceva anche parte del gruppo fondatore, e Giovanni Bettagno».

Forum Democratico è un'associazione culturale e ricreativa d'ispirazione laica, priva di fini di lucro, che si propone di promuovere studi, convegni e manifestazioni sulle vicende storiche, sociali, politiche ed economiche di Casarsa: così recitava lo statuto dell'associazione nata il 21 novembre del 1990. Grazie alle ricerche d'archivio del presidente Rosa, ai testi di Davide Francescutti e al progetto grafico di Gloria Fabris si potrà ripercorrere un trentennio di fatti e avvenimento che non è solo della vita di Forum Democratico ma dell'intera Casarsa. Tra gli eventi di maggior significato la serie di dibattiti politici con le domande del pubblico, grande novità degli anni '90 introdotta a livello locale proprio da Forum Democratico in occasione degli appuntamenti elettorali e referendari. E inoltre le ricerche sulla storia del '900, le riflessioni sull'eredità pasoliniana, mostre, pubblicazioni e la collaborazione con altre realtà comunali.

TEATRO Il Pasolini di Casarsa: l'appuntamento è al ridotto

Da non dimenticare l'ambito premio Cittadino dell'Anno, fondato e fatto crescere insieme alla Proloco, a cui si sono poi aggiunti il Diploma Humanitas e il premio Giovane Talento: il libro ripercorre tutte le edizioni e racconta le storie dei vincitori, attingendo anche agli articoli della stampa locale degli ultimi 30 anni. Forum Democratico ha anche anticipato i tempi visto che fin dal 2016 trasmette i suoi eventi in diretta streaming: una competenza che è poi risultata fondamentale nel periodo della pandemia.

Alberto Comisso

Incendi boschivi in campo l'Esercito

▶A Cao Malnisio esercitazione con Ariete, Forestale e volontari della Protezione civile

MONTEREALE

Esercito, Forestale e Protezione civile uniti per far fronte alla minaccia degli incendi boschivi che nei periodi di lunga siccità minaccia l'area pedemontana e montana del Friuli Occidentale. I roghi spesso sono di difficile spegnimento perchè si trovano in luoghi impervi e difficilmente raggiungibili. Nei giorni scorsi, nell'area addestrativa militare di Cao Malnisio, c'è stata un'importante esercitazione finalizzata alla lotta attiva agli incendi boschivi, cui hanno partecipato militari dell'Esercito italiano, appartenenti alla 132^ Brigata corazzata Ariete, personale delle stazioni del Corpo Forestale di Barcis, Polcenigo e Pordenone e le Squadre comunali di Protezione civile (settore antincendio boschivo) dei Comuni di Andreis, Aviano, Budoia, Caneva, Montereale Valcellina e Polcenigo.

I POLIGONI

I territori, storicamente utilizzati dall'Esercito italiano come poligoni militari, sono oggetto di particolare attenzione e tutela e in alcuni di essi sono state istituite delle aree protette, soggette a un protocollo operativo disciplinato con apposita convenzione stipulata tra l'Esercito italiano e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. La convenzione istituisce, tra l'altro, una stretta collaborazione tra militari e istituzioni locali ai fini del contrasto e lotta agli incendi boschivi, attuata mediante la fornitura di attrezzature ed addestramento antincendio da parte della Regione, tramite il Corpo forestale regionale.

LA SIMULAZIONE

Nello specifico, per la simulazione di un'attività di spegnimento di incendio boschivo condotta nei giorni scorsi, l'Esercito ha messo a disposizione l'area addestrativa di Cao Malnisio e il personale militare della 132^ Brigata corazzata "Ariete", che ha partecipato a un'attività formativa propedeutica all'utilizzo di attrezzature antincendio messe a disposizione dalla stessa Regione Fvg. L'esercitazione, coordinata dalla Forestale e dal 132° Reggimento carri, ha coinvolto quattordici militari intervenuti con due autobotti, sei forestali, trentacinque volontari della Protezione civile regionale del settore antincendio boschivo. Si è sviluppata secondo il sistema operativo standardizzato di attacco diretto al fuoco, con l'utilizzo di acqua e con l'ausilio di un elicottero messo a disposizione dalla Protezione civile regionale.

IL CONTRIBUTO

Soddisfazione per il buon esito dell'esercitazione è stata espressa dall'assessore regionale alle Foreste, Stefano Zannier, il quale ha ringraziato tutti i partecipanti e, in particolare, l'Esercito per il significativo contributo nell'iniziativa. «Il contrasto agli incendi boschivi - si legge in una nota dell'Ariete - va ad aggiungersi all'attività di monitoraggio ambientale già svolta dai militari nei territori di competenza in ordine alla segnalazione di abbandoni di rifiuti ed altri abusi contro l'ambiente. Tutte le fasi dell'addestramento si sono svolte nel rispetto delle misure di protezione e prevenzione anti-Covid 19».

NELL'ATTIVITÀ COINVOLTI I COMUNI DI ANDREIS, AVIANO, BUDOIA, CANEVA, MONTEREALE E POLCENIGO

ESERCITAZIONE Militari dell'Ariete di Pordenone durante l'esercitazione antincendi boschivi portata a termine con Forestale e volontari della Protezione civile

Elletielle si espande a Ponte Rosso

SAN VITO

La capacità degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia di sviluppare il loro ingegno, per creare progetti di successo e lanciare sfide nel mercato delle idee valorizzando la loro creatività, fa da sfondo anche ai risultati ottenuti dalla Elletielle di San Vito al Tagliamento. È un complesso industriale creato da un imprenditore che si è voluto mettere in gioco per intraprendere un percorso virtuoso di consolidamento e rafforzamento di una realtà produttiva basata sulla tecnologia e sulla specializzazione. Ed è anche accanto a questi imprenditori dinamici che la Regione è presente, attraverso molteplici strumenti, fra i quali i contratti d'insediamento nei consorzi industriali che stanno evidenziando la loro importanza nel sostenere lo sviluppo economico. Sono alcuni dei concetti espressi dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, nel corso della cerimonia inaugurale del nuovo sito produttivo della Elletielle, azienda metalmeccanica di precisione, frutto di un investimento di 6 milioni di euro, che si aggiunge alla sede originaria di Spilimbergo per divenire il cuore dell'azienda del pordenonese.

Come ha sottolineato l'esponente della Giunta, è «assieme agli operatori che la Regione deve però essere in grado di intraprendere e vincere un'altra sfida: quella della semplificazione del sistema burocratico, già avviata dall'amministrazione. Agli imprenditori serve infatti poter contare su un sistema che consenta loro di concretizzare in tempi rapidi gli esiti degli investimenti. Serve trovare rapidi percorsi autorizzativi ed è questa la sfida sulla quale la Regione intende proseguire per rafforzare l'assetto del sistema economico produttivo».

Il complesso si trova nella zona industriale di Ponte Rosso e nel 2021 ha prodotto un fatturato di 4 milioni e 750 mila euro, con un incremento del 60% rispetto all'anno precedente. «Questo è un risultato importante - ha concluso Bini -, per un'azienda che nel suo curriculum vanta anche la produzione di parti destinate alla realizzazione della Freedom Tower di New York, e che rappresenta la sintesi dell'impegno dell'amministratore unico e della sua capacità di aver realizzato questo sogno nel settore della metalmeccanica».

FATTURATO DI 4,7 MILIONI CON UN INCREMENTO DEL 60 PER CENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Palestra inagibile a Bannia Ok ai lavori

FIUME VENETO

(em) Disco verde dalla giunta comunale di Fiume Veneto al progetto esecutivo per la sistemazione della palestra di Bannia. I lavori prevederanno il rifacimento della copertura, gravemente danneggiati in seguito all'eccezionale grandinata dello scorso primo agosto. La palestra, inagibile da allora, vedrà anche la bonifica e rimozione dell'amianto presente e il rifacimento del parquet, sollevato in più punti a causa delle infiltrazioni d'acqua. A fornire maggiori dettagli è il vicesindaco Roberto Corai: «Il costo totale dell'intervento è pari a 225 mila euro ed è finanziato per 25 mila euro con fondi comunali e per 200 mila euro da un contributo erogato dal ministero dell'Istruzione che siamo riusciti ad ottenere in tempi record. Nei prossimi giorni verrà espletata la procedura di appalto con l'obiettivo di terminare i lavori entro il 2021, in modo da restituire alla disponibilità della scuola primaria e delle associazioni l'edificio».

Per dare comunque continuità al servizio doposcuola e all'asd Basket Fiume, che ormai da due anni svolge nella palestra di Bannia il progetto "Basket School", che consente ai bambini iscritti alla scuola primaria di praticare attività sportiva, è stato organizzato un servizio temporaneo di trasporto scolastico per portare gli alunni al palazzetto dello sport di Fiume Veneto. Sempre in tema di infrastrutture sportive, il Consiglio comunale nella seduta di giovedì 30 settembre ha approvato lo stanziamento di 85 mila euro per il secondo stralcio della sistemazione del centro sportivo di Bannia, che vedrà la sistemazione e riasfaltatura dell'area esterna, la sostituzione di gazebi e recinzioni danneggiate dallo scorso maltempo e il rifacimento dell'illuminazione del campo di allenamento. «L'attenzione verso il mondo dello sport, non solo per le discipline più popolari - commenta il vicesindaco Corai - è uno degli obiettivi fondamentali del nostro programma di mandato amministrativo».

ERA RIMASTA DANNEGGIATA IN SEGUITO ALLA GRANDINATA ECCEZIONALE DELLO SCORSO AGOSTO

Cultura & Spettacoli

AL TEATRO VERDI

Il pugile australiano Snowy Baker argento alle Olimpiadi del 1908 protagonista del film The Man from Kangaroo

Leggermente riparte con le parole di Massini

RASSEGNE

Si ricomincia e si ricomincia alla grande. Dopo la forzata inattività dovuta alla restrizioni anti Covid, Leggermente e i suoi appuntamenti periodici di rEsistenza letteraria, riprendono con una serata di eccezionale interesse, ovvero l'incontro con Stefano Massini, drammaturgo, scrittore, magnifico affabulatore che con i suoi monologhi ha punzecchiato e stimolato riflessioni di ogni tipo nel corso delle trasmissioni di Piazza Pulita. Ora conduttore di "Ricomincio da Rai Tre" nella prima serata del sabato sera, manifesta tutta la sua simpatica spregiudicatezza. A Leggermente parlerà del suo Manuale di sopravvivenza. Messaggi in bottiglia d'inizio millennio nonché, come sempre, dei libri e e delle letture che più gli sono rimaste nel cuore. Appuntamento previsto per venerdì 8 ottobre, alle 21 nel salone del Cinema Splendor di San Daniele. Una scelta di fatto obbligata, questo momentaneo cambio di sede, perché - stante le attuali disposizioni - lo Splendor garantisce maggiore capienza e maggiore sicurezza. Va da sé che per accedere il Green Pass è obbligatorio, così come la prenotazione che si può effettuare tramite mail (info@leggermente.it) o sms/whatsapp (339 3697658). Viste le incertezze del momento e in attesa di chiarimenti su quanto e come si potrà programmare futuri appuntamenti, Leggermente ha per ora stabilito due altri incontri per 2021. Entrambi di particolare caratura artistica e letteraria. Venerdì 29 Ottobre, Rita Marcotulli con il suo pianoforte sarà protagonista di un reading letterario in cui sotto la guida registica di Carlotta del Bianco si darà lettura di alcuni dei passaggi più significativi e emozionanti di Scusate la Polvere, di Paolo Patui, mentre sabato 13 novembre sarà la volta della presentazione "emotiva" dell'ultimo romanzo di Angelo Floramo, che dialogherà con Patui, direttore artistico di Leggermente e con le musiche eseguite dal vivo da Juri Dal Dan.

Nel complesso, tre serate che modificano in modo un po' diverso il format di Leggermente, offrendo una versione più emotiva e spettacolare senza tradire la schietta genuinità che ha caratterizzato l'attività etica e comunicativa con cui Leggermente ha operato nei suoi lunghi diciotto anni di attività ormai consolidata.

Leggermente è possibile grazie al sostegno e al contributo del Comune di San Daniele, della Regione, della Fondazione Friuli e all'amicizia e al sostegno di Friultrota, Bottega Errante Edizioni, Libreria W. Meister e Puntozero.

Non solo grandi dive e attrici nelle produzioni cinematografiche degli albori del genere. Le Giornate del Muto propongono quest'anno anche uno sguardo sulle sceneggiatrici come Maie B. Havey

Le donne dell'epoca d'oro

CINEMA

Ieri, presentando la sezione delle Giornate del cinema muto dedicata all'attrice e produttrice Ellen Richter, non abbiamo forse evidenziato che l'attenzione del festival pordenonese per le donne non si ferma a lei, ma si sviluppa in altre sezioni: quella sulle sceneggiatrici americane e quella sulle "Nasty Women". Di solito per donne nel cinema intendiamo le attrici, alcune delle quali "dive". Ma c'è anche chi lavora dietro la macchina da presa e le sceneggiatrici sono tra queste persone. Da sempre si discute sul ruolo degli sceneggiatori (uomini e donne) e sul loro troppo spesso non considerato apporto al cinema, ma come spesso capita sono spesso le donne le più neglette.

FUORI DALLA SCENA

La sezione "L'anima del cinema" – curata da Gabriel Paletz - «punta i riflettori sull'opera e sulle parole fondanti delle sceneggiatrici: una schiera di donne dotate del talento per le parole e la narrazione, che scrissero letteralmente se stesse nel mondo del cinema. La verve creativa delle sceneggiatrici favorì la crescita dell'arte cinematografica, ai cui progressi esse contribuirono in ogni sua fase». Sono numerose le donne scrittrici o provenienti dal teatro che un secolo fa intrapresero la strada della sceneggiatura contribuendo a sviluppare questa nuova arte e nuova industria, assicurandole qualità. Molte di queste sceneggiatrici hanno lavorato con registi come Cecil B. DeMille e suo fratello William o John Ford, offrendo un contributo fondamentale al successo dei loro film: un esempio si avrà anche questa sera (ore 21) con la proiezione del corto "At the Masquerade Ball" (1912) che fa conoscere la sceneggiatrice Maie B. Havey. Poco si sa di lei, se non che iniziò con Griffith e che lavorò con molte case di produzione, compresa la Universal, e che utilizzò vari pseudonimi.

STASERA Jokeren, film tedesco-danese del 1928, regia di Georg Jacoby

FUORI DAL CORO

Le "Nasty Women", invece, tornano alle Giornate per la terza volta e sempre queste comiche impertinenti divertono. Circa la definizione di Nasty Women, le curatrici Maggie Hennefeld e Laura Horak sostengono che «strappato alle rancorose esternazioni di un certo ex presidente degli Stati Uniti, questo termine si è trasformato in un grido di battaglia femminista a livello globale. Celebra la confusione delle differenze sessuali e di genere, gli eccessi fisici, l'eterogeneità sociale e il rifiuto da parte delle donne di rimanere educate o sottomesse». Nel programma odierno, in serata si vedrà dopo 90 anni "Jokeren" (Il jolly) di Georg Jacoby, produzione tedesco-danese del 1928, commedia romantica con un tocco di melodramma, ambientato durante il carnevale di Nizza. Il film è un esempio concreto di collaborazione europea. A proposito di Ellen Richter, alle 14,30 ci sarà "Lola Montez, Die Tänzerin des Königs" (1922), che tra tutti i film da lei realizzati, era il preferito. Per il resto oggi si potranno vedere film dalla Corea, dall'Australia con il pugile Snowy Baker, e il corto d'animazione tedesco "Nelle giungle africane" (1924), ottimo tecnicamente ma imbarazzante per i cliché razzisti.

Nico Nanni

Associazione Audimus

Concerto per il Vajont tra Pasian di Prato, la diga e Longarone

L'Associazione AUDiMuS E.T.S., sostenuta dal Comune di Longarone, dalla Fondazione Vajont e dal Comune di Pasian di Prato, ha ideato il progetto "Musica per il Vajont", in occasione del 58° anniversario della tragedia del 9 ottobre 1963. Innanzitutto ci saranno due concerti sinfonici: il 9 ottobre alle 21 nella chiesa di San Giacomo a Pasian di Prato, il 10 ottobre alle 18 nella chiesa dell'Immacolata a Longarone (l'ingresso è libero se muniti di green pass. Per il concerto a Pasian di Prato è inoltre obbligatoria la prenotazione su www.pasian.it/prenotazioni). Ai concerti parteciperanno due solisti d'eccezione: Friedrich Edelmann (già primo fagotto dei Munchner Philharmoniker, con Celibidache e Levine) e Rebecca Rust (violoncellista allieva di Rostropovich). Saranno accompagnati dall'Orchestra AUDiMuS diretta dal maestro Francesco Gioia. Oltre che nei due concerti, si farà memoria dei tragici eventi del Vajont anche in altri significativi momenti: il 10 ottobre alle 11.30 i due solisti si esibiranno in memoria delle oltre 2000 vittime, suonando dal ciglio della diga. Inoltre l'8 ottobre alle 16 il maestro Gioia e i due solisti terranno una conferenza al conservatorio Tomadini di Udine. Infine il 5 ottobre Rust ed Edelmann incontreranno la classe di violoncello della scuola media Manzoni di Udine, guidata dalla professoressa Tavano, suonando e lavorando con i giovani studenti per un'ora e mezza. I momenti musicali del progetto verranno trasmessi in diretta streaming sul profilo Facebook di Francesco Gioia. Per info: www.gioiafrancesco.weebly.com.

Presentato il cartellone

Musica e prosa nella stagione di Cervignano

TEATRO

La nuova stagione artistica del Teatro Pasolini di Cervignano torna con una nutriente e ricchissima stagione di nuove proposte teatrali, di danza, musica e cinema per l'intero territorio della Bassa friulana e della regione. Si tratta di un nuovo articolato palinsesto culturale che si realizza con il fondamentale sostegno della Regione, del Comune di Cervignano e della Fondazione Friuli. Il progetto artistico e la cura organizzativa della stagione è il risultato dell'impegno dei soci dell'Associazione culturale Teatro Pasolini: il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, curatore della stagione di teatro e danza e della stagione di Contatto Tig Teatro per le nuove generazioni, l'Associazione culturale Euritmica per la stagione musicale, la cooperativa Bonaventura per la programmazione cinematografica.

La nuova stagione è stata presentata in un incontro ospitato nella platea del Pasolini alla presenza di spettatori, cittadini, giornalisti e associazioni, con una premessa introduttiva del sindaco Gianluigi Savino e di Alessia Zambon, assessore alla Cultura. È toccato poi ai direttori artisti e soci dell' Associazione culturale Teatro Pasolini - Giancarlo Velliscig (Presidente dell'associazione culturale Teatro Pasolini e direttore artistico di Euritmica), Alberto Bevilacqua e Luisa Schiratti (presidente e co-direttrice artistica del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg), Giorgio Nogherotto (Cooperativa Bonaventura) - presentare i dettagli delle scelte e il ricco palinsesto di spettacoli teatrali, di danza, di musica e il programma cinematografico che contribuiranno a dare uno spessore culturale a un intero territorio. Il sipario del Teatro si riaprirà il 30 ottobre con il primo dei concerti della stagione musicale, mentre la stagione di teatro prenderà avvio il 16 novembre. Il programma proseguirà poi fino al 6 maggio 2022, con 9 serate in abbonamento del percorso di prosa e danza, più 2 serate fuori abbonamento a ingresso libero, a cui si aggiungono 8 serate di concerti dal vivo in abbonamento della stagione di musica. I due percorsi di musica e teatro - 19 serate – sono affiancati dai titoli della ricca programmazione settimanale di cinema in prima visione e d'autore.

TROMBETTISTA Fabrizio Bosso

Alcune proposte: la stagione musicale del Teatro Pasolini, curata dall'Associazione Culturale Euritmica, è pensata come veicolo di ibridazione culturale e di coesione, dove la musica interagisce con la collettività. La stagione inizia il 30 ottobre con Elena Ledda, cantante apprezzata in tutto il mondo come portavoce della tradizione musicale e linguistica della sua terra d'origine, la Sardegna, che presenta la sua poetica proposta musicale Amaius. Il 6 novembre, appuntamento con la world-music internazionale di Emel Mathlouthi, una delle stelle più luminose del pop nordafricano ed interprete di alcuni dei brani più iconici della Primavera Araba. Due grandi interpreti del jazz italiano, il trombettista Fabrizio Bosso e il sassofonista Rosario Giuliani porteranno il loro progetto Connection sul palco del Pasolini il 3 dicembre, affiancati da Alberto Gurrisi, all'organo Hammond e da Marco Valeri alla batteria, anch'essi dei fuoriclasse nel panorama jazzistico nazionale. Il tradizionale concerto Gospel natalizio vedrà esibirsi l'ensemble vocale e strumentale The NuVoices Project, diretto da Rudy Fantin, con l'eccezionale featuring di Leslie Sackey, cantante degli "Hallelujah Gospel Singers" di Cheryl Porter e frontman dei Soul System, vincitori della decima edizione di XFactor Italia. Quella del teatro e danza, a cura del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, si inaugura il 16 novembre quando sul palco del Pasolini saliranno due prime donne indiscusse del teatro italiano, Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini, protagoniste di un godibilissimo classico della commedia, Arsenico e vecchi merletti, successo a Broadway poi immortalato sul grande schermo da una black comedy di Frank Capra. Nella Giornata internazionale contro la violenza alle donne, il 25 novembre, Sabrina Morena e Laura Bussani analizzano e interpretano in Io non sono un numero un'emergenza ancora difficile da arginare e sconfiggere, quella delle discriminazioni di genere, dei rapporti squilibrati e di forza fra i sessi, della violenza domestica che sfocia troppo di frequente nel femminicidio.

OGGI

▶Lunedì 4 ottobre

AUGURI A...

▶Cari auguri di buon compleanno a Silvana Rover di Brugnera, che oggi compie 81 anni, dal marito Nino, dai nipoti Gianni, Livia e Antonia e da tutti i familiari

Augurissimi a Roberta Rossi di Pordenone dalle amiche dell'aperitivo del martedì.

FARMACIE

▶Azzano Decimo
Selva, via Corva 15 - Tiezzo

▶Brugnera
Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

▶Maniago
Fioretti, via Umberto I 39

▶Porcia
Comunale, via don Cum 1 - Palse

▶Pordenone
Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

▶Sacile
Comunale San Michele, via Mameli 41

▶Prata
Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

▶San Giorgio della R.
Zardo, via Stretta 2

▶San Vito al Tagliamento
Comunale, via del Progresso 1/b

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Il festival delle nuove generazioni

"Trallalallero", in scena le giovani leve del teatro

IL FESTIVAL

TARCENTO È tutto pronto per "Trallallero", il Festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni. L'edizione numero undici è in programma dall'8 al 17 ottobre in quattro comuni (Artegna, Nimis, Tarcento, Magnano in Riviera), che ospiteranno ben 22 compagnie (3 straniere, 7 regionali e 12 dal resto dell'Italia), artefici di altrettanti spettacoli per i bambini e ragazzi dagli zero ai 14 anni, ma adatti anche agli adulti. Il fitto calendario di eventi (disponibile su www.trallallerofestival.com) prevede, oltre a una serie di appuntamenti dedicati agli insegnati delle scuole dell'infanzia e primaria, anche una mostra interattiva, 4 workshop, un meeting internazionale e 2 approfondimenti tematici. L'accesso sarà possibile previa prenotazione alla mail info@trallallerofestival.com o al telefono 378.0865319, anche via WhatsApp. Per i maggiori di 12 anni sarà richiesto il green pass.

ARTE

«Trallallero è un momento di reciproca conoscenza artistica fra le compagnie di teatro ragazzi. Per vedersi in azione, confrontarsi e contaminarsi. Ospiteremo quindi operatori, ma anche critici del settore», dicono Maria Giulia Campioli e Claudio Mariotti, membri della Compagnia Teatro al Quadrato e direttori artistici del Festival, ospiti dalla Fondazione Friuli e dell'Università di Udine a Palazzo Florio. Novità dell'edizione 2021 sarà un contest creativo "E così uscimmo a riveder le stelle" ispirato a Dante. «Lo abbiamo lanciato nelle scorse settimane coinvolgendo le scuole dei territori che ospiteranno il festival - aggiungono -. È diviso in due sezioni: una destinata ai singoli bambini e l'altra per i gruppi. In palio per i vincitori ingressi gratuiti a teatro o una lettura personalizzata a scuola». Il calendario sarà ricchissimo, le proposte variegate, i temi diversificati. Fra i molti appuntamenti, da segnalare "Coppia aperta quasi spalancata" (9 ottobre, 20.45, Teatro Lavaroni, Artegna), la più rappresentata fra le opere di Dario Fo e Franca Rame, un atto unico dalla forte comicità e ironia che mette a nudo le dinamiche delle relazioni sentimentali. Teatro Tabasco è uno spettacolo divertente che tutti i giovani dovrebbero scoprire e gli adulti riassaporare. Tutt'altro tenore avrà "Mili Muoi. L'esodo dei miei" (13 ottobre, 21, Sala Polifunzionale di Magnano), scritto e interpretato da Carlo Colombo, pianista, autore e cantante trevigiano, figlio di profughi giuliano-dalmati.

OMAGGIO A DUE GRANDI Dario Fo e Franca Rame

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.15.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 18.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 20.45.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.00.
«EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO» di G.Verdelli : ore 21.15.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 17.45.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.00 - 18.00 - 19.45 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.10 - 19.30.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 17.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.20 - 18.10 - 20.45 - 21.40.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 17.50 - 22.50.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 18.30 - 21.50.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 20.00.
«EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO» di G.Verdelli : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 14.50 - 17.00 - 21.20.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 20.40.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 18.10.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 21.20.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 14.50 - 17.00 - 21.30.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 17.20.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 19.10.
«EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO» di G.Verdelli : ore 19.10.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 14.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«RESPECT» di L.Tommy : ore 15.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.45 - 19.20 - 21.40.
«I NOSTRI FANTASMI» di A.Capitani : ore 17.20.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 20.10.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.10 - 20.15 - 21.00.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 15.00 - 18.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«47 METRI: GREAT WHITE» di M.Wilson : ore 15.30.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.30 - 18.00 - 21.15.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 17.00 - 20.30.
«EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO» di G.Verdelli : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00 - 15.10.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.05 - 17.50 - 21.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.15 - 16.30 - 17.20 - 18.20 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.20 - 16.40 - 18.40 - 19.50 - 20.50.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 15.20 - 22.10.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 16.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 16.00 - 17.00 - 18.50 - 21.00 - 22.30.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 16.10.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.20.
«ISOLATION» di Isolation : ore 18.30.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 18.40.
«SULLA GIOSTRA» di G.Cecere : ore 19.00.
«EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO» di G.Verdelli : ore 20.00 - 21.00.
«47 METRI: GREAT WHITE» di M.Wilson : ore 22.40.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 4, Ottobre 2021

Volley
La Tinet fa il colpaccio e prende Yordanov

Loreti a pagina XXIII

Basket
Latisana non si presenta Per la Vis vittoria a tavolino

Sindici a pagina XXIII

Calcio Eccellenza
Il Tamai trionfa contro la Spal Cordovado

A pagina XVII

Bianco e nero

Tanti segnali di crescita continua

Serviva bloccare l'emorragia di sconfitte, i bianconeri ci sono riusciti conquistando un meritato pari con la Sampdoria lanciando segnali di essere in salute. Sono parsi più squadra dei liguri, anche se il pari rispecchia l'andamento di un match a tratti spettacolare. Certo è che il processo di crescita dell'Udinese passa inevitabilmente nel limitare gli errori. Ieri ne sono stati commessi troppi, un paio gravi, soprattutto quello di Walace che ha ridato vitalità a una Sampdoria che nel primo tempo aveva subito il gioco a largo raggio dei friulani. Fa bene Gotti a toccare questo tasto, dall'Udinese è lecito attendersi più attenzione e un'ulteriore crescita tecnica e tattica; non può essere vanificato l'apporto che stanno garantendo i giovani, vedi soprattutto Beto che dovrebbe essersi conquistato il posto di titolare a fianco di Deulofeu, anche se non è da escludere che Gotti a breve-media scadenza riveda il canovaccio tattico attuando il 4-2-3-1 o 4-3-3, nel qual caso accanto ai due attaccanti ci sarebbe posto pure per Pussetto. A proposito di giovani, una risposta molto positiva l'ha fornita anche ieri Makengo, che avverte la fiducia di Gotti, giocatore che sta dimostrando personalità e che per cambio di marcia e movenze ricorda Asamoah, anche lui mancino. Della vecchia guardia c'è un contributo importante da parte di Pereyra, che non vuol far rimpiangere De Paul, e Deulofeu, ieri uscito anzitempo per un problema al piede che però non sembra preoccupare. Fosse rimasto in campo... (G.G.)

Alle pagine XIV e XV e nel nazionale a pagina 18

TRA GOL E FOLLIE

▶Per due volte in vantaggio i bianconeri hanno rischiato di perdere la sfida con la Sampdoria pareggiando nel finale

SALVATORE IN EXTREMIS Fernando Forestieri, al debutto in stagione, dopo il gol del 3-3

Il Pordenone ha toccato il fondo classifica

▶Sconfitto dal Vicenza e con un punto deve approfittare della sosta

(dp) Battuti dal Vicenza (2-4) nella sfida-salvezza al Teghil i ramarri toccano il fondo nel vero senso della parola. Ora infatti sono ultimi in classifica con un solo punto (e due di distanza dai berici che sono penultimi) incamerato in sette partite, 19 gol subiti e solo 4 segnati. Dal fondo non si può che risalire e questo ha quanto ha garantito Mauro Lovisa ai tifosi al termine dell'incontro dopo aver parlato a lungo con i giocatori. «Con la Ternana – ha promesso re Mauro - sempre al Teghil il 16 ottobre dopo la pausa per le nazionali, vedrete in campo un Pordenone diverso con la voglia di lottare per uscire dalla crisi!».

A pagina XVI

L'altro mondo

Con il green pass meno tesserati negli sport indoor

Gli effetti collaterali del green pass non mancano nello sport dei dilettanti, in parecchie discipline.

A partire da quelle disputate al chiuso di palasport e palestre, siano esse pallacanestro o pallavolo, così come il calcio a 5. Lo stanno dicendo i numeri di tesserati, in diminuzione rispetto alla scorsa stagione. Quando già nel complesso c'era stato un ridimensionamento, che per il calcio – ad esempio – significava meno quindici per cento. Un anno fa il motivo principale era una disaffezione dopo lo stop prolungato e forzato. Adesso la giustificazione più sentita è collegata al green pass, con molti genitori che non intendono far vaccinare i propri figli e non hanno remore o difficoltà nel toglierli dall'attività sportiva.

Si aggiunga pure che, almeno fino ai 12 anni, a scuola non è richiesto il via libera post vaccino anche per fare educazione fisica, mentre poi per andare in palestra, a praticare una qualsivoglia disciplina sportiva, praticamente tutti i protocolli delle Federazioni sportive lo richiedono. Dire confusione è poco.

Oltre alla minore incidenza dello sport attivo, c'è un ridimensionamento pure in quello passivo. Per cui anche le discussioni sulle capienze ammesse negli impianti scivolano in secondo piano. I presidenti di federazioni come pallacanestro e pallavolo, ugualmente a tutti i campionati indoor, fanno presente che prima in parecchie piazze si registrava il tutto esaurito, con un'incidenza dell'incasso da botteghino e degli introiti pubblicitari legati alla biglietteria sostanzialmente decisiva. Guardando a oggi, la riapertura al 100% degli impianti per il il presidente della Figc, Gabriele Gravina, «non è una priorità, visto che al momento non riempiamo gli stadi neanche al 50 per cento».

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

DEULOFEU PUNGENTE

▸Lo spagnolo ha favorito il gol dell'1-1, la sua sostituzione nella ripresa è stata decisa per cautela dopo un colpo subito Beto inizia a prendere confidenza con il calcio italiano

SILVESTRI 5,5
Sul gol splendido di Candreva è parso sorpreso. Il bolide è stato improvviso, ma nella circostanza non è parso sufficientemente reattivo. Poi pasticcia su un traversone da destra nel finale. Causa pure un rigore, anche se il colpevole numero uno è Walace.

BECAO 6
Bravo su Caputo, bravo nelle chiusure, ha confermato di attraversare un buon momento. Poche sbavature.

NUYTINCK 6
In occasione del provvisorio pari della Sampdoria ha voluto seguire Quagliarella fino alla tre quarti, compito che avrebbe dovuto eseguire Samir, e il bomber partenopeo con facilità lo ha superato per poi servire di precisione Caputo, sul cui cross Candreva ha colpito l'incrocio; il pallone ha colpito il corpo di Stryger, sfortunato protagonista dell'autogol. Nuytinck se abbandona l'area è vulnerabile. Per il resto è stato pressoché impeccabile, sempre al posto giusto per chiudere le triangolazioni dei doriani. È merito suo se l'Udinese al 37' ha pareggiato: di testa, in mezzo a quattro avversari, ha smarcato Forestieri appostato a un metro dalla porta.

SAMIR 6
Croce e delizia. Sul gol della Sampdoria è arrivato in ritardo su Candreva: poi ha sbagliato un gol a tre metri da Audero, dopo un errore di Yoshida, sparando addosso al portiere. Si è fatto perdonare al 42' quando di testa ha colpito il palo e sul rimbalzo il pallone è terminato al libero Beto che ha insaccato. Sempre mobile, a volte troppo grintoso, pure lui sta attraversando un momento positivo.

FORESTIERI 6,5
Entra è segna il pari. Meglio di così.

STRYGER 6
Sfortunato sull'autogol, per il resto è stato sempre attento nelle chiusure, ha concesso pochissimo a Augello che raramente è arrivato sulla linea di fondo per tentare il cross. Si è segnalato anche in fase offensiva.

SOPPY SV
Qualche appoggio, un paio di tentativi di arginare la difesa nel finale quando è entrato.

PEREYRA 6,5
Non ha mai dato un punto di riferimento all'avversario, la sua mobilità, i sui cambi di passo hanno messo in difficoltà la Sampdoria. Bravo a seguire l'azione di Deulofeu per il provvisorio 1-0, ha continuato a giostrare su buoni livelli

WALACE 4,5
Un mastino inizialmente, tanto che ha protetto bene la retroguardia. Poi via via è calato e a inizio della ripresa l'ha combinata grossa, con un elementare retropassaggio a Nuytinck, dando via libera a Caputo, che si è fatto atterrare da Silvestri.

MAKENGO 6,5
Velocità, grinta, qualche improvvisa verticalizzazione hanno contraddistinto la sua positiva gara. Il francese è in costante crescita e ieri ha lanciato un segnale inequivocabile a Gotti di meritare il posto di titolare. Ha giocato a tutto campo, dato man forte pure alla difesa. È piaciuto pure in un paio di azioni personali in verticale.

SAMARDZIC SV
Entra in un momento delicato ma non si perde d'animo, si segnale per un paio di passaggi molto precisi.

UDOGIE 6
Non sempre preciso in fase difensiva, specie all'inizio, poi si è ripreso. Quando si è spinto in avanti ha rappresentato una spina nel fianco della retroguardia ligure. Ha fatto valere pure la sua fisicità.

MOLINA 6
Entra e agisce da terzino nella difesa trasformata a quattro. Non ha commesso errori evidenti, è stato anche protetto dai centrocampisti.

DEULOFEU 6,5
È merito principalmente suo il primo gol, oltre che dell'esecutore Pereyra, con tante scuse a Makengo e Udogie che hanno innescato la ripartenza in velocità manovrando con la palla radente. Il catalano, dopo aver ricevuto da Udogie al limite dell'area, defilato a sinistra, ha atteso che qualcuno dei suoi si smarcasse per poi servire su un piatto d'argento il pallone a Pereyra che ha segnato. Sempre pungente, peccato che all'inizio della ripresa sia stato costretto per aver subito una forte contusione al piede destro.

ARSLAN 6
Ha dato man forte al centrocampo, ha vivacizzato la manovra. Ha fatto valere anche la sua freschezza dopo aver sostituito Deulofeu.

BETO 6,5
Un gol, un paio di verticalizzazioni importanti, anche qualche ingenuità nei movimenti, ma il portoghese c'è, è in costante crescita.

Allenatore GOTTI 6
La squadra ha saputo reagire bene dopo tre sconfitte consecutive, merito anche del tecnico di Contarina.

Guido Gomirato

EX
Fabio Quagliarella ancora decisivo e come nell'ultimo incrocio con la Samp ha segnato su rigore

Pereyra: «È importante esserci sbloccati La squadra ha dato tutto per fare punti»

I CALCIATORI

L'Udinese ha mostrato lo spirito battagliero di una squadra che non vuole mollare mai. Lo testimoniano le due potenziali chances capitate a Pereyra nel finale dopo il 3-3 appena acciuffato da Forestieri. Arrivato stanco El Tucu, che però si è sbloccato (su assist di Deulofeu) in occasione del gol che ha rotto gli equilibri della partita di Marassi. «Sicuramente era una partita molto importante per noi perché venivamo da tre sconfitte consecutive e avevamo una grande fame di fare punti e sbloccarci - dice a Dazn - Credo e ribadisco che era importante fare punti, anche se avremmo meritato di fare bottino pieno per quanto visto in campo. Abbiamo fatto una grande partita, e ci teniamo stretto il punto».

Il centrocampista argentino si è sbloccato dopo il rigore segnato alla Juventus alla prima giornata, ed è una bella soddisfazione. «È sempre bello fare gol, soprattutto quando serve a fare punti. Quello che mi rende ancora più felice è però il fatto che la squadra abbia dato tutto in campo e non sia tornata a casa a mani vuote».

MAKENGO SORRIDE: «STO CRESCENDO PARTITA DOPO PARTITA ANCHE SE SIAMO DELUSI PER LA VITTORIA MANCATA A GENOVA»

Tra le note liete anche la bella prova di Jean-Victor Makengo, abile a creare spesso la superiorità a centrocampo. «Siamo delusi per non aver vinto, abbiamo avuto molta sfortuna. Abbiamo fatto una buonissima partita e potevamo perdere, vero, e per questo devo dire che il punto alla fine è molto importante per noi». Peccato per la sfortuna e per il risultato che sta stretto ai bianconeri, ma il centrocampista francese si sente molto bene in questo momento specifico della stagione. «Partita dopo partita mi sento sempre meglio ed è importante per me avere questa continuità. Mi sento bene, sto migliorando come tutta la squadra e spero di poter continuare a crescere insieme ai miei compagni di squadra. Sono contento che Gotti parli bene di me, ovviamente per tutti è importante giocare con continuità e se il mister mi vede bene, sono contento. Questo però non mi fa smettere di voler migliorare. Il gol? Mi manca ma sono convinto che continuando a giocare così con questo atteggiamento alla fine arriverà».

Ste.Gio.

GOTTI: «ERRORI BANALI CHE DOBBIAMO EVITARE»

La versione doriana

BATTI E RIBATTI A sinistra il gol di Fernando Forestieri che ha portato al 3-3 finale. Sotto un duello di Beto in Udinese-Sampdoria. A destra Roberto D'Aversa

D'Aversa non ci sta: «Dopo il gol segnato da Quagliarella meritavamo i tre punti»

La Samp si era illusa di poter vincere, dopo l'euro gol di Candreva. Lo ha lasciato intendere il tecnico dei liguri, D'Aversa. «È stato un gran gol, la vittoria ci stava, dispiace soprattutto per il pubblico. Comunque diamo atto all'Udinese: è partita meglio di noi, ha giocato un buon primo tempo, poi siamo stati bravi nella seconda parte e ci siamo portati in vantaggio con merito. Ma non ce l'abbiamo fatta, ora vedremo di lavorare sugli equilibri». Dopo aver elogiato Candreva, il tecnico della Samp si è soffermato su Quagliarella. «Si è sbloccato, non segnava da sei turni, ma credo che sia importante la prestazione che ha fornito; ha creato gioco, è stato pungente e dal dischetto ancora una volta non ha sbagliato. Comunque lo ripeto ancora, c'è rammarico per non essere riusciti a conquistare i tre punti che avremmo meritato. Dispiace anche aver concesso due gol su situazioni di palla inattiva, ma ci tengo pure a sottolineare che abbiamo sempre reagito, pur andando sotto due volte. Aggiungo pure che dopo l'intervallo siamo entrati in campo ancora più motivati, con la giusta concentrazione e siamo migliorati». Sulla sosta del campionato. «Arriva a pennello per recuperare gli infortunati, chiaramente avendo sette nazionali non potremo lavorare a pieno ritmo, qualcosa a livello di lavoro così si perde». (*G.G.*)

L'ALLENATORE

L'Udinese c'è, e lo conferma in un pomeriggio pazzo in quel di Marassi, in cui il saliscendi di emozioni porta la squadra di Gotti ad andare avanti due volte, poi perfino sotto, con un guizzo di Fernando Forestieri a 7 minuti dal novantesimo a salvare dalla quarta sconfitta di fila la formazione friulana, che avrebbe meritato di più ma che comunque porta a casa un punto importante per recuperare un po' di fiducia nei propri mezzi. Nelle ultime partite erano arrivati tanti complimenti ma zero punti, e adesso la classifica almeno torna a muoversi.

«GARA D'ALTRI TEMPI»

«Non so se il pareggio sia il risultato più giusto - ammette Gotti ai microfoni di Dazn - Forse sì per come si era messa, ma abbiamo visto una partita di altri tempi, con tanti spazi, occasioni, anche parecchi errori che di solito non si vedono in Serie A. Di contro va detto che ci sono state anche tante prodezze, che alla fine hanno fissato il punteggio sul 3-3».

I bianconeri sono anche andati vicini a vincerla nel finale, e questo atteggiamento fa gongolare Gotti. «Sono soddisfatto dello spirito da uomini veri che ho visto nei miei ragazzi - sottolinea - prima ancora della prestazione, perché la reazione a come si era messa la partita è stata importante. Mi piace vedere una squadra che non si arrende mai, anche se dobbiamo fare meno errori». Ora la sosta «ci permetterà di lavorare sugli errori visti in questa partita, e più in generale nelle gare di inizio campionato».

SOSTA DI LAVORO Luca Gotti dopo 7 giornate deve mettere a punto i meccanismi di squadra, correggendo i difetti che hanno portato l'Udinese a subire troppi gol e segnarne meno del previsto

OCCASIONI E SVISTE

Tanto il rammarico dell'allenatore dell'Udinese al termine della gara. «Abbiamo avuto parecchie occasioni per fare gol, però d'altro canto è vero che abbiamo concesso in maniera troppo facile occasioni agli avversari, venendo puniti da errori banali, non da Serie A. Abbiamo fatto tre gol e abbiamo interrotto l'astinenza che ci pesava - ricorda - però continuo ad avere rammarico per i potenziali gol che abbiamo lasciato per strada». Il pareggio strappato in casa della Samp certifica che «il periodo recente è stato negativo solo dal punto di vista dei punti, ma assolutamente non dal punto di vista delle prestazioni offerte contro tre grandi squadre che ci siamo trovati davanti».

NUOVE FRONTIERE

Il pari tra Gotti e D'Aversa parla anche di un calcio "nuovo", con le squadre che preferiscono vincere, piuttosto che non perdere. «C'erano oggi due squadre in campo che hanno raccolto meno del loro valore in queste prime sei partite e che stando ai concetti della Prima Repubblica del calcio non dovevano assolutamente perdere - il punto di Gotti - e che invece hanno provato fino alla fine a vincerla. È una differenza non sottile, che mi piace che voi della stampa sottolineiate. Soprattutto perché tante volte noi addetti ai lavori leggiamo e sentiamo commenti esterni che ci pongono delle etichette, quando in realtà noi allenatori di Serie A siamo malleabili e plastici, e non con preconcetti limitanti - ammette Gotti - spesso leggi dei pregiudizi che ti lasciano basito». L'Udinese intanto cresce con «una sua cifra tecnica, ma anche una grandissima potenzialità, perché ha dei giovani con prospettive di alto livello. Il compito è di trasformare questo futuro in presente nel minor tempo possibile».

CAUTELA SU DEULOFEU

Al canale ufficiale della società Gotti analizza anche alcuni singoli. «Il colpo subito da Deulofeu ha riacutizzato il dolore del vecchio infortunio al piede che lo fa molto spaventare. Per questo a inizio ripresa abbiamo deciso che era meglio farlo uscire. Makengo come al solito non ha iniziato subito forte perché vuole sempre prendere le misure al match, ma poi è andato in crescendo - chiarisce - L'ho sostituito solo per cambiare sistema e per non perdere fisicità in mezzo con Thorsby, ma sono molto soddisfatto della sua prova».

Stefano Giovampietro

Più

PEREYRA
Imprevedibile

Meno

WALACE
Retropassaggio ingenuo

Samir alza l'asticella: «Abbiamo la mentalità per puntare a vincere qualsiasi partita»

IL DIFENSORE BRASILIANO

(ste.gio.) L'Udinese d'improvviso interrompe l'astinenza dal gol che durava da 276 minuti grazie a Pereyra, e poi ne segna perfino tre alla Sampdoria, sfruttando due calci piazzati sui quali l'hanno fatta da padrone i difensori bianconeri Samir prima e Nuytinck poi. Nonostante i tre gol incassati, però, il terzetto difensivo dell'Udinese continua a far vedere ottime cose in termini di solidità e di chiusura degli spazi per gli avversari. Particolarmente positiva la prestazione del brasiliano Samir, a pochi centimetri dal gol sia sul tiro parato da Audero che sul palo, dal quale è nato il gol del secondo vantaggio di Beto. «Devo ringraziare i miei compagni che mi stanno dando una mano importante per fare queste buone prestazioni e questo buon lavoro - ha detto a Udinese Tv - Il mister e lo staff mi trasmettono tanta fiducia e se sto bene posso aiutare la squadra. Abbiamo dimostrato di essere capaci di portare punti importanti a casa anche su campi difficili. È stata una settimana difficile, ma abbiamo sempre mostrato buone prestazioni. Spero che possiamo alzare ancora il livello tecnico e fisico per migliorare ancora». Un palo sfortunato, preludio dell'importantissimo gol di Beto, al primo sigillo in Italia alla seconda presenza da titolare in bianconero. «Sono contento per il gol di Beto, il primo con la maglia bianconera - ha ricordato il vice capitano dell'Udinese - Io ci ho provato prima prendendo il palo e anche prima ancora, ma il portiere ha fatto una parata strepitosa. Ho dimostrato che sono più forte di testa che di piede - ride - ma l'importante è che sul mio palo poi sia arrivato il gol dell'1-2. Abbiamo dato battaglia fino alla fine per arrivare alla vittoria, ma almeno abbiamo conquistato un buon punto che ci risolleva dopo un periodo duro. L'abbiamo ottenuto anche con un buon livello mentale, dimostrato anche con le due occasioni avute dopo il 3-3». Tornando sull'aspetto personale, Samir non nasconde che per lui è un momento positivo della carriera e la voglia di continuare a fare bene è tanta agli ordini di Gotti. «È importante la mentalità, lavorare sempre oltre quelli i che sono i propri limiti ti porta a imparare di più. Voglio migliorare ancora perché la stagione è lunga e bisogna sempre mantenere il livello alto. Sono contento per il mio inizio di stagione e spero di continuare sempre così per aiutare l'Udinese - l'auspicio di Samir - Giocare sempre con Becao e Nuytinck è molto importante per me e per noi, ci conosciamo bene da più anni. Capirci in campo è importante e ci facilita il compito».

SU UDINESE TV ALLE 14.55 MARATONA ELETTORALE ALLE 21 "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

NEROVERDI SEMPRE PIÙ IN BASSO

▶Contro il Vicenza trainato dall'ex Diaw i ramarri per due volte agguantano il pareggio per poi spegnersi e i veneti alla fine dilagano staccandosi dall'ultimo posto

LA SFIDA

LIGNANO Al Teghil passa anche il Vicenza e per il Pordenone è notte fonda. Il 4 a 2 premia forse più del dovuto i veneti, ma i ramarri ora vengono catapultati all'ultimo posto in classifica, scavalcati proprio dalla Lane. A nulla finora è servito cambiare mister e modulo di gioco. Alla fine il risultato è stato identico ad altre prove di questa stagione. Sospinti da oltre trecento tifosi che non hanno mai smesso di incitare la squadra dal primo all'ultimo minuto, i biancorossi vincono non solo in campo ma anche sugli spalti. Forse a questo Pordenone senza mordente manca anche la spinta del tifo organizzato che per scelta ha deciso di disertare il match della squadra del cuore.

LA CRONACA

Massimo Rastelli deve rinunciare per il match a Misuraca, Falasco e Ciciretti e schiera i suoi con il 4-3-1-2 con Bassoli nell'inedito ruolo di terzino sinistro al posto dell'ex Perugia e Folorunsho a supporto delle due punte Tsadjout e Cambiaghi. È buono l'impatto al match dei neroverdi che si rendono subito pericolosi al 2' con Folorunsho, che nell'intento di superare Pasini cade in area reclamando il penalty. Per l'arbitro è simulazione. All'8' è ancora l'ex Napoli che raccoglie un cross di Magnino dalla sinistra e dopo il doppio intervento sbilenco prima di Cambiaghi e di poi di Padella si allunga di destro, ma calcia sul palo esterno. Un minuto dopo il Vicenza risponde con Di Pardo che si accentra al limite dell'area dalla destra ma il sinistro è debole sul fondo. Al 26' Cambiaghi, tra i migliori dei neroverdi in campo, si invola verso la porta avversaria in contropiede ma il sinistro rasoterra è bloccato da Grandi. Al 30' il Vicenza va in vantaggio: cross di Di Pardo dalla destra e intervento sciagurato di Magnino, che mette in condizione Longo di trafiggere Perisan da pochi passi. Passano 13 minuti e il Vicenza raddoppia: Diaw di tacco libera Di Pardo, che di sinistro a giro insacca sul secondo palo alle spalle dell'incolpevole Perisan. Allo scadere della prima frazione i ramarri accorciano: punizione dalla sinistra di Petriccione e Camporese ben appostato di testa appoggia in rete.

NELLA RIPRESA

Rastelli negli spogliatoi suona la scossa E la seconda frazione vede il Pordenone più aggressivo, alla ricerca del pareggio che arriva all'11' grazie a un'azione insistita del neo subentrato Mensah che serve Magnino, il quale calcia in porta: sulla respinta di Grandi si avventa come un falco Cambiaghi che insacca il 2-2. A quel punto, incredibilmente il Pordenone si spegne e arretra. Al 36' contatto in area di rigore del Pordenone: Barison che trattiene ingenuamente Meggiorini, che chiede il calcio di rigore. Gioco fermo. L'arbitro Rapuano dopo aver consultato il Var assegna un rigore per il Vicenza. Per l'esperto Meggiorini è un gioco da ragazzi realizzare spiazzando Perisan e riportare i suoi in vantaggio. I ramarri cercano prima con Mensah al 41' e poi con Sylla al 44' di portare il match in parità, ma è il Vicenza al 47' a trovare la rete del definitivo 2-4 con una grande giocata dell'ex Diaw sulla destra che scarica al centro verso Taugourdeau che da due passi deve solo appoggiare la palla in rete. I neroverdi che adesso sono chiamati al pronto riscatto già dal prossimo turno di campionato contro la Ternana e sempre al Teghil dopo la sosta delle nazionali. Per non perdere ulteriore terreno sulle contendenti la salvezza.

Giuseppe Palomba

PORDENONE	2
VICENZA	4

GOL: 30' pt Longo, 43' Di Pardo, 45' Camporese, 10' st Cambiaghi, 37' rig. Meggiorini, 47' Taugourdeau.

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; El Kaouakibi 5 (1' st Mensah 6,5), Camporese 6 (21' st Sabbione 5,5), Barison 5, Bassoli 5,5 (33' pt Perri 5,5); Magnino 5,5, Petriccione 5, Zammarini 5,5; Folorunsho 5,5 (1' st Valietti 6); Cambiaghi 6,5 (38' st Sylla 6), Tsadjout 5,5. All. Rastelli.

LR VICENZA (3-4-1-2): Grandi 6; Padella 6, Pasini 6, Cappelletti 6 (39' st Sandon s.v.); Di Pardo 6,5, Zonta 6, Ranocchia 6 (30' st Taugourdeau 6,5), Crecco 6 (30' st Bruscagin 6); Proia 6; Diaw 6,5, Longo 6,5 (12' st Meggiorni 6,5). All. Brocchi.

ARBITRO: Rapuano di Rimini.

NOTE: ammoniti Folorunsho, Crecco, Ranocchia, Tsadjout, Cappelletti e Diaw. Angoli 3-1

SERIE B 7

Lecce - Monza	3 - 0
Alessandria - Cosenza	1 - 0
Cremonese - Ternana	2 - 0
Crotone - Ascoli	2 - 2
Frosinone - Cittadella	0 - 1
Pisa - Reggina	2 - 0
Spal - Parma	2 - 2
Brescia - Como	2 - 4
Pordenone - L.R. Vicenza	2 - 4
Benevento - Perugia	0 - 0

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	19	7	6	1	0	15	4
CREMONESE	15	7	5	0	2	10	5
BRESCIA	14	7	4	2	1	19	12
LECCE	14	7	4	2	1	12	7
ASCOLI	13	7	4	1	2	12	10
BENEVENTO	12	7	3	3	1	11	6
CITTADELLA	12	7	4	0	3	9	10
PERUGIA	10	7	2	4	1	8	5
FROSINONE	10	7	2	4	1	8	5
REGGINA	10	7	2	4	1	7	7
COSENZA	10	7	3	1	3	7	9
PARMA	9	7	2	3	2	12	10
MONZA	9	7	2	3	2	7	8
SPAL	8	7	2	2	3	12	9
TERNANA	7	7	2	1	4	8	13
COMO	6	7	1	3	3	8	11
CROTONE	4	7	0	4	3	9	15
ALESSANDRIA	4	7	1	1	5	9	16
L.R. VICENZA	3	7	1	0	6	8	14
PORDENONE	1	7	0	1	6	4	19

PROSSIMO TURNO (16/10/2021): Ascoli - Lecce, Cittadella - Spal, Como - Alessandria, Cosenza - Frosinone, Cremonese - Benevento, Crotone - Pisa, L.R. Vicenza - Reggina, Parma - Monza, Perugia - Brescia, Pordenone - Ternana

EX RIMPIANTO Davide Diaw inseguito da Hamza El Kaouakibi in Pordenone-Vicenza — foto Lapresse

Gli spogliatoi

Lovisa furioso: «Così perdiamo anche la dignità»

C'è molta amarezza in casa Pordenone per la sconfitta subita con il Vicenza. Non solo, nella gestione Lovisa il Pordenone non aveva mai avuto un inizio di stagione così negativo. Di questo ne è consapevole proprio il presidente Mauro Lovisa che a fine gara ha voluto rilasciare alcune dichiarazioni e rassicurare il popolo del ramarro. «É incredibile, non mi sarei mai aspettato un atteggiamento come quello del primo tempo e anche nel secondo tempo dopo il gol del pareggio ho rivisto la stessa cosa e quindi sono molto arrabbiato - ha affermato Lovisa in sala stampa - a fine gara ho parlato alla squadra e la società adesso farà delle riflessioni perché non possiamo accettare una cosa simile. Credo che questo sia il punto più basso della mia storia di presidente. Così si rischia di perdere la dignità e di buttare a via tutto il lavoro che abbiamo fatto in questi anni a livello societario». La promessa: «Una cosa mi sento di promettere ai nostri tifosi. Il nostro campionato inizia con la Ternana e questa volta per davvero. D'ora in poi in campo voglio vedere sempre gente con l'atteggiamento giusto come hanno mostrato oggi Mensah e Valietti. Hanno fatto capire come si puo' giocare nel Pordenone nelle prossime partite. Contiamo poi di recuperare qualche giocatore come Misuraca che per noi è un leader. Sono convinto che dopo lo scambio di idee di stasera i ragazzi hanno capito che più in basso di così non possiamo andare. Come presidente mi prendo le mie responsabilità e ci metto la faccia, abbiamo portato questo gruppo di lavoro a questi livelli, per cui adesso prima di mollare vi garantisco ne vedrete delle belle. Questo non sarà il Pordenone delle prossime partite». Il presidente lancia messaggi anche al tifo organizzato: «Dov'erano oggi i nostri tifosi? Eravamo in 600 persone con il settore giovanile. Io come sempre ci metto la faccia ma bisogna criticare di meno e aiutare di più. Avete visto i tifosi del Vicenza? Sono venuti in 400 in trasferta con la squadra ultima a zero punti. Loro sì che danno una mano alla squadra e questo mi fa anche pensare! Queste sono piazze che aiutano le squadre, noi siamo in difficoltà ma non ci aiutano a parte il fan club Pordenone 2020». Soddisfatto invece a fine gara mister Cristian Brocchi. «Vittoria importantissima che mette fine a tante sconfitte di questo avvio di stagione - ha dichiarato l'ex tecnico del Monza - volevamo cancellare lo zero in classifica perché incideva soprattutto a livello mentale. Oggi la squadra ha mostrato spirito battagliero ed era ciò che serviva per portare a casa i tre punti. Questa vittoria ottenuta contro una diretta concorrente vale doppio».

Gi.Pa.

LE PAGELLE

Mensah si salva assieme a Cambiaghi

PERISAN — Voto 6
Alcuni buoni interventi ma raccoglie comunque dalla rete quattro palloni. Paga la giornata no dei difensori neroverdi.

EL KAOUAKIBI — 5
Il suo match dura solo un tempo, il primo. Mister Rastelli nella ripresa gli preferisce Valietti.

MENSAH — 6,5
Entra in campo col piglio giusto. Lotta, corre e mette piu volte in difficoltà la difesa del Vicenza. Con Cambiaghi il migliore dei neroverdi.

CAMPORESE — 6
Mezzo voto in piu' per la rete realizzata a fine primo tempo. Soffre come tutto il reparto difensivo neroverde la vivacità degli attaccanti vicentini ben ispirati dall'ex Diaw.

SABBIONE — 5,5
Buona manciata di minuti per l'ex difensore del Bari subentrato a Camporese. Come Barison soffre l'esperienza di Meggiorini.

BARISON — 5
Suo il fallo su Meggiorini sfuggito e rivisto al Var da Rapuano che ha decretato il rigore che ha riportato in vantaggio ii veneti. Distratto!

BASSOLI — 5,5
Schierato nell'inedito ruolo di terzino sinistro da mister Rastelli per forza di cosa. Bene la fase difensiva ma mai propositivo in fase offensiva. Esce anzitempo per un problema muscolare.

GIOIA EFFIMERA Nicolò Cambiaghi esulta dopo il gol 2-2 (Foto LaPresse)

PERRI — 5,5
Subentra al "soldato" Bassoli ma non incide sulla gara.

MAGNINO — 5,5
E' sfortunato sul gol dello 0-1 di Longo. Ci mette fisico e "cuore neroverde" ma non non basta. In calo.

PETRICCIONE — 5
Dai suoi piedi passano numerosi palloni ma dal metronomo neroverde ci si aspetta di piu'. Spento!

ZAMMARINI — 5,5
Solita partita generosa per Zamma. Parte forte ma si spegne alla distanza.

FOLORUNSHO — 5,5
Rapuano gli assegna un'ammonizione per simulazione in area avversaria e si mangia la rete dell'1-0 calciando sul palo da posizione defilata. Questo il riassunto della partita del centrocampista proprietà Napoli.

VALIETTI — 6
Partita diligente per il terzino neroverde. Fa il suo ma senza mai eccellere. Presente!

CAMBIAGHI — 6,5
Il migliore. Lotta, corre e realizza la rete del momentaneo pareggio che illude i ramarri.

SYLLA — 6
Dieci minuti di gioco per l'ex Gozzano. Quanto basta per sfiorare un gol.

TSADJOUT — 5,5
Non è in forma e lo si vede. Sempre spalle alla porta e soprattutto non tira mai in porta. Da un centravanti ci si aspetta altro.

Gi.Pa

FURIE ROSSE La difesa del Tamai sventa un pericolo portato in area su un corner (Foto Nuove Tecniche)

PER IL TAMAI VITTORIA IN RIMONTA SULLA SPAL

▶La squadra di Birtig, in svantaggio all'intervallo, riesce a ribaltare l'esito dell'incontro nella ripresa. Cordovado ko: è il primo stop in campionato

TAMAI	2
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 13' Morassutti; st 5' Mestre, 30' Gashi.

TAMAI: Cover, Mestre, Zossi, Spadera (st 33' Dema), Romeo (st 25' Piasentin), Barbierato, Doria, Barbiero (st 48' O'Brien), Bougma (st 39' Quell'Erba), Gashi (st 43' Mazzocco), Tomada. All. Birtig.

SPAL CORDOVADO: Mazzapica, Brichese, Feruglio, Daneluzzi (st 38' Burba), Zanon, Parpinel, Ruffato (st 12' Qjeda), Goz, Corvaglia, Ruffo, Morassutti (st 13' Monteiro). All. Rossi

ARBITRO: Isoardi di Cuneo.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Doria, Morassutti e Brichese

LA SFIDA

TAMAI (r.v.) È una vittoria in rimonta quella che ottiene la squadra di Birtig contro i giallorossi dell'esordiente Max Rossi. In svantaggio all'intervallo, i padroni di casa sanno ribaltare l'esito dell'incontro rimediando già nei primi minuti della ripresa. Dopo un paio di pareggi ottenuti con la gestione di Pino Vittore, la Spal Cordovado registra il primo stop in campionato. Al rientro dal riscaldamento pre partita, Pontarelli accusa un indisposizione e viene sostituito da Bougma nell'undici di partenza casalingo. Dal fischio d'inizio, dopo una parte iniziale di gara con reciproche scaramucce che non impegnano gli estremi difensori, al quarto d'ora Goz allarga verso destra su Corvaglia (ex di turno) il quale, con un cross teso, trova Morassutti dentro l'area piccola pronto a deviare in gol. Inutili i tentativi di evitarlo da parte di un paio di giocatori del Tamai. Non c'è una reazione degna di nota da Barbiero e soci, anzi è la Spal che continua a impensierire Cover al 28' con Goz: dal limite dell'area scaglia un ottimo fendente respinto dall'estremo difensore. I giallorossi restano guardinghi in difesa, pronti ad agire di rimessa, i padroni di casa paiono intimoriti e commettono parecchi errori. Non è meno grave lo sbaglio di Parpinel che, al 37', permette a Tomada di andare verso la porta in situazione di 2 contro 1. L'attaccante del Tamai anziché smarcare Gashi, di fronte al portiere ospite, prosegue da solo e si fa rubare la sfera da Zanon. Una carica la offre Mestre prima dell'intervallo, quando percorre quasi 50 metri palla al piede lungo la fascia sinistra. Viene atterrato, la palla giunge a Bougma che scaglia un tiro deviato da Mazzapica in angolo. Birtig chiede ai suoi di giocare meno contratti e con poca paura, la sveglia serve. Al 5', dopo il terzo corner consecutivo, Mestre salta più in alto di tutti ed approfitta di un incerto Mazzapica, trafiggendolo di testa sul secondo palo.

L'INERZIA DELLA GARA CAMBIA COMPLETAMENTE DIREZIONE NELLA RIPRESA

IL CAMBIO

L'inerzia della gara cambia completamente direzione, con il Tamai a fare la partita e la Spal non più reattiva come nel primo tempo. Quasi a metà frazione 2 ghiotte palle goal, prima con Gashi spalle alla porta, che si gira e fa partire un tiro che esce di poco alla destra del palo della porta ospite, poi con lo stesso Gashi a mettere al centro un invitante pallone per Bougma, la cui conclusione di prima intenzione viene parata da Mazzapica con uno splendido scatto di reni. Il vantaggio casalingo si concretizza alla mezzora. Spadera approfitta di un errore del centrale difensivo e da terra serve Gashi, lesto di prima intenzione a scagliare il cuoio alla destra di Mazzapica.

LE ALTRE SFIDE: IL CHIONS NON PERDE UN COLPO SECONDO STOP ESTERNO PER IL FONTANAFREDDA

CHIONS	2
PRO FAGAGNA	1

GOL: : pt 11' Voltasio; st 9' Voltasio, 37' S. Domini.

CHIONS: Bazzichetto, Tomadini, Vittore (Zannier), Andelkovic, Diop, Boskovic, Musumeci (Stojanovic), Borgobello, Serrago (Crivaro), Valenta, Voltasio (Consorti). All. Barbieri.

PRO FAGAGNA: Tusini, Lizzi (Tell), Righini, Granieri, Zuliani, Benedetti, Greca (Brighi), Craviari, Nardi (Frimpong), T. Domini (Michelutto), S. Domini. All. Melchior.

ARBITRO: Guitaldi di Rimini.

NOTE: ammoniti Granieri, Benedetti, Brighi, Boskovic, Consorti. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 250. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

CHIONS (al.co.) Tre su tre. Il Chions non perde un colpo, stende anche la Pro Fagagna e consolida il primo posto in classifica. Due gol di Voltasio permettono ai locali di vincere in scioltezza. Per le occasioni avute, il risultato finale non rendere giustizia al Chions.

GEMONESE	0
BRIAN LIGNANO	2

GOL: pt 13' Stiso: st 12' Delle Case.

GEMONESE: De Monte, Aste (28'pt Braidotti), Skarabot, Rojc, Perissutti, Gregoric, Cargnelutti, Buzzi (34' st Venturini), Rufino (44' st Brichese), Vidotti (8' st Zigon), Arcon. All. Mascia.

BRIAN LIGNANO: Nutta, Bonilla, Cecchini, Variola, De Marc, Codromaz, Stiso (44' st Gori), Baruzzini (36' st Prampero), Cassin (20' st Motta), Alessio (17' st Castenetto), Delle Case (29' st Chiccaro). All. Moras.

ARBITRO: Toffoletti di Udine.

NOTE: ammoniti Braidotti, Rufino, De Monte della Gemonese e Prampero del Brian Lignano.

GEMONA (cas) La superiorità del Brian Lignano giustifica abbondantemente questo 2-0 esterno che avrebbe potuto anche essere più tondo se gli ospiti non si fossero divorati ulteriori palle-gol e la traversa non avesse ribattuto a tempo scaduto (52' st) un tiro di Castenetto dal limite dell'area. Quanto alla Gemonese, va ricordato l'assedio nel finale di gara, con l'avversario più volte in affanno.

TRICESIMO	3
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 18' Del Riccio, 38' Gurgu; st 1' Del Riccio, 40' Khayi (rig).

TRICESIMO: Ganzini, Nardini, Molinaro, Vasile (pt 24' Condolo), Pretato, Peressini, Del Piero (st 41' Carlig), Dedushaj, Del Riccio (st 39' Khayi), Alessandro Osso Armellino (st 22' Fadini), Gjoni (st 17' Selenscig). All. Chiarandini.

FONTANAFREDDA: Strukelj, D'Andrea, Sartore (st 38' Zanese), Kurjakovic, Francescon, Dulaj, Truant (st 4' Rovere), Lisotto (st 23' Nardin), Cella (st 9' Simonella), Gurgu, Zamuner (st 38' Toffoli). All. Campaner.

ARBITRO: Radovanovic di Maniago.

NOTE: ammoniti: Pretato, Peressini, Francescon, Simonella.

TRICESIMO (M.B.) Il Fontanafredda non riesce a dare continuità al successo contro la Gemonese, e incassa il secondo stop esterno di fila da un super Tricesimo. Gurgu risponde a Del Riccio in un primo tempo che si chiude sull'1-1, ma ancora Del Riccio in avvio di ripresa riporta avanti la squadra di Chiarandini che, nel finale, trova anche la terza marcatura su rigore con Khayi.

RIVE FLAIBANO	1
CODROIPO	1

GOL: pt 15' Davide Fiorenzo; st 37' Del Piccolo (rig).

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peressoni, Clarini (pt 8' Bozzo; st 34' Grizzo), Almberger, Candotti, Vettoretto, Leonarduzzi (st 29' Foschia), Drecogna, Cozzarolo, Kuqi (st 1' Alex Fiorenzo), Davide Fiorenzo (st 29' De Giorgio), Battaino. All. Peressoni.

CODROIPO: Peressini, Munzone, Facchinutti, Bortolussi, Codromaz, Nadalini, Zucchiatti, Del Piccolo, Cassin, Lascala (st 12' Dedej), Beltrame (st 25' Facchini). All. Salgher.

ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti: Peressoni, Bozzo, Grizzo, Bortolussi, Codromaz, Nadalini, Zucchiatti, Dedej.

FLAIBANO (M.B.) Il Rive d'Arcano Flaibano va vicino al secondo successo in campionato, ma si deve accontentare di un punto contro il Codroipo. Davide Fiorenzo porta avanti al 15' la squadra di Peressoni, che riesce a mantenere il vantaggio fino ad una manciata di minuti dal termine, quando Del Piccolo riesce su rigore a firmare il gol del pareggio.

VIRTUS CORNO	2
PRIMOREC	0

GOL: pt 24' Gashi, 41' Kanapari.

VIRTUS CORNO: Millo 6, Menazzi 5.5 (st 24' Pezzarini 5.5), Martincigh 6, Fall 5, Beltrame 6, Libri 7, Don 6.5 (st 21' Lassaued 7), Sittaro 5.5 (st 2' Scarbolo 6), Gashi 7 (st 41' st Pugliese sv), Kanapari 7 (st 42' Dorigo sv), Ime Akam 6. All: Peressutti.

PRIMOREC: Sorrentino 6.5, Kuniqi 6, Zanier 6 (st 31' Norbedo sv), Ciliberti 5.5, Curzolo 5.5, De Leo 5.5, Pisani 6 (st 38' Mascolo sv), Dini 5.5, Murano 6, Ravalico 6 (st 18' Brun 6), Iadanza 6. All: De Sio.

ARBITRO: Daddato di Barletta 6.

NOTE: ammoniti Ime Akam e Ciliberti.

IL GIRONE B

TRIESTE Basta un buon primo tempo alla Virtus Corno per avere ragione di un Primorec gagliardo e sicuramente diverso rispetto sia alla debacle di una settimana prima contro il Torviscosa, sia alla sonora sconfitta patita per 6-1 proprio su questo campo in Coppa Italia a inizio settembre. A fare il bello ed il cattivo tempo è stato il centravanti Gashi, letteralmente una furia lungo l'intero arco dei 90 minuti ed in gol al 24' con un'azione di forza, resistendo in progressione a due avversari e fulminando Sorrentino con un bolide sul secondo palo. Otto minuti dopo avrebbe l'occasione di firmare il bis, ma dopo essersi procurato un calcio di rigore, tira malamente a lato dagli 11 metri. E così per il raddoppio bisogna aspettare il 41', quando è Kanapari a trovare la via del gol.

LA RIPRESA

Nella ripresa la musica è diversa: il Primorec mette in difficoltà la Virtus, che non riesce a sviluppare il suo gioco e anzi al 90' rischia tantissimo su due conclusioni in mischia degli ospiti respinte sulla linea a Millo battuto da Martincigh e Libri. Prima delle due opportunità per i triestini Pezzarini a tu per tu con Sorrentino, imbucato da un'apertura illuminante di Lassaued, spreca calciando addosso al portiere il pallone del possibile 3-0. Sugli altri campi del girone B di Eccellenza spicca il 4-3 con cui il Kras fa suo il match contro l'Ancona/Lumignacco (Djukic, Pillon due volte, Sancin, Volas, Gomez e Stepancic i marcatori) in vetta col San Luigi (che supera per 3-2 nel derby il Sistiana) restano Torviscosa e Pro Gorizia che battono rispettivamente Zaule per 2-1 (doppietta di Gubellini da una parte e singolo di Girardini dall'altra) e Chiarbola per 2-0 (De Cecco e Puddu), mentre Ronchi-Pro Cervignano è finita 0-0. In classifica dietro al trio di testa a punteggio pieno a quota 9 c'è la Pro Cervignano con 5 punti.

M.F.

TRIESTINI Sfide intense anche nel girone B

Derby senza gol fra Sanvitese e FiumeBannia

IL DERBY

PRODOLONE Né vinti né vincitori. Un derby senza gol, quello tra Sanvitese e FiumeBannia, andato in scena ieri sul campo di Prodolone.

EQUILIBRIO

Una partita equilibrata, che ha visto i giocatori di mister Paissan creare gioco e palle goal. Un po' a Rinaldi e compagni è mancata la fortuna, che avrebbe potuto regalare i primi 3 punti dopo due sconfitte (di fila) scottanti: 2-3 in casa con il Rive e il 5-1 con il Brian Lignano. E' arrivato, invece, un punto che con FiumeBannia che aveva vinto (di misura) i precedenti due incontri vale quanto l'oro. Nel primo tempo più ospiti che locali. I fiumani hanno tentato, senza riuscirci, di sbloccare il risultato con alcune conclusioni dal limite ma niente da fare.

CONCLUSIONE

Per i padroni di casa una conclusione al 30' di Sciardi, parata in due tempi dall'attento Mirolo, e al 44' una traversa centrata in pieno da Rinaldi sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Un minuto prima lo stesso centravanti sanvitese aveva tentato una conclusione dalla destra, la palla era stata deviata in corner. Secondo tempo più equilibrato, con qualche ripartenza che, tuttavia, non ha messo in grossa difficoltà né le rispettive difese né tanto meno i due estremi difensori.

UNA PARTITA EQUILIBRATA CHE HA VISTO I GIOCATORI DI PAISSAN CREARE GIOCO E PALLE GOL

ANALISI

È stata una Sanvitese più tonica (rispetto ai primi 45'), che ha costretto gli avversari a giocare soprattutto a centrocampo. Domenica, sempre con fischio d'inizio alle 15, la Sanvitese sarà impegnata sul campo del Codroipo (due pareggi e una sconfitta), mentre il FiumeBannia incrocerà un Tricesimo che, sino a questo momento, ha fatto vedere cose più che egregie.

Alberto Comisso

SANVITESE	0
FIUMEBANNIA	0

SANVITESE: Nicodemo 6 (st 50' Dalla Bona sv), Trevisan 6, Jur. Ahmetaj 6, Bagnarol 6 (st 23' Mccanick sv), Dalla Nora 6, Bara 6, Cotti Cometti 6 (st 36' Fantin sv), Bance 6 (st 32' Venaruzzo sv), Rinaldi 6.5 (st 45' Perfetto sv), De Agostini 6, Sciardi 6. All. Paissan.

FIUMEBANNIA: Mirolo 6, Iacono 6, Guizzo 6 (st 43' A. Bortolussi sv), Greatti 6 (st 21' Piani 6), Dassiè 6, G. Bortolussi 6, Di Lazzaro 6, Furlanetto 6 (st 11' De Anna 6), Sellan 6.5, Alberti 6, Caliò 6 (st 30' Ndonpetelo 6) All. R. Bortolussi.

ARBITRO: Trotta di Udine 6.

NOTE: ammoniti Bagnarol, Bortolussi, Alberti. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 80. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

IL CASARSA RIMANE ANCORA AI VERTICI

▶Terzo posto a due punti di distanza dalla coppia di testa. Eroe di giornata Paciulli
Il numero 11 è stato protagonista in più occasioni. Spagnol: «Partiti con il piede giusto»

ARIA DI DERBY

CASARSA Bella vittoria della Sas che in questo modo rimane ai vertici della classifica di Promozione: terzo posto assieme al Maniago Vajont, a -2 dalla coppia di testa Venzone e Basso Friuli. Eroe di giornata è stato Daniel Paciulli, al suo rientro dopo l'infortunio, capace di siglare una doppietta che alla fine si è rivelata vincente. Il numero 11 gialloverde è stato protagonista in più occasioni, già al 6' e soprattutto nel finale del primo tempo (45') quando la sua conclusione è stata annullata da una grande parata di Della Mora. Il vantaggio della Sas è arrivato grazie al un calcio di rigore trasformato come detto da Paciulli per un fallo di mano in area commesso da Basso. Dal dischetto l'attaccante della Delizia ha messo in rete con grande capacità. Poco dopo i padroni di casa (al 25') avrebbero potuto raddoppiare, ma la rete di Dema è stata annullat per un millimetrico fuorigioco. Nella ripresa i padroni di casa hanno ottenuto il 2-0 ancora con Paciulli che ha saputo sfruttare al meglio un calibrato cross di Trevisan. I locali avrebbero potuto andare a segno anche con Siqeca al 30' ma la poca precisione e la fretta di concludere non hanno permesso alla punta locale di andare a segno.

FINALE

Nel finale, in pieno recupero, l'azione offensiva del Corva si è concretizzata con il calcio di rigore trasformato da Trentin. «Un successo meritato - si bea il dirigente di lungo corso Ermes Spagnol - sia per il gran numero di azioni offensive che per la qualità del gioco espresso in campo. Dopo il 2-0 i locali si sono concentrati maggiormente ma sono riusciti solamente ad accorciare le distanza in piena zona Cesarini». La Sas è partita con il piede giusto. «Direi proprio di sì - annuisce Spagnol - abbiamo disputato tre incontri con formazioni importanti e abbiamo accumulato 7 punti». Un rientro importante quello di Paciulli. «Sapevamo che con lui in campo sarebbe stata un'altra musica - conclude - evidentemente il periodo di assenza forzata lo ha stimolato ancora di più». Da rilevare che i gialloverdi dopo il pareggio interno con la Sacilese (0-0) aveva vinto in trasferta con il Prata Falchi (2-1). Per il Corva una sconfitta amara dopo il pareggio d'esordio con il Maniago Vajont (1-1 Vriz) e una rotonda vittoria con la Tarcentina (5-0, doppietta di Mauro, Vriz,Dal Cin e Bagnarol).

TECNICO Il casarsese Dorigo

CASARSA	2
CORVA	1

GOL: pt Gol: pt 15' Puciulli su rigore, st 21' Paciulli, 95' Trentin.
SAS CASARSA: Daneluzzi 6,5, Fabbro 6, Venier 6,5 (60' Aiola), Trevisan 6, Zanin 6, Toffolo 6, Giuseppin 6 (65' Siqeca 6), Vidoni (60' Vilotti 6), Dema 6 (75' Milan 6), Alfenore 6,5, Paciulli 7,5. All. Stefano Dorigo.
CORVA: Della Mora 6, Avesani 6, Corazza 6, Del Negri 6, Basso 6 (90' Bortolin 6), Dal Cin 6, Mauro 6 (61' Zanin 6) , Battiston 6, Billa, Vriz (60' Matteo 6), Giacomin 6 (91' Trentin). All. Gianluca Stoico.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste 6.
NOTE ammoniti Giuspeppin e Billa. Recupero: 1' + 4' Casarsa

Nazzareno Loreti

Il Maniago in bomba

LA SFIDA

MANIAGO LIBERO Il Maniago Vajont continua a vincere. Due i successi di fila, dopo il pareggio al debutto con il Corva, per gli 11 di mister Mussolletto. Una squadra bella, tonica ma soprattutto pimpante. Disegnata sicuramente, con un grosso impegno della società, per centrare (almeno) i playoff. Le ambizioni – nessuno le nasconde – non sono di poco conto.

IL QUADRO

Dopo tre partite sarebbe banale azzardare un pronostico: il campionato è appena cominciato e le insidie sono sempre dietro l'angolo. Tuttavia è indubbio che questo Maniago Vajont vuole continuare a vincere a stupire. La partita di ieri, almeno all'inizio, sembrava buttare male per Roveredo e soci dal momento che, dopo 11', il Camino era andato in vantaggio con uno dei suoi uomini più rappresentativi: Bruno.

MANIAGO VAJONT	2
CAMINO	1

GOL: pt 11' Bruno, 45' Rosa Gastaldo; st 7' Rosa Gastaldo.
MANIAGO VAJONT: De Piero 6, Crovatto 6 (Bigatton 6), Presotto 6, Gant 6, Beggiato 6.5, Adamo 6, Desiderati 6, Roveredo 6 (Piazza 6), Plozner 6 (Mazzoli 6), Rosa Gastaldo 7.5, Danquah 6. All. Mussoletto.
CAMINO: Cicutti 6, Thel 5.5a (Causio 6), Neri 5.5, Salvadori 6, Pandolfo 6, Saccomano 6 (Pressacco 6), Bolzonella 5.5, Scodellaro 6 (Todisco 6), Comisso 6 (Novello 6), Marigo 5.5, Bruno 6.5. All. Crapiz.
ARBITRO: Romano di Udine 6.
NOTE: ammoniti Adamo, Roveredo, Cicutti, Saccomano. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 200. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

AMBIZIONI

Gli ospiti non avevano però fatto i conti con le ambizioni di un organico che, come in altre occasioni, ha messo cuore e anima per riuscire a ribaltare il verdetto. E così è stato.

ROSA GASTALDO

È dovuto salire in cattedra, mostrando tutta la sua bravura ed esperienza, il "solito" Rosa Gastaldo che ha preso per mano il resto della squadra portandola fuori dalle secche. All'ultimo respiro del primo tempo ha segnato la rete del pareggio, mentre nella ripresa, dopo 7' di gioco, ha raddoppiato. Una rete importante, che ha permesso al Maniago Vajont non solo di rovesciare il punteggio ma soprattutto di vincere la partita.

L'AVVERSARIO

Il Camino, che come Union Martignacco, Sarone Caneva e Tarcentina è ancora a secco di punti, ha provato in tutti i modi a raggiungere almeno il pareggio ma non c'è stato niente da fare: sulla sua strada ha incontrato un attento De Piero supportato da una difesa solida.

Alberto Comisso

In trasferta

Arriva la prima vittoria per il LavarianMortean

LAVARIAN M.	1
SACILESE	0

GOL: pt 24' Cencig
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Stanivuk, Gabrieucig, Tosoratti, Kalin, Avian, Cencig, Palma (st 36' Bravo), Di Lorenzo, Miolo, Calligaris, Cotrufo (pt 11' Marcut). All. Candon.
SACILESE: Zanier, Furlanetto (st 28' Busetto), Nieddu, Tellan, Beacco, Zambon, Nadal (st 20' Dal Cin), De Zorzi, Salvador, Zusso (st 38' Talmini), Del Degan (st 14' Loschi). All. Lizzi.

ARBITRO: Capone di Trieste.
NOTE: espulso al 92' Tellan. Ammoniti: Cencig, Marcut, Nieddu, Zambon, Zusso, Del Degan, Loschi. Recupero pt 4'; st 5'. Angoli 1-4.

LO SCONTRO

LAVARIANO Al terzo tentativo arriva la prima vittoria per il Lavarian Mortean Esperia di mister Candon, che ottiene tre punti di grande prestigio superando di misura la Sacilese. Avvio di gara equilibrato, con occasioni di gol per Palma, De Zorzi, Gabrieucig e Zusso. Al 23' padroni di casa ad un passo dal gol con Marcut, ma nulla può Zanier un minuto più tardi sulla conclusione da fuori di Cencig sugli sviluppi di un corner. Accusa il colpo la squadra biancorossa, che nel finale di tempo fatica a resistere agli attacchi dei padroni di casa, ma riesce comunque a tenere il risultato ancora in bilico. Nella ripresa i ragazzi di Lizzi provano a mettere alle corde gli avversari, che però sono bravi a difendersi con ordine e a cercare di essere pericolosi in contropiede. Nel finale Sacilese avanti tutta e al 90' ci vuole uno strepitoso Stanivuk a salvare i locali, con una grandissima parata sul tiro di Tellan. I biancorossi provano anche nel recupero a cercare il gol del pareggio, ma il punteggio non cambia.

M.B.

Colpaccio della Buiese Riscatto del Prata Falchi

MARANESE	0
BUIESE	1

GOL: pt 30' Peresano.
MARANESE: Cortiula, Sefketi (st 26' Rossi), Romanelli (st 47' Regeni), Nascimbeni, Cignola, Pez, Dal Forno, Marcuzzo, Masai (st 1' Battistella), Nin (st 29' Pesce), Banini (st 17' Sant). All. Barbana.
BUIESE: Ciani, Prosperi, Bassi (st 21' Apicella), Pignata, Casarsa, Sinisterra, Mini (st 35' Pezzeta), Muzzolini (st 50' Zucca), Peresano, Barone (st 17' Tomada), Buttazzoni. All. Barnaba.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: espulso Muzzolini. Ammoniti: Sefketi, Cignola, Sant, Sinisterra, Mini, Buttazzoni.
MARANO LAGUNARE (m.b.) La Buiese mette a segno il colpaccio della giornata andando a vincere sul campo della Maranese. A decidere la partita una rete di Peresano alla mezzora del primo tempo. La squadra di Barbana prova nella ripresa a riportare il risultato in parità, anche con gli inserimenti di Battistella e Sant, ma la Buiese si dimostra compatta e resiste anche agli attacchi finali degli avversari.

OL3	1
TORRE	0

GOL: pt 3' Sicco (rig).
OL3: Spollero, Felice (st 32' Stefanutti), Gerussi (st 1' Sittaro), Pentima, Gressani, Cicchiello, Rocco (st 44' Picco), Iacob, Merlino (st 9' Del Fabbro), Sicco, Scotto (st 7' Cecchini). All. Gorenszach.
TORRE: Manzon, Piasentin (st 31' Pivetta), Del Savio, Francescut, Bottan (st 25' Pezzutti), Bernardotto, Salvador, Peressini (st 34' Zaramella), Dedej, Battistella (st 19' Targhetta), Termentini. All. Giordano.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Spollero, Scotto, Stefanutti, Del Fabbro, Manzon, Francescut, Bernardotto, Peressini.
REANA DEL ROJALE (M.B.) L'Ol3 supera anche l'esame Torre e coglie la seconda vittoria consecutiva in campionato. Decide la sfida, che regala un successo molto importante alla squadra di Gorenszach, un gol su rigore del giovane classe 2001 Sebastiano Sicco. Nonostante i generosi tentativi di ristabilire la parità, gli ospiti non riescono ad evitare il secondo stop di fila.

SARONECANEVA	1
U. BASSO FRIULI	2

GOL: pt 19' Segato, 27' Osagiede, 44' Paccagnin.
SARONECANEVA: Sarri, Feletti (Viol), Kasemaj, Prekaj, Bulli, Jashari, Zanatta (Verardo) (Bianchini), Gyini, Segato (Rosa Gastaldo), Spessotto (Baah), Akomeah. All. Moro.
UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Bottacin (Celanti), Presacco, Maurutto (Jancovic), Neri, Piccolo, Paccagnin (Bellina), El Khayar, Osagiede, Ahmetaj (Casco), Bacinello (Viotto). All. Vespero.
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: ammoniti Kasemaj, Bottacin, El Khayar, Jancovic. Recuperi: pt 1, st 4'. Spettatori 50.
Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.
SARONE (Al.Co.) Vittoria in rimonta.
Succede tutto nel primo tempo: al 19' vantaggio per il SaroneCaneva con Segato, poi al 27' l'Unione Basso Friuli pareggia con Osagiede.
Prima della fine del primo tempo della partita fra Saronecaneva e Unione Basso Friuli, gli ospiti fissano il risultato sull'1-2, con Paccagnin, e si aggiudicano il match.

TARCENTINA	0
VENZONE	2

GOL: pt 4' Caserta; st 16' Monterisi.
TARCENTINA: Moro, Barbiero (pt 27' Vattolo), Lorenzini, Barreca, Del Pino (st 36' Merluzzi), Biasinutto (pt 20' Bellan), Paoloni, Bassetti, Cossa (st 26' Comelli), Passon, Pema (st 10' Masoli). All. Vadacca.
VENZONE: Devetti, Marcon, Barazzutti, Fabris, Stefanutti, Paolini (st 35' Rovere), Petrigh (st 13' Collini), Daniel Lo Manto, Enrico Lo Manto, Monterisi (st 41' Lestani), Caserta (st 13' Gherbezza). All. Polonia.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Barreca, Bellan, Fabris, Enrico Lo Manto. Recupero pt 2'; st 4'.
TARCENTO (M.B.) Continua il proprio percorso netto il Venzone, nulla da fare per la Tarcentina che resta inchiodata in fondo alla classifica. Gli ospiti sbloccano il match al 4' per merito di Caserta, al secondo gol consecutivo in trasferta, e poi trovano il raddoppio a metà della ripresa con il primo sigillo in campionato di Monterisi. I locali ci provano a riaprire la gara, ma il Venzone non si disunisce.

U. MARTIGNACCO	1
PRATA FALCHI	3

GOL: pt 14' De Martin; st 20' Di Benedetto, 39' De Martin, 47' Benedetto (rig).
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Bolognato, Gangi, Scherzo (st 9' Napoli), Vicario, Cattunar (st 44' Padovano), Lunardi (st 34' Lavia), Eletto, Di Tuoro (st 6' Di Benedetto), Abdulai, Ibraimi (st 29' Di Noto). All. Trangoni.
PRATA FALCHI VISINALE: Giordano, Sotgia, Trevisan (st 23' Paschetto), Kardady, De Marchi (st 36' Bigaran), Faloppa, Fantuz (st 13' Peruch), Gilde, De Martin (st 44' Da Ros), Benedetto, Barbui (st 33' Kramil). All. Muzzin.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Vicario, Lunardi, Di Tuoro.
MARTIGNACCO (m.b.) Pronto riscatto del Prata Falchi Visinale dopo la sconfitta casalinga con il Casarsa. Battuto un Union Martignacco che ha venduto cara la pelle. De Martin grande protagonista del match. Prima segna lo 0-1, poi riporta avanti la squadra di Muzzin dopo il provvisorio pareggio di Di Benedetto. Nel recupero Benedetto fissa il risultato sul definitivo 1-3.

SERIE D gir. C — 3

Ambrosiana - Este	0-1
Caldiero Terme - Cattolica	3-0
Montebelluna - Clod. Chioggia	2-2
Campodarsego - Adriese	0-2
Cartigliano - S.Martino Speme	1-1
Cjarlins Muzane - Luparense	2-2
Delta P. Tolle - Levico Terme	1-2
Dolomiti Bellunesi - Arzignano Valch.	2-3
Mestre - Spinea	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	9	3	3	0	0	9	3
CARTIGLIANO	7	3	2	1	0	5	1
DELTA P. TOLLE	6	3	2	0	1	8	3
CAMPODARSEGO	6	3	2	0	1	8	5
CALDIERO TERME	5	3	1	2	0	5	2
CLOD. CHIOGGIA	5	3	1	2	0	5	3
LUPARENSE	5	3	1	2	0	7	5
CJARLINS MUZANE	5	3	1	2	0	5	4
ADRIESE	4	3	1	1	1	3	2
S.MARTINO SPEME	4	3	1	1	1	6	6
MESTRE	4	3	1	1	1	3	6
DOLOMITI BELLUN.	3	3	1	0	2	8	8
CATTOLICA	3	3	1	0	2	1	5
LEVICO TERME	3	3	1	0	2	3	7
ESTE	3	3	1	0	2	2	6
SPINEA	1	3	0	1	2	2	5
MONTEBELLUNA	1	3	0	1	2	4	8
AMBROSIANA	0	3	0	0	3	0	5

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Adriese - Mestre, Cattolica - Dolomiti Bellunesi, Este - Montebelluna, Spinea - Cjarlins Muzane, Arzignano Valch. - Cartigliano, Levico Terme - Caldiero Terme, Luparense - Delta P. Tolle, S.Martino Speme - Ambrosiana, Clod. Chioggia - Campodarsego

ECCELLENZA — 3

Chions - Pro Fagagna	2-1
Gemonese - Brian Lignano	0-2
Rive D'Arcano - Pol. Codroipo	1-1
Sanvitese - Fiume V.Bannia	0-0
Tamai - SPAL Cordovado	2-1
Tricesimo - C. Fontanafredda	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	9	3	3	0	0	11	1
CHIONS	9	3	3	0	0	5	1
TAMAI	6	3	2	0	1	5	4
TRICESIMO	5	3	1	2	0	4	2
R. D'ARCANO	5	3	1	2	0	4	3
FIUME BANNIA	4	3	1	1	1	1	1
FONTANAFR:	3	3	1	0	2	2	5
CODROIPO	2	3	0	2	1	4	5
CORDOVADO	2	3	0	2	1	5	6
GEMONESE	1	3	0	1	2	2	5
PRO FAGAGNA	1	3	0	1	2	3	8
SANVITESE	1	3	0	1	2	3	8

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Brian Lignano - Rive D'Arcano, Fiume V.Bannia - Tricesimo, C. Fontanafredda - Tamai, Pol. Codroipo - Sanvitese, Pro Fagagna - Gemonese, SPAL Cordovado - Chions

PROMOZIONE gir. A — 3

Maniago Vajont - Camino	2-1
Casarsa - Corva	2-1
Lavarian Mortean - Sacilese	1-0
Maranese - Buiese	0-1
OL3 - Torre	1-0
Saronecaneva - Basso Friuli	1-2
Tarcentina - Venzone	0-2
U. Martignacco - Prata Falchi V.	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
VENZONE	9	3	3	0	0	9	3
BASSO FRIULI	9	3	3	0	0	7	2
MANIAGO VAJONT	7	3	2	1	0	7	2
CASARSA	7	3	2	1	0	4	2
OL3	6	3	2	0	1	7	4
PRATA F.V.	6	3	2	0	1	8	6
MARANESE	6	3	2	0	1	6	5
SACILESE	4	3	1	1	1	6	1
CORVA	4	3	1	1	1	7	3
LAVARIAN M.	4	3	1	1	1	4	4
BUIESE	4	3	1	1	1	1	3
TORRE	3	3	1	0	2	3	7
MARTIGNACCO	0	3	0	0	3	5	9
CAMINO	0	3	0	0	3	1	6
SARONECANEVA	0	3	0	0	3	3	11
TARCENTINA	0	3	0	0	3	1	11

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Buiese - U. Martignacco, Camino - Tarcentina, Corva - Saronecaneva, Prata Falchi V. - Lavarian Mortean, Sacilese - OL3, Torre - Casarsa, Basso Friuli - Maniago Vajont, Venzone - Maranese

1. CATEGORIA gir. A — 3

Azzanese - Virtus Roveredo	0-1
Aviano - Maniago	4-2
Bannia - Vivai Rauscedo	0-1
Ceolini - S. Quirino	2-0
Union Pasiano - Sarone	1-0
Union Rorai - Reanese	2-2
Vigonovo - Vallenoncello	4-1
Villanova - Unione S.M.T.	0-4

	P	G	V	N	P	F	S
V. ROVEREDO	9	3	3	0	0	6	1
V. RAUSCEDO	9	3	3	0	0	6	2
VIGONOVO	7	3	2	1	0	9	3
UNIONE SMT	6	3	2	0	1	8	2
BANNIA	6	3	2	0	1	6	3
AZZANESE	6	3	2	0	1	5	3
UNION RORAI	4	3	1	1	1	6	6
CEOLINI	4	3	1	1	1	2	3
REANESE	3	3	0	3	0	3	3
AVIANO	3	3	1	0	2	6	6
SARONE	3	3	1	0	2	3	6
UNIONPASIANO	3	3	1	0	2	2	6
VALLENONCEL.	3	3	1	0	2	5	10
MANIAGO	1	3	0	1	2	7	10
VILLANOVA	1	3	0	1	2	4	9
S. QUIRINO	0	3	0	0	3	3	8

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Maniago - Union Pasiano, Reanese - Villanova, S. Quirino - Bannia, Sarone - Union Rorai, Unione S.M.T. - Vigonovo , Vallenoncello - Ceolini, Virtus Roveredo - Aviano, Vivai Rauscedo - Azzanese

2. CATEGORIA gir. A — 3

Cordenonese - Zoppola	4-0
United Porcia - Montereale V.	1-3
Sn Leonardo - Purliliese	2-5
Pravis 1971 - Vivarina ASD	1-2
Real Castellana - Polcenigo Budoia	0-0
Sesto Bagnarola - Prata	2-1
Tiezzo 1954 - Ramuscellese	1-5
Valvasone - Liventina	3-2

	P	G	V	N	P	F	S
RAMUSC.	9	3	3	0	0	14	2
VIVARINA ASD	9	3	3	0	0	4	1
SESTO BAGNAROLA	7	3	2	1	0	5	3
LIVENTINA	6	3	2	0	1	9	4
PRAVIS 1971	6	3	2	0	1	8	5
CORDENONESE	6	3	2	0	1	7	5
PURLILIESE	4	3	1	1	1	8	6
MONTEREALE	4	3	1	1	1	5	4
VALVASONE	4	3	1	1	1	5	5
POLCENIGO B.	4	3	1	1	1	4	4
SAN LEONARDO	3	3	1	0	2	4	9
R. CASTELL.	2	3	0	2	1	2	4
UNITED PORCIA	1	3	0	1	2	2	5
PRATA	1	3	0	1	2	3	6
TIEZZO 1954	1	3	0	1	2	3	10
ZOPPOLA	0	3	0	0	3	1	11

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Zoppola - Tiezzo 1954, Liventina - United Porcia, Montereale V. - Pravis 1971, Polcenigo Budoia - Cordenonese, Prata - Real Castellana, Purliliese - Valvasone, Ramuscellese - Sn Leonardo, Vivarina ASD - Sesto Bagnarola

D'ANDREA LANCIA RAUSCEDO IN VETTA DECIDE UN PIAZZATO

▶Il capitano è il golden boy dello scontro al vertice fra i biancocelesti e i granata. Caron salva il risultato

CALCIO BANNIA	0
VIVAI RAUSCEDO	1

GOL: st 16' Alessio D'Andrea.
CALCIO BANNIA: De Nicolò 5.5, Matteo Moretti 6 (st 22' Del Col sv), Pitton 6, Bignucolo 6, Marangon 6.5, Petris 6, Lococciolo 6 (st 30' Dario sv), Furlanetto 6, Garzoline 6.5 (st 28' Malonajmi sv), Polzot 6.5, Centis 6. All. Geremia.
VIVAI RAUSCEDO: Ronzani 6.5 (st 46' Caron 7), Brunetta 6, Sandro D'Andrea 6, Gaiotto 6.5, Baradel 6, Cossu 6.5 (st 11' D'Agnolo 6). Jacopo Moretti 6.5 (st 11' Lazzari 6), Fabbro 6.5 (st 22' Rossi sv), Volpatti 6 (st 19' Avitabile 6), Alessio D'Andrea 7, Fornasier 6.5. All. Sonego.
ARBITRO: Calò di Udine 6.
NOTE: ammoniti Matteo Moretti, Pitton, Marangon, Cossu. Angoli: 5-4. Recupero pt 3', st 5'+2'. Spettatori 90.

LA SFIDA

BANNIA Nello scontro al vertice tra i biancocelesti di casa e i granata del Vivai Rauscedo, con entrambe le squadre che si presentavano a punteggio pieno, decide un calcio piazzato dalla trequarti destra. Bilancia tutta a favore dei vivaisti. Golden boy il capitano Alessio D'Andrea con la complicità dell'estremo avversario che vede il pallone superarlo sul proprio palo. Correva il 16' della ripresa.

EXTRA TIME

E nel lungo extra time salva il risultato il neo entrato estremo Filippo Caron, classe 2002, entrato al 91' per infortunio del pari ruolo Ronzani e chiamato in causa al 95' su un'insidiosissima conclusione rasoterra di Malonadymi. Chiusura a riccio e pericolo sventato. Per il Bannia una sconfitta che brucia per le occasioni mancate d'un soffio. Per gli uomini di Luca Sonego, invece, altri 3 punti in saccoccia raccolti dopo oltre 90' agonisticamente tirati. Partono bene gli uomini di Giuseppe Geremia che dopo soli 30" avrebbero la possibilità di sbloccare. Diagonale di Polzot da sinistra, sfera che lambisce il palo più lontano. Al 4' ci prova Lococciolo, Ronzani disinnesca. Al 13' il Vivai ribatte prima con il capitano e subito dopo con Volpatti. Il risultato, però, rimane inchiodato sul nulla di fatto. Al 39' miracolo di Ronzani su conclusione di Pitton. Il portiere tocca la palla di quel tanto da farla sbattere sulla traversa. A chiusura di tempo (44') è De Nicolò che spedisce in angolo su conclusione di Gaiotto, mentre il collega è di nuovo impegnato al 48' su tiro di Furlanetto.

RIPRESA

Nella ripresa, al 10' Volpatti manda alto. Sei minuti dopo la svolta che sarà definitiva. Il Bannia prova a rimettersi in carreggiata e al "7' Lococciolo si mangia le mani per la ghiotta occasione fallita. A ridosso della mezzora,Polzot mette i brividi. Sfera sul fondo d'un soffio e al 36' Ronzani fa nuovamente gli straordinari su botta sicura di Marangon. Al 46' l'estremo vivaista s'infortuna in uscita, entra il giovane Caron che al 50' mette la parola fine alle speranze locali.

Cristina Turchet

BIANCAZZURRI In alto un attacco del Calcio Bannia, qui sopra i tifosi distanziati (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: LA VIRTUS PASSA AD AZZANO. UN RIGORE DECIDE LA CONTESA A PASIANO

AZZANESE	0
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: pt 5' Mazzacco.
AZZANESE: De Zordo, Concato, Carlon, Bortolussi, Tesolin, Vitali (Lorenzo Cusin), Pignat, Sulaj (Andrea Fuschi), De Lucca (Verardo), Arabia, Colautti (Trevisan). All. Buset.
VIRTUS ROVEREDO: Debricta, Miroslav Petrovic (Serraino), Giacomini, Mazzacco, Zorzetto, Redivo (Baldo), Moretti, Pitton, Milan Petrovic, Thomas Cusin (De Piero), Benedet (Baldo). All. Toffolo.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: al pt 25' Debricta para un rigore ad Arabia, al st 21' De Zordo para un rigore a Pitton. Al st 20' espulso Trevisan.
AZZANO DECIMO (mm) Succede di tutto ad Azzano. Due rigori parati, da Debricta e De Zordo, e un'espulsione, per Trevisan. Esulta la Virtus Roveredo, che passa in avvio di gara con il neopapà Mazzacco (dedica del gol al piccolo Tommaso).

CALCIO AVIANO	4
MANIAGO	3

GOL: pt 13' Romano, 35' Bidinost, 40' Mazzarella, 47' De Florido; st 15' De Florido, 46' Bidinost, 49' Patini.
CALCIO AVIANO: Rossetto, Terry (Moro), Cester, Sist (Bongiorno), Lazzaro, Airoldi, Rosolen, Della Valentina (Bidinost), Mazzarella (Verrengia), Rover (Carlon), Romano. All. Fior.
MANIAGO: Rizzetto, Palermo, Pierro (Magnifico), Sortini (Patini), Cappella, Bottecchia, Quarta, Caretto, De Florido (Andrea Rosa Gobbo), Tomè (Francetti), Tatani. All. Cesco.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Pierro, Caretto, Sist, Lazzaro, Airoldi e Rosolen.
AVIANO (mm) Match bellissimo e ricco di emozioni. La spunta il Calcio Aviano, ma con il brivido: al 40' del primo tempo conduceva 3-0. La doppietta di De Florido riapre il match. Bidinost fa 4-2 al 91', Patini accorcia 4-3 al 94', ma non basta.

VILLANOVA	0
UNIONE SMT	4

GOL: pt 15' Del Toso, 30' (rig.), 45' Smarra; st 30' Ez Zalzouli.
VILLANOVA: Bosa, De Riz, Gerolin (Iudica), Ocansey, Tolot, Tondato, Martini, Sist (Patrick Roman Del Prete), Martin (Lodi), Saccher, Manuel Roman Del Prete. All. Alba.
UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Sist, Del Toso (Federovici), Marcolina (Koci), Santovito (Pierro), Cargnelli, Bance, Figueredo, Smarra (Vallar), Ez Zalzouli (Centazzo). All. Rossi.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Manuel Roman Del Prete e Patrick Roman Del Prete.
VILLANOVA (mm) L'Unione Smt cala il poker a Villanova. Partita già chiusa al 45', con gol di Del Toso e doppietta di Smarra. Nella ripresa, alla mezzora, quarta rete di Ez Zalzouli. I padroni di casa sono ancora senza vittorie, seconda affermazione per gli ospiti.

CEOLINI	2
SAN QUIRINO	0

GOL: pt 14' Valentini; st 4' Bortolin.
CEOLINI: Moras, De Marco, Della Bruna (Vedana) (Rossetton), Zambon, Boer, Bruseghin, Bolzon, Lituri, Bortolin (Boraso), Valentini, Mancuso (Della Gaspera). All. Pitton.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Ceschiat (Querin) (De Zorzi), Paro, Viol (Daneluzzi), Zoia, Belferza, Hagan, Momesso, Alvaro (Della Zotta), Brait (Margarita). All. Da Pieve.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: espulsi Paro e Piva. Ammoniti Della Bruna, Lituri, Bortolin e Belferza.
CEOLINI (mm) Con una rete per tempo il Ceolini si regala una vittoria preziosissima, la prima stagionale. Al 14' segna Valentini. A inizio ripresa raddoppia Bortolin e di fatto chiude la contesa. Nel San Quirino, unico a zero punti, espulsi Paro (doppia ammonizione) e Piva (a fine gara per proteste).

L'amarezza di Geremia Sonego: vittoria sudata

HANNO DETTO

BANNIA (C.T.) Umori diversi negli spogliatoi. Mister Giuseppe Geremia che non nasconde l'amarezza per l'esito dell'incontro, ma fa buona faccia a cattiva sorte. «Abbiamo disputato una bella partita – è l'incipit del condottiero biancoceleste – con occasioni da una parte e dall'altra. Abbiamo affrontato una squadra che sa quel che vuole, ma non meritavamo di certo la sconfitta. La gara, ricordo, è stata decisa da un calcio piazzato». Sul fronte vivaista ha di che gongolare il collega Luca "Bobo" Sonego. In questo inizio stagione, l'ex ape delle aree altrui, ha battuto ogni suo record da quando è dall'altra parte della barricata. Non aveva mai vinto la gara d'esordio e, contro il San Quirino è caduto il primo tabù. E non aveva mai inanellato neppure 3 vittorie tutte d'un fiato. Missione compiuta a Bannia. «Abbiamo disputato un buon primo tempo – commenta - creando occasioni che, però, non siamo riusciti a chiudere. E sul campo del Bannia poi non è facile passare. Loro sono arrembanti e creano parecchie difficoltà con i palloni lunghi. Quella vista è la partita copia conforme di come me l'aspettavo. Bravo il "maestro" Alessio D'Andrea a risolverla. E bravi tutti i i ragazzi che sono rimasti uniti e compatti. Non era facile, questa vittoria l'abbiamo sudata".

UNION PASIANO	1
SARONE	0

GOL: pt 22' Ermal Haxhiraj (rig.)
UNION PASIANO: Peruch, Brunetta, Ferrara, Pase, Popa, Bragato, Lorenzon, Ervis Haxhiraj (Ronchese), Attah (Kaculi), Ermal Haxhiraj (Moahmoud; Andreetta), Viera (Tanasa). All. Gallo.
SARONE 1975-2017: Zarotti, Pellegrini, Manente (Gianni Montegner), Artieri (Stafa), Fullin, Paolo Caracciolo, Vettorel, Tote, Fregonese (Raffaele Caracciolo), Mattia Montagner, Claudio Montagner. All. Luchin.
ARBITRO: Padrini di Maniago.
NOTE: ammoniti Ervis Haxhiraj, Pase, Claudio Montagner, Mattia Montagner, Fregonese, Manente e Pellegrini.
PASIANO (mm) Il rigore di Ermal Haxhiraj decide la contesa. Trasformazione che avviene al 22' del primo tempo. Prima vittoria stagionale per l'Union Pasiano.

UNION RORAI	2
REANESE	2

GOL: pt 34' Gus; st 5' De Angelis, 20' Rospant, 52' Santos (rig.).
UNION RORAI: Zanese, Atencio, Sfreddo (Galanta), Santarossa (Cristian Sist), Christian Sist, Pilosio, Moro (Rospant), Tomi, De Angelis (De Marchi), Pagura (Dema), Soldan. All. Bizzaro.
REANESE: Thomas Anastasia, Gentilini, Cecotti, Noacco (Crozzolo), Monino, Parisi, Moscone (Plos), Di Giacomo (Santos), Christian Anastasia, Muner (Zampieri), Gus (Caiapi). All. Facchin.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: ammoniti Christian Sist, Santarossa e Monino.
RORAIPICCOLO (mm) Vittoria sfumata: Union Rorai raggiunto al 97' per il rigore trasformato da Santos. I padroni di casa avevano rimontato l'iniziale svantaggio (a segno Gus nel pt) con De Angelis e Rospant, entrambi in gol nella ripresa.

GIALLOBLÙ I giocatori di un rinnovato Vallenoncello (Foto Nuove Tecniche)

VIGONOVO	4
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 8' Tawiah; st 18' Ros (rig.), 20' Biscontin, 25' Liggieri, 42' Ros.
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka (Piccolo), Possamai, Liggieri, Carlo Alberto Frè, Gaiarin, Biscontin (Benedetti), Ros, Zanchetta (Nadin), Falcone (Zat). All. Diana.
VALLENONCELLO: Dima, Ronchese, Basso (Zanzot), Camara, Spadotto, Zucchiatti, Tawiah (Lupo), Vigani (Giontella), Mazzon (Di Chiara), De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti Ros, Falcone, Ronchese e Spadotto.
VIGONOVO (mm) Il Vigonovo ritrova mister Diana in panchina (dopo le 2 giornate di squalifica) e si regala una super vittoria. Dopo l'iniziale svantaggio si scatena nella ripresa, segnando con Ros (rigore), Biscontin, Liggieri e ancora Ros.

LA VIVARINA TOGLIE IL SORRISO AL PRAVIS 1971

▶La sfida tra imbattute si è risolta in favore degli ospiti che in svantaggio per un rigore iniziale rimediano a dovere

BLUARANCIO Prima esperienza in Seconda categoria per il rifondato Pravis 1971

PRAVIS 1971 1
VIVARINA 2

GOL: pt 3' M. Rossi (rig.), 41' Hysenaj; st 7' Del Pioluogo
PRAVIS: Flumian 6, Corazza 5 (st 15' Opoku 6), Satto 6 (st 38' Furlanetto 6), Gabbana 6, Cover 6, Pezzutto 6.5 (pt 38' Biasotto 5.5), Battel 6 (st 43' G. Campaner sv), Sala 6, M. Rossi 6.5, Fantin 5.5 (st 40' Feroce sv), Campaner 6. All: Piccolo
VIVARINA: Dalla Libera 6.5, Schinella 6.5, Bertolini 5 (st 1' Singh 6), Ez Zalzouli 6.5, Banse 6.5, Casagrande 6, Hysenaj 7 (st 40' Mitidieri sv), Bigatton 6 (st 24' Franceschet 6) , Del Pioluogo 6.5 (st 22' Giorgi 5.5), Cesaratto 6, Baldo 6.5 (st 20' H. Ez Zalzouli 6). All: Covre
ARBITRO: Cannito di Pordenone 6.5
NOTE: amoniti Satto, Cesaratto, Del Pioluogo, M. Rossi

IN CAMPO

PRAVISDOMINI Nella sfida tra imbattute della Seconda Categoria la spunta la Vivarina, corsara sul campo del Pravis 1971. A precedere i ragazzi di Covre c'è solo la Ramuscellese, che in questo primo scampolo di stagione è un'allegra macchina da gol, 12 in tre giornate. E dire che per i vivarini la giornata era cominciata in maniera nera. Dopo tre minuti Bertolini trattiene in area Campaner e Cannito decreta il penalty. Rigore trasformato con sicurezza da Michele Rossi. I padroni di casa tengono il campo con sicurezza e al 14' hanno la possibilità di raddoppiare con un bolide di Pezzutto dai 30 metri, che costringe Dalla Libera a un intervento strepitoso che toglie la palla dal sette. Al 20' gli ospiti sono sfortunatissimi. La girata al volo all'altezza del dischetto da parte di Ez Zalzouli si infrange contro la parte interna della traversa e per pochi centimetri non varca la linea di porta.

LA SVOLTA

Al 38' Pezzutto, fino a quel momento autore di un'egregia partita, è costretto a lasciare il campo a causa dei postumi di una pallonata in viso. Il Pravis perde qualche punto di riferimento, mentre sale l'autostima della Vivarina. E sulla sinistra Hysenaj inizia la sua personale battaglia coi difensori di casa. Va in progressione, mette un buon cross in mezzo per Del Pioluogo che interviene in spaccata, ma sono bravi i centrali di casa a opporsi col corpo e a spedire la palla in angolo. È il preludio del gol, perché al 40' il 7 ospite ripete la stessa azione, ma questa volta si mette in proprio entrando praticamente intoccato col pallone in porta firmando l'1-1.

NELLA RIPRESA

Il copione non cambia: Hysenaj batte un angolo, bella spizzata di Baldo sulla quale interviene Del Pioluogo che non può sbagliare: 2-1. Al 14' Del Pioluogo sfiora la doppietta intervenendo sul solito cross dalla sinistra di Hysenaj. Il Pravis ci prova, ma l'unica occasione è un tiro di Gabbana deviato in angolo. La Vivarina si difende con ordine, riparte con i suoi uomini veloci (prima Baldo e poi Hamza Ez Zalzouli) e porta a casa tre preziosi punti da un campo difficile.

Mauro Rossato

LE ALTRE SFIDE: IL BARBEANO TORNA A BATTERE LO SPILIMBERGO E LO AGGANCIA IN CLASSIFICA

CORDENONESE 3S 4
CALCIO ZOPPOLA 0

GOL: pt 6' Stolfo (rig.), 28' Bozzolan (rig), 34' Attus; st 5' Rochira.
CORDENONS 3S: Bottos, Valeri (Faccini), Angioletti (Micheluz), Bozzolan (Pegoraro), Orsaria, Attus, Marson, Gangi (Brocchetto), Rochira, Stolfo (Micheluz), Trevisan. All. Perissinotto.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco (Paltrinieri), Di Leo, Di Lorenzo (Pittaro), Finot, Bastianello, Brunetta, Giuzzo, Vidoni, Bortlus (Simone Tedesco), Xhaferri (Abasi), Cefariello (Calliku). All. Pisano.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Finot, Xhaferri.
CORDENONS - Dopo lo sgambetto subito nel turno scorso dalla Ramuscellese, la Cordenonese 3 S si rifà contro un Calcio Zoppola che ha dalla propria la carta d'identità. Tanti i giovani schierati da Roberto Pisano.

UNITED PORCIA 1
MONTEREALE V. 3

GOL: pt 12' Pasini (rig.), 20' Simonaj (rig.); st 10' Atena, 40' Sigalotti.
UNITED PORCIA: Llani, Reganaz (Cavric), Shahini, Mingozzi (Legore), Prekaj, Stanco, Mara, Petito (Papotti), Simonaj, Caro Zapata, Hudorovich. All. Lamia.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Del Pizzo (Atena), Borghese, Caverzan, Rabbachin (Canderan), Boschian, Paroni, Marcello Roman (Francesco Englaro), Pasini (Torresin), Missoni, Saccon (sigalotti9. All. Andrea Englaro.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: ammonito Paroni.
PORCIA – Nulla da fare per l'United Porcia che lascia l'intera posta al più quotato Montereale Valcellina. I bianconeri ospiti rompono così la casella degli exploit e risalgono la china.

SAN LEONARDO 2
PURLILIESE 5

GOL: pt 18' e 42' Rovedo; st 20' Pin, 30' Ronchese (rig.), 37' La Pietra (aut.), 46' Scigliano, 50' Chiarotto.
SAN LEONARDO: Armellin, Milanese, Mazzucco, Masarin (Antonini), Runko (Crozzoli), Rovedo, La Pietra, Leopardi, Alain Bizzaro (Montinaro), Verona (Aharon Bizzaro), Tomasini. All. Barbazza.
PURLILIESE: Rossit, Caruso (Covre), Fabbro (Ronchese), Steven Boem (Lenardon) Fantin, De Piccoli (Scigliano), Chiarotto, Moise, Astolfi (Pin), Nicholas Boem, Giacomini. All. Lella.
ARBITRO: Italiano di Pordenone.
NOTE: ammoniti Milanese, Tomasini, Fabbro, Steven Boem, Chiarotto. Recupero pt 1', st 5'.
S.LEONARDO - La squadra di casa chiude il primo tempo in doppio vantaggio e alla fine si trova sotto per 5-2.

SESTO BAGNAROLA 2
PRATA CALCIO FG 1

GOL: pt 23' Elyamghili, 35' Banini; st 41' Zanre.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Ianuzzi, Comparin, Zanre, Perlin (Suju), Versolato, Pasutto (Said), Infanti (Manneh), Filoso, Banini (Piccolo), Zoppolato. All. Drigo.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Michael Perlin, Coassin, Fratta Rallo, Traorè (Bagatin), Kanga, Del Bianco, Cop (Ba), Piva (Capitao), Elyamghili, Medolli. All. Giacomel.
ARBITRO: Costalonga di Pordenone.
NOTE: st 44' espulso Fratta Rallo per doppia ammonizione. Ammoniti Banini, Coassin, Elyamghili, Satto (massaggiarore) e Giacomel.
BAGNAROLA – Seconda vittoria per il Sesto Bagnarola ora secondo posto dietro la coppia Ramuscellese – Vivarina.

REAL CASTELLANA 0
POLCENIGO B. 0

REAL CASTELLANA: Zilli, Zuccato, Correale, Moras, Malpaga, Bance (Candeago), Tuah, Nicola Ornella, Moretto, Giovanni Ornella (Modolo), Infanti (Ius). All. Ghersini.
POLCENIGO BUDOIA: Rigo, Blasoni, Barcellona (Casarotto), Onnivello (Dal Mas), Fort, Ioan, Pizzol (Vendrame), Samuel Poletto, Glavedon, Nikolas Poletto, Franco (Ulian). All. Carlon.
ARBITRO: Pullarelli di Udine.
NOTE: st 43' espulso Dal Mas per doppia ammonizione. Al 43' del primo tempo Rigo para un rigore a Infanti. Ammoniti Moras, Tuah, Barcellona, Ioan, Giavedon, Franco.
CASTIONS DI ZOPPOLA - Quello di Castions è l'unico pari del terzo turno. A reti inviolate. Merito anche di Mattia Rigo para un rigore.

TIEZZO 1954 1
RAMUSCELLESE 3

GOL: pt 25' Letizia, 44' Zannier; st 9' Saletti, 41' Letizia (rig.).
TIEZZO: Crestan, Favot, Casetta (Drigo), Luvisotto, Gaiarin, Del Bel Belluz, Vatamanu, Mara, Viero (Soggiu), Buset, Saletti. All. Cozzarin.
RAMUSCELLESE: Luchin, Sut (Andrea Giacomel), Pilon, Gardin, Novello. Bortolussi, Bot, Rimaconti (Zadro), Francescutto (Innocente, Marco Giacomel), Letizia, Zannier (Antoniali). All. Pettovello.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammoniti Luvisotto, Del Bel Belluz, Letizia. Recupero pt 1', st 5'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 30.
TIEZZO – Exploit esterno della capolista Ramuscellese, al comando in compagnia della Vivarina. Tre su tre le zampate. Gli uomini del presidente Patrizio Tolfo viaggiano a una media di 4 gol a gara.

VALVASONE ASM 3
LIVENTINA S.O. 2

GOL: pt 22' De Anna, 45' Moreno D'Andrea (rig.); st 15' Moreno D'Andrea (rig.), 18' D'Agnolo, 37' Rossetto.
VALVASONE ASM: Aprilis, Salvadego, Gottardo, Cecon, Volpatti, Pittaro, Biason, D'Agnolo, Moreno D'Andrea (Scandiuzzi), Loriggiola (Pagura), Zanette (Cinausero). All. Riola.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Malnis, Sancassani, Poletto, Turcatel, Bosazzi, Dalla Torre (Piva), Vecchies (Vidotto), Santarossa, De Anna (Rossetto), Re (Giust). All. Feruglio.
ARBITRO: Mussenta di Udine,
NOTE: ammoniti Pittaro, Zanette, Malnis, Poletto, De Anna. Spettatori 40.
ARZENE – Un ritorno sul proprio campo con la prima vittoria per mister Luca Riola e la sua truppa. Una sfida dalle emozioni forti, con il Valvasone Asm trascinato da Moreno D'Andrea.

VALERIANO P. 2
CENTRO ATLETICO 0

GOL: pt 20' Roitero; st 43' Borrello.
VALERIANO PINZANO: Francescut, Foscato, Di Gleria, Bambara, Gianluca Nonis, Comisso, Vadoudou (Renzo Nonis), Cian, Roitero (Borrello), Serena, Mario (Russo). All. Frucco.
CAR CICONICCO: Fantini, Moro (Castaldo), Scialino, Asani (MIgotti), Violino, Tubaro, Zampa, Cinello, Freschi, Salvador, Romanello. All. Lizzi.
ARBITRO: Borsetto di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Cian e Violino. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 40.
PINZANO – I bianconeri di casa spiccano il volo inanellando la terza vittoria tutta d'un fiato. Sono al comando in compagnia di. San Daniele, Cussignacco e Tagliamento. Vendicato a distanza il Barbeano che domenica scorsa a Ciconicco ha lasciato l'intera posta in palio.

ARZINO 3
COSEANO 1

GOL: pt 2' Cicchiello; st 5' Marcuzzi, 19' Bruno Quarino, 28' Federico Quarino.
ARZINO: Matias Quarino, Luca Masolini, Muin (Maddalena), Ajello, De Nardo, Matteuzic, Plos (Guadagni),, Marcuzzi (Quas), Ricardo Quarino (Nassutti), Bruno Quarino, Ponte /Federico Quarino). All. Chieu.
COSEANO: Floreani, Calderini (Zoratti), Patat, Nicola Benvenuto, Benedetti, Mucignato, Cicchiello (Toffolini), Boni, Facile (Mattia Benvenuto), Donati, Vit. All. Masotti.
ARBITRO: Nigris di Udine.
NOTE: ammoniti Muin, Ricardo Quarino, Maddalena, Patat, Boni.
ARZINO - Primi 3 punti stagionali per l'Arzino. In gol, su rimonta, i fratelli Bruno e Fedrico Quarino, quest'ultimo entrato in corsa. Apre il Coseano con una rete a freddo. A inizio ripresa rimette in parità Marcuzzi, poi è show in famiglia.

BARBEANO 2
SPILIMBERGO 0

GOL: pt 10' Donda, 23' Moreno Turolo (rig.).
BARBEANO: Santuz, Dreosto, Truccolo (Truant, Pizzutto), Tonello (Macorigh), Campardo, Bagnariol (C. Turolo), Donda, M. Turolo, Bance, Toppan (Fortunato), Giacomello. All. Colussi.
SPILIMBERGO: Orbelli, Bazie, P. Bisaro, Gervasi (Zannier), Lizier, Romanu (Giovannetti), Chivilò, Calderan (D. Bisaro), Mazza, A. Rossi (Balas), Cominotto (Russo). All. Gremese.
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: ammoniti Truccolo, Bance, P.Bisaro, Gervasi, Lizier, Giovannetti, D. Bisaro.
BARBEANO – Calice amaro per gli alfieri del capoluogo. Il Barbeano batte lo Spilimbergo che si presentava a punteggio pieno. Replicato lo sgambetto dell'esordio di Coppa. Vittoria e aggancio in classifica (6).

MORSANO 4
CASTIONESE 1

GOL: st 4' Innocente, 14' Duca (rig.), 19' (rig.) e 42' Zanet, 48' Flaborea.
MORSANO: Battistutta, Codognotto (Benvenuto), Lena, Picci, Coassin, Belloni, Defend (Bornancin), Innocente, Sclabas (Flaborea), Marcuz (Toso), Zanet. All. Nonis.
CASTIONESE: Dodorico, Comand (Narduzzi), Aviano (Gobbato), Monte, Diego Piasentin, Moro, Duca (De Sabbata), Caccialepre, Gori, Billia, Boga. All. Paravano.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: st 38' espulso Moro per doppia ammonizione. Ammoniti Bornancin e Caccialepre. Recupero pt 1', st 5'.
MORSANO – In attesa dell'omologazione della vittoria dell'esordio, il Morsano si abbatte come un temporale sulla Castionese ancora a secco che ha, comunque, il merito di aver retto per la prima frazione.

Per il CjarlinsMuzane solo un pareggio che brucia

▶In serie D l'undici di mister Moras non riesce a superare la Luparense

CALCIO, SERIE D

CARLINO Al "Della Ricca" finisce in parità la sfida tra Cjarlinsmuzane e Luparense. Un pareggio che brucia per la compagine di Moras, che non riesce a gestire il doppio vantaggio maturato dopo appena 7' facendosi rimontare fino al 2-2 finale degli avversari. Come detto, friulani protagonisti di un avvio di gara arrembante. Al 4' Tobanelli gonfia già la rete trovando la deviazione vincente da due passi, sugli sviluppi di un corner.

BOMBER

Appena tre minuti più tardi, ci pensa il bomber Rocco a siglare il 2-0 con un preciso diagonale, ancora sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Gli ospiti provano a reagire ma il Cjarlinsmuzane controlla con ordine, prima di farsi male da solo al 31' quando uno svarione difensivo costa un rigore, che Rabbas trasforma. Nel finale di tempo bellissimo gesto tecnico di Bussi che insacca in rovesciata, ma l'arbitro non convalida tra le proteste. Nella ripresa la partita resta combattuta, ma sono ancora del Cjarlinsmuzane le occasioni migliori per chiudere la partita senza però riuscire a sfruttarle. All'85' l'arbitro indica per la seconda volta il dischetto per il contatto tra Callegaro e Raimondi. Raimondi non sbaglia per il definitivo 2-2.

M.B.

CJARLINSMUZANE	2
LUPARENSE	2

GOL: pt 4' Tobanelli, 7' Rocco, 33' Rabbas (rig); st 40' Raimondi (rig).
CJARLINSMUZANE: De Luca, Bran (st 17' Cucchiaro), Ristic, Tobanelli, Dall'Ara, Agnoletti, Bussi (st 35' Forestan), Callegaro, D'Appolonia (st 17' Ndoj), Venitucci (st 39' Akafou), Rocco (st 36' Momentè). All. Moras.
LUPARENSE: Plechero, Cucchisi, Zanella, Frison (st 5' Beccaro), Boscolo, Cherubin, Cavallini (st 21' Raimondi), Vrikkis (st 1' Pilastro), Cardellino, Rabbas (st 47' Ruggero), Boron (st 35' Rubbo). All. Zanini.
ARBITRO: Loiodice di Collegno.
NOTE: ammoniti De Luca, Bran, Dall'Ara, Agnoletti, Rocco, Cucchisi, Frison, Cherubin, Boron. Recupero pt 1'; st 5'

GUIDA Il fiumano Gianbattista Boer ha "forgiato" diversi giovani combattenti Alterna l'attività di tecnico e istruttore a quella di promoter d'incontri agonistici

BOER: DOPO IL COVID RIPARTIAMO CON FIDUCIA

▶Al centro Kombat Gym aumentati i praticanti. «Ma per tornare a regime ci vorrà ancora tempo». Per Istrate un incontro importante nel Regno Unito

SPORT DA COMBATTIMENTO

FIUME VENETO La seconda ondata della pandemia e le chiusure proseguite dall'autunno 2020 sono state un colpo da ko per il mondo delle palestre. Anche una realtà storica e solida come il Kombat Gym di Fiume Veneto, uno dei riferimenti per tutto il Nord Est italiano degli sport di combattimento, ha vacillato sotto i colpi delle pur doverose restrizioni sanitarie. Azzerata sia l'attività amatoriale, fondata sui corsi, sia quella agonistica, cancellate tutte le riunioni ed i match in programma a cominciare dall'Iron Fighter, la kermesse organizzata proprio dal club fiumano, che avrebbe dovuto svolgersi lo scorso novembre, la palestra del maestro Gianbattista Boer ha tenuto chiusi i battenti fino a tutto agosto di quest'anno. Classe 1967, campione italiano di kick boxing nel 1992, Boer è uno dei più noti e stimati maestri italiani di sport da ring del nostro Paese.

IL RITRATTO

Ha fondato il Kombat Gym nel 1997, organizzato eventi prestigiosi con titoli iridati in palio e da maestro e manager ha fatto combattere atleti di valore mondiale come Gianni Cunsolo, Emanuele De Prophetis, lo statunitense Caleb Desert e il tailandese Kao Pon Lek. «Abbiamo subito colpi durissimi, ma restiamo in piedi attaccati alle corde – spiega lo stesso Boer, continuando nella metafora pugilistica – i nostri corsi sono ricominciati ufficialmente con il 13 settembre e nell'ultima settimana abbiamo registrato un aumento lusinghiero dei praticanti, ma per tornare a pieno regime ci vorrà ancora molto tempo». Nel frattempo nei locali al piano terra del palazzetto di via San Francesco sono ripartiti i corsi amatoriali di Mma, il corso femminile di fit boxe e aero boxe, quelli di kick boxing per bambini e adulti e, ultima novità, è stata aperta la "training zone" per l'allenamento funzionale, gestita dal personal trainer Loris Boer. La 23.edizione dell'Iron Fighter non si terrà neppure nel 2021, ma slitterà a febbraio 2022, sabato 12 o sabato 19, al PalaFlora di Torre di Pordenone o in una struttura privata.

LA PALESTRA HA DOVUTO TENERE CHIUSO FINO AD AGOSTO «COLPI DURISSIMI MA RESTIAMO IN PIEDI»

MATCH

«Il match clou sarà l'assalto di Claudiu Istrate al titolo mondiale dei pesi massimi Iska di K1 – annuncia Boer – un'occasione che il ragazzo, già campione europeo per la stessa sigla e la stessa categoria, meritava già da tempo». Il Covid però ha tenuto ai box Istrate, il "figliol prodigo", rientrato nella palestra di origine dopo alcune non felicissime esperienze con altri manager, ad oggi ancora l'atleta di punta del Kombat Gym, per più di un anno. «All'orizzonte – continua Boer – c'è ora una grossa opportunità. Un incontro importante il 9 ottobre nel Regno Unito. Non dico altro per scaramanzia per il momento». Sarebbe per il campione italo rumeno il tanto atteso ritorno sul ring, viatico indispensabile prima del match iridato. Nei mesi di inattività Istrate ha aperto anche una sua palestra, la "Grizzly Gym", a Budoia, una sorta di "filiale" in pedemontana della casa madre Kombat Gym. Anche gli altri atleti agonisti del club fiumano si stanno rimettendo in moto. A cominciare dal promettente Giorgio Caporaletti, che si prepara a nuove sfide nel grappling e nella mma. In quest'ultimo settore è rientrato all'ovile Emanuele Palombi, già fighter di altissimo livello con incontri disputati anche nel circuito di Bellator. Si preparerà a ritornare nella gabbia (verosimilmente combatterà anche nel sotto clou dell'Iron Fighter di febbraio) ed allo stesso tempo allenerà nel corso per amatori di arti marziali miste.

Piergiorgio Grizzo

Partiti i campionati di calcio giovanile dopo un anno e mezzo

Under 19 gir. B — 3

Sedegliano - Villanova	1-3
Real Castellana - Prata Falchi V.	0-7
Torre - Fontanafredda	0-4
Vivai Coop. - Tamai	2-2

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI COOP.	7	3	2	1	0	12	3
VILLANOVA	7	3	2	1	0	11	8
PRATA F.V.	6	3	2	0	1	19	8
FONTANAFREDDA	6	2	2	0	0	9	0
TAMAI	5	3	1	2	0	9	7
TORRE	0	3	0	0	3	3	11
SEDEGLIANO	0	3	0	0	3	4	16
REAL CASTELLANA	0	2	0	0	2	0	14

PROSSIMO TURNO (9/10/2021): Fontanafredda - Vivai Coop., Prata Falchi V. - Torre, Villanova - Real Castellana, Tamai - Sedegliano

Under 19 gir. A — 3

Virtus Roveredo - Maniago Vajont	0-1
Aviano - Casarsa	3-3
Spilimbergo - Maniago	rinv.
Fiume V. Bannia - Chions	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
FIUMEBANNIA	9	3	3	0	0	12	1
MANIAGO VAJONT	9	3	3	0	0	6	2
AVIANO	4	3	1	1	1	9	7
VIRTUS ROVEREDO	4	3	1	1	1	4	3
CHIONS	3	3	1	0	2	6	4
CASARSA	2	3	0	2	1	6	7
MANIAGO	0	2	0	0	2	3	8
SPILIMBERGO	0	2	0	0	2	0	14

PROSSIMO TURNO (9/10/2021): Maniago - Fiume V. Bannia, Casarsa - Spilimbergo, Maniago Vajont - Aviano, Chions - Virtus Roveredo

Under 19 gir. C — 3

Saronecaneva - Corva	0-4
Spal Cordovado - Sanvitese	1-3
Brian Lignano - Sacilese	5-0
Liventina S. Od. - Cavolano	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	9	3	3	0	0	13	1
SANVITESE	9	3	3	0	0	13	5
SACILESE	6	3	2	0	1	15	5
CORVA	6	3	2	0	1	9	3
LIVENTINA S. OD.	3	3	1	0	2	6	7
SPAL CORD.	3	3	1	0	2	4	10
CAVOLANO	0	3	0	0	3	0	11
SARONECANEVA	0	3	0	0	3	2	20

PROSSIMO TURNO (9/10/2021): Sacilese - Liventina S. Od., Sanvitese - Brian Lignano, Corva - Spal Cordovado, Cavolano - Saronecaneva

Under 17 gir. A — 1

Pol. Codroipo - Spal Cordovado	5-0
Fiume V. Bannia - Aviano	4-0
Fontanafredda - Valvasone Arzene	8-1
Torre - Chions	2-1
Casarsa - Gravis	7-0
Unione SMT (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	3	1	1	0	0	7	0
FONTANAFREDDA	3	1	1	0	0	8	1
CODROIPO	3	1	1	0	0	5	0
FIUME BANNIA	3	1	1	0	0	4	0
TORRE	3	1	1	0	0	2	1
UNIONE SMT	0	0	0	0	0	0	0
CHIONS	0	1	0	0	1	1	2
AVIANO	0	1	0	0	1	0	4
SPAL CORDOVADO	0	1	0	0	1	0	5
GRAVIS	0	1	0	0	1	0	7
VALVASONE ARZENE	0	1	0	0	1	1	8

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Gravis - Unione SMT, Chions - Casarsa, Valvasone Arzene - Torre, Aviano - Fontanafredda, Spal Cordovado - Fiume V. Bannia, Pol. Codroipo(Riposa)

Under 17 gir. B — 1

Sanvitese - Cordenonese	14-2
Prata - Corva	0-0
Sacilese - Villanova	2-0
Prata Falchi V. - Cavolano	2-1
Liventina S. Od. - Tamai	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	3	1	1	0	0	14	2
SACILESE	3	1	1	0	0	2	0
PRATA F.V.	3	1	1	0	0	2	1
CORVA	1	1	0	1	0	0	0
PRATA	1	1	0	1	0	0	0
LIVENTINA S. OD.	0	0	0	0	0	0	0
TAMAI	0	0	0	0	0	0	0
CAVOLANO	0	1	0	0	1	1	2
VILLANOVA	0	1	0	0	1	0	2
CORDENONESE	0	1	0	0	1	2	14

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Cavolano - Liventina S. Od., Villanova - Prata Falchi V., Corva - Sacilese, Cordenonese - Prata, Tamai - Sanvitese

Under 15 gir. A — 1

Tamai - Virtus Roveredo	rinv.
Maniago Vajont - Aviano	6-1
Villanova - Torre	0-5
Valvasone Arzene - Unione SMT	8-0
Fiume V. Bannia - Pordenone	1-0
Sanvitese (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
VALVASONE ARZENE	3	1	1	0	0	8	0
TORRE	3	1	1	0	0	5	0
MANIAGO VAJONT	3	1	1	0	0	6	1
FIUME BANNIA	3	1	1	0	0	1	0
SANVITESE	0	0	0	0	0	0	0
TAMAI	0	0	0	0	0	0	0
VIRTUS ROVEREDO	0	0	0	0	0	0	0
PORDENONE	0	1	0	0	1	0	1
AVIANO	0	1	0	0	1	1	6
VILLANOVA	0	1	0	0	1	0	5
UNIONE SMT	0	1	0	0	1	0	8

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Pordenone - Sanvitese, Unione SMT - Fiume V. Bannia, Torre - Valvasone Arzene, Aviano - Villanova, Virtus Roveredo - Maniago Vajont, Tamai(Riposa)

Under 15 gir. B — 1

Fontanafredda - Tiezzo 1954	2-1
Union Rorai - Cordenonese	0-2
Cavolano - Sacilese	0-19
Sanvitese B - Bannia	3-3
Polcenigo Budoia - Chions	0-8
Corva (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	3	1	1	0	0	19	0
CHIONS	3	1	1	0	0	8	0
CORDENONESE	3	1	1	0	0	2	0
FONTANAFREDDA	3	1	1	0	0	2	1
BANNIA	1	1	0	1	0	3	3
SANVITESE B	1	1	0	1	0	3	3
CORVA	0	0	0	0	0	0	0
TIEZZO 1954	0	1	0	0	1	1	2
UNION RORAI	0	1	0	0	1	0	2
POLCENIGO BUDOIA	0	1	0	0	1	0	8
CAVOLANO	0	1	0	0	1	0	19

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Chions - Corva, Bannia - Polcenigo Budoia, Sacilese - Sanvitese B, Cordenonese - Cavolano, Tiezzo 1954 - Union Rorai, Fontanafredda(Riposa)

Under 15 gir. C — 1

Casarsa - Spal Cordovado	4-2
Brian Lignano - Un. Basso Friuli	1-6
Pro Fagagna - Sedegliano	2-2
Cometazzurra - L.M. Esperia	1-9
Pol. Codroipo - Fontanafredda	10-0
Zoppola (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	3	1	1	0	0	10	0
L.M. ESPERIA	3	1	1	0	0	9	1
UN. BASSO FRIULI	3	1	1	0	0	6	1
CASARSA	3	1	1	0	0	4	2
SEDEGLIANO	1	1	0	1	0	2	2
PRO FAGAGNA	1	1	0	1	0	2	2
ZOPPOLA	0	0	0	0	0	0	0
SPAL CORDOVADO	0	1	0	0	1	2	4
BRIAN LIGNANO	0	1	0	0	1	1	6
COMETAZZURRA	0	1	0	0	1	1	9
FONTANAFREDDA	0	1	0	0	1	0	10

PROSSIMO TURNO (10/10/2021): Fontanafredda - Zoppola, L.M. Esperia - Pol. Codroipo, Sedegliano - Cometazzurra, Un. Basso Friuli - Pro Fagagna, Spal Cordovado - Brian Lignano, Casarsa(Riposa)

Atletica, il Memorial Agosti regala risultati di rilievo

▶Primo posto del 19enne Costa sui 1.500 metri

IL MEETING

SACILE Più qualità che quantità. La 26esima edizione del Memorial Mario Agosti, manifestazione di carattere internazionale che è tornata a Sacile per l'indisponibilità (causa elezioni) del campo di atletica di Pordenone, sabato pomeriggio ha regalato una buona dose di risultati di spessore. Primo tra tutti il primo posto di Masresha Costa (Brugnera Pordenone Friulintagli) sui 1500 metri: il 19enne mezzofondista di Portogruaro, cresciuto nelle fila della Libertas Sanvitese, è stato protagonista di una gara in crescendo. Di fronte al più esperto marocchino Mouhcine Ben Hachimi (Atletica Schio), non si è fatto certamente intimorire e, anzi, ha dato prova di grande maturità. Alla fine "Mascia" ha tagliato per primo il traguardo con l'ottimo tempo di 3'50"40, precedendo proprio Ben Hachimi che ha accumulato sull'avversario un ritardo di 1"21.

PROVA ROSA

La prova "rosa" ha incoronato Giulia Viola (Atl-Etica San Vendemiano) con il superlativo crono di 4'29"97. Un ritorno in pista, quello della nove volte campionessa italiana, più che avvincente. Altrettanto bella la gara femminile del lancio del giavellotto. Qui c'era Federica Botter, punta di diamante della Friulintagli che, con grande merito, riesce sempre a stabilizzarsi su misure vicine ai 50 metri. Sulla pedana del 25 Aprile non è invece andata oltre i 47 metri e 2 centimetri, lasciando così alla forte Luisa Sinigaglia (Bracco Atletica), che ha lanciato l'attrezzo da 600 grammi a 52 metri e 66, un ampio margine di vittoria.

PROVA MASCHILE

La prova maschile è stata invece vinta da Michele Fina, anche lui della Friulintagli, con 70 metri e 3 centimetri: una misura importante, che attesta il lanciatore di Fontanafredda ai primi posti del ranking nazionale di specialità. Dai lanci allo sprint. I 100 femminili sono stati appannaggio di Giorgia Bellinazzi (Friulintagli), prima con 11"96 davanti a Carol Zangobbo (Assindustria Padova) con 12"11. Lo sprint maschile ha visto come protagonista Paolo Messina (TriesteAtletica) con 10"72. Infine i 400. Nel giro di pista ad emergere sono stati Alice Muraro (Atletica Vicentina) con 55"22 e Cristiano Giovanatto (Malignani Udine) con 49"33.

LIBERTAS PORCIA

Successo di partecipazione al meeting della Libertas Porcia, con gare per tutte le categorie federali e con qualche bel risultato soprattutto nei Ragazzi (dal momento che i Cadetti erano in partenza per i Campionati italiani di Parma). Nelle categorie assolute maschili gran giavellotto con Giacomo Medeossi, che quest'anno è rientrato prepotentemente alla ribalta sotto la guida di Franco Casarsa ed ha allungato sino a 64 metri e 93, precedendo lo Junior Riccardo Canciani (52 metri e 81): entrambi del Malignani e per entrambi primato personale. Record anche per Federico Rossi con 22"14 sui 200. Al femminile da rilevare i 5 metri e 72 di Anna Costella nel lungo e il 26"00 di Aurora Zanchetta sui 200. Passando ai Cadetti da segnalare nei maschi il 42"35 di Manuel Zucchet, dell'Azzanese, nei 300 ostacoli, gli 11 metri e 8 di Tommaso Damiani, del Malignani, nel triplo e i 28 metri e 36 di Alex Zanin, della Libertas Mereto, nel disco. Al femminile 19"91 di Sara Battistoni, della Libertas Porcia, sui 150 e 32 metri e 43 di giavellotto ad opera di Anna Pecoraro, del Malignani (a mezzo metro dal personale). E' Leonardo Barazza, dell'Atletica Brugnera, la novità di giornata con un metro e 53 di alto, migliore prestazione regionale dell'anno, mentre si è difeso bene Angelo Pittoni, della Libertas Tolmezzo, con 1'39"69 sui 600. La star delle Ragazze è stata Lucrezia Piccì, entrata nella top 10 regionale con 9"54 sui 60 ostacoli. Anche Silvia Della Bianca, della Lavarianese, ha consolidato la sua leadership nel peso con 11 metri e 71, così come Miriam Blaj, dei Podisti Cordenons, che in un affollatissimo 600 si è imposta con l'43"07.

Alberto Comisso

TECNICO Seconda stagione alla Tinet per Dante Boninfante

MARTELLO Il bulgaro Zlatan Yordanov, neoacquisto della Tinet

VOLLEY, LA TINET FA IL COLPACCIO

▶La squadra di Boninfante alla vigilia della stagione di A3 si è accaparrata Zlatan Yordanov. Il giocatore: «Sono molto felice, a Prata si lavora sodo»

PALLAVOLO

PRATA Colpo di mercato per la Tinet di Boninfante, che proprio alla vigilia della stagione di A3 si è accaparrata Zlatan Yordanov. Per la società del presidente Maurizio Vecchies non è una novità trovarsi in rosa giocatori di origine bulgara. Dopo lo storico ex capitano Nedialko Deltchev e Yordan Galabinov è ora la volta di un altro martello proveniente dal paese delle rose. Si tratta di un posto 4 potente (197 centimetri di altezza) con una carriera internazionale di tutto rispetto in patria al Marek Union (dal 2011 al 2015), con puntate in Francia (Saint Nazare 2014), Turchia (Gumushane Torul Genclik nel 2015 e Inegol Beledyesi l'anno successivo), quindi Romania (Universitatea Craiova 2016), Polonia (Mks Bedzin 2017), Tunisia (Club Sfaxien 2018), di nuovo Turchia (Haliliye Belediye 2019) e poi il ritorno in patria con il Montana. Un vero e proprio giramondo.

«Sono molto felice perché ho visto che a Prata c'è molta gente che lavora sodo per il club - esordisce Yordanov -, con l'obiettivo di far crescere squadra e ambiente, cercando anche il salto di categoria. È tutto molto motivante. So anche che abbiamo tanti tifosi che spero potranno venire in palazzetto. Il nostro allenatore è un personaggio noto nel mondo della pallavolo e sono onorato di poter lavorare con lui».

Si considera un globetrotter?

«In realtà sono già venuto in Italia, ma in vacanza con la mia famiglia. Poi ho molti amici che giocano o hanno giocato in Italia, come Seganov e Sokolov, e mi hanno sempre detto che è il posto perfetto per avere un'ottima qualità, sia di vita che di pallavolo».

Ha già incontrato i nuovi compagni?

«Sì, è un gruppo giovane ma con grande potenziale. È la prima volta che mi trovo ad essere tra i più anziani. Se saremo coesi faremo buone cose».

Le sue caratteristiche?

«Quando scendo in campo sono una persona completamente diversa rispetto a quella che sta fuori. Odio perdere e cerco sempre di fare di tutto per ottenere il risultato. Se serve posso essere più ricevitore, oppure dedicarmi all'attacco».

E fuori?

«Sono un ragazzo tranquillo, passo il tempo libero in famiglia con le mie due figlie. Mi piace andare a pescare e ho già notato un fiume a Prata. Amo le città piccole, non quelle grandi e caotiche».

Nazzareno Loreti

Basket - Serie A2

L'Old Wild West domina la gara

LA SFIDA

PIACENZA (C.A.S.) Riecco l'Old Wild West formato trasferta che abbiamo già avuto modo di conoscere nelle qualificazioni di SuperCoppa. Non cambiano nemmeno i protagonisti principali, Cappelletti (MVP) e Giuri, ormai a tutti gli effetti "gemelli del canestro". Partita dominata da Udine: lo suggerisce il risultato finale, lo ha detto a chiare lettere il campo, con buona pace dell'udinese "Dada" Pascolo, che con l'UCC ha firmato in settimana. Il 5-0 con cui i locali aprono la contesa porta anche la sua firma. Praticamente un bluff, considerato che da lì in avanti saranno i friulani a fare l'andatura, toccando il più 12 al 12' sul 16-28, respingendo il tentativo di rimonta dell'Assigeco (26-30 al 15') per poi chiudere la prima metà di gara avanti di 16 (29-45). Senza storia la ripresa (segnaliamo solo il parziale di 40-50 del 25').

PIACENZA	62
OLD WILD WEST	84

PIACENZA: Deri 4, Devoe 9, Galmarini 2, Gajic 7, Pascolo 12, Guariglia 6, Sabatini 12, Cesana 10, Seck n.e., Querci n.e., Gherardini n.e.. All. Salieri.
UDINE: Cappelletti 19, Walters 7, Antonutti 7, Esposito, Giuri 17, Nobile 9, Lautier 10, Pellegrino 10, Italiano 5, Ebeling. All. Boniciolli.
ARBITRI: Scrima di Catanzaro, Ciaglia di Caserta, Attard di Priolo Gargallo (Sr).
NOTE: parziali 16-18, 29-45, 47-62. Tiri liberi: Piacenza 8/13, Udine 15/18. Tiri da due: Piacenza 15/33, Udine 18/31. Tiri da tre: Piacenza 8/25, Udine 11/23.

Basket, la Vis incassa 2 punti a tavolino

▶La Lancia Vida Latisana non si è presentata

VITTORIA A TAVOLINO

SPILIMBERGO La Lancia Vida Latisana aveva preannunciato che non si sarebbe presentata al La Favorita di Spilimbergo e così è stato. La Vis incasserà dunque due punti a tavolino, i più facili del mondo, ma non c'è nulla da festeggiare e lo stesso Daniele Marchettini, tecnico della formazione mosaicista, dice che avrebbe di gran lunga preferito giocare, anche e soprattutto come ulteriore tappa di preparazione in vista del super derby di domenica prossima al Forum di Pordenone, quando - a digiuno di basket giocato - dovrà affrontare la corazzata Winner Plus.

Ma che a Latisana avessero enormi problemi a mettere assieme una squadra di basket lo si sapeva da mesi. Per tutta l'estate si è parlato della possibile rinuncia del sodalizio udinese a disputare il campionato. E ancora oggi, nonostante i dirigenti abbiano praticato sul mercato una sorta di "pesca a strascico" pur di riuscire a portar vicino qualche giocatore utile alla causa, si dice che il roster consista in appena quattro elementi, inclusi il quasi trentanovenne tolmezzino Michele Venturelli (gran brutto modo di concludere una carriera così gloriosa) e il triestino Giacomo Moschioni. A quanto pare la società comunque non molla, almeno per ora e proverà a disputare il torneo. Con quale squadra, non è dato saperlo.

I RISULTATI

Di seguito tutti i risultati delle partite della (scoppiettante) giornata inaugurale del campionato di serie C Silver regionale: Assi-Giffoni Longobardi Cividale-Allianz Pallacanestro Trieste 62-78, Servolana Trieste-Calligaris Corno di Rosazzo 65-77, Udine Basket Club-Credifriuli Cervignano 83-75, Humus Sacile-Goriziana Caffè 68-69, Intermek Cordenons-Winner Plus Pordenone 61-63. Ha riposato la Fly Solartech San Daniele. Il programma del prossimo turno: Allianz-Intermek, Fly Solartech-Humus, Calligaris-UBC, Lancia Vida-Servolana, Winner Plus-Vis, Credifriuli-AssiGiffoni. Riposerà questa volta la Goriziana Caffè.

Cas

HUMUS SACILE	68
GORIZIANA	69

HUMUS SACILE: Del Ben 2, Gri 17, Biscontin 4, Gelormini, De Marchi 21, Fabbro 1, Edoardo Corazza 2, Scodeller 4, Zambon 7, Pignaton 10, Tadiotto, Luca Corazza n.e.. All. Fantin.
GORIZIANA CAFFÈ: Da Re 7, Nanut 7, Franco 6, Braidot 18, Macaro 22, Cossaro 2, Kos 5, Fornasari 2, Blazica, D'Amelio. All. Zucco.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Gava di Brugnera.
NOTE: Parziali 18-20, 35-40, 52-51.

SUL PARQUET

SACILE Per atleti e gruppo dell'Humus Sacile la soddisfazione di ritornare in campo «a distanza di una vita» (cit.) è ciò che più conta. Ed è questo lo spirito giusto. Anche se, insomma, perdere in casa di un solo punto all'esordio del nuovo campionato contro una delle formazioni sulla carta più forti del campionato di serie C Silver, almeno un po' di amaro in bocca lo avrà lasciato ai ragazzi di Domenico Fantin.

LA CHIAVE

Male ai liberi: segnarne 14 su 27 significa perdere per strada 13 punti "facili" ed è una zavorra pesante in partite punto a punto come questa. Per il resto l'Humus ha dato tutto, sin dal via, allorché ha piazzato un mini break di 5-0. E anche quando la situazione si è poi complicata (vedi per esempio il 18-27 del 12'), i padroni di casa non hanno mollato di un centimetro, riportandosi avanti di uno in avvio di ripresa (41-40) grazie a Gri e Zambon. Ma è stata la difesa dell'Humus a salire di livello, tant'è vero che gli ospiti per due volte di fila non sono nemmeno riusciti a concludere entro i 24 secondi.

Da qui in avanti l'equilibrio sarà comunque assoluto: 56-56 al 35', 62 pari a 140 secondi" dalla sirena. Di Braidot la tripla decisiva del sorpasso quando la lancetta del cronometro sta già compiendo l'ultimo suo giro. Un meno 1 che l'Humus ha provato inutilmente a ribaltare sino all'ultimo secondo (la conclusione al volo di Zambon su servizio di Gri).

Carlo Alberto Sindici